

L'APPROCCIO CIRCOLARE ALLA FORMAZIONE DELLE RETI DI RILEVAZIONE DEL PRIMO CICLO DEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI 2018-2021



L'APPROCCIO CIRCOLARE ALLA FORMAZIONE DELLE RETI DI RILEVAZIONE DEL PRIMO CICLO DEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI 2018-2021

A cura di: Nunzia Bali e Donatella Cangialosi.

Attività editoriali: Nadia Mignolli (coordinamento), Claudio Bava, Alfredina Della Branca, Marco Farinacci, Alessandro Franzò e Manuela Marrone.

Responsabile per la grafica: Sofia Barletta.

ISBN 978-88-458-2148-6

© 2024

Istituto Nazionale di Statistica
Via Cesare Balbo, 16 - Roma



Salvo diversa indicazione, tutti i contenuti pubblicati sono soggetti alla licenza Creative Commons - Attribuzione - versione 4.0.
<https://creativecommons.org/licenses/by/4.0/deed.it>

È dunque possibile riprodurre, distribuire, trasmettere e adattare liberamente dati e analisi dell'Istituto nazionale di statistica, anche a scopi commerciali, a condizione che venga citata la fonte.

Immagini, loghi (compreso il logo dell'Istat), marchi registrati e altri contenuti di proprietà di terzi appartengono ai rispettivi proprietari e non possono essere riprodotti senza il loro consenso.



INDICE

	Pag.
Premessa	7
1. Dal Censimento generale della popolazione al Censimento permanente	9
1.1 Introduzione	9
1.2 Dalla rilevazione “porta a porta” al Censimento permanente	10
1.3 Le rilevazioni a supporto del Censimento permanente nel primo ciclo 2018-2021	12
1.3.1 <i>Il disegno campionario</i>	12
1.3.2 <i>Obiettivi, tecniche e fasi</i>	13
1.3.3 <i>Le popolazioni “difficili da raggiungere”</i>	15
1.4 Verso una rete di rilevazione permanente	16
1.4.1 <i>La riorganizzazione della rete di rilevazione comunale</i>	16
1.4.2 <i>Verso la creazione di una rete stabile e professionalizzata</i>	16
1.4.3 <i>Il valore della formazione nel Piano generale di Censimento</i>	18
1.4.4 <i>La formazione: compiti e contributi</i>	19
1.4.5 <i>Individuazione dei rilevatori: requisiti e selezione</i>	20
1.4.6 <i>I rilevatori del primo ciclo 2018-2021: analisi delle principali caratteristiche socio-demografiche</i>	21
2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021	25
2.1 Introduzione	25
2.2 La formazione delle reti di rilevazione e la qualità dei dati con una rete “permanente”: un approccio circolare	26
2.3 Ricognizione dei fabbisogni formativi per la progettualità	28
2.4 Il progetto formativo del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni	28
2.5 Sistemi di valutazione del processo formativo del primo ciclo censuario	30
2.6 Strategie formative messe in atto nel primo ciclo censuario	33
2.6.1 <i>L'articolazione della struttura formativa</i>	33
2.6.1.1 <i>Da due momenti in aula a uno per il 2019</i>	34
2.6.1.2 <i>Sospensione del 2020 e cambiamenti del 2021</i>	35
2.6.2 <i>L'architettura dei corsi sulla piattaforma Moodle</i>	36

	Pag.
2.6.3 <i>I contenuti formativi: la costruzione dei moduli</i>	38
2.6.3.1 <i>I contenuti dei moduli dell'edizione 2019 e dell'edizione 2021</i>	41
2.6.4 <i>L'impianto informativo-informatico a supporto del Censimento</i>	41
2.7 <i>La valutazione del processo formativo della rete 2018-2021</i>	42
2.8 <i>Il parere dei discenti nel primo ciclo censuario</i>	43
2.8.1 <i>La struttura del questionario di gradimento</i>	43
2.8.2 <i>Quanti e quali sono i discenti rispondenti al questionario di gradimento</i>	44
2.9 <i>I risultati del gradimento</i>	45
2.9.1 <i>Il giudizio complessivo sul percorso formativo</i>	45
2.9.2 <i>La chiarezza degli obiettivi e la pertinenza dei contenuti dell'attività formativa</i>	47
2.9.3 <i>La durata del percorso formativo</i>	47
2.9.4 <i>L'articolazione del percorso e la completezza dei contenuti</i>	49
2.9.5 <i>Gli strumenti di supporto</i>	51
2.9.6 <i>Il supporto dei docenti e di altre figure</i>	53
2.9.7 <i>Osservazioni finali</i>	53
2.10 <i>L'opinione dei docenti nel primo ciclo censuario</i>	54
2.10.1 <i>La struttura del questionario di consultazione</i>	54
2.10.2 <i>L'articolazione e i contenuti del corso</i>	55
2.10.3 <i>La durata e l'articolazione della formazione in aula</i>	57
2.10.4 <i>Focus sull'aula virtuale</i>	58
2.10.5 <i>I materiali didattici a supporto dei docenti</i>	60
2.10.6 <i>La piattaforma per la formazione, le comunicazioni ai partecipanti e il Sistema di Gestione delle Indagini</i>	60
2.10.7 <i>Osservazioni finali</i>	62
3. La rete di rilevazione e la circolarità del processo formativo dal progetto 2018 al 2021. Un'analisi territoriale	65
3.1 <i>Introduzione</i>	65
3.2 <i>Il territorio e la rete di rilevazione censuaria nel primo ciclo</i>	66
3.2.1 <i>Caratteristiche dei comuni coinvolti secondo la strategia censuaria</i>	66
3.2.2 <i>La Struttura organizzativa della rete di rilevazione territoriale</i>	71
3.2.3 <i>Il profilo socio-demografico degli operatori comunali</i>	74
3.3 <i>La formazione della rete di rilevazione</i>	76
3.3.1 <i>Il modello organizzativo, gli strumenti e le fonti informative per l'analisi</i>	76
3.3.2 <i>La formazione della rete del 2018</i>	78
3.3.2.1 <i>Strumenti gestionali e organizzativi</i>	78
3.3.2.2 <i>L'organizzazione degli eventi formativi in aula</i>	79
3.3.2.3 <i>I partecipanti alla formazione in aula</i>	80
3.3.2.4 <i>La formazione a distanza</i>	83
3.3.2.5 <i>Le criticità di gestione degli eventi formativi e considerazioni per la progettazione del 2019</i>	84
3.3.3 <i>La formazione della rete di rilevazione nel 2019 e 2021</i>	85
3.3.3.1 <i>Gli eventi formativi e la partecipazione della rete comunale</i>	85
3.3.3.2 <i>I partecipanti alla formazione: analisi per profilo</i>	88
3.3.3.3 <i>Il profilo degli operatori che non hanno fruito della formazione</i>	90

	Pag.
4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021	93
4.1 Introduzione	93
4.2 La consultazione 2018: il questionario e il profilo dei rispondenti	94
4.3 I principali risultati della consultazione 2018	96
4.3.1 <i>Costituzione e operatività della rete comunale</i>	96
4.3.2 <i>Comunicazioni con la rete</i>	99
4.3.3 <i>Attività di formazione</i>	102
4.3.4 <i>Questionario del Censimento</i>	104
4.3.5 <i>Attività di rilevazione sul campo</i>	106
4.4 La consultazione 2021: il questionario e il profilo dei rispondenti	107
4.5 I principali risultati della consultazione 2021	108
4.5.1 <i>Responsabili degli Uffici comunali di Censimento e organizzazione degli Uffici comunali di Censimento</i>	109
4.5.2 <i>Rinunce e abbandoni</i>	110
4.5.3 <i>Ricorso a personale esterno</i>	111
4.5.4 <i>Conduzione dell'indagine: problemi emersi e assistenza ricevuta</i>	112
4.5.5 <i>Lavoro sul campo</i>	116
4.5.6 <i>Compilazione del questionario di censimento</i>	120
4.5.7 <i>Questionario di censimento e difficoltà di risposta da parte delle famiglie</i>	120
4.5.8 <i>Funzionamento e usabilità del questionario elettronico tramite SGI e app Rilevo</i>	123
4.5.9 <i>Uso dei materiali tradotti</i>	125
4.6 Confronto delle opinioni dei responsabili comunali nelle due annualità di consultazione (2018 e 2021)	126
4.6.1 <i>Difficoltà riscontrate nella costituzione dell'Ufficio comunale di Censimento</i>	126
4.6.2 <i>Reclutamento dei rilevatori: problematiche riscontrate</i>	127
4.6.3 <i>Adeguatezza del materiale cartaceo fornito agli UCC</i>	130
4.7 Osservazioni finali	131
Conclusioni e prospettive	133
Riferimenti bibliografici	135
Appendice: i questionari utilizzati	139

PREMESSA¹

Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è stato avviato nel 2018, in sostituzione del Censimento tradizionale effettuato con cadenza decennale. Il primo ciclo 2018-2021 ha segnato un cambiamento radicale nella progettazione e nella raccolta dei dati di popolazione, con forti connotazioni innovative nella metodologia, nelle modalità organizzative, di conduzione e raccolta dati e nelle soluzioni tecnologiche adottate.

La nuova strategia censuaria ha individuato come nucleo centrale i registri statistici per la produzione dei dati, mentre le indagini sono utilizzate per l'arricchimento informativo dei registri e per valutarne la qualità. Per garantire un aggiornamento frequente delle informazioni prodotte, l'acquisizione dei dati amministrativi è svolta annualmente, così come le rilevazioni a supporto del Censimento.

Il passaggio al nuovo modello censuario implica che anche le reti di rilevazione assumono un carattere di "permanenza" in cui la formazione deve garantire una massimizzazione dell'efficienza complessiva, tenendo conto anche dei vincoli economici e delle risorse disponibili. Pertanto, con la prima annualità del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni del 2018 sono state introdotte significative innovazioni nella strategia formativa, risultato di un'approfondita ricognizione e analisi dei diversi processi di formazione utilizzati in Istituto, per progettare un modello formativo permanente e in un'ottica di approccio circolare.

L'importanza delle informazioni prodotte dalla statistica ufficiale impone un'attenzione costante alla qualità del dato ottenuto in tutti i processi di rilevazione e, in particolare, in quello censuario, che è caratterizzato da una forte complessità e multidisciplinarietà di competenze. Un contributo rilevante alla qualità dei dati raccolti è fornito dai soggetti appartenenti alle reti di rilevazione e, in tale quadro, diventa centrale la formazione delle reti. L'Istituto, in particolare la Direzione centrale per la raccolta dati, ha infatti investito molto nella formazione delle reti di rilevazione, creando percorsi formativi molto strutturati.

Queste considerazioni hanno implicato la riprogettazione della formazione delle reti di rilevazione coinvolte nella nuova strategia censuaria, innovativa sia nell'approccio interdisciplinare sia nei metodi. Si è scelta l'adozione di un approccio *blended learning* come apprendimento continuo in cui sono coinvolte competenze trasversali.

L'arrivo della pandemia da *COVID-19* ha accelerato ulteriormente l'introduzione di elementi innovativi nell'erogazione della formazione, poiché le tradizionali sessioni formative di presenza in aula sono state sostituite da aule virtuali, mediante l'uso di piattaforme di comunicazione e collaborazione. Ciò ha evidenziato la necessità di flessibilità e adattabilità nell'approccio formativo.

Il modello formativo circolare progettato e sviluppato nel primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ha visto una concatenazione di conoscenze ed esperienze che, insieme, hanno sviluppato nuove conoscenze. L'adozione di un approccio circolare ha richiesto altresì l'individuazione di strumenti organizzativi e tecnologici a supporto, adattando strumenti già esistenti in Istituto alle nuove esigenze e, laddove necessario, progettandone nuovi.

¹ L'*ebook* è stato curato da Nunzia Balì e Donatella Cangialosi, con il supporto tecnico di Claudia Bianchi. La premessa è stata redatta da Claudio Ceccarelli.



Tale pubblicazione intende anche fornire un'ampia documentazione del nuovo modello formativo delle reti di rilevazione censuarie e dei cambiamenti innovativi apportati. Si sviluppa anche un'analisi approfondita sulla rete coinvolta, sul processo formativo e sulla valutazione richiesta ai soggetti appartenenti alla rete.

Questo modello è stato applicato successivamente ad altri processi di produzione dell'Istituto, con i dovuti adattamenti.

La struttura dell'*ebook* prevede una prima parte dedicata alla presentazione del nuovo quadro di riferimento della nuova strategia del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni attuata nel primo ciclo censuario 2018-2021 e le innovazioni introdotte rispetto al modello tradizionale. Questa parte include anche una descrizione del progetto formativo, con particolare attenzione al modello di formazione delle reti di rilevazione adottato, caratterizzato da un approccio circolare, e i risultati della valutazione del progetto. La seconda parte si concentra sull'analisi della rete di rilevazione territoriale e dei risultati formativi del collettivo di operatori della rete comunale. Inoltre, si approfondisce l'analisi dei pareri raccolti sugli aspetti organizzativi, di conduzione e sugli strumenti utilizzati, mediante la consultazione dei responsabili e degli operatori delle reti comunali.

1. DAL CENSIMENTO GENERALE DELLA POPOLAZIONE AL CENSIMENTO PERMANENTE ¹

1.1 Introduzione

Nel 2018 è stato avviato il primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (2018-2021), che ha sostituito il Censimento tradizionale effettuato con cadenza decennale. Nell'ambito della nuova strategia censuaria, i registri statistici sono alla base della produzione dei dati, mentre le indagini sono utilizzate per l'arricchimento informativo dei registri e per valutarne la qualità.

I principali obiettivi del Censimento permanente sono:

- produrre un quadro informativo statistico sulle principali caratteristiche demografiche e socio-economiche della popolazione a livello nazionale, regionale e locale con cadenza annuale;
- assicurare l'integrazione con le statistiche demografiche e diffondere annualmente i dati relativi al conteggio della popolazione dimorante abitualmente;
- determinare la popolazione legale dei comuni italiani;
- produrre informazioni sul numero delle abitazioni e sulle caratteristiche di quelle occupate;
- assolvere agli obblighi di rilevazione stabiliti dai regolamenti europei e dalla legislazione nazionale².

Il fulcro della nuova strategia censuaria è costituito dal Sistema integrato dei registri (SIR), nel quale vengono integrati, attraverso metodologie statistiche e di tutela della *privacy*, dati anagrafici, dati amministrativi e dati da indagini. Per garantire un aggiornamento frequente dei dati prodotti, l'acquisizione e il caricamento dei dati amministrativi vengono svolti annualmente, così come le rilevazioni a supporto del Censimento.

In particolare, il perno del Censimento permanente è costituito dal Registro statistico di base degli individui, delle famiglie e delle convivenze (RBI), la cui fonte amministrativa sono le anagrafi dei comuni italiani (che confluiscono nell'Anagrafe nazionale della popolazione residente). Il registro RBI fornisce la base per la produzione dei dati censuari insieme al Registro statistico di base dei luoghi (RSBL), al registro tematico

¹ Il Capitolo è stato curato da Donatella Zindato. Hanno contribuito Manuela Bussola (par. 1.4.2), Novella Cecconi (par. 1.4.1), Nicoletta Ferrante (par. 1.4.6), Federica Gasparri (1.4.5), Laura Posta (par. 1.4.3, 1.4.4), Donatella Zindato (parr. 1.1, 1.2, 1.3.1 e 1.3.2, 1.3.3).

² Il Censimento permanente trova la sua fonte, a livello europeo, nel Regolamento (CE) 9 luglio 2008 n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio, che ne ha stabilito l'obbligatorietà per tutti gli Stati membri. Nella legislazione nazionale il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è stato indetto con l'art. 1 (commi da 227 a 237) della Legge n. 205 del 27 dicembre 2017, che ne ha regolamentato i principali profili ed effetti giuridici, ai sensi dell'art. 3 del D.L. n. 179 del 18 ottobre 2012, convertito con modificazioni in Legge n. 221 del 17 dicembre 2012, e del D.P.C.M. 12 maggio 2016 in materia di Censimento della popolazione e archivio nazionale dei numeri civici e delle strade urbane (ANNCSU).

sull'occupazione e a numerosi archivi amministrativi (INPS, MIUR, Catasto immobiliare, Casellario dei pensionati, eccetera).

Poiché i registri non contengono tutte le informazioni necessarie per produrre i dati censuari, annualmente è previsto lo svolgimento di due rilevazioni campionarie ad hoc: la rilevazione Areale (A) e la rilevazione da Lista (L).

Oltre che per integrare i registri (cioè per rilevare le variabili non presenti nei registri, cosiddette non sostituibili), le rilevazioni a supporto del Censimento permanente sono condotte per misurare e migliorare la qualità dei dati contenuti negli stessi. Non coinvolgono tutto il territorio italiano simultaneamente, ma di volta in volta solo una parte di esso.

L'eshaustività della produzione censuaria è garantita dall'integrazione tra informazioni contenute nei registri e dati rilevati sul campo: anche se le indagini sono campionarie e coinvolgono di anno in anno solo una parte dei comuni italiani, la restituzione al Paese dei dati prodotti rimane di tipo censuario, cioè riferibile all'intero campo di osservazione (tutti i comuni italiani).

Questo impianto consente di produrre statistiche di tipo censuario con maggiore frequenza³ e tempestività del Censimento decennale, garantendo il contenimento dei costi delle operazioni sul campo e la riduzione del carico statistico sui rispondenti⁴, senza sovraccaricare la rete di rilevazione dei comuni con una massiccia operazione *una tantum*.

Inoltre, il nuovo impianto metodologico garantisce una completa integrazione del Censimento con gli *output* delle statistiche demografiche, contribuendo a una maggiore stabilità e coerenza delle statistiche sulla popolazione. In particolare, il bilancio demografico e la struttura della popolazione residente comunale per sesso, età, stato civile e cittadinanza, prodotti annualmente a seguito del consolidamento del RBI mediante l'integrazione dei flussi individuali anagrafici della dinamica demografica (nascite, decessi, trasferimenti di residenza da e per altro comune o da e per l'estero), vengono rielaborati e diffusi successivamente come definitivi a seguito della correzione del RBI mediante gli esiti del Censimento permanente (Istat 2020).

1.2 Dalla rilevazione “porta a porta” al Censimento permanente

Nel tempo i censimenti tradizionali (basati sulla rilevazione esaustiva “porta a porta”) sono diventati sempre meno sostenibili. Il cambiamento degli stili di vita rende sempre più difficile rilevare la popolazione con le tradizionali tecniche di rilevazione, mentre crescono il carico statistico sui rispondenti e le preoccupazioni relative alla *privacy*. Inoltre, la possibilità di effettuare i censimenti solo ogni dieci anni (o, in rari casi, ogni cinque), a causa della loro onerosità e complessità, fa sì che i dati censuari diventino velocemente obsoleti.

Si assiste dunque a una crescente diversificazione di metodi e tecniche per la conduzione dei censimenti, riflessa anche nelle raccomandazioni internazionali sui Censimenti della popolazione e delle abitazioni e sancita dal Regolamento europeo⁵, basati su un approccio

3 I dati che “invecchiano” più velocemente (la popolazione per sesso, età, cittadinanza e grado di istruzione) vengono diffusi tutti gli anni. Altri dati che per loro natura sono meno soggetti a obsolescenza (ad esempio i dati sulle abitazioni) vengono diffusi ogni tre o quattro anni, ma comunque con una periodicità maggiore di quella decennale consentita dal Censimento tradizionale.

4 Il campione delle indagini a supporto è molto ampio rispetto a quello di altre indagini Istat sulle famiglie, ma comunque limitato in rapporto al totale di 25 milioni di famiglie del Censimento tradizionale.

5 Cfr. nota 3.

1. Dal Censimento generale della popolazione al Censimento permanente

output oriented, cioè volto all'armonizzazione dei dati prodotti e non alle metodologie di conduzione dei censimenti.

L'utilizzo dei dati amministrativi, esclusivo o in combinazione con i dati di indagine, rappresenta una delle risposte utilizzate da un numero crescente di Paesi, tra cui l'Italia, al fine di produrre dati censuari più frequenti e tempestivi dei censimenti tradizionali, ridurre i costi, distribuire le risorse economiche in modo più omogeneo nell'arco del tempo e ridurre il carico statistico sui rispondenti.

Il passaggio al Censimento permanente è stato graduale. È stato fondamentale in tale senso il Censimento del 2011 che, pur nell'ambito di una metodologia ancora sostanzialmente tradizionale (rilevazione sul campo esaustiva e simultanea), si è basato sull'uso delle fonti amministrative, in particolare le Liste Anagrafiche Comunali, per guidare la rilevazione⁶. Ciò ha consentito di sostituire la consegna e il ritiro del questionario da parte dei rilevatori con la spedizione postale dei questionari cartacei e utilizzare una tecnica di restituzione *multimode*. Inoltre, per ridurre il carico statistico sui rispondenti, è stato rilevato un sottoinsieme di informazioni su base campionaria (mediante l'adozione di una strategia *short form/long form*) (Romano 2017, 25-76).

Il Censimento permanente si basa però su un diverso rapporto tra rilevazione sul campo e fonti amministrative. Nel Censimento del 2011 la rilevazione costituiva la base della produzione dei dati censuari, invece nel Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni il perno è costituito dai registri, sottoposti al vaglio delle indagini campionarie annuali con il fine di correggere e integrare le informazioni in essi contenute. Questo passaggio è stato reso possibile dalla regolare acquisizione di fonti amministrative e dal loro trattamento e utilizzo a fini statistici. Le fonti amministrative hanno assunto così un ruolo di crescente rilievo nell'ambito della produzione statistica ufficiale a livello internazionale.

Il primo ciclo del Censimento permanente è stato caratterizzato da un uso progressivamente crescente dei dati amministrativi. Il disegno teorico è stato infatti parzialmente modificato, sia in risposta a problemi emersi nella sua implementazione⁷, sia in risposta a contingenze esterne (la pandemia da *COVID-19*). Le modifiche hanno riguardato innanzitutto l'integrazione dei "segnali di vita amministrativi" (Sol) degli individui nel processo di stima del conteggio della popolazione residente⁸.

Una ulteriore accelerazione nell'utilizzo dei dati amministrativi si è verificata nel 2020, a causa della sospensione delle attività di raccolta dati presso le famiglie dovuta all'emergenza sanitaria e della conseguente decisione di produrre i dati relativi al conteggio della popolazione residente per sesso, età, cittadinanza e grado di istruzione a partire dalle sole fonti ammini-

6 Le Liste Anagrafiche Comunali sono state utilizzate per la spedizione postale dei questionari alle famiglie iscritte in anagrafe, mentre la Lista integrativa da fonti ausiliarie è stata utilizzata per rilevare la popolazione abitualmente dimorante non ancora iscritta in anagrafe.

7 Tra le difficoltà riscontrate si evidenziano: i problemi di qualità degli indirizzi alla base della rilevazione Areale, la dimensione del campione, tale da non consentire la stima dei coefficienti di correzione del RBI ai livelli di disaggregazione necessari, lo svolgimento della fase 3 dell'indagine Areale (Verifica delle incoerenze tra le unità rilevate e quelle presenti nel RBI).

8 Per mitigare la sottocopertura della rilevazione da Lista (utilizzata per stimare la sovra-copertura del RBI), e quindi ottenere una misura più accurata della sovracopertura, è stato integrato nel processo di stima l'utilizzo dei segnali di presenza sul territorio (ad esempio, segnali di lavoro o segnali di studio) derivanti da fonti amministrative (Sol) e precisamente dall'archivio Aida (Archivio integrato dimoranti abitualmente), un archivio tematico che raccoglie le informazioni derivanti dalle fonti amministrative non anagrafiche organizzate nel Sistema integrato di microdati (Sim). In particolare, gli individui nel RBI non rilevati con l'indagine sono stati comunque considerati abitualmente dimoranti se associati a segnali amministrativi forti (cioè della durata di almeno 8 mesi) di presenza sul territorio. Per approfondimenti cfr. Istat 2019.

strative⁹. La stessa metodologia sperimentata per il conteggio 2020, consolidata e migliorata, è stata applicata nel processo di stima del conteggio della popolazione nel 2021¹⁰.

Su questa base, l'Istat ha pianificato la metodologia del secondo ciclo del Censimento permanente 2022-2031¹¹, ridefinendo il quadro statistico per la valutazione della qualità dei dati del Censimento permanente e la struttura delle rilevazioni campionarie a supporto. Il passaggio "obbligato" a un uso più intensivo dei dati amministrativi ha determinato infatti una revisione della progettazione generale dei processi di stima e la ridefinizione del ruolo della rilevazione Areale, non più funzionale alla correzione degli errori di copertura del RBI, ma alla misura dell'errore di conteggio della popolazione, esclusivamente basato sui registri (*fully register based*).

In parallelo, a partire dalla seconda edizione delle rilevazioni (2019), sono stati modificati alcuni importanti aspetti del processo formativo della rete e di conduzione delle rilevazioni, che hanno contribuito a migliorare il processo di rilevazione e quindi la qualità dei dati prodotti.

In conclusione, la realizzazione del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ha consentito di pianificare il secondo ciclo, con particolare attenzione ai seguenti aspetti:

- struttura delle rilevazioni campionarie a supporto del censimento;
- organizzazione e gestione delle rilevazioni;
- strategie formative della rete di rilevazione.

1.3 Le rilevazioni a supporto del Censimento permanente nel primo ciclo 2018-2021

1.3.1 Il disegno campionario

Il disegno delle rilevazioni a supporto del Censimento permanente si articola in due distinte indagini campionarie, condotte con cadenza annuale, entrambe disegnate per il miglioramento e l'integrazione dei registri amministrativi ma basate su metodologie e tecniche differenti: rilevazione Areale e rilevazione da Lista.

In considerazione degli obiettivi di stima e di diffusione del Censimento permanente, i comuni italiani sono stati suddivisi in due gruppi: i comuni autorappresentativi (AR), che hanno svolto le indagini ogni anno, e quelli non autorappresentativi (NAR), coinvolti a rotazione un anno su quattro.

Fanno eccezione i comuni NAR con meno di mille abitanti nei quali, per ridurre il carico delle operazioni censuarie, si è ritenuto opportuno utilizzare una sola tecnica di

9 Tra le fonti amministrative sono state introdotte alcune nuove fonti dell'INPS, relative alle misure di sostegno per imprese e lavoratori previste nel 2020 per fronteggiare la crisi economica causata dalla pandemia. In assenza di dati di indagine, la stima degli errori di copertura del RBI è stata effettuata attraverso la riclassificazione dei *record* individuali sulla base dei Sol. Per approfondimenti cfr. Istat 2020.

10 Mediante l'integrazione dei "Segnali di vita amministrativi" (Sol) con i dati delle indagini 2021, è stato possibile migliorare i criteri di classificazione deterministici, utilizzando un modello a classi latenti per prevedere la dimora abituale e individuare criteri aggiuntivi rispetto a quelli individuati dagli esperti tematici (Istat 2021).

11 Per ulteriori dettagli cfr. il "Piano generale del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni" per il quinquennio 2022-2031 adottato dal Consiglio dell'Istat con deliberazione n. 4/2022 del 22 marzo 2022, disponibile al link <https://www.istat.it/it/censimenti/popolazione-e-abitazioni/documentazione>.

1. Dal Censimento generale della popolazione al Censimento permanente

indagine¹². I comuni coinvolti ogni anno sono stati circa 2.850 (di cui 1.143 comuni AR e circa 1.700 comuni NAR), per un totale di circa un milione e mezzo di famiglie rilevate (di cui 950 mila per la rilevazione da Lista e 450 mila famiglie attese per la rilevazione Areale). Al termine del ciclo, tutti i comuni italiani sono stati coinvolti almeno una volta.

Tuttavia, a causa dell'emergenza sanitaria e della conseguente sospensione delle attività di raccolta dati nel 2020, nell'ultimo anno del ciclo (2021) le rilevazioni hanno coinvolto ben 4.531 comuni (comuni AR e comuni NAR del 2021 con l'inserimento dei comuni NAR del 2020). Inoltre, poiché il 2021 costituisce l'anno di *benchmark* del primo ciclo, al quale devono essere riferite le stime della maggiore parte dei dati censuari previsti dai piani di diffusione europeo e nazionale, si è ritenuto opportuno ampliare il campione di famiglie per consentire una maggiore accuratezza delle stime. In totale, dunque, le famiglie coinvolte nell'edizione 2021 sono state circa 2,4 milioni.

1.3.2 Obiettivi, tecniche e fasi

Obiettivi comuni alle due rilevazioni sono la rilevazione delle informazioni necessarie a integrare il SIR e la valutazione della qualità delle variabili presenti nei registri, inclusa l'acquisizione di informazioni utili al conteggio della popolazione.

Nella rilevazione Areale l'obiettivo specifico è la misurazione degli errori di copertura del RBI e in particolare la stima degli errori di sovracopertura (inclusione nel Registro di individui che non hanno più dimora abituale nel comune) e sottocopertura (mancata inclusione nel Registro di individui che hanno dimora abituale nel comune). A tale fine, è necessaria una misurazione della popolazione dimorante abitualmente che sia indipendente dal RBI, in cui cioè sia il territorio a guidare la rilevazione. Pertanto, viene estratto un campione di indirizzi e/o sezioni di censimento dal Registro base dei luoghi (RSBL) e, come nel censimento tradizionale, il rilevatore "batte a tappeto" il territorio, senza l'ausilio di liste precompilate, per effettuare la rilevazione esaustiva degli alloggi e della popolazione.

La rilevazione Areale è articolata in tre fasi:

1. *ricognizione preliminare e verifica del territorio*: dopo un primo *screening* del campione areale effettuato presso gli Uffici di censimento comunali (UCC), i rilevatori effettuano una prima ricognizione finalizzata a conoscere il territorio di rilevazione, individuare eventuali casi particolari e verificare sul campo gli indirizzi campione (o tutti gli indirizzi della sezione nel caso di campionamento per sezione). La verifica degli indirizzi comporta l'eliminazione di indirizzi non identificabili sul territorio e la conferma di quelli esistenti. Presso ciascun indirizzo confermato, si procede alla distribuzione del materiale informativo (le locandine negli androni dei palazzi e le lettere informative non personalizzate nelle cassette delle lettere);
2. *rilevazione porta a porta*: i rilevatori tornano presso gli indirizzi validati per rilevare tutti gli alloggi (comprese le abitazioni non occupate) e intervistare, con tecnica CAPI, le famiglie ivi dimoranti abitualmente;
3. *verifica Lista*: a seguito del *linkage* tra gli individui rilevati nella fase di Rilevazione porta a porta e gli individui attesi sulla base del RBI, si procede alle verifiche necessarie ai fini della determinazione degli errori di copertura del RBI e, in particolare, in relazione

¹² Nel 2018 e 2019, come previsto dal disegno, è stata condotta la sola rilevazione Areale su base esaustiva (quindi su tutto il territorio comunale invece che su un campione di indirizzi/sezioni). Nel 2021 è stata invece effettuata la sola rilevazione da Lista, a seguito delle modifiche introdotte nel processo di stima e per il minore impatto organizzativo della rilevazione da Lista sulla rete di rilevazione comunale.

agli individui attesi ma non trovati con la rilevazione. Inoltre, al fine di distinguere tra individui sfuggiti alla rilevazione seppure dimoranti abitualmente sul territorio e individui non più dimoranti, gli Uffici comunali di censimento (UCC) procedono in *back office* a reperire informazioni che possano confermare l'esito della rilevazione (ad esempio il trasferimento dell'individuo in altro comune) o che, al contrario, indichino la presenza sul territorio comunale degli individui non trovati (ad esempio una richiesta di rinnovo della carta di identità o un cambio di indirizzo). In assenza di informazioni, i rilevatori vengono inviati nuovamente sul campo, non più "alla cieca" ma con la lista degli individui attesi non rilevati¹³.

La rilevazione da Lista si basa su un campione di famiglie estratto dal RBI, con tecnica di rilevazione multicanale (CAWI, CAPI, CATI).

L'indagine si articola in due fasi:

1. *restituzione spontanea*: le famiglie possono compilare il questionario elettronico in autonomia o, recandosi presso i Centri comunali di rilevazione (CCR) con il supporto di un operatore comunale o, telefonicamente, chiamando il CCR;
2. *recupero delle mancate risposte*: le famiglie non rispondenti vengono intervistate a domicilio dal rilevatore o per telefono da un operatore comunale. I canali di restituzione spontanea (CAWI, CCR) rimangono comunque attivi.

Dato l'obiettivo dell'integrazione tematica dei registri, comune alle due indagini, nel primo ciclo si è utilizzato lo stesso questionario di Censimento, con la sola differenza della lista dei componenti la famiglia, che nell'indagine da Lista è precompilata con le informazioni desunte da RBI, mentre nell'indagine Areale è compilata dal rilevatore tramite intervista in seguito all'individuazione delle unità di rilevazione. Una ulteriore eccezione è stata introdotta nell'edizione del 2021 nel questionario dell'indagine Areale, dove la sezione relativa alla "dimora" nell'alloggio è stata ampliata per acquisire elementi utili a chiarire le dinamiche sugli errori di copertura emerse nelle prime due edizioni.

Nel 2022 è iniziato il secondo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, caratterizzato dal consolidamento della strategia di integrazione tra archivi amministrativi e indagini sul campo, dalla sistematizzazione dell'utilizzo dei "segnali di vita amministrativi" per il conteggio della popolazione e dalla riprogettazione delle rilevazioni a supporto. Queste ultime continuano a rivestire un ruolo cruciale sia per valutare la qualità delle fonti amministrative sia per rilevare le variabili non sostituibili ma, a differenza del primo ciclo, hanno finalità diverse tra loro. Nel secondo ciclo la rilevazione da Lista ha l'obiettivo di fornire dati per l'integrazione dei registri e per la valutazione della qualità delle variabili sostituibili, mentre la rilevazione Areale costituisce un *benchmark* per la misura dell'errore della stima prodotta con i "segnali di vita amministrativi" e fornisce dati utili a perfezionare i criteri deterministici per l'utilizzo degli stessi.

I nuovi obiettivi della rilevazione Areale hanno comportato la semplificazione e specializzazione del questionario (riduzione del numero dei quesiti e approfondimento su chi utilizza più di un alloggio nel corso dell'anno) e l'ampliamento del campo di osservazione, che include adesso tutti coloro che utilizzano l'alloggio. La ridefinizione degli obiettivi delle due indagini si riflette, inoltre, nella costruzione del disegno campionario, con una diversa identificazione dei comuni AR e NAR nelle due rilevazioni e una riduzione significativa della numerosità campionaria della rilevazione Areale.

¹³ In seguito alle modifiche apportate al modello di stima degli errori di copertura del Registro (RBI), nell'ultimo anno del ciclo la fase di "verifica Lista" è stata eliminata.

1. Dal Censimento generale della popolazione al Censimento permanente

1.3.3 Le popolazioni “difficili da raggiungere”

Nell’ambito della strategia del Censimento permanente alcuni sottogruppi di popolazione sono stati esclusi dalla popolazione di riferimento delle rilevazioni Areale e da Lista, perché le loro specificità le rendono di difficile intercettazione sul territorio e quindi “difficili da raggiungere” con tecniche di rilevazione *standard*. Questi gruppi, elencati di seguito, hanno richiesto l’adozione di un approccio dedicato:

- persone dimoranti abitualmente nelle convivenze anagrafiche¹⁴;
- persone senza tetto/senza fissa dimora¹⁵;
- persone dimoranti abitualmente in campi attrezzati, insediamenti tollerati, insediamenti spontanei non autorizzati.

A partire dal 2021 viene condotta annualmente una rilevazione ad hoc presso i comuni, utilizzando i registri anagrafici comunali per il conteggio e la diffusione dei dati sulle principali caratteristiche di queste sottopopolazioni. L’obiettivo della rilevazione è il miglioramento della qualità delle informazioni di questi gruppi contenute nel RBI. In particolare, si richiede agli UCC di verificare, aggiornare e integrare le informazioni, estratte dal RBI, relative alle seguenti informazioni:

- convivenze anagrafiche;
- indirizzi fittizi e indirizzi reali utilizzati per l’iscrizione in anagrafe di persone senza tetto e senza fissa dimora;
- indirizzi di campi attrezzati, insediamenti tollerati e insediamenti spontanei non autorizzati.

Per ciascuna convivenza/indirizzo confermato si richiede, inoltre, di indicare il numero di individui per sesso e cittadinanza.

I risultati della prima edizione, acquisiti nel RBI, hanno costituito la base per la seconda edizione (condotta nel 2022 con riferimento al 31 dicembre 2021), che ha consentito la produzione dei dati sulle popolazioni “difficili da raggiungere” nell’ambito della diffusione dei dati dell’edizione 2021 del Censimento permanente¹⁶.

La terza edizione della rilevazione, svolta nel 2023, ha introdotto alcune modifiche tecniche volte a migliorare ulteriormente la qualità dei dati del RBI di queste popolazioni e distinguere le persone senza tetto (*homeless*) nell’ambito del più ampio aggregato delle persone iscritte in anagrafe come persone senza fissa dimora. Inoltre, con riferimento alla componente delle persone senza tetto¹⁷, l’Istat sta progettando una rilevazione di tipo *point in time* e una rilevazione sugli utenti dei servizi di mensa e dormitorio per persone senza dimora, che si svolgeranno a fine 2024 con il duplice obiettivo di rilevare informazioni utili a migliorare il conteggio e acquisire informazioni sulle caratteristiche delle persone in povertà estrema.

14 La “convivenza anagrafica” è l’insieme di persone normalmente coabitanti per motivi religiosi, di cura, di assistenza, militari, di pena e simili, aventi dimora abituale nello stesso comune, secondo quanto previsto dall’articolo 5 del Regolamento anagrafico (D.P.R. n. 223 del 30 maggio 1989).

15 Si definisce “persona senza fissa dimora” chi non abbia in alcun comune la dimora abituale: girovaghi, artisti di imprese-spettacoli itineranti, commercianti e artigiani ambulanti, eccetera. In particolare, si definiscono “persone senza tetto” i senza fissa dimora che non hanno alcun alloggio (persone che vivono in strada, sotto i ponti, eccetera).

16 Gli individui identificati nel RBI come appartenenti ai tre aggregati, a seguito delle operazioni di verifica presso le anagrafi comunali, vengono confermati nel conteggio della popolazione in quanto tali, ovvero non sono soggetti all’applicazione di coefficienti correttivi (conteggi 2018-2019) o a riclassificazione sulla base dei Sol (conteggi 2020 e 2021).

17 Si riferisce in particolare alle categorie 1 (*street homeless*) e 2 (*secondary homeless*) della classificazione Ethos.

1.4 Verso una rete di rilevazione permanente

1.4.1 La riorganizzazione della rete di rilevazione comunale

Il passaggio dalla rilevazione esaustiva decennale del Censimento tradizionale al Censimento permanente con rilevazioni campionarie annuali ha comportato cambiamenti significativi nella composizione della rete di rilevazione, consentendo di ridurre il carico di lavoro degli Uffici comunali di Censimento, ma ha richiesto al tempo stesso una stabilizzazione nel tempo della rete di rilevazione comunale.

Il numero degli operatori della rete, di conseguenza, si è drasticamente ridotto dal 2011, in cui erano più di 80 mila (Istat 2018a), fino a meno di un quarto nelle rilevazioni campionarie annuali a supporto del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni del 2018.

Al fine di sostenere la nuova complessità organizzativa richiesta dall'impianto del Censimento permanente, è stato avviato un processo di costituzione e formazione di una rete permanente, professionalizzata, solida e in grado di affrontare annualmente un'attività multidisciplinare tale da garantire l'elevata qualità dei dati rilevati.

In continuità con la struttura organizzativa del Censimento tradizionale, la rete di rilevazione si articola in quattro livelli:

- a livello nazionale, l'Istat centrale;
- a livello regionale, l'Istat mediante gli Uffici regionali di Censimento (URC) costituiti presso le sedi territoriali¹⁸;
- a livello provinciale, gli Uffici di statistica presso le Prefetture, che svolgono i compiti di Uffici provinciali di censimento (UPC);
- a livello comunale, gli Uffici comunali di Censimento (UCC).

Sono stati apportati cambiamenti, invece, nella composizione della rete di rilevazione comunale, rispetto al numero di profili degli operatori e alle funzioni e compiti assegnati. Cambiano anche le modalità di inserimento delle informazioni sugli operatori della rete di rilevazione nel Sistema di gestione della rilevazione.

È stato inoltre completamente innovato il modello formativo, sottolineando l'importanza della formazione anche attraverso una rinnovata struttura dei contributi (cfr. paragrafi 1.4.3 e 1.4.4).

Nel paragrafo successivo si descrivono in maggiore dettaglio i cambiamenti intervenuti nel processo di costituzione della rete di rilevazione che hanno contribuito alla creazione di una rete stabile e professionalizzata.

1.4.2 Verso la creazione di una rete stabile e professionalizzata

Nel Censimento 2011 i profili degli operatori comunali erano in totale dieci: in particolare, quelli relativi alle figure dei coordinatori e rilevatori erano differenziati in base al

¹⁸ Nelle Province autonome di Trento e di Bolzano/Bozen e nella Regione autonoma Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste i compiti e le funzioni dell'URC sono svolti dagli Uffici di statistica delle rispettive amministrazioni provinciali e regionali autonome.

1. Dal Censimento generale della popolazione al Censimento permanente

diverso livello di operatività sul campo, ossia rispetto al numero di funzioni associate a ciascun profilo. Nel Censimento permanente si è resa necessaria una ridefinizione dei profili a seguito dei cambiamenti metodologici e tecnici intervenuti e della conseguente eliminazione di alcune attività (ad esempio quelle legate alla gestione dei questionari cartacei), ma anche dei nuovi compiti assegnati ai rilevatori. Il numero dei profili è stato quindi ridotto a cinque, come evidenziato nel Prospetto 1.1.

Prospetto 1.1 - Confronto tra profili degli operatori comunali nel Censimento 2011 e nel Censimento permanente 2018-2021

PROFILI OPERATORI - CENSIMENTO 2011	PROFILI OPERATORI - CENSIMENTO PERMANENTE 2018-2021
Responsabile Ufficio comunale di Censimento (RUCC)	Responsabile Ufficio comunale di Censimento (RUCC)
Delegato del Responsabile Ufficio comunale di Censimento	Personale di <i>staff</i>
Coordinatore con coordinamento totale (Cor)	Operatore di <i>back office</i>
Coordinatore con coordinamento parziale (Coc)	Coordinatore
Rilevatore Edifici	Rilevatore
Rilevatore Lavoro sul campo	
Rilevatore Media operatività	
Rilevatore Alta operatività	
Rilevatore CCR	
Rilevatore CCR alta operatività	

Fonte: Istat, Piano generale Censimento

In particolare, alla nuova figura di personale di *staff* istituita nel 2018 è stata assegnata una maggiore visibilità sulla rete di rilevazione comunale rispetto alle funzioni assegnate al delegato del Responsabile dell'Ufficio comunale di Censimento del 2011. Quest'ultimo aveva visibilità solo sulla porzione di territorio comunale afferente ai coordinatori a lui assegnati, mentre il personale di *staff* ha le stesse funzioni del RUCC e può, quindi, monitorare l'intera rete di rilevazione comunale. Inoltre, alcuni profili di rilevatore del 2011, legati alle diverse funzionalità del Sistema di gestione della rilevazione (SGR), nel Censimento permanente sono confluiti nel profilo di operatore di *back office*, con compiti di lavoro di ufficio e di supporto alla rilevazione.

Un cambiamento fondamentale per costituire una rete di rilevazione stabile e professionalizzata è stata la progettazione di un nuovo modello formativo che garantisse l'uniformità della qualità della formazione su tutto il territorio nazionale.

Il modello formativo del 2011, progettato in considerazione del numero considerevole di operatori da formare, prevedeva la formazione diretta da parte dell'Istat dei Responsabili degli UCC e dei coordinatori che, a loro volta, a cascata provvedevano alla formazione dei rilevatori e degli altri operatori comunali. Il nuovo modello formativo del Censimento permanente ha introdotto l'erogazione della formazione dei rilevatori direttamente da parte del personale Istat, conducendo a una maggiore responsabilizzazione degli operatori, anche mediante un flusso di verifica dell'apprendimento più rigoroso e tracciato. Ciò ha favorito la costruzione di una rete esperta e permanente, a cui potere attingere anche per altre indagini Istat che coinvolgono le reti comunali.

Un'altra innovazione introdotta con il Censimento permanente riguarda la realizzazione del Sistema di Gestione delle Indagini (SGI), progettato per garantire la gestione di tutti i processi di raccolta dei dati dell'Istituto. Questo nuovo sistema unico generalizzato, che opera in un solo ambiente operativo dinamico e personalizzato con funzionalità standardizzate, attualmente è utilizzato per tutti i Censimenti permanenti e per alcune indagini sulle famiglie. Il nuovo Sistema di gestione della rilevazione ha consentito alcune semplificazioni, come ad esempio l'identificazione univoca di un operatore all'interno del sistema mediante l'utilizzo di credenziali uniche, a differenza del 2011, quando un ope-

ratore che operava in più Comuni, o ricopriva diversi profili, disponeva di credenziali di accesso al sistema diverse per ogni comune e/o profilo.

Il Censimento permanente della popolazione ha fatto da pioniere nella progettazione e nell'utilizzo del nuovo Sistema di Gestione delle Indagini, che permette, ad esempio, di inserire in un unico "contenitore" (*database*) tutti gli operatori coinvolti nelle diverse indagini Istat. La creazione della rete nel sistema, ovvero l'inserimento dei dati anagrafici degli operatori coinvolti, consente inoltre di verificare la presenza dell'operatore e quindi di valutare il suo grado di esperienza nelle indagini statistiche. Queste funzionalità garantiscono una più efficace gestione della rete e un controllo maggiore sull'operato dei singoli utenti inseriti.

Inoltre, l'utilizzo di un nuovo strumento (*Microstrategy*) ha permesso di inserire in SGI un sistema di monitoraggio completo di tutte le fasi del processo censuario, mediante la creazione di numerosi rapporti riassuntivi, visualizzabili e scaricabili fino al dettaglio del singolo operatore. Tali *report*, aggiornati in tempo reale, hanno consentito di monitorare costantemente le attività e, laddove necessario, intervenire con azioni volte a garantire la correttezza e la qualità della raccolta dei dati.

Il flusso di comunicazione tra gli attori della rete è stato semplificato e agevolato mediante la creazione di un *forum* di discussione sulla piattaforma *Moodle* (*Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment*), per lo scambio di informazioni operative e tecniche tra gli Uffici regionali di Censimento (URC) presenti nelle sedi territoriali Istat e i servizi centrali di competenza, consentendo così una rapida risoluzione di problematiche specifiche.

1.4.3 Il valore della formazione nel Piano generale di Censimento

Il Piano generale di Censimento (PGC) rappresenta l'atto programmatico di natura generale che detta le linee di indirizzo in merito alla pianificazione, l'organizzazione e l'esecuzione delle operazioni relative al Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. Tra gli aspetti disciplinati dal PGC rientra la ripartizione dei contributi destinati agli organi di Censimento (Istat 2018b, 25-28), tra i quali quelli relativi all'attività di formazione della rete di rilevazione comunale, secondo il piano di formazione predisposto dall'Istat e comunicato agli Uffici comunali di Censimento (UCC) con successiva circolare.

Per la definizione dei contributi da erogare ai Comuni, e con riferimento all'attività di formazione, il PGC stabilisce l'utilizzo dei seguenti parametri:

- stima del numero totale dei destinatari della formazione¹⁹;
- incremento previsto per *turnover* e sostituzione;
- stima del numero di giornate di formazione;
- compenso forfettario per la formazione in aula;
- compenso forfettario per la formazione a distanza.

¹⁹ Si evidenzia che l'Istat, nella fase di organizzazione degli incontri di formazione, ha dovuto tenere conto di una quota aggiuntiva di rilevatori (pari almeno al 10 per cento del fabbisogno complessivo) che ciascun RUCC poteva selezionare e includere nella formazione per fare fronte a sostituzioni causate da rinunce o destituzione dall'incarico nel corso della rilevazione.

1. Dal Censimento generale della popolazione al Censimento permanente

L'*Allegato B* al PGC ha definito i contributi per la formazione della rete di rilevazione prevedendo, per ciascun operatore comunale, un contributo forfettario di 40,00 euro, suddiviso in due voci in base alla partecipazione alla formazione:

- compenso forfettario per singola giornata di formazione in aula (15,00 euro)²⁰;
- compenso forfettario per la formazione a distanza (10,00 euro).

In aggiunta a questo compenso forfettario, e con riferimento alla stima del contributo variabile complessivo per comune riportato nel PGC, l'Istat disciplina, mediante circolari tecniche successive, l'erogazione di un ulteriore importo per la formazione come quota parte del contributo variabile legato alle attività di rilevazione. Nel paragrafo successivo si descrivono i compiti degli operatori comunali relativi alla formazione e la struttura del contributo forfettario variabile legato alla formazione.

1.4.4 La formazione: compiti e contributi

Gli aspetti tecnici ed economici legati alla formazione vengono definiti con apposite circolari tecniche. Ogni anno è predisposta una prima circolare che disciplina i compiti dei soggetti appartenenti alla rete di rilevazione²¹, con cui l'Istat fornisce indicazioni specifiche sulle rilevazioni, le modalità tecniche, i tempi di costituzione e i compiti degli UCC, le modalità di selezione e i requisiti professionali degli operatori comunali. Questa circolare, tra i diversi compiti dei soggetti appartenenti alla rete di rilevazione, disciplina quelli relativi alla formazione, ovvero:

- per l'UCC: la collaborazione con l'Ufficio regionale di Censimento e l'Ufficio provinciale di Censimento all'organizzazione e, ove richiesto dall'Istat, all'erogazione della formazione degli operatori comunali, utilizzando i materiali predisposti dall'Istat;
- per gli operatori comunali (coordinatori, operatori di *back office* e rilevatori): la partecipazione agli incontri formativi e il completamento di tutti i moduli predisposti da Istat e accessibili tramite apposita piattaforma, al fine di assicurare il corretto svolgimento dei propri compiti e costituire una rete professionale di elevato *standard* qualitativo. In aggiunta, il Coordinatore può coadiuvare il Responsabile dell'Ufficio comunale di Censimento (RUCC) nell'organizzazione della formazione dei rilevatori e, ove richiesto, nell'erogazione della stessa.

Come anticipato, il contributo economico per la formazione viene riconosciuto sia come compenso forfettario per lo svolgimento dell'intero percorso sia in relazione all'attività di rilevazione sul campo. L'importanza attribuita alla formazione nel Censimento permanente è sancita, per la prima volta in una rilevazione censuaria, anche attraverso il riconoscimento di un contributo specifico che viene erogato solo in funzione dello svolgimento dell'intero percorso formativo, che aumenta o diminuisce in funzione dell'avvenuta o mancata partecipazione.

Nel primo ciclo del Censimento era prevista²² l'erogazione al rilevatore, per ogni questionario compilato, di un contributo massimale pari a 4,00 euro (nella rilevazione Areale)

20 Nel 2018 le giornate di formazione in aula previste per la rete comunale erano due, poi ridotte a una a partire dal 2019.

21 Cfr. ad esempio la circolare n. 1 del 6 aprile 2018, con oggetto "Costituzione e compiti degli Uffici comunali di Censimento e modalità di selezione e requisiti professionali di coordinatori, operatori di *back office* e rilevatori".

22 Nella circolare n. 2 dell'11 maggio 2018, con oggetto: "Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2018 - fasi e calendario della rilevazione Areale e da Lista - struttura del contributo forfettario variabile", l'Istat ha fornito indicazioni specifiche sulla struttura del contributo forfettario variabile definito con precedente comunicazione (Istat, Comunicazione n.1 del 16 marzo 2018).

e 5,00 euro (nella rilevazione da Lista) in seguito alla partecipazione agli incontri formativi in aula e all'effettivo svolgimento di tutti i moduli formativi a distanza (Fad), comprensivi di *test* intermedi e finali.

In particolare, l'importo erogato per la partecipazione al percorso formativo legato all'attività di rilevazione Areale è calcolato come segue:

- 1,50 euro per ogni questionario compilato, nel caso di effettiva partecipazione del rilevatore agli incontri formativi svolti in aula;
- 2,50 euro per ogni questionario compilato, nel caso di effettivo svolgimento da parte del rilevatore di tutti i moduli formativi a distanza (Fad), comprensivi di *test* intermedi e finali, non più tardi dell'avvio della rilevazione.

Allo stesso modo, il contributo forfettario variabile legato all'attività di rilevazione da Lista è così calcolato:

- 2,00 euro per ogni questionario compilato, in seguito a effettiva partecipazione del rilevatore agli incontri formativi in aula;
- 3,00 euro per ogni questionario compilato, in seguito a effettivo svolgimento del rilevatore di tutti i moduli formativi a distanza (Fad), comprensivi di *test* intermedi e finali, non più tardi dell'avvio della rilevazione.

In tale modo, la piena corresponsione del contributo variabile viene fatta dipendere dallo svolgimento dell'intero percorso formativo, formalizzando il valore strategico della formazione di una rete di rilevazione professionalizzata, con elevati *standard* qualitativi e stabile nel tempo.

1.4.5 Individuazione dei rilevatori: requisiti e selezione

Nel disegno metodologico del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, le rilevazioni rivestono un ruolo fondamentale per l'integrazione e il miglioramento della qualità dei registri statistici utilizzati per la produzione dei dati censuari. Assume dunque un ruolo centrale la rete di rilevazione comunale e, in particolare, il ruolo dei rilevatori, ai quali è demandato il contatto con i rispondenti.

Ai rilevatori sono affidati i seguenti compiti:

- partecipare agli incontri formativi e completare tutto il percorso formativo;
- effettuare le operazioni di rilevazione sul campo della rilevazione Areale e della rilevazione da Lista, mediante l'ausilio del Sistema di Gestione delle Indagini (SGI);
- gestire quotidianamente il diario relativo al campione di indirizzi per la rilevazione Areale e al campione di famiglie per la rilevazione da Lista;
- segnalare al responsabile dell'UCC eventuali violazioni dell'obbligo di risposta ai fini dell'avvio della procedura sanzionatoria e, più in generale, svolgere ogni altro compito inerente le rilevazioni, affidato loro dal responsabile dell'UCC o dal coordinatore.

I requisiti professionali richiesti per lo svolgimento dell'incarico di rilevatore sono definiti nel Piano generale di Censimento (PGC)²³ e ulteriormente specificati con circolari e comunicazioni Istat. Questi atti stabiliscono che l'incarico di rilevatore può essere affidato a personale

²³ Il primo Piano generale del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è stato approvato dal Consiglio d'Istituto dell'Istat il 26 marzo 2018 e aggiornato nel 2021 (DOP/708/2021 del 29 settembre 2021).

dipendente oppure, qualora non sia possibile o in mancanza dei requisiti minimi richiesti, a personale esterno, secondo le modalità previste dalla normativa vigente in materia.

Costituiscono requisito minimo: a) avere un'età non inferiore ai 18 anni; b) essere in possesso del diploma di scuola superiore di secondo grado o di titolo di studio equipollente; c) sapere usare i più diffusi strumenti informatici (*pc* e *tablet*), possedere adeguate conoscenze informatiche (Internet, posta elettronica) ed esperienza in materia di rilevazioni statistiche, con particolare riferimento all'effettuazione di interviste; d) avere un'ottima conoscenza della lingua italiana parlata e scritta; e) godere dei diritti politici e non avere subito condanne penali; f) possedere la cittadinanza italiana o di uno degli Stati membri dell'Unione europea o un regolare permesso di soggiorno.

Per la Provincia autonoma di Bolzano/*Bozen* e per i comuni presso i quali vige una normativa a tutela delle minoranze linguistiche ivi presenti, costituisce requisito minimo ulteriore anche la conoscenza (scritta e parlata) di tali lingue.

L'individuazione di tali requisiti risponde all'esigenza di garantire una rete di rilevazione professionale con elevati *standard* qualitativi di competenze e conoscenze. Tuttavia, in considerazione dell'eterogeneità di situazioni presenti sul territorio nazionale e di difficoltà oggettive nel reclutamento di personale disponibile all'attività di rilevazione, soprattutto nei piccoli comuni, è stata prevista la possibilità di selezionare anche rilevatori che non abbiano il requisito minimo dell'esperienza pregressa in materia di rilevazioni statistiche, previa certificazione di una valutazione positiva del rilevatore da parte del Responsabile dell'UCC.

Il numero di rilevatori necessari per effettuare le rilevazioni è stimato da Istat sulla base delle dimensioni del campione e delle necessità della rilevazione ed è riportato nel Piano generale di Censimento, ma i Comuni hanno la facoltà di ridurre il numero di rilevatori in base ai fabbisogni effettivi della rilevazione sul territorio comunale. In nessun caso, invece, è possibile reclutare un numero di rilevatori superiore a quello stimato.

1.4.6 I rilevatori del primo ciclo 2018-2021: analisi delle principali caratteristiche socio-demografiche

Il numero di rilevatori effettivamente reclutato nel corso del primo ciclo del Censimento permanente è stato nettamente inferiore a quello stimato dall'Istat (Tavola 1.1). Nell'arco dei tre anni di rilevazione si è assistito a una progressiva diminuzione del numero di rilevatori selezionati inferiore del 19,3 per cento rispetto al numero stimato nel 2018, del 25,6 per cento nel 2019 e del 32 per cento nel 2021.

Il progressivo scostamento tra numero stimato e numero effettivo di rilevatori evidenzia le crescenti difficoltà degli UCC a reperire rilevatori in possesso dei requisiti stabiliti dall'Istat, soprattutto nel caso dei piccoli comuni. A queste difficoltà si aggiungono gli effetti della pandemia che, nel 2021, può avere suscitato il timore di svolgere attività di rilevazione basate sul contatto diretto con i rispondenti.

Tuttavia, i comuni autorappresentativi che hanno subito un calo della rete di rilevatori, svolgendo le rilevazioni tutti gli anni hanno maturato progressivamente una esperienza tale da sostenere il carico censuario e disporre comunque di una rete professionalizzata e stabile nel tempo.

Tale differenza ha interessato tutto il territorio italiano, anche se con intensità diverse. In Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* si registra nel 2021 il maggiore divario, con un numero di rilevatori selezionati pari al 25 per cento rispetto a quello stimato da Istat (il 58,7 per cento nel 2018). In Sicilia si registra lo scarto minore, con il 93,5 per cento di rilevatori reclutati nel primo anno del ciclo e l'81,5 per cento nel 2021.

L' approccio circolare alla formazione delle reti di rilevazione del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2018-2021

Tavola 1.1 - Rilevatori stimati da PGC e rilevatori sul campo per regione. Anni 2018, 2019, 2021
(valori assoluti e percentuali)

REGIONI	2018		2019		2021	
	Rilevatori stimati nel PGC	Rilevatori sul campo	Rilevatori stimati nel PGC	Rilevatori sul campo	Rilevatori stimati nel PGC	Rilevatori sul campo
	n.	%	n.	%	n.	%
Piemonte	1.211	78,0	874	64,3	1.251	55,2
Valle d'Aosta/ <i>Vallée d'Aoste</i>	92	58,7	66	56,1	68	25,0
Liguria	486	74,9	315	63,2	404	72,8
Lombardia	1.973	76,8	1.416	69,4	2.444	60,6
Trentino-Alto_Adige/ <i>Südtirol</i>	296	83,4	202	92,6	321	79,8
<i>Bolzano/Bozen</i>	140	85,7	86	94,2	130	82,3
<i>Trento</i>	156	81,4	116	91,4	191	78,0
Veneto	998	73,5	644	73,3	1.080	65,6
Friuli-Venezia Giulia	459	73,0	303	63,7	442	63,3
Emilia-Romagna	1.141	86,2	734	75,3	883	69,3
Toscana	1.157	76,2	737	78,4	926	73,2
Umbria	251	78,1	152	84,9	197	73,6
Marche	550	73,6	330	54,5	457	44,6
Lazio	1.029	86,8	859	71,6	1.097	66,7
Abruzzo	480	72,1	361	74,5	491	65,0
Molise	189	76,2	144	69,4	208	64,9
Campania	1.020	87,7	867	85,7	1.182	73,3
Puglia	896	81,1	723	84,9	928	79,4
Basilicata	217	88,5	179	65,9	234	74,4
Calabria	610	93,3	558	80,6	934	75,1
Sicilia	1.209	93,5	1.027	85,3	1.289	81,5
Sardegna	584	72,3	434	62,2	652	65,3
ITALIA	14.848	80,7	10.925	74,4	15.488	67,8

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, SGI

Analizzando la distribuzione dei rilevatori per età e sesso, si evidenzia che i rilevatori uomini hanno un'età più elevata di quella delle rilevatrici. Nel 2018 il 50,9 per cento degli uomini si colloca in un'età compresa tra 41 e 60 anni; mentre la maggioranza delle donne (50,4 per cento) ha un'età compresa tra 31 e 50 anni (Tavola 1.2).

Nel 2019 per gli uomini si osserva ancora un'incidenza lievemente superiore delle classi 41-60 anni (52,5 per cento), mentre tra le donne si registra un incremento dell'età media, con la prevalenza delle classi 41-60 anni (52,6 per cento).

Tavola 1.2 - Rilevatori per sesso e classe di età. Anni 2018, 2019, 2021 (valori percentuali)

CLASSI DI ETÀ	2018		2019		2021	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
fino a 20 anni	3,6	3,0	2,7	2,6	6,0	5,6
21-30	18,4	20,7	16,0	18,7	22,9	24,2
31-40	18,4	23,7	18,7	22,7	17,4	19,9
41-50	23,9	26,7	24,8	27,8	20,8	23,2
51-60	27,0	22,6	27,7	24,8	23,2	22,9
61-70	8,7	3,3	10,1	3,4	9,5	4,2
71 e oltre	0,1	0,0	0,1	0,0	0,1	0,0
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, SGI

1. Dal Censimento generale della popolazione al Censimento permanente

La distribuzione per sesso evidenzia una prevalenza della componente femminile su quasi tutto il territorio e in lieve aumento nel corso delle tre annualità censuarie (dal 59,8 per cento del 2018 al 61,2 per cento del 2021).

L'unica eccezione è rappresentata dalla Campania, dove negli anni 2018 e 2019 si registra una prevalenza di rilevatori uomini (pari, rispettivamente, al 55,6 per cento e al 57,9 per cento del totale); solo nel 2021 si inverte la composizione, seppure la percentuale di rilevatrici rimanga la più bassa tra le regioni italiane (pari ad appena il 50,2 per cento) (Tavola 1.3).

Tavola 1.3 - Rilevatori per regione e sesso. Anni 2018, 2019, 2021 (valori percentuali)

REGIONI	2018		2019		2021	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Piemonte	38,3	61,7	40,0	60,0	37,2	62,8
Valle d'Aosta/ <i>Vallée d'Aoste</i>	31,5	68,5	27,0	73,0	35,3	64,7
Liguria	38,2	61,8	39,2	60,8	36,4	63,6
Lombardia	41,4	58,6	40,7	59,3	38,4	61,6
Trentino-Alto Adige/ <i>Südtirol</i>	34,0	66,0	38,0	62,0	33,2	66,8
- <i>Bolzano/Bozen</i>	38,3	61,7	40,7	59,3	32,7	67,3
- <i>Trento</i>	29,9	70,1	35,8	64,2	33,6	66,4
Veneto	37,9	62,1	38,6	61,4	39,4	60,6
Friuli-Venezia Giulia	40,0	60,0	41,7	58,3	39,3	60,7
Emilia-Romagna	39,2	60,8	37,4	62,6	38,1	61,9
Toscana	39,2	60,8	40,0	60,0	41,7	58,3
Umbria	34,2	65,8	30,2	69,8	31,7	68,3
Marche	35,6	64,4	36,7	63,3	38,7	61,3
Lazio	40,5	59,5	41,6	58,4	36,5	63,5
Abruzzo	33,5	66,5	32,3	67,7	37,0	63,0
Molise	35,4	64,6	37,0	63,0	25,9	74,1
Campania	55,6	44,4	57,9	42,1	49,8	50,2
Puglia	44,6	55,4	44,8	55,2	42,2	57,8
Basilicata	32,3	67,7	38,1	61,9	32,2	67,8
Calabria	42,2	57,8	39,3	60,7	40,4	59,6
Sicilia	39,3	60,7	38,7	61,3	37,6	62,4
Sardegna	30,8	69,2	28,1	71,9	30,8	69,2
ITALIA	40,2	59,8	40,7	59,3	38,8	61,2

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, SGI

Nel 2021 si registra, in entrambi i generi, un cambiamento nella distribuzione per età dei rilevatori rispetto agli anni precedenti, con una diminuzione dell'incidenza delle classi più adulte a favore di quelle più giovani. Tra i rilevatori, i giovani fino a 20 anni sono il 6 per cento del totale (contro il 3,6 per cento del 2018) e quelli della classe 21-30 anni sono il 22,9 per cento nel 2021, contro il 18,4 per cento della prima edizione. Anche per le donne si registra uno spostamento verso le classi più giovani: nel 2021 la classe fino a 20 anni pesa il 5,6 per cento (3 per cento nel 2018) e la classe 21-30 anni il 24,2 per cento (era il 20,7 per cento del 2018).

Analizzando il grado di istruzione dei rilevatori si osserva che il titolo di studio prevalente è, per entrambi i sessi, il diploma di scuola secondaria di secondo grado. I rilevatori uomini con istruzione secondaria superiore aumentano dal 61,8 per cento nel 2018 al 66,3 per cento nel 2021; le rilevatrici donne con tale titolo di studio passano dal 52,5 per cento al 60,1 per cento (Tavola 1.4).

Rispetto a un livello di istruzione superiore la percentuale di laureati cala nel tempo, ma le rilevatrici laureate rimangono nettamente superiori ai colleghi rilevatori laureati, passando rispettivamente dal 45,9 per cento nel 2018 al 38,2 per cento nell'ultima edizione del primo ciclo.

L' approccio circolare alla formazione delle reti di rilevazione del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2018-2021

Tavola 1.4 - Rilevatori per sesso e titolo di studio. Anni 2018, 2019, 2021 (valori percentuali) (a)

TITOLO DI STUDIO	2018		2019		2021	
	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine	Maschi	Femmine
Licenza media	2,7	1,6	2,5	1,5	2,4	1,7
Diploma	61,8	52,5	63,1	53,9	66,3	60,1
Laurea	35,5	45,9	34,4	44,6	31,3	38,2
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, SGI

(a) Sono incluse le lauree del vecchio ordinamento, le lauree di I e II livello del nuovo ordinamento e il dottorato.

Infine, analizzando la distribuzione dei rilevatori per grado di istruzione ed età si evidenzia una prevalenza di rilevatori laureati nella fascia 31-40 anni, mentre la quota di laureati diminuisce con l'aumentare dell'età. La distribuzione per grado di istruzione in complesso è simile nelle tre annualità censuarie (Tavola 1.5).

Tavola 1.5 - Rilevatori per titolo di studio e classe di età. Anni 2018, 2019, 2021 (valori percentuali) (a)

FASCIA DI ETÀ	2018			2019			2021		
	Licenza media	Diploma	Laurea	Licenza media	Diploma	Laurea	Licenza media	Diploma	Laurea
fino a 20 anni	0,8	99,2	-	0,5	99,5	-	1,2	98,8	-
21-30	0,1	49,9	50,0	0,2	54,4	45,4	0,2	61,8	38,0
31-40	0,2	33,4	66,5	0,3	35,2	64,5	0,5	39,6	59,9
41-50	1,2	54,1	44,7	1,1	52,9	46,0	1,2	56,4	42,4
51-60	5,1	73,7	21,2	3,8	74,2	21,9	3,8	74,7	21,6
61-70	7,5	76,8	15,7	8,0	76,1	15,9	9,8	78,5	11,6
71 e oltre	-	75,0	25,0	16,7	66,7	16,7	-	66,7	33,3
Totale	2,0	56,3	41,7	1,9	57,6	40,4	2,0	62,5	35,5

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, SGI

(a) Sono incluse le lauree del vecchio ordinamento, le lauree di I e II livello del nuovo ordinamento e il dottorato.

2. LA DEFINIZIONE DEL PROGETTO FORMATIVO NEL PRIMO CICLO 2018-2021¹

2.1 Introduzione

La complessità dei processi di rilevazione, soprattutto nei Censimenti permanenti, cambia costantemente e impone la necessità di prestare una continua attenzione alla sostenibilità e alle risorse durante la formazione dei soggetti incaricati alla fase di raccolta dati. Il passaggio da un approccio lineare a uno circolare è sempre più essenziale per ridurre e quindi minimizzare scarti e perdite.

L'educazione degli adulti è cruciale, considerando la diversità dei partecipanti (età, grado di istruzione, esperienze lavorative, eccetera), e impone un investimento significativo nella fase di progettazione della formazione, che deve essere adattabile e flessibile al fine di migliorare le conoscenze e le competenze spendibili poi nella fase di raccolta dati, che può avere anche delle ricadute istituzionali importanti.

La creazione di una rete ampia e diversificata richiede un impegno continuo e volto a massimizzare tutto il processo formativo: dalla fase di progettazione a quella di consultazione e verifica della formazione. È necessario dunque il miglioramento costante e il riuso delle migliori pratiche, in un'ottica di ottimizzazione continua e di circolarità.

Muovendo da queste considerazioni e in linea con le regole metodologiche del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, l'Istat ha investito molto nella formazione delle reti di rilevazione, creando percorsi formativi molto strutturati.

L'esperienza, largamente acquisita, nel primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (2018-2021) ha guidato la creazione di un modello formativo circolare dove conoscenze ed esperienze diverse sviluppano insieme nuove conoscenze. Il principio cardine seguito fin dall'inizio è che un processo formativo deve essere in grado di accompagnare il discente nella sua attività lavorativa, ovvero nella fase di raccolta dei dati, fornendo, in modo agile e facilmente fruibile, soluzioni a problemi concreti e in un'ottica di miglioramento continuo.

Il percorso realizzato è stato molto intenso e la presente pubblicazione intende anche essere una testimonianza sia dell'impegno assunto dall'Istituto sia dell'impegno oneroso delle risorse coinvolte nella produzione e revisione di materiali didattici da mettere poi a disposizione della rete di rilevazione.

A partire quindi da quanto già realizzato in Istat, si è proceduto con la creazione di un modello formativo che presenta aspetti di particolare complessità e specificità, sia per quanto attiene ai fabbisogni di conoscenze e capacità professionali (contenuti della formazione) su cui intervenire, sia per quanto riguarda le caratteristiche dei potenziali utenti finali e dei contesti in cui essi sono chiamati a operare.

Le specificità dei destinatari e dei loro contesti operativi hanno richiesto una impostazione del tutto innovativa dei metodi formativi. Tale caratterizzazione rende non adeguata

¹ Il Capitolo è stato curato da Nunzia Balì. Hanno contribuito Nunzia Balì (parr. 2.1, 2.2, 2.3, 2.4, 2.6.2, 2.6.3), Elena Marchesich (parr. 2.7, 2.8, 2.9, 2.10), Nadia Mirante (parr. 2.5, 2.6.1, 2.6.4). Le elaborazioni sono state curate da Monica Novielli e Roberta Panaccione.

una proposta formativa di tipo tradizionale – anche quando innovativa sul piano dei contenuti e degli approcci (inter)disciplinari. Di conseguenza, la proposta si è orientata verso una formazione di tipo *blended*², concepita come un processo di apprendimento continuo.

L'implementazione del modello scelto per la creazione della rete di rilevazione del Censimento permanente adotta un approccio *blended learning*, coinvolgendo una varietà di competenze tra cui esperti di metodologia didattica, professionisti tematici, informatici e specialisti nella metodologia di indagine.

L'impatto combinato di cambiamenti metodologici nel disegno teorico del Censimento permanente e la pandemia da *COVID-19* hanno richiesto una rapida e completa rivisitazione del paradigma formativo. In questo contesto, le tradizionali sessioni formative in presenza sono state sostituite da ambienti virtuali, evidenziando la necessità di adattabilità e flessibilità nell'approccio formativo.

Paradossalmente, questo nuovo paradigma ha accelerato notevolmente lo sviluppo di modalità di apprendimento innovative, influenzando anche il modo in cui gli individui accedono ai contenuti formativi e modificando radicalmente le loro abitudini di studio. Il risultato è un nuovo scenario in cui l'apprendimento avviene principalmente a distanza, sfruttando le potenzialità delle piattaforme digitali. Questa trasformazione ha portato con sé una serie di benefici e vantaggi significativi, i quali richiedono un'attenta analisi e valutazione accurata.

2.2 La formazione delle reti di rilevazione e la qualità dei dati con una rete “permanente”: un approccio circolare

A differenza di quanto avvenuto fino al 2011 per i Censimenti tradizionali, con i Censimenti permanenti anche le reti di rilevazione assumono un carattere di “permanenza” dove la formazione deve garantire una massimizzazione dell'efficienza complessiva, delle economie di scala e tenere conto dei vincoli economici e di risorse (Grassi *et al.* 2019).

Con l'avvio della prima annualità del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni del 2018 è stata messa in campo una strategia formativa frutto di un denso lavoro di ricognizione dei diversi processi di formazione utilizzati all'Istat, per progettare un modello formativo permanente e in un'ottica di approccio circolare (Figura 2.1). Sono state raccolte sistematicamente le opinioni sull'andamento della formazione (discenti e docenti) erogata ai soggetti direttamente coinvolti nella formazione, i cui risultati sono stati oggetto di analisi per la riprogettazione della formazione delle edizioni censuarie successive. In quest'ottica, i percorsi formativi sono parte di un processo in continuo assestamento del sistema di formazione, che risponde ai reali fabbisogni della rete.

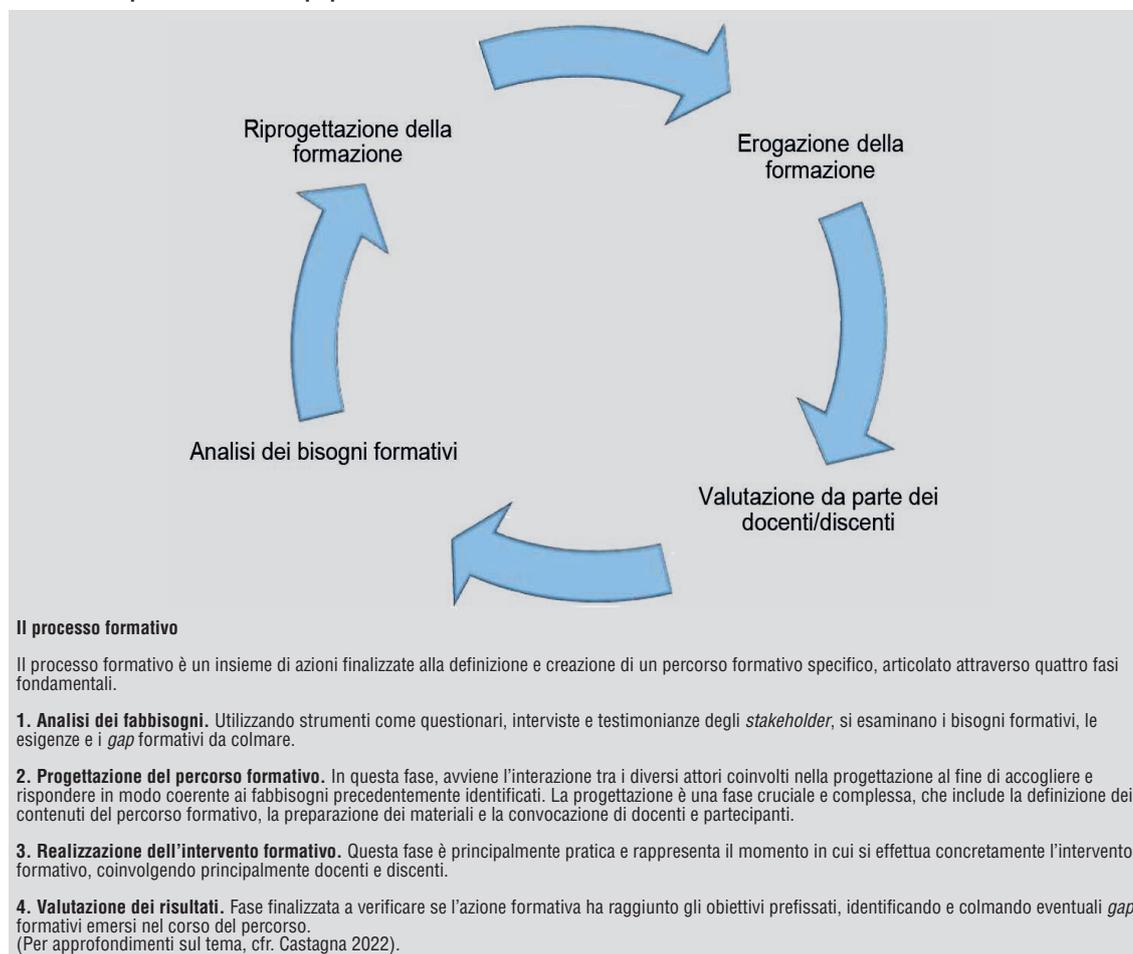
L'adozione di un approccio circolare alla progettazione e alla gestione dei processi formativi ha reso necessario la messa a punto di strumenti organizzativi e tecnologici in grado di supportarlo, adattando strumenti esistenti e già consolidati alle nuove esigenze e, laddove necessario, di progettare nuovi agendo su diversi ambiti.

In particolare, si è proceduto analizzando e armonizzando strategie e contenuti in-

² La formazione *blended* descrive un approccio di *e-learning* che combina i metodi tradizionali in aula e la formazione autonoma, per creare una metodologia ibrida. Unisce l'apprendimento *offline* (formazione tradizionale, faccia a faccia) con la formazione *online*, in modo che questi due approcci si completino a vicenda.

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

Figura 2.1 - Approccio circolare della formazione della rete di rilevazione comunale nel primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. Anni 2018-2021



formativi degli attori coinvolti, delineando chiaramente i compiti e le relative tempistiche. Sono stati progettati sistemi di valutazione standard per i discenti, comprendenti *test* di ingresso, *test* intermedi di autovalutazione e *test* finali di valutazione. Inoltre, sono stati predisposti sistemi di valutazione per i docenti e per i corsi erogati.

I percorsi di formazione dedicati e specifici hanno svolto un ruolo chiave nel mettere in luce possibili azioni migliorative e nel contestualizzare e ricalibrare i fabbisogni formativi dei partecipanti alla rete. Il lavoro di squadra e la continua condivisione delle decisioni nella preparazione dei materiali didattici si sono rivelati fondamentali per il successo complessivo del progetto formativo.

In preparazione alla nuova strategia circolare della formazione continua delle reti di rilevazione comunale per il Censimento permanente, negli anni precedenti al primo ciclo si è svolta l'analisi dei fabbisogni di entrambi, docenti e discenti, tenendo in considerazione anche l'assetto organizzativo e la strumentazione tecnologica in dotazione.

Inoltre, durante il primo ciclo (2018-2021), il gruppo di lavoro ha analizzato le esperienze annuali, rielaborandole sulla base delle innovazioni metodologiche, tecniche e tecnologiche introdotte e dei fabbisogni della rete, per rendere la formazione funzionale ai diversi soggetti.

Un approfondimento della metodologia messa in atto è descritto nei paragrafi successivi.

2.3 Ricognizione dei fabbisogni formativi per la progettualità

Il passaggio dal Censimento tradizionale al Censimento permanente è stata una vera e propria rivoluzione. I sostanziali cambiamenti introdotti, la centralità della formazione delle reti di rilevazione – fondamentale per raccogliere dati di qualità – hanno implicato la riprogettazione *ex novo* della strategia formativa per la rete comunale dei rilevatori.

La definizione del nuovo progetto formativo circolare è passata attraverso l'analisi di due rilevazioni sperimentali, condotte nel 2015 e nel 2017. I due studi hanno permesso di testare per la prima volta, su una così vasta rete comunale di rilevatori, sia la modalità *blended* sia la formazione ricevuta direttamente dal personale Istat e non più a cascata, come avveniva in precedenza. Il tutto per uniformare e standardizzare sull'intero territorio nazionale la trasmissione delle competenze e conoscenze, utilizzando nuovi strumenti tecnologici in un'ottica di economia circolare.

Le due principali innovazioni introdotte nella sperimentazione del 2017 sono state: l'implementazione di moduli di autoapprendimento – Formazione a distanza (Fad) – e i *test* di autovalutazione, fruibili tramite piattaforma *online*.

I risultati confortanti della prima sperimentazione sulla fattibilità di una formazione *blended* e l'analisi delle criticità emerse, hanno consentito di mettere a punto una strategia formativa per la prima edizione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018. Si è passati, infatti, da una formazione tradizionale, erogata in presenza e antecedente alla fase di raccolta dati, a una formazione continua, dove i discenti hanno a disposizione il materiale didattico e la possibilità di autovalutare la propria preparazione durante tutta la rilevazione (dall'avvio della formazione fino alla conclusione del lavoro sul campo).

Un altro aspetto importante è stato l'introduzione di una piattaforma per la formazione gestita interamente da Istat centrale, il cui obiettivo era superare il modello di formazione a cascata, standardizzando e armonizzando gli strumenti e i materiali didattici. Questa iniziativa è stata guidata con il fine di realizzare economie di scala per una rete così ampia e diffusa su tutto il territorio nazionale.

Di anno in anno, nell'ottica di ottimizzazione continua, la strategia formativa è aggiornata e rivista. Questo processo di revisione si è basato sui risultati delle *performance* ottenute in fase di formazione e sul campo, oltre che sui risultati delle diverse attività di consultazione delle reti.

In questo modo, l'Istat ha garantito un approccio più uniforme e coerente alla formazione su scala nazionale, promuovendo l'efficienza e la qualità del processo formativo per l'intera rete di operatori e collaboratori distribuiti sul territorio nazionale.

2.4 Il progetto formativo del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

Con il termine progettazione si intende un processo caratterizzato dalla previsione e definizione di diverse fasi o attività indispensabili per il raggiungimento di un determinato obiettivo.

La progettazione di un percorso formativo è un processo molto importante, da cui dipende il risultato e l'andamento della formazione effettuata e la qualità dell'apprendimento raggiunta. Non si può quindi prescindere dalla qualità di questa fase del processo statistico che crea le basi per la produzione di dati statistici di qualità.

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

Da un punto di vista prettamente tecnico la progettazione è costituita da alcune attività, quali: la definizione degli orari di lezione, la durata dell'attività formativa, il contatto con i docenti, la definizione degli argomenti e la predisposizione del materiale didattico.

In questa fase complessa e impegnativa è stato necessario un lavoro di squadra con il ricorso a competenze diverse e a diverse strutture all'interno dell'Istat: informatica, produzione, raccolta dati, diffusione e comunicazione, uffici territoriali.

Tale complessità è dovuta anche alla molteplicità di soggetti prevista dalla rete di rilevazione censuaria, ciascuno con un compito ben definito e distinto dagli altri, che si completano a vicenda al fine di raggiungere insieme l'obiettivo primario: la qualità del dato raccolto.

I ruoli infatti sono tanti e sono stati identificati come segue: formatori e personale Istat a supporto della rilevazione; personale degli Uffici provinciali di Censimento (UPC) istituiti presso le Prefetture; operatori della rete comunale (responsabili, personale di *staff*, coordinatori, rilevatori e operatori di *back office*); operatori del *Contact centre* e operatori del *service desk* informatico.

Ciascun profilo ha quindi dei fabbisogni formativi peculiari e diversi da quelli degli altri profili. Per questo si è pensato di definire tali fabbisogni e articolare la formazione tenendo conto delle diverse esigenze di ruolo (Prospetto 2.1).

I fabbisogni formativi della rete di rilevazione del Censimento permanente, determinati sulla base delle tre azioni consolidate che individuano gli obiettivi formativi "sapere", "saper fare" e "saper essere" (Nardiello 2001), possono essere così riassunti:

- fornire le conoscenze di base sul contesto normativo e istituzionale e sui contenuti informativi del Censimento (sapere);
- fornire le capacità per condurre un'intervista secondo le modalità e con gli strumenti previsti (saper fare);
- sviluppare le capacità per relazionarsi in modo appropriato ed efficace con i rispondenti (saper essere).

Sulla base di questi tre assunti e dei risultati delle sperimentazioni del 2015 e 2017, si è proceduto alla definizione del modello formativo delle reti di rilevazione, delle modalità di fruizione e dei contenuti formativi per ciascun profilo coinvolto, che sono poi stati convertiti in moduli formativi.

Nei paragrafi successivi vengono approfonditi i diversi aspetti della strategia formativa messa in atto nel 2018 e la sua evoluzione nel primo ciclo del Censimento (dal 2018 al 2021).

L'approccio circolare alla formazione delle reti di rilevazione del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2018-2021

Prospetto 2.1 - Censimento permanente 2018: fabbisogni formativi e articolazione della formazione in base al ruolo ricoperto

Ruolo	Compito	Fabbisogni formativi	Docenti	Articolazione della formazione
Formatori (RIT o altra figura)	<ul style="list-style-type: none"> - Essere in grado di formare: <ol style="list-style-type: none"> 1. Responsabili comunali 2. Coordinatori comunali 3. Intervistatori 4. Operatori di <i>back office</i>. - Supportare e assistere i discenti in fase di autoapprendimento. - Gestire il monitoraggio e svolgere attività di sollecito e di valutazione dell'apprendimento, attraverso l'analisi dei <i>test</i>. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Caratteristiche e metodologia dell'indagine. 2. Struttura dell'impianto formativo. 3. Strumenti di rilevazione. 4. Strumenti per l'erogazione della formazione. 5. Attività e strumenti di supporto alla rilevazione. 6. Strumenti di monitoraggio della formazione. 	Istat centrale	<ul style="list-style-type: none"> - Prima giornata in presenza di condivisione dell'impianto censuario e creazione del gruppo. - Seconda giornata in presenza per l'erogazione relativa ai punti 1 e 2. - Terza e ultima giornata in presenza, per dimostrazioni pratiche sull'uso del <i>software</i> e l'illustrazione dell'impianto formativo per la rete (punti 3-6). - Consultazione <i>online</i> sull'andamento delle attività formative.
Personale Istat a supporto della rilevazione	<ul style="list-style-type: none"> - Supportare e assistere i discenti in fase di autoapprendimento. - Supportare il monitoraggio e svolgere attività di sollecito e di valutazione dell'apprendimento, attraverso l'analisi dei <i>test</i>. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Caratteristiche e metodologia dell'indagine. 2. Strumenti di rilevazione. 3. Contenuti, struttura e funzionalità dell'autoformazione. 4. Attività e strumenti di supporto alla rilevazione. 5. Strumenti di monitoraggio della formazione. 	Istat centrale	<ul style="list-style-type: none"> - Prima giornata in presenza di condivisione dell'impianto censuario e creazione del gruppo. - Seconda e ultima giornata in presenza, per presentare le caratteristiche e la metodologia dell'indagine. Sono state effettuate dimostrazioni pratiche sull'uso del <i>software</i> e illustrato l'impianto formativo per la rete (punti 1-5).
Responsabili, personale di <i>staff</i> e coordinatori comunali	<p>Il Responsabile dell'Ufficio comunale di Censimento, coadiuvato dall'eventuale personale di <i>staff</i>, è il riferimento per l'Istat, rispetto a tutte le operazioni censuarie e deve:</p> <ul style="list-style-type: none"> - selezionare e nominare gli intervistatori e i loro eventuali coordinatori comunali; - monitorare l'andamento della rilevazione; - creare i centri comunali di raccolta; - assicurare che la rete di sua competenza partecipi alla formazione in presenza e a distanza. I coordinatori comunali rappresentano la figura di collegamento tra il responsabile e gli intervistatori. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Caratteristiche e metodologia dell'indagine. 2. Attività e strumenti di supporto alla rilevazione. 3. Strumenti per la fruizione e il monitoraggio della formazione. 	Istat UU.TT.	<ul style="list-style-type: none"> - Prima giornata in presenza per la creazione del gruppo e per l'avvio della formazione. - Corso di autoformazione sulla piattaforma <i>Moodle</i>. - Seconda e ultima giornata in presenza per approfondimenti formativi e discussione. - Consultazione <i>online</i> sull'andamento delle attività formative.
Rilevatori e Operatori di <i>back office</i>	<p>Gli intervistatori devono essere in grado di gestire i contatti e raccogliere i dati richiesti.</p> <p>Gli operatori di <i>back office</i> oltre a fornire il supporto richiesto alle famiglie che si recano presso il comune, devono sapere somministrare un'intervista sia faccia a faccia sia telefonicamente.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mandato e obiettivi dell'Istat 2. Tecniche comunicative e strategie per minimizzare i rifiuti. 3. Caratteristiche e metodologia dell'indagine. 4. Funzionalità degli strumenti di rilevazione. 5. Strumenti e modalità di fruizione dell'autoformazione. 	Rete formatori territoriali	<ul style="list-style-type: none"> - Prima giornata in presenza per la creazione del gruppo e per l'avvio della formazione. Corso di autoformazione sulla piattaforma <i>Moodle</i>. - Seconda e ultima giornata in presenza per approfondimenti formativi e discussione. - Consultazione <i>online</i> sull'andamento delle attività formative.
Operatori <i>Contact Centre</i>	<p>Il servizio di <i>Contact Centre</i> prevede la gestione di un Numero verde, con una casella di posta elettronica per le attività di supporto ai rispondenti che necessitano di informazioni sulla rilevazione.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Mandato e obiettivi dell'Istat. 2. Tecniche comunicative e strategie per minimizzare i rifiuti. 3. Caratteristiche e metodologia dell'indagine. 4. Funzionalità degli strumenti di rilevazione. 	Istat centrale	Si prevede una formazione in presenza di una giornata.
Operatori del <i>Service desk</i> informatico	<p>Il <i>Service desk</i> prevede la gestione di un Numero verde, con una casella di posta elettronica per il supporto informatico (<i>hardware</i> e <i>software</i>) alla rete di rilevazione.</p>	<ol style="list-style-type: none"> 1. Funzionalità degli strumenti <i>hardware</i> e <i>software</i> in possesso della rete. 	Istat centrale	Si prevede una formazione in presenza di una giornata.

Fonte: Grassi *et al.* 2019

2.5 Sistemi di valutazione del processo formativo del primo ciclo censuario

A partire dalla prima annualità del Censimento permanente sono stati progettati strumenti specifici volti a indagare, sia sul gruppo dei discenti sia su quello dei docenti, cosa ha funzionato e cosa è da migliorare per implementare e ottimizzare la proposta formativa dell'edizione successiva.

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

Tali strumenti inoltre hanno permesso di misurare e tracciare la partecipazione degli operatori alla formazione. Per approfondimenti, cfr. paragrafo 2.7.

Valutare il processo formativo significa conoscere non soltanto l'obiettivo che si vuole raggiungere, ma anche le fasi e i metodi che devono essere utilizzati per raggiungere tale obiettivo. In questo caso la valutazione è stata attuata *in itinere* per potere apportare dei cambiamenti a seconda delle informazioni raccolte durante il processo ed *ex post*, per controllare sia il processo sia il risultato della formazione nella sua più ampia totalità. In tale modo è possibile verificare se gli obiettivi sono stati raggiunti, se i *gap* sono stati colmati e individuare gli elementi da modificare, cambiare o addirittura eliminare nella progettazione della nuova edizione formativa. Il processo formativo è un processo circolare, in quanto non termina con la valutazione dei risultati. Esso infatti promuove, spesso, l'inizio di un nuovo processo, in quanto dalla valutazione provengono spesso nuove esigenze formative.

Infatti, dalla valutazione emergono spesso nuove esigenze formative e suggerimenti per migliorare il processo stesso, avviando così un nuovo ciclo di progettazione, implementazione e valutazione. Questo approccio iterativo favorisce un miglioramento continuo della qualità della formazione offerta.

Per monitorare gli effetti della formazione, che comprendono l'apprendimento dei contenuti formativi e procedurali, l'acquisizione delle abilità necessarie per condurre le interviste e la capacità di applicare sul campo delle competenze acquisite, è stato sviluppato un sistema di supervisione e valutazione. Questo sistema è stato affinato nel corso degli anni e segue un approccio circolare, poiché valuta l'efficacia e l'efficienza della formazione in diversi momenti dell'indagine, utilizzando strumenti appositamente sviluppati per considerare entrambe le dimensioni: oggettiva e soggettiva (Prospetto 2.2).

Prospetto 2.2 - Sistema di monitoraggio della qualità della formazione per dimensione (oggettiva e soggettiva) e per momento dell'indagine

MOMENTI DELL'INDAGINE	DIMENSIONE	
	Oggettiva (Conoscenze e abilità)	Soggettiva (Opinioni)
Durante la formazione	Test di autovalutazione	Interlocuzioni con referenti comunali
A fine formazione	Test di apprendimento finale	Test di gradimento
A fine rilevazione	Indicatori di <i>performance</i>	Consultazione e <i>debriefing</i>

Fonte: Istat, Progetto per la formazione della Rete di rilevazione Comunale

Tutti gli strumenti creati sono strutturati per potere effettuare rapide analisi sui punteggi ottenuti. I questionari della dimensione soggettiva sono formati da domande chiuse e domande aperte, proprio per fare emergere il punto di vista sia dei discenti sia dei docenti. Ci si è messi quindi all'ascolto delle esigenze e opinioni di tutti i soggetti impegnati nella formazione a diversi livelli.

Durante la formazione sono stati inseriti dei *test* di autovalutazione alla fine di ogni modulo previsto dalla Fad. Questo per potere consentire subito, *in itinere*, l'autoverifica da parte del discente su quanto era stato appreso.

I *test* di autovalutazione previsti per il 2018 prevedevano in media 10 domande randomizzate a scelta multipla sul materiale appena studiato, con una sola opzione corretta. Alla fine della compilazione del *test* appariva una schermata con i risultati ottenuti a ciascuna domanda, se corretta o errata e con l'indicazione della opzione corretta. Il numero di tentativi che si potevano effettuare è stato impostato senza una limitazione, proprio

perché l'importante era dare un *feedback* immediato al rilevatore, che poteva così misurarsi con il proprio grado di apprendimento prima di passare al modulo successivo. I *test* potevano essere ripetuti più e più volte proprio per consentire agli operatori di imparare dai propri errori.

A conclusione di tutto il percorso in autoapprendimento il discente doveva compilare, sempre su *Moodle (Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment)*, il *test* di apprendimento finale. La struttura di tale *test* era la stessa del *test* intermedio di autoapprendimento, ma con un numero di quesiti maggiore (da 12 nel 2018 a 30 nel 2021). Le domande proposte, infatti, erano una selezione randomizzata di tutte quelle create per tutti i *test* intermedi. Anche qui alla fine della compilazione del *test* appariva una pagina *web* con i risultati e il punteggio ottenuto. Questa volta però lo scopo del *test* era di valutare l'apprendimento e quindi il discente poteva considerare ultimata la sua formazione solo se raggiungeva la sufficienza (6/10).

Una volta superato il suddetto *test*, la piattaforma consentiva l'accesso al questionario di gradimento. Tale questionario è indirizzato anche ai discenti per ottenere un quadro completo delle opinioni di tutti i partecipanti alla formazione e nell'ottica di prendere in considerazione tutti i punti di vista, per migliorare sempre di più l'offerta formativa. Il questionario è anch'esso strutturato in sezioni, per indagare diversi aspetti: i) organizzazione e articolazione del corso; ii) bilanciamento tra i diversi moduli; iii) chiarezza, completezza ed efficacia dei contenuti erogati; iv) durata del corso; v) fruibilità degli strumenti (piattaforma, materiali, *videotutorial*, *test*, eccetera); vi) giudizio complessivo; vii) ulteriori osservazioni. Le domande che riguardano il livello di gradimento sono chiuse e di tipo Likert, mentre per potere lasciare spazio alle osservazioni, consigli e critiche sono state utilizzate le domande aperte.

Implementare tali *test* sulla piattaforma *Moodle* per la formazione ha consentito di raccogliere in un unico posto e in maniera standardizzata un'ampia mole di informazioni provenienti da migliaia di partecipanti operanti in tutto il territorio. Il guadagno così ottenuto in termini di tempo e di qualità del dato registrato è stato enorme. Realizzare questo sistema digitale di monitoraggio della formazione, riutilizzabile negli anni, è stato inizialmente oneroso e complesso, ma alla lunga, tenendo conto dei vincoli di *budget* e sostenibilità, ha portato economie di scala.

Nelle diverse edizioni dell'indagine del primo ciclo del Censimento, questi strumenti sono stati affinati, rimuovendo o modificando le domande dei *test* che non funzionavano bene e aggiungendone altre che nascevano dall'analisi delle risposte raccolte negli anni precedenti. Sono stati modificati, nelle tre edizioni del Censimento, i voti del *test* di valutazione finale passando da 6/10 a 7/10 nel 2021. Inoltre, se nella prima edizione del 2018 il *test* finale non ha rappresentato uno sbarramento per procedere con la formazione per partecipare all'ultima giornata di formazione, nelle edizioni successive era fortemente raccomandata la conclusione del percorso in autoapprendimento per partecipare alla giornata formativa.

Anche le soglie previste per i *test* di valutazione intermedi sono cambiate nel corso delle diverse edizioni: si è passati da una soglia di 6/10 nel 2018 a 7/10 nelle ultime due edizioni del 2019 e del 2021. La digitalizzazione del sistema di valutazione e soprattutto il fatto di operare su una piattaforma che consenta facilmente la modifica dei contenuti dei *tool* utilizzati, senza dovere ricorrere agli specialisti del settore e con effetto immediato, ha contribuito alla razionalizzazione dei costi, dei tempi e delle risorse umane.

Se da una parte i *test* di valutazione oggettivi sopra riportati sono stati resi obbligatori nel susseguirsi delle edizioni, lo stesso non è accaduto per il *test* di gradimento che è sem-

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

pre stato su base volontaria. Tuttavia, queste due modalità, utilizzate alla fine della raccolta dati, hanno fatto emergere riscontri che hanno via via migliorato i percorsi formativi e colmato i fabbisogni informativi di tutti gli attori coinvolti nel censimento.

Oltre a tali strumenti sono stati costruiti altri canali di comunicazione tra personale coinvolto sul campo e il gruppo di progettazione, con l'obiettivo di supportare i docenti nell'erogazione della formazione. Nella piattaforma *Moodle*, infatti, è stata inserita una sezione denominata "Forum", dove i docenti potevano inviare una richiesta di chiarimenti durante tutto il periodo della formazione. Inoltre, è stata istituita anche una casella di posta elettronica dedicata al personale Istat e ad alcuni responsabili comunali con funzione di docenti, che è rimasta operativa fino alla fine della rilevazione sul campo. In questo senso, quindi, anche la valutazione della formazione ha via via assunto un aspetto circolare.

2.6 Strategie formative messe in atto nel primo ciclo censuario

Gli ottimi risultati ottenuti nelle due sperimentazioni del 2015 e 2017 hanno dimostrato come la modalità *blended* ben si adatta alla formazione della rete comunale dei rilevatori del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. Questa modalità consente di contenere i tempi e i costi rispetto alla formazione totalmente in presenza, oltre a renderla più standardizzata su tutto il territorio nazionale. La Fad, inoltre, permette ai discenti di usufruire del corso in totale flessibilità e autonomia di tempo e di luogo, venendo così incontro alle esigenze del singolo. Per sfruttare al massimo le potenzialità di un modello *blended*, in termini di efficacia ed efficienza, bisogna tenere conto di diversi aspetti, come: il tipo di rete di rilevazione, la tecnica di indagine, la numerosità degli operatori, la quantità e la complessità dei contenuti da trasmettere, oltre ai vincoli di *budget* e di sostenibilità.

Per questi motivi, le strategie formative del primo ciclo del Censimento permanente si sono basate su modelli misti, che sono stati valutati alla fine di ogni edizione dell'indagine per riprogettare l'edizione successiva, ove necessario.

Quindi, sebbene gli assunti di base siano rimasti sostanzialmente gli stessi nel corso della progettazione formativa delle tre edizioni del primo ciclo censuario (2018-2021), quello che si è andato modificando, nel corso delle tre annualità, ha riguardato:

- l'articolazione della struttura formativa;
- l'architettura dei corsi sulla piattaforma per la formazione;
- i contenuti formativi e la costruzione dei moduli;
- l'impianto informativo-informatico a supporto del Censimento.

2.6.1 L'articolazione della struttura formativa

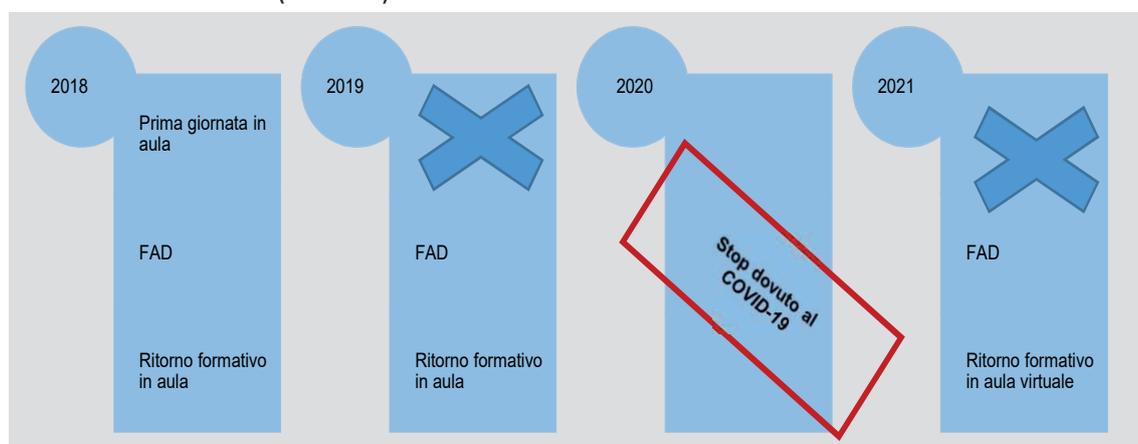
Come riportato nella Figura 2.2, l'articolazione delle attività formative ha subito alcune modifiche nel primo ciclo del Censimento (2018-2021), per superare le criticità emerse durante il monitoraggio continuo della formazione e le consultazioni della rete e dei docenti.

Nell'anno 2018 il modello formativo erogato ha previsto tre momenti distinti:



1. *Prima giornata di formazione in presenza.* Volta a creare e motivare il gruppo dei rilevatori introducendo l'indagine con una panoramica completa su tutta la rilevazione;
2. *Fad.* Periodo di autoformazione da compiersi nei tempi indicati in prima giornata dal docente, completata da un test finale obbligatorio;
3. *Seconda giornata di formazione in presenza.* Dedicata al riepilogo e all'approfondimento dei passaggi più critici del lavoro sul campo e all'utilizzo del Sistema di Gestione delle Indagini (SGI) e del questionario Panda (Piattaforma di AcquisizioNe DATi).

Figura 2.2 - Articolazione della struttura formativa nel primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (2018-2021)



Fonte: Istat, Progetto per la formazione della Rete di rilevazione Comunale

In questa edizione la Fad è stata resa obbligatoria, vista la scarsa partecipazione rilevata nella sperimentazione del 2017 (Stassi *et al.* 2016). Per motivare i rilevatori a seguire al meglio tutta la formazione, è stato istituito un rimborso forfettario ai partecipanti e un incremento del compenso unitario per intervista a coloro i quali avessero superato il *test* finale della Fad.

2.6.1.1 Da due momenti in aula a uno per il 2019

Lo studio effettuato sull'efficacia e l'efficienza della formazione erogata nel 2018 ha portato a capire che si poteva eliminare la prima giornata in aula. Grazie ai riscontri ricevuti da docenti e discenti e incontri specifici con *stakeholder*, si è giunti alla conclusione che si trattava di un aggravio troppo elevato a carico dei responsabili Istat territoriali (RIT) rispetto ai risultati che erano stati ottenuti sulla qualità della formazione. È stato dunque rimodulato il modello formativo, puntando molto su una formazione più operativa e raggiungendo un maggiore bilanciamento tra aspetti contenutistici e pratico-esercitativi.

In breve, le motivazioni che hanno portato all'introduzione di questi cambiamenti per l'edizione del 2019 sono state: i) il carico di lavoro eccessivo per i docenti in un arco temporale breve (settembre); ii) il suggerimento espresso da docenti e discenti di trasferire la parte teorica trattata in prima giornata alla Fad, così da dedicarsi in ultima giornata unicamente allo svolgimento di esercitazioni e/o simulazioni sia individuali sia di gruppo, sulle modalità di utilizzo e sul funzionamento dei diversi strumenti tecnologici a supporto delle operazioni sul campo (*tablet*, Sistema di Gestione delle Indagini - SGI, questionario elettronico). Si è quindi progettato un modello di formazione con due distinti momenti formativi:

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

1. formazione in autoapprendimento (Fad), dove si sono concentrati i contenuti teorici;
2. una giornata in aula dedicata alla parte pratica.

La giornata in aula ha avuto il triplice scopo di motivare i partecipanti, riprendere i concetti più complessi della rilevazione e fornire una panoramica degli strumenti di rilevazione (SGI e questionario) attraverso dimostrazioni ed esercitazioni.

La scelta della collocazione temporale della giornata in aula, prima o dopo il percorso in autoapprendimento, è stata attentamente valutata attraverso schede di consultazione. I risultati di queste consultazioni sono stati discussi e riflessi in momenti e riunioni appositi. Alla fine di queste consultazioni si è ritenuto opportuno optare per la giornata conclusiva per diverse ragioni: verificare i *test* della Fad e identificare i *gap* formativi da colmare; assicurarsi che i sistemi a supporto della rilevazione (come SGI, questionario Panda, sito della rete) fossero definiti e disponibili per dimostrazioni; erogare la formazione conclusiva più a ridosso dell'avvio della rilevazione e potere richiamare e sottolineare concetti, definizioni e strumenti sottostanti il Censimento.

2.6.1.2 Sospensione del 2020 e cambiamenti del 2021

Alla luce dell'emergenza generata dall'epidemia da *COVID-19* e delle misure adottate dal Governo per il suo contenimento, l'Istituto ha ridefinito la sua strategia di raccolta dei dati statistici. Per l'edizione 2020 del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni si è ritenuto opportuno sospendere la rilevazione. Questa situazione ha accelerato notevolmente i cambiamenti culturali e le abitudini delle persone in generale, in particolare riguardo la diffusione dell'utilizzo di Internet e l'adozione di nuove modalità di apprendimento, come la didattica a distanza.

Nell'edizione del 2021 si è affrontata una sfida significativa nel riprogettare le attività formative precedentemente condotte in aula, sostituendole con soluzioni che consentissero di ricreare delle vere e proprie aule virtuali di formazione. In questo modo i partecipanti hanno potuto connettersi in rete e partecipare in tempo reale agli eventi formativi.

L'emergenza legata al *COVID-19* ha innescato un radicale cambiamento di paradigma formativo, focalizzato sulla diversificazione degli stili e dei ritmi di apprendimento. Per affrontare questa sfida, sono state implementate soluzioni formative che hanno tenuto necessariamente conto dei seguenti aspetti:

- più discenti presenti nella stessa aula virtuale;
- percorso di formazione in aula virtuale con una durata inferiore alla formazione in presenza;
- scambio tra docenti e discenti di tipo sincrono (ovvero virtuale);
- necessità di una cabina di regia per garantire il successo dell'aula virtuale, affidando a due o più responsabili il compito di monitorare il numero dei partecipanti e gestire gli strumenti e i materiali didattici (ad esempio la gestione delle *slide*, la condivisione dello schermo, la registrazione dell'evento, il controllo della *chat* e la gestione di eventuali sondaggi interattivi), consentendo così al docente di non distogliere l'attenzione dai contenuti della presentazione;
- esigenza di una formazione specifica ai docenti sui nuovi strumenti per la gestione dell'aula virtuale, garantendo così una transizione scorrevole e un utilizzo efficace delle risorse disponibili;

- revisione dei contenuti formativi, con una particolare attenzione alle *slide*. Queste sono state modificate per renderle più sintetiche, accattivanti e arricchite da immagini evocative, al fine di massimizzare l'impatto visivo e la chiarezza del messaggio trasmesso.

Il modello formativo adottato nel 2021 è stato dunque progettato per rispondere alle numerosità degli operatori da formare e alle limitazioni temporali causate dalla sospensione dell'edizione 2020. Nonostante tali vincoli, il modello ha garantito elevati livelli di apprendimento. La struttura dei momenti formativi è sostanzialmente rimasta invariata rispetto al 2019, ma l'innovazione principale è stata la transizione dall'aula in presenza a quella virtuale, consentendo così la partecipazione di una vasta platea di discenti. La partecipazione è stata resa possibile grazie all'adozione della piattaforma Microsoft *Teams*, utilizzata dall'Istat, che ha facilitato la connessione tra studenti e docenti attraverso la rete.

Il numero di studenti coinvolti è aumentato significativamente, passando dai circa 16 mila del 2018 e 2019 ai circa 24 mila nel 2021. In risposta a questa crescente numerosità, è stato cruciale elaborare un nuovo e dettagliato cronoprogramma delle attività formative da erogare. Questo programma prevedeva brevi sessioni di illustrazioni didattiche (massimo 25 minuti) corrispondenti agli argomenti definiti in precedenza. Al termine di ciascuna sessione si è previsto uno spazio di condivisione con il docente per approfondimenti e chiarimenti.

Tutte le attività formative destinate ai diversi soggetti coinvolti sono state numerose e erogate esclusivamente *online*, dimostrando così la flessibilità e l'efficacia del nuovo approccio virtuale.

2.6.2 L'architettura dei corsi sulla piattaforma Moodle

Grande attenzione è stata dedicata anche all'infrastruttura tecnologica per facilitare l'accesso tempestivo e corretto di un gran numero di studenti alla piattaforma per la formazione a distanza.

Le prime esperienze Istat nell'ambito della formazione *e-learning* per le reti risalgono al 2005 (Istat 2005), con l'indagine sulle forze di lavoro, e l'impiego della formazione *online* ha trovato il suo apice con la creazione del portale <https://formazione.istat.it/>, successivamente aggiornato e potenziato nel sito <https://formazionereti.istat.it/>.

Per quanto riguarda la piattaforma di formazione *online*, l'Istituto ha scelto *Moodle*, motivato dalla sua flessibilità, adattabilità alle diverse esigenze formative, sicurezza, struttura modulare e potenza. Queste caratteristiche hanno guidato la preferenza per *Moodle* rispetto ad altre piattaforme disponibili sul mercato.

L'utilizzo di *Moodle* ha permesso, solo per la formazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, un notevole aumento delle iscrizioni nel tempo: circa 21 mila utenti³ nel 2018, 18 mila nel 2019 e 27 mila nel 2021.

L'integrazione con il Sistema di Gestione delle Indagini (SGI) e la piattaforma *Moodle* ha garantito un sistema di accesso efficace, implementando un sistema di profilazione degli utenti. Il Sistema di autenticazione e gestione centralizzata degli utenti esterni ha consentito un'organizzazione centralizzata dell'autenticazione e della definizione di profili di autorizzazione degli utenti esterni ai sistemi informatici dell'Istat, compresa la piattaforma per la formazione *Moodle*.

³ Si tratta di tutti i potenziali iscritti (utenti) alla piattaforma *Moodle* (compreso il personale Istat), ma non tutti hanno poi effettuato il percorso formativo.

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

Ciò ha contribuito a garantire:

- la registrazione sulla piattaforma *Moodle* delle utenze registrate in SGI;
- la sincronizzazione con l'anagrafica presente in SGI (nome, cognome, *email* dell'operatore e regione);
- la registrazione delle utenze al corso *Moodle*;
- una condivisione delle informazioni con la rete territoriale dell'Istituto semplificata grazie a un più efficace sistema di tracciamento, valutazione e monitoraggio delle attività didattiche.

Tutti i partecipanti sono stati dunque iscritti automaticamente alla piattaforma una volta registrati sul Sistema di Gestione delle Indagini. Al momento dell'iscrizione ricevevano una *email* automatica per effettuare il primo accesso su SGI e a quel punto le credenziali sono state registrate anche su *Moodle* (con uno sfasamento temporale massimo di 24 ore). I due sistemi, sincronizzati tra loro, consentivano anche eventuali cambi di *password* in SGI che venivano immediatamente acquisiti anche su *Moodle*.

Non era possibile partecipare al corso se non si effettuava l'accesso alla piattaforma inserendo *username* e *password* nel riquadro apposito di accesso agli utenti esterni.

La piattaforma *Moodle* ha consentito un vero e proprio ambiente di apprendimento e la standardizzazione dei corsi, sia in termini di contenuti sia di *layout*, favorendo nel 2018 la messa a punto di tre corsi con sei differenti percorsi formativi per tenere conto dei differenti profili dei discenti e del tipo di rilevazione (Areale e da Lista).

In particolare i corsi sono stati:

- corso Areale e da Lista per il personale coinvolto in entrambe le rilevazioni;
- corso da Lista per il personale coinvolto nella sola rilevazione da Lista;
- corso Areale per il personale coinvolto nella sola rilevazione Areale.

Ciascun corso è stato poi articolato in due differenti percorsi distinti per profilo di operatore (Responsabili, Coordinatori, Rilevatori e Operatori di *back office* e per rilevazione, generando sei distinti percorsi formativi:

1. AL_1 - Percorso formativo per Responsabili, Coordinatori e personale di *staff* che partecipano a entrambe le rilevazioni (A e L);
2. AL_2 - Percorso formativo per i Rilevatori e gli Operatori di *back office* che partecipano a entrambe le rilevazioni (A e L);
3. A_1 - Percorso formativo per Responsabili, Coordinatori e personale di *staff* che partecipano alla sola rilevazione A;
4. A_2 - Percorso formativo per i Rilevatori e gli Operatori di *back office* che partecipano alla sola rilevazione A;
5. L_1 - Percorso per i Responsabili, Coordinatori e Personale di *staff* che partecipano alla sola rilevazione L;
6. L_2 - Percorso per i Rilevatori e gli Operatori di *back office* che partecipano alla sola rilevazione L.

Per accedere alla piattaforma tutti gli operatori dovevano eseguire i seguenti passaggi:

1. effettuare il *login*;
2. inserire le credenziali utilizzate per l'accesso a SGI (codice fiscale e *password*);
3. selezionare il corso;
4. rispondere al quesito per la scelta del percorso corretto, indicando il proprio profilo per l'indirizzamento al corso.

A questo punto è consentito l'avvio del percorso di autoformazione.

I sei percorsi hanno generato qualche incomprensione per i seguenti motivi:

1. nel primo quesito, relativo all'indirizzamento al percorso corretto, non è stata fornita un'indicazione chiara su quale profilo utilizzare quando uno studente ricopriva più di un ruolo;
2. in alcuni casi lo studente ha riscontrato la perdita del corso già svolto a causa di un mancato allineamento tra *Moodle* e SGI nel momento in cui veniva inserito in un'altra rilevazione. Ciò ha richiesto un intervento manuale per sbloccare il nuovo corso e consentire il completamento della sua preparazione.

Nell'edizione del 2019 l'articolazione dei percorsi formativi è stata notevolmente semplificata. Si decide di fornire agli stessi operatori sia contenuti riferiti alla rilevazione Areale sia da Lista, senza distinzione di profilo (tenendo anche conto della possibile sovrapposizione di profili), differenziando però gli operatori tra "nuovi" ed "esperti"⁴, in modo da alleggerire l'impegno formativo per chi aveva già effettuato l'edizione del 2018.

Si procede dunque alla creazione di due soli corsi su *Moodle*: uno di aggiornamento destinato agli operatori comunali esperti e l'altro rivolto ai nuovi operatori comunali.

L'architettura dei corsi su *Moodle* per l'edizione 2021 è stata progettata tenendo conto dell'emergenza legata al *COVID-19*, che ha reso necessario il passaggio a modalità di lavoro a distanza, quindi *online*. Sebbene questa situazione abbia rappresentato una sfida, non è stata completamente inattesa, poiché già una parte della formazione avveniva con successo *online* attraverso la piattaforma *Moodle*. La nuova proposta formativa ha considerato sia l'emergenza *COVID-19* sia l'ampio numero di operatori che dovevano essere formati a causa della sospensione dell'edizione 2020. Pertanto, la scelta è stata quella di consolidare la formazione in un unico corso su *Moodle* rivolto a tutti, con l'obiettivo di recuperare e sistematizzare le conoscenze anche per gli esperti.

Questa decisione ha inevitabilmente portato a un significativo aumento del numero di operatori da formare, stimati in circa 20 mila, con ruoli e profili diversificati. Per l'edizione del 2021 è stato creato un singolo corso Fad suddiviso in moduli formativi comuni a entrambe le indagini. Ciò ha permesso di evitare duplicazioni e sovrapposizioni, alleggerendo i moduli, poiché tutti i partecipanti hanno seguito un percorso unico di autoapprendimento.

2.6.3 I contenuti formativi: la costruzione dei moduli

Come già detto in precedenza, con l'introduzione dei Censimenti permanenti il complesso lavoro di innovazione, progettazione, revisione e sistematizzazione dei moduli formativi, a partire dal 2018, è stato oneroso sia in termini di tempo sia di risorse, coinvolgendo diverse strutture dell'Istat (esperti tematici, di raccolta dati, informatici, giuridici, di diffusione e di comunicazione) sia a livello centrale sia territoriale.

Nel corso del primo ciclo censuario (2018-2021), circa 50 lavoratrici e lavoratori dell'Istat si sono dedicati alla preparazione dei materiali formativi.

La progettazione di moduli formativi adeguati è stata il risultato di una pianificazione attenta e di una comprensione approfondita degli obiettivi di apprendimento. Dopo questa fase, il gruppo di lavoro ha elaborato una matrice di unità di apprendimento per la creazione dei materiali formativi da erogare sia *online* sia in presenza e, nel 2021, solo a distanza.

⁴ Gli operatori esperti sono coloro che hanno partecipato all'edizione del Censimento permanente del 2018.

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

Le fasi della progettazione dei contenuti formativi hanno riguardato:

- **Struttura dei moduli.** Una particolare attenzione è stata dedicata all'organizzazione logica dei contenuti, con la suddivisione dei moduli in sezioni e sottosezioni chiare garantendo una struttura coerente e agevole per gli apprendimenti.
- **Scelta dei metodi didattici.** Si è effettuata un'attenta selezione dei metodi didattici, identificando gli approcci più appropriati per il trasferimento di conoscenze. Questi metodi hanno incluso esercitazioni pratiche, presentazioni in Microsoft PowerPoint, tutorial, lezioni frontali in presenza e/o virtuali, test di valutazione, manuali, guide.

La combinazione di una struttura bene organizzata e l'uso di metodi didattici appropriati ha contribuito a creare moduli formativi efficaci e adatti alle diverse modalità di erogazione, garantendo un apprendimento ottimale per gli utenti sia *online* sia *offline*.

Nel Prospetto 2.3 si riporta a titolo esemplificativo la matrice progettata per la creazione dei moduli formativi per l'edizione del 2019, che prevedeva un'attenta articolazione dei moduli in cui erano chiari gli obiettivi di apprendimento. Dopo avere definito gli obiettivi si è proceduto alla progettazione dei contenuti per ciascun modulo. Per ogni modulo sono stati individuati i test di valutazione intermedi per valutare il livello di apprendimento dei discenti. Questa attività è stata affidata a due curatori: uno incaricato della definizione dei contenuti, l'altro addetto alla revisione di eventuali ridondanze. Un altro gruppo di referenti si è dedicato alla formattazione e caricamento dei moduli sulla piattaforma, nonché all'implementazione e collaudo dei test.

Prospetto 2.3 - Matrice per la progettazione dei moduli formativi e per grado di esperienza dell'operatore. Anno 2019

MODULI FORMATIVI	Operatori					
	NUOVI OPERATORI			VECCHI OPERATORI		
	Caricamento su Moodle	Condizionamenti	Test intermedio	Caricamento	Condizionamenti	Test intermedio
1. Introduzione al corso <i>online</i> (tutorial)	Caricato	Presenti	Non previsto	Caricato	Presenti	Non previsto
2. Obiettivi, contenuti e fasi della rilevazione	Caricato	Presenti	Sì	Caricato	Presenti	Sì
3. Alcune definizioni fondamentali	Caricato	Presenti	Sì	Caricato	Presenti	Sì
4. Il contatto con la famiglia: alcuni suggerimenti utili	Caricato	Presenti	No	Caricato come facoltativo	Non previsto	Non previsto
5. Aspetti normativi	Caricato	Presenti	Sì	Caricato	Presenti	Sì
6. Il questionario di rilevazione: unità di rilevazione e variabili demografiche	Caricato	Presenti	Sì	Caricato come facoltativo	Non previsto	Non previsto
7. Il questionario di rilevazione: variabili socio-economiche	Caricato	Presenti	Sì	Caricato come facoltativo	Non previsto	Non previsto
8. Il questionario di rilevazione: sezione alloggio e informazioni finali	Caricato	Presenti	Sì	Caricato come facoltativo	Non previsto	Non previsto
9. La codifica della professione	Caricato	Presenti	Sì	Caricato come facoltativo	Non previsto	Non previsto
10. La codifica dell'attività economica	Caricato	Presenti	Sì	Caricato come facoltativo	Non previsto	Non previsto
11. Introduzione al Sistema di Gestione delle Indagini	Caricato	Presenti	Sì	Caricato come facoltativo	Non previsto	Non previsto
12. L'organizzazione della rete di rilevazione	Caricato	Presenti	No	Caricato come facoltativo	Non previsto	Non previsto
13. Le attività dell'UCC - Rilevazione A	Caricato	Presenti	Sì	Caricato	Presenti	Sì
14. Le attività dell'UCC - Rilevazione L	Caricato	Presenti	Sì	Caricato	Presenti	Sì
15. Le attività dei rilevatori - Rilevazione A	Caricato	Presenti	Sì	Caricato	Presenti	Sì
16. Le attività dei rilevatori - Rilevazione L	Caricato	Presenti	Sì	Caricato	Presenti	Sì
17. Il monitoraggio della rilevazione A	Caricato	Presenti	No	Caricato	Presenti	No
18. Il monitoraggio della rilevazione L	Caricato	Presenti	No	Caricato	Presenti	No
19. Il monitoraggio della formazione	Caricato	Presenti	No	Caricato	-	No

Fonte: Istat, Progetto per la formazione della Rete di rilevazione Comunale

Si evidenzia una sintesi del numero dei moduli formativi realizzati nel primo ciclo censuario, per articolazione del percorso formativo Aula - Fad (Tavola 2.1). Si nota un notevole decremento nel numero di moduli formativi nel corso delle tre edizioni, passando da 114 moduli nel 2018 a soli 27 nel 2021.

Tavola 2.1 - Moduli didattici per momenti formativi. Anni 2018, 2019, 2021 (valori assoluti)

MODULI	Momenti formativi			Totale
	Prima giornata in aula	Fad	Seconda giornata in aula	
Moduli del 2018	30	67	17	114
Moduli del 2019		30	28	58
Moduli del 2020	Stop per COVID-19			
Moduli del 2021		18	9	27

Fonte: Istat, Progetto per la formazione della Rete di rilevazione Comunale

Nel seguito vengono descritte e motivate le diverse necessità di intervento apportate nelle tre edizioni censuarie per ottimizzare il processo formativo, concentrandosi soprattutto sulla predisposizione dei moduli e dei relativi contenuti formativi.

La suddivisione dei tre corsi in sei percorsi nell'edizione del 2018 ha causato delle difficoltà riguardo all'accesso alla piattaforma e alla duplicazione dei materiali. Alcuni materiali sono stati ripetuti nei diversi percorsi formativi, presentando similitudini o addirittura risultando identici. Ciò ha generato molte ripetizioni e ridondanze tra i diversi materiali, rendendo l'esperienza complessiva meno efficiente e chiara per gli studenti.

Per superare tali sfide e migliorare l'efficienza del processo formativo, sono state implementate le seguenti strategie:

Revisione dei materiali esistenti. È stata condotta un'attenta revisione dei materiali formativi esistenti per identificare duplicazioni, ridondanze e similitudini e rimuoverle o integrarle in modo appropriato.

Standardizzazione dei contenuti. Si è lavorato per standardizzare i contenuti dei moduli in modo da garantire coerenza e coesione tra di essi, evitando sovrapposizioni e duplicazioni non necessarie.

Creazione di nuovi contenuti. Laddove necessario, sono stati sviluppati nuovi contenuti formativi per colmare le lacune identificate e garantire una copertura completa e variegata degli argomenti.

Implementazione di procedure di controllo di qualità. Sono state introdotte procedure di controllo di qualità per garantire che i moduli formativi fossero accurati, aggiornati e privi di ridondanze o errori.

Formazione dei curatori. I curatori sono stati formati e sensibilizzati sull'importanza di evitare ripetizioni e ridondanze nei materiali formativi e sull'uso efficace della piattaforma per la distribuzione dei contenuti.

Feedback dei partecipanti. È stata incoraggiata la raccolta di *feedback* da parte dei partecipanti per identificare eventuali aree di miglioramento e adeguare di conseguenza i moduli formativi.

Queste azioni hanno contribuito a ottimizzare il processo formativo e a garantire che i moduli siano bene strutturati, coerenti e privi di duplicazioni o ridondanze, migliorando complessivamente l'esperienza di apprendimento dei partecipanti.

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

2.6.3.1 I contenuti dei moduli dell'edizione 2019 e dell'edizione 2021

Dalle consultazioni con la rete (docenti e discenti) è emersa chiaramente la necessità di rivedere la proposta formativa del 2018. Questo ha portato alla decisione di concentrare i moduli teorici nell'ambito della formazione a distanza e quelli più pratici in aula. Inoltre, è stato deciso di integrare l'ultima giornata del corso con esercitazioni pratiche sul Sistema di Gestione e sul questionario, eliminando i moduli teorici corrispondenti sia nella prima giornata sia nella formazione a distanza. Inoltre, la rete ha espresso l'esigenza di arricchire ulteriormente il corso introducendo nuovi argomenti al fine di renderlo più efficace, come ad esempio esercitazioni ed esempi pratici sull'utilizzo e le funzioni di SGI e *tablet* (ad esempio: verifica indirizzi, ricognizione territorio, geolocalizzazione, gestione esiti, mancate risposte, mappe, eccetera), sulla compilazione del questionario e sulla simulazione di interviste con le famiglie, attraverso la descrizione di specifiche problematiche. Ciò ha portato a una significativa revisione dei materiali formativi e a una ristrutturazione della logica di sequenza dei moduli.

2.6.4 L'impianto informativo-informatico a supporto del Censimento

Nel 2018, alcune rigidità dell'impianto informativo-informatico hanno generato qualche difficoltà durante il percorso formativo. La piattaforma di formazione ha sperimentato malfunzionamenti che hanno complicato l'accesso e la fruizione dei moduli e dei materiali formativi da parte dei partecipanti, influenzando sulla possibilità di seguire un percorso di apprendimento lineare.

Inoltre, alcune sessioni di formazione in presenza si sono svolte in aule prive di collegamento alla rete, impedendo la dimostrazione pratica del funzionamento degli strumenti tecnologici utilizzati sul campo (SGI, questionario). I docenti hanno dovuto pertanto operare con sistemi tecnologici incompleti, privi di tutte le funzionalità previste.

Ulteriori complicazioni sono emerse dal fatto che i *tablet* sono stati forniti ai rilevatori solo al termine del percorso formativo, limitando la possibilità di svolgere esercitazioni pratiche sul principale strumento di rilevazione.

Queste carenze tecnologiche hanno avuto un impatto significativo sull'erogazione dei contenuti formativi e sulla percezione complessiva del percorso da parte dei partecipanti.

Ci si è resi conto che per migliorare l'efficacia del percorso formativo è fondamentale rendere più operativo l'intero processo, dedicando specifici momenti in aula alle esercitazioni e simulazioni individuali e di gruppo sull'utilizzo e il funzionamento degli strumenti tecnologici impiegati sul campo, come *tablet*, Sistema di Gestione delle Indagini e questionario elettronico.

Nell'edizione del 2019 sono state adottate misure di semplificazione e miglioramento ai sistemi. Questi hanno consentito un accesso diretto al corso sulla piattaforma *Moodle*, evitando passaggi aggiuntivi come quello di rispondere alla domanda iniziale, ed è stato previsto un certificato di fine corso che mostrava chiaramente il completamento del percorso formativo. Inoltre è stata semplificata la procedura di recupero *password*, per agevolare gli utenti che potrebbero avere dimenticato le proprie credenziali di accesso, e infine è stata ottimizzata la maschera di accesso al corso introducendo finestre separate per ospiti e utenti Istat, al fine di semplificare il processo di accesso e migliorare l'usabilità complessiva della piattaforma.

Nell'edizione del 2021 si è proceduto a rendere più chiare le istruzioni di accreditamento ai corsi ed è stato decisamente migliorato il testo di benvenuto nella pagina iniziale del corso.

2.7 La valutazione del processo formativo della rete 2018-2021

La valutazione è un'attività fondamentale di un processo formativo e, nell'ottica di un approccio sistemico e circolare, rappresenta il punto di partenza per riprogettare gli interventi formativi successivi, in una prospettiva di perfezionamento continuo. Alla conclusione del percorso formativo è quindi importante rilevare il giudizio dei soggetti coinvolti, al fine di misurarne la soddisfazione (dimensione soggettiva). Altrettanto necessaria è la valutazione dell'apprendimento dei partecipanti sulla base dei contenuti proposti e degli strumenti utilizzati, elementi che concorrono all'efficacia della formazione in termini di ricadute sulla qualità dell'attività professionale esercitata sul campo (dimensione oggettiva).

Nell'ambito del progetto formativo della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è stato pertanto individuato un momento di *valutazione ex post*, per raccogliere gli elementi di efficacia dell'attività formativa, nonché individuare i punti di forza e i punti di debolezza dell'intero percorso. Tale momento consente, inoltre, di verificare la conformità dei risultati ottenuti con gli obiettivi formativi delineati (valutazione interna) e di esaminare la congruità tra i risultati e i fabbisogni formativi dei soggetti coinvolti (valutazione esterna).

In tale contributo si analizza la dimensione soggettiva del processo di valutazione, risultante dai pareri espressi dai fruitori dell'attività formativa (discenti) e dagli erogatori (docenti). In tal modo vengono acquisite le informazioni sulle componenti che hanno funzionato e su quelle che richiedono modifiche o integrazioni; tali aspetti assumono notevole importanza nell'ottica di una formazione caratterizzata da una continuità temporale.

Molti sono gli strumenti per la valutazione di un processo formativo; quello utilizzato per il primo ciclo del Censimento è stato il ricorso a questionari di consultazione, strutturati in domande chiuse e domande aperte. In particolare, in ogni edizione censuaria si è chiesto ai discenti e ai docenti di compilare un questionario elettronico, con contenuti e obiettivi differenti. Il questionario destinato ai discenti era accessibile attraverso la piattaforma *Moodle*, a conclusione del percorso di autoapprendimento, mentre quello rivolto ai docenti era fruibile sulla piattaforma *LimeSurvey* e somministrato alla conclusione di tutte le attività censuarie.

Le risposte sono state raccolte mediante un punteggio su scala qualitativa (molto, abbastanza, poco, per niente) o quantitativa (da 1 = per niente a 10 = del tutto). Talvolta, in caso di giudizi in parte o totalmente negativi (con modalità di risposta poco o per niente, oppure punteggio da 1 a 4), al rispondente è stata data la possibilità di chiarire la motivazione di tale giudizio inserendo un commento in un campo a testo libero. Nella parte finale del questionario era inoltre possibile riportare alcuni suggerimenti, basati sulla propria esperienza, utili alla riprogettazione della proposta formativa della nuova edizione. La compilazione dei questionari era facoltativa, pertanto l'insieme dei dati raccolti non riguarda l'intera platea dei soggetti coinvolti, né rispecchia le caratteristiche di un campione casuale, consentendo tuttavia l'utilizzo dei giudizi espressi.

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

L'analisi delle risposte verrà fornita separatamente, prima per i discenti e poi per i docenti⁵. Si farà riferimento alle specifiche tematiche affrontate nei questionari, integrando un confronto territoriale tra ripartizioni geografiche, laddove rilevante e possibile in base alla numerosità delle risposte fornite.

2.8 Il parere dei discenti nel primo ciclo censuario

Il progetto formativo della rete di rilevazione, già presentato nei precedenti paragrafi, si è evoluto continuamente nell'arco del primo ciclo censuario 2018-2021, sia sulla base dei suggerimenti raccolti attraverso i questionari di gradimento, sia a seguito dell'esperienza realizzata sul campo. Nel contesto della circolarità, ogni edizione ha subito una revisione di alcuni aspetti tecnici e di contenuto al fine di migliorare l'offerta e l'efficacia formativa, fino all'ultima edizione del 2021, in cui sono state introdotte modifiche anche nelle modalità di erogazione della formazione, con la conversione della partecipazione in presenza all'aula virtuale a causa dell'emergenza sanitaria da *COVID-19*.

A questa revisione hanno contribuito anche i giudizi espressi dai fruitori della formazione, di cui si riporta di seguito l'analisi dei dati nelle tre edizioni del primo ciclo 2018-2021.

2.8.1 La struttura del questionario di gradimento

Il questionario proposto ai discenti nelle tre edizioni, pur mantenendo una struttura standardizzata, è stato adattato di volta in volta per rispecchiare i cambiamenti apportati al progetto formativo. Tale rielaborazione, tuttavia, non consente sempre un confronto puntuale dei dati raccolti a causa dell'introduzione e/o eliminazione di alcuni quesiti o per la modifica della formulazione degli stessi.

Il questionario di gradimento della prima edizione del 2018 era articolato in sei sezioni, per un totale di 26 quesiti che hanno indagato i seguenti aspetti:

1. Progettazione formativa (5 quesiti): chiarezza degli obiettivi formativi, pertinenza dei contenuti, supporto ricevuto, funzionalità della piattaforma di formazione.
2. Durata del corso (5 quesiti): articolazione temporale del corso a livello complessivo, adeguatezza e bilanciamento tra i tempi destinati alla formazione in aula e al completamento della Fad.
3. Formazione *online* (3 quesiti): funzionalità ed efficacia degli strumenti adottati, in particolare l'utilizzo del commento audio per la maggior parte dei moduli formativi. Inoltre, si indaga sulla funzionalità e le eventuali problematiche rispetto ai *test* di valutazione dell'apprendimento in itinere (al termine di un modulo formativo) e alla conclusione del percorso *online* (*test* finale).
4. Struttura e contenuti (11 quesiti): contenuti e articolazione dei moduli della prima giornata in aula, dei moduli di autoformazione e della seconda (e conclusiva) giornata in aula.
5. Giudizio complessivo (un quesito): espressione del livello di soddisfazione generale per il corso.
6. Ulteriori osservazioni (un quesito): raccolta di indicazioni e riflessioni sull'esperienza formativa da parte dei partecipanti.

⁵ Nel seguito, il riferimento a discenti e docenti riguarderà esclusivamente coloro che hanno risposto al questionario.

Il questionario proposto nel 2019 è stato parzialmente modificato rispetto a quello dell'anno precedente, continuando tuttavia a indagare le stesse tematiche attraverso 33 quesiti. In particolare sono state apportate le seguenti variazioni:

- *Eliminazione di quesiti*, relativi al “tempo a disposizione per completare la Fad” e alla “possibilità di eliminare contenuti ritenuti poco utili” per le finalità del corso.
- *Inserimento di nuovi quesiti*, per rilevare l'efficacia delle comunicazioni per l'accesso al corso Fad e al *tutorial* di benvenuto e per verificare la necessità di ripetere il *test* intermedio, previsto alla fine di ciascun modulo, che consentiva l'accesso ai moduli successivi. Infine, ai soli operatori esperti, ovvero a coloro che avevano concluso la formazione e partecipato alle operazioni censuarie nel 2018, è stato chiesto di esprimersi sulla maggiore o minore adeguatezza dell'articolazione del corso rispetto all'anno precedente.

Il questionario proposto nel 2021, pur continuando a mantenere la stessa struttura delle precedenti edizioni, è stato rivisto in particolare nella riformulazione di alcuni quesiti, nella semplificazione di alcune modalità di risposta e nella conversione di alcune domande aperte in domande chiuse. Di seguito le modifiche apportate.

- Eliminazione di un quesito: relativo all'eventuale necessità di ripetere il *test* intermedio, previsto alla fine di ciascun modulo, per l'accesso ai moduli successivi.
- Inserimento di un nuovo quesito: finalizzato a valutare l'adeguatezza, in termini quantitativi, dei materiali presenti sulla piattaforma *Moodle*.
- Modifica di un quesito: alla fine del questionario, lo spazio dedicato ai suggerimenti sul corso (criticità, aspetti da migliorare, proposte, eccetera) è stato articolato in due quesiti che rilevano gli aspetti positivi e quelli da migliorare sul percorso formativo.

2.8.2 Quanti e quali sono i discenti rispondenti al questionario di gradimento

Il tasso di partecipazione all'iniziativa di valutazione del gradimento dei discenti ha risentito l'influenza della mancanza di azioni di sollecito da parte dell'Istat, poiché la compilazione del questionario di gradimento era facoltativa. I tassi di partecipazione mostrano, nella seconda e terza edizione, una flessione rispetto all'anno di avvio del Censimento permanente. Tale decremento potrebbe essere attribuibile a criticità tecniche incontrate nel primo anno, le quali potrebbero avere maggiormente motivato gli operatori a esprimere la propria valutazione sulla formazione ricevuta.

Nel 2018 gli operatori della rete di rilevazione che hanno compilato il questionario di gradimento sono stati 5.123, il 35,5 per cento di coloro che hanno completato il percorso formativo (aula e formazione a distanza). Nelle edizioni successive il tasso di risposta scende al 16,5 per cento nel 2019 e arriva al 16 per cento nel 2021, corrispondenti, rispettivamente, a 2.279 e 3.398 questionari compilati⁶.

Infine, va notato che nel 2019 sono stati implementati due corsi di formazione Fad, differenziati in base al grado di esperienza degli operatori (“esperti”⁷ e “nuovi”), con la conseguente predisposizione di due diversi questionari di gradimento. Il confronto tra i due gruppi mostra una partecipazione significativamente più elevata da parte degli operatori “esperti” (16,5 per cento) rispetto ai “nuovi” (9,6 per cento).

⁶ I dati sui partecipati a tutto il percorso formativo sono analizzati nel Capitolo 3.

⁷ Gli operatori esperti sono coloro che hanno partecipato alle attività censuarie del 2018.

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

Nella Tavola 2.2 si riportano le caratteristiche socio-demografiche dei soli discenti che hanno compilato il questionario di gradimento.

Tavola 2.2 - Discenti che hanno risposto al questionario di gradimento per sesso, classe di età, titolo di studio, esperienza e ripartizione geografica. Anni 2018, 2019, 2021 (valori assoluti e percentuali)

CARATTERISTICA	Anni					
	2018		2019		2021	
	n.	%	n.	%	n.	%
Sesso						
Femmina	3.306	64,5	1.497	65,7	2.194	64,6
Maschio	1.817	35,5	782	34,3	1.204	35,4
Totale	5.123	100,0	2.279	100,0	3.398	100,0
Classe di età						
Fino a 30	974	19,0	385	16,9	736	21,7
31- 50	2.592	50,6	1.110	48,7	1.436	42,2
51 e più	1.557	30,4	784	34,4	1.226	36,1
Totale	5.123	100,0	2.279	100,0	3.398	100,0
Titolo di studio						
Fino alla scuola media inferiore	68	1,3	37	1,6	68	2,0
Diploma di scuola media superiore	2.611	51,0	1.183	51,9	1.868	55,0
Laurea e oltre	2.444	47,7	1.059	46,5	1.462	43,0
Totale	5.123	100,0	2.279	100,0	3.398	100,0
Esperienza in altre indagini Istat						
Sì	2.849	55,6	1.601	70,3	1.813	53,4
No	2.274	44,4	678	29,7	1.585	46,6
Totale	5.123	100,0	2.279	100,0	3.398	100,0
Ripartizione geografica						
Nord-ovest	1.441	28,1	583	25,6	840	24,7
Nord-est	1.149	22,4	435	19,1	416	12,2
Centro	824	16,1	419	18,4	684	20,2
Sud	1.187	23,2	550	24,1	947	27,9
Isole	522	10,2	292	12,8	511	15,0
Totale	5.123	100,0	2.279	100,0	3.398	100,0

Fonte: Istat, Questionario di gradimento

2.9 I risultati del gradimento

2.9.1 Il giudizio complessivo sul percorso formativo

L'analisi delle informazioni raccolte tramite il questionario di gradimento inizia con la valutazione complessiva della soddisfazione riguardo l'offerta formativa espressa dai partecipanti nella sezione finale del questionario. Successivamente, si approfondisce il grado di apprezzamento delle principali dimensioni della formazione ricevuta.

Complessivamente, nelle tre edizioni si registra un giudizio ampiamente positivo sulla formazione ricevuta. In particolare, circa il 70 per cento dei discenti esprime, su una scala da 1 a 10, un voto non inferiore a 8, mentre solo una minoranza (meno del 6 per cento) dichiara un giudizio insufficiente (voto da 1 a 5).

È significativo evidenziare che, nel passaggio da un'annualità alla successiva, aumenta il numero degli operatori che si dichiarano "molto" soddisfatti⁸ della formazione

⁸ La scala numerica del grado di soddisfazione è stata sintetizzata in una scala nominale secondo il seguente criterio: da 1 a 3 = "per niente", da 4 a 5 = "poco", da 6 a 7 = "abbastanza", da 8 a 10 = "molto".



ricevuta, sebbene permanga una quota marginale di utenti “per niente” soddisfatti, fattore strutturale in un processo formativo.

Non emergono differenze di genere nei giudizi espressi, mentre le distribuzioni per età e per titolo di studio dei rispondenti rilevano come i giudizi lievemente inferiori, tra il primo e l'ultimo anno del ciclo, provengano dai più giovani e dai laureati (Tavola 2.3). A livello territoriale, i discenti del Mezzogiorno sono generalmente poco più soddisfatti di coloro che operano nel Nord e Centro. Infine, gli operatori della rete che possiedono precedenti esperienze in altre indagini Istat si dichiarano complessivamente appena più soddisfatti dei nuovi operatori.

Tavola 2.3 - Giudizio complessivo dei discenti sulla formazione per caratteristiche socio-demografiche e per ripartizione geografica. Anni 2018, 2019, 2021 (valori medi su una scala da 1 a 10)

CARATTERISTICHE SOCIO-DEMOGRAFICHE E RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	2018	2019	2021
Classe di età			
Fino a 30	7,6	7,5	7,7
31- 50	7,8	7,8	7,9
51 e più	8,1	8,1	8,3
Titolo di studio			
Fino alla scuola media inferiore	7,9	8,4	8,1
Diploma di scuola media superiore	7,9	7,9	8,1
Laurea e oltre	7,8	7,8	7,9
Ripartizione geografica			
Nord-ovest	7,7	7,6	7,8
Nord-est	7,7	7,7	7,8
Centro	7,7	7,8	7,8
Sud	8,2	8,1	8,2
Isole	8	8,2	8,3
Esperienza in altre indagini			
Sì	7,9	7,9	8,1
No	7,8	7,7	7,9
Valore medio complessivo	7,9	7,9	8

Fonte: Istat, Questionario di gradimento

Nel 2019 agli operatori esperti è stato chiesto anche un parere di confronto con la formazione ricevuta l'anno precedente. Dai giudizi espressi emerge che quasi la metà dei rispondenti (49,5 per cento) ritiene la formazione analoga all'anno precedente, il 47,4 per cento la considera più adeguata al raggiungimento degli obiettivi formativi e soltanto il 3,1 per cento (34 rispondenti) la reputa meno adeguata (Tavola 2.4).

Tavola 2.4 - Discenti esperti per parere sul confronto con la formazione 2018, per ripartizione geografica. Anno 2019 (valori percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Confronto 2019/2018			Totale
	Analoga a quella dello scorso anno	Meno adeguata per il raggiungimento degli obiettivi formativi	Più adeguata al raggiungimento degli obiettivi formativi	
Nord-ovest	53,5	2,7	43,8	100,0
Nord-est	48,4	6,0	45,6	100,0
Centro	49,3	4,5	46,2	100,0
Sud	46,6	0,0	53,4	100,0
Isole	49,3	1,4	49,3	100,0
Totale	49,5	3,1	47,4	100,0

Fonte: Istat, Questionario di gradimento

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

Anche a livello territoriale non emergono particolari differenze. Al Sud è prevalente il numero di operatori che ritengono la formazione maggiormente conforme agli obiettivi rispetto all'anno precedente (53,4 per cento), mentre al Nord-ovest prevale la quota di coloro che non riscontrano cambiamenti (53,5 per cento).

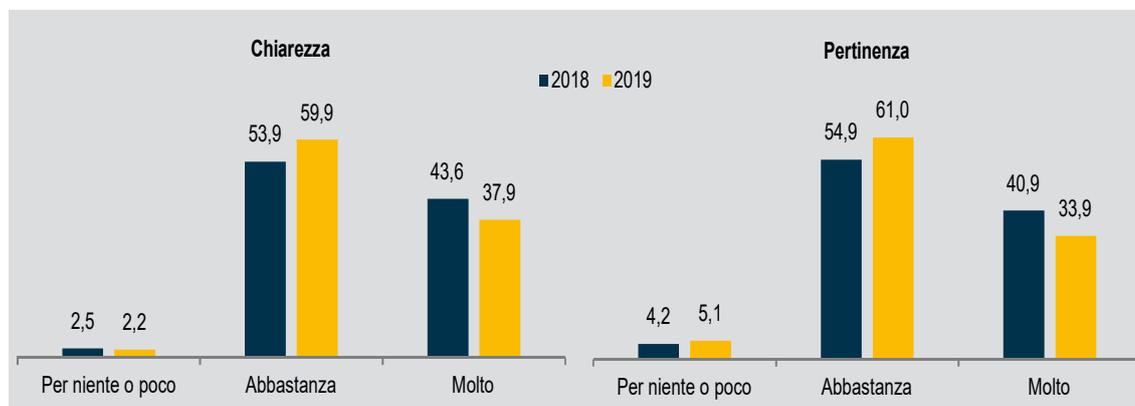
Si evidenzia che le critiche più significative sono state espresse da coloro che hanno assegnato punteggi più bassi nella valutazione complessiva del corso: solo il 9,1 per cento di coloro che lo hanno valutato come complessivamente insufficiente (con un voto da 1 a 5) ha ritenuto che l'articolazione del corso fosse adeguata.

2.9.2 La chiarezza degli obiettivi e la pertinenza dei contenuti dell'attività formativa

Nelle prime due edizioni censuarie è stato chiesto ai discenti di esprimere un giudizio sulla chiarezza degli obiettivi del corso e sulla pertinenza dei contenuti rispetto all'attività da svolgere. Nel complesso, i rispondenti esprimono una valutazione ampiamente positiva senza significative differenze territoriali. Oltre il 97 per cento dei rispondenti trova chiari ("molto" o "abbastanza") gli obiettivi formativi e circa il 95 per cento dichiara pertinenti ("molto" o "abbastanza") i contenuti (Figura 2.3).

Nel questionario del 2021 queste due domande sono state riformulate in un unico quesito ("Il corso è utile per iniziare a svolgere il lavoro?"), che ha raccolto un giudizio positivo, ancora uniformemente distribuito sul territorio: quasi il 95 per cento si dichiara "molto" o "abbastanza" soddisfatto.

Figura 2.3 - Discenti per chiarezza degli obiettivi formativi e pertinenza dei contenuti. Anni 2018-2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di gradimento

2.9.3 La durata del percorso formativo

Nelle prime due edizioni (2018 e 2019) è stato chiesto ai discenti di esprimere un parere sulla durata complessiva del corso e sulla lunghezza degli incontri in aula. I quesiti sono stati formulati in maniera leggermente diversa per adattarsi alla variazione nel modello formativo: a partire dalla seconda edizione, il progetto ha potenziato maggiormente l'utilizzo della Fad e ridotto gli incontri in aula a una sola giornata. Nell'ultimo anno del ciclo (2021), invece, si è chiesto ai discenti di valutare solo la durata degli incontri in aula virtuale, senza estendere il giudizio anche alla durata complessiva del corso.

L'approccio circolare alla formazione delle reti di rilevazione del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2018-2021

Il giudizio è ampiamente positivo con riferimento alla durata complessiva. Nel 2018 l'88,5 per cento dei rispondenti ritiene la durata "abbastanza" o "molto" adeguata; i giudizi di inadeguatezza ("poco" o "per niente") aumentano scendendo da Nord a Sud, arrivando a una valutazione insufficiente per il 18,4 per cento degli operatori nelle Isole (Tavola 2.5). Nel 2019 aumentano lievemente i rispondenti che considerano la durata adeguata (90,9 per cento) e la percentuale dei "poco" o "per niente" soddisfatti tende a distribuirsi in maniera più omogenea sul territorio rispetto all'anno precedente.

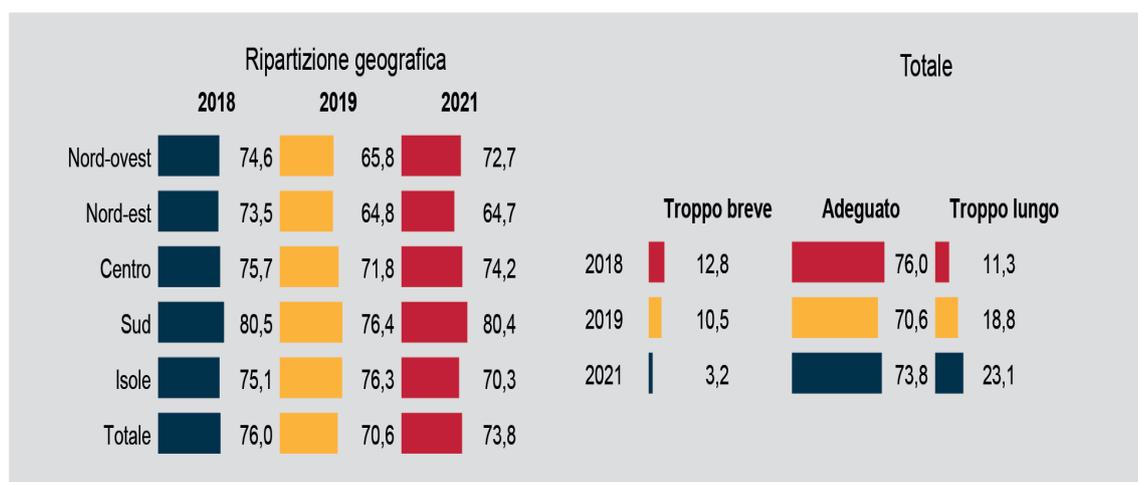
Tavola 2.5 - Discenti per adeguatezza della durata complessiva del corso e per ripartizione geografica. Anni 2018-2019 (valori percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	2018				2019			
	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
Nord-ovest	0,6	9,1	58,8	31,5	1,5	8,2	55,7	34,6
Nord-est	1,0	9,7	58,9	30,3	2,1	7,8	52,4	37,7
Centro	1,0	9,5	64,7	24,9	1,2	7,4	57,0	34,4
Sud	0,5	11,5	63,7	24,3	0,2	9,8	61,5	28,5
Isole	2,3	16,1	60,7	20,9	0,7	5,8	71,5	22,0
Totale	0,9	10,6	61,1	27,4	1,1	8,0	58,7	32,2

Fonte: Istat, Questionario di gradimento

In complesso anche la durata della formazione svolta in aula raccoglie pareri positivi: un'ampia maggioranza la considera adeguata, sebbene ci sia stata una diminuzione nel tempo (dal 76 per cento nel 2018 al 73,8 per cento nel 2021) (Figura 2.4). Parallelamente aumenta la quota di coloro che la ritengono "troppo lunga", raggiungendo quasi un quarto dei rispondenti nel 2021. Questo aumento potrebbe essere attribuito al fatto che se da un lato l'uso dell'aula virtuale ha reso più accessibile la formazione agli utenti, dall'altro la durata della lezione potrebbe essere stata percepita come più lunga perché, probabilmente, l'interazione è stata minore, richiedendo un maggiore sforzo di concentrazione. A livello territoriale, in tutti gli anni, i discenti del Sud hanno espresso una maggiore soddisfazione rispetto a quelli del Nord-est.

Figura 2.4 - Discenti per adeguatezza della durata delle giornate in aula. Anni 2018, 2019, 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di gradimento

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

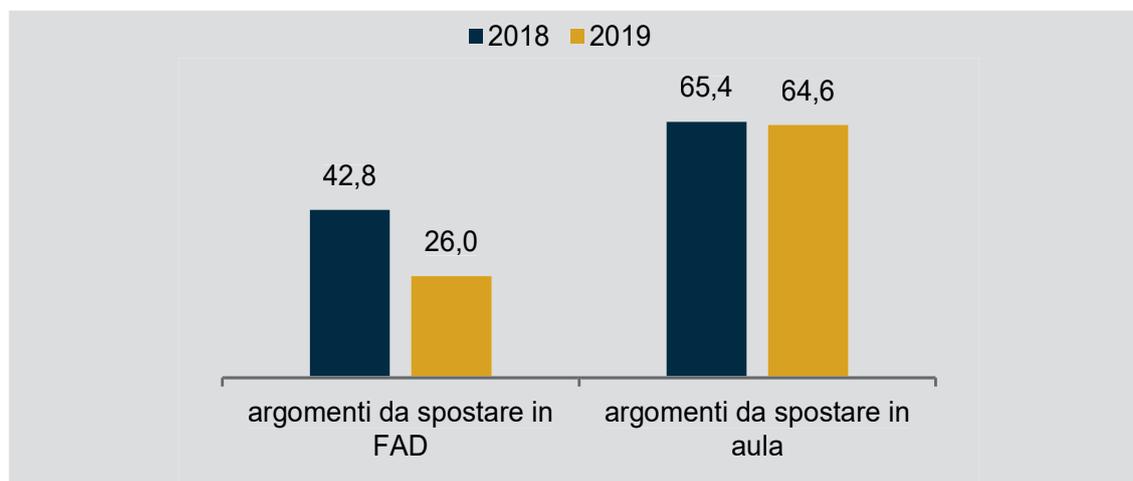
2.9.4 L'articolazione del percorso e la completezza dei contenuti

Altre dimensioni indagate relative alle specificità dell'attività formativa hanno riguardato l'articolazione del percorso, con particolare attenzione al bilanciamento tra i contenuti teorici e pratici. Inoltre, sono stati esaminati i concetti chiave e le definizioni presenti nelle *slide* e sugli altri materiali didattici disponibili durante tutto il percorso formativo. Nello specifico, ai discenti è stato chiesto un *feedback* sui seguenti aspetti:

- l'assegnazione degli argomenti sviluppati nella formazione *online* e quelli erogati in aula, raccogliendo la proposta di eventuali spostamenti;
- la completezza dei contenuti.

La valutazione del possibile spostamento di uno o più argomenti trattati in aula verso la formazione a distanza Fad⁹ nel 2018 mostra un bilanciamento tra i rispondenti favorevoli e quelli contrari alla proposta. Una percentuale significativa (42,8 per cento) (Figura 2.5) è favorevole allo spostamento nella Fad, con differenze territoriali che vanno dal 39,6 per cento del Centro al 47,9 per cento del Sud (Tavola 2.8). Nel 2019 la quota (26,0 per cento) di coloro che ritengono opportuno qualche spostamento diminuisce in misura rilevante, probabilmente a seguito dell'attenzione prestata ai suggerimenti espressi dai discenti nell'edizione precedente. L'eterogeneità territoriale è ancora presente, ma si osserva un'inversione di tendenza: le maggiori richieste di spostamento dall'aula alla Fad provengono dai discenti del Nord-est (29,2 per cento), le minori da quelli delle Isole (21,5 per cento).

Figura 2.5 - Discenti che ritengono opportuno lo spostamento di uno o più argomenti dall'aula alla Fad, o viceversa. Anni 2018-2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di gradimento

Viceversa, l'esigenza di spostare argomenti dalla Fad all'aula è segnalata da una quota più elevata di rispondenti, mantenendosi costante tra le prime due annualità (circa il 65 per cento) (Figura 2.6). Territorialmente, la percentuale maggiore di discenti interessati al trattamento di alcuni contenuti formativi in presenza si registra nelle Isole (69,1 per cento) (Tavola 2.6).

9 L'analisi delle risposte su questo specifico aspetto è parziale, in quanto nel 2018 la domanda riguardava solo l'eventuale spostamento di contenuti dalla prima giornata in aula e non dalla seconda. Nel 2021, invece, le domande sono state formulate in modo diverso rispetto agli anni precedenti ed è stata eliminata la modalità di risposta "Nessuno" al quesito "Quali argomenti studiati autonomamente avresti preferito che fossero spiegati in aula virtuale?".

Tavola 2.6 - Discenti che ritengono opportuno lo spostamento di uno o più argomenti dall'aula alla Fad e viceversa, per ripartizione geografica. Anni 2018-2019 (valori percentuali)

RIPARTIZIONE	Da Fad in Aula				RIPARTIZIONE	Da Aula a Fad			
	2018		2019			2018		2019	
	No	Sì	No	Sì		No	Sì	No	Sì
Nord-ovest	33,6	66,4	34,5	65,5	Nord-ovest	58,6	41,4	75,8	24,2
Nord-est	35,9	64,1	36,8	63,2	Nord-est	59,4	40,6	70,8	29,2
Centro	34,1	65,9	37,3	62,7	Centro	60,4	39,6	73,0	27,0
Sud	34,5	65,5	36,4	63,6	Sud	52,1	47,9	72,9	27,1
Isole	35,6	64,4	30,9	69,1	Isole	55,5	44,5	78,5	21,5
Totale	34,6	65,4	35,4	64,6	TOTALE	57,2	42,8	74,0	26,0

Fonte: Istat, Questionario di gradimento

Nel 2018 i rispondenti che hanno suggerito l'utilizzo della formazione a distanza (Fad) per i moduli teorici e la presentazione in aula per quelli pratici hanno indicato specifiche attività, come: le esercitazioni sul Sistema di Gestione (ad esempio, la verifica degli indirizzi, l'utilizzo delle mappe e la gestione degli esiti), la compilazione del questionario e la simulazione di interviste con le famiglie. Le risposte evidenziano diverse aree su cui intervenire per ottimizzare l'intero percorso formativo.

L'edizione del 2019 ha recepito tali esigenze formative, con l'80,2 per cento dei discenti che ritiene adeguato il bilanciamento tra teoria e pratica. Circa un rispondente su cinque chiede, invece, maggiore spazio per le esercitazioni sul Sistema di Gestione delle Indagini e sul questionario, eliminando dalla Fad i corrispondenti moduli teorici. Nel 2021 questa esigenza continua a essere confermata dal 21,0 per cento dei rispondenti, che esprime la necessità di dedicare più tempo alla pratica.

Inoltre, i discenti sono stati invitati a esprimere un parere sulla completezza dei contenuti per una maggiore efficacia del corso, indicando eventuali argomenti da eliminare o da integrare¹⁰. Nel 2018 solo l'11,2 per cento dei rispondenti individua argomenti che potrebbero essere eliminati dal corso, mentre quasi il 70 per cento segnala gli aspetti introduttivi sul contesto dell'Istat e gli aspetti normativi come troppo "pesanti" per l'apprendimento formativo, in considerazione dei tanti moduli didattici. In relazione all'inserimento di nuovi argomenti, più dell'80 per cento non ravvisa la necessità di cambiamenti, mentre quasi un discente su cinque risponde positivamente (19,5 per cento) (Figura 2.6), individuando i seguenti temi: esercitazioni ed esempi pratici (ad esempio: verifica indirizzi, ricognizione territorio, geolocalizzazione, gestione esiti, mancate risposte, mappe), utilizzo e funzioni di SGI e *tablet*, compilazione del questionario e descrizione di specifiche problematiche.

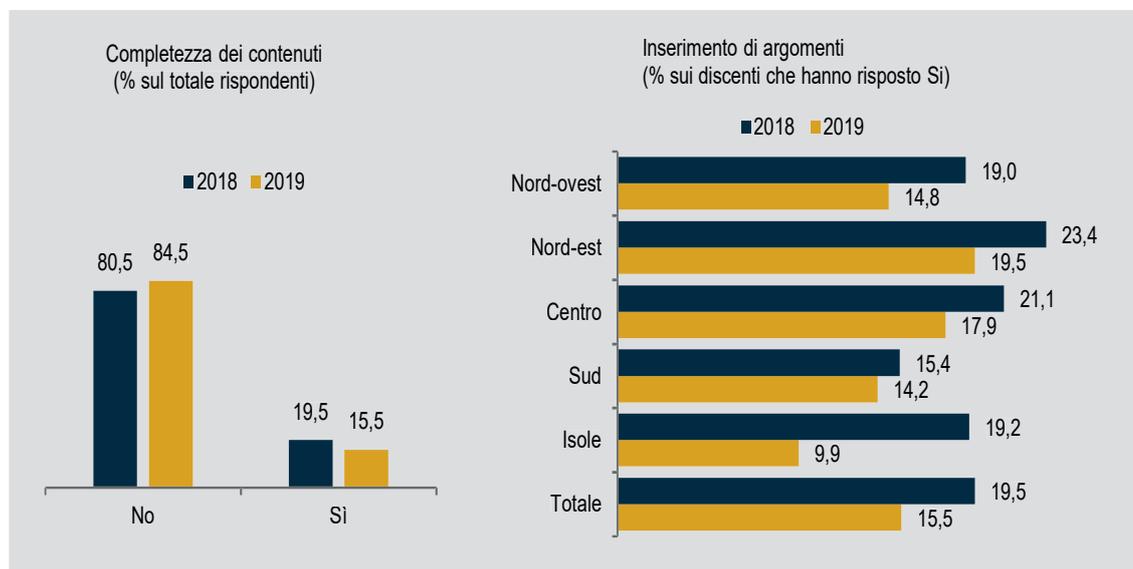
L'anno successivo, verosimilmente a seguito delle modifiche apportate all'impianto formativo su suggerimento dei discenti, la percentuale di coloro che propone un'integrazione di argomenti scende al 15,5 per cento, con richieste simili a quelle dell'anno precedente.

Nel 2021 cresce ancora la quota di partecipanti soddisfatti per la completezza degli argomenti trattati (circa il 95 per cento). La quota residua di coloro che ritengono necessario aggiungere alcuni argomenti (4,8 per cento) propone un aumento della parte pratica e indicazioni sull'approccio da utilizzare nei contatti con le famiglie in occasione di situazioni sanitarie emergenziali.

¹⁰ La domanda sugli argomenti eliminabili è stata posta solo nel 2018, mentre quella sui possibili argomenti da aggiungere è presente nei questionari di tutte e tre le edizioni censuarie, anche se con un diverso *wording*.

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

Figura 2.6 - Discenti per completezza dei contenuti: inserimento di argomenti per l'efficacia del corso. Anni 2018-2019 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di gradimento

2.9.5 Gli strumenti di supporto

Il questionario ha incluso anche un set di domande relative ad alcuni aspetti tecnici sugli strumenti e i metodi utilizzati.

Innanzitutto è stato chiesto un giudizio sull'utilizzo della piattaforma *Moodle* per la Fad (Tavola 2.7). Nel 2018 l'80,5 per cento dei rispondenti giudica l'ambiente *Moodle* come "abbastanza" o "molto" agevole da utilizzare; mentre quasi un rispondente su cinque risulta insoddisfatto, probabilmente a causa di alcuni malfunzionamenti verificatisi nell'anno di avvio del Censimento, che hanno ostacolato l'agevole fruizione dei moduli e dei materiali formativi. Nelle edizioni successive la quota di partecipanti soddisfatti ("abbastanza" o "molto") sale a circa il 93 per cento e diminuiscono, di conseguenza, coloro che dichiarano "poco" o "per niente" agevole la piattaforma, arrivando a poco più del 6 per cento nel 2021. I suggerimenti riguardano prevalentemente il miglioramento del *layout* grafico per rendere più intuitivo l'utilizzo della piattaforma e l'aumento della velocità del sistema.

In merito alla presentazione delle *slide*, gli utilizzatori mostrano un elevato gradimento per il commento audio che le accompagna: l'88,9 per cento dei rispondenti del 2018 e l'86,2 per cento del 2019 lo ritiene "abbastanza" o "molto" utile. Al fine di migliorare l'efficacia di questa modalità di presentazione delle *slide*, la restante quota di discenti che manifestano uno scarso gradimento ("poco" o "per niente") suggerisce il ricorso a un audio che non si limiti a una semplice lettura del testo ma fornisca un approfondimento delle informazioni presenti nelle *slide*. La proposta formativa del 2021 ha accolto i suggerimenti pervenuti e in tale edizione il grado di soddisfazione arriva a oltrepassare il 91 per cento, equamente diviso tra coloro che giudicano il commento audio "abbastanza" o "molto" utile.

Uno strumento ritenuto utile per rafforzare l'apprendimento dei contenuti fruiti in Fad è rappresentato dai *test* intermedi, che sono stati sottoposti al termine di ogni

modulo formativo, e dal *test* finale, superabile solo al conseguimento di un voto con una soglia minima. Il giudizio sull'utilità dei *test* è ampiamente positivo ("abbastanza" o "molto"), affermato da quasi il 96 per cento dei rispondenti del 2018 e dal 93,3 per cento del 2019. Nel 2021 l'apprezzamento è stato indagato attraverso una diversa formulazione del quesito e delle modalità di risposta: rimane molto elevata la percentuale di coloro che ritengono i *test*, intermedi e finale, adeguati a valutare il livello di apprendimento (93,8 per cento).

Tavola 2.7 - Discenti per strumenti utilizzati nella formazione online. Anni 2018, 2019, 2021 (valori percentuali)

	Per niente o poco	Abbastanza	Molto
La piattaforma Moodle è facile da usare?			
2018	19,5	56,7	23,8
2019	7,7	60,0	32,3
2021	6,6	55,6	37,8
Il commento audio alle slide è utile?			
2018	11,2	47,5	41,3
2019	13,8	48,5	37,7
2021	8,8	45,8	45,4
I test (intermedi e finale) sono di aiuto nell'apprendimento dei vari contenuti?			
2018	4,5	49,7	45,8
2019	6,7	45,6	47,7
I test intermedi e il test finale sono adeguati a valutare il livello di apprendimento?			
2021	4,0	2,2	93,8

Fonte: Istat, Questionario di gradimento

Un altro aspetto sul quale si è chiesto un parere ai discenti nelle edizioni del 2019 e 2021 ha riguardato i materiali di supporto utilizzati per la formazione (manuali, *tutorial*, guide, eccetera), che sono valutati positivamente dalla quasi totalità dei rispondenti¹¹. In particolare, nel 2019 il 96 per cento li ritiene "molto" o "abbastanza" efficaci, mentre nel 2021 quasi il 97 per cento li considera "molto" o "abbastanza" utili.

Nel 2021 è stato anche chiesto un giudizio sull'adeguatezza dei materiali presenti nella piattaforma Moodle: l'83,1 per cento dei partecipanti risponde in maniera positiva, mentre il 15,8 per cento ritiene che la loro quantità sia eccessiva e circa l'1 per cento dichiara che i materiali sono insufficienti.

Al fine di agevolare i discenti nell'accesso alla piattaforma e nel suo utilizzo, sono state introdotte, a partire dal 2019, alcune importanti innovazioni. Infatti, al momento della registrazione di ciascun utente in SGI viene inviata in automatico, tramite *email*, una comunicazione di abilitazione al corso, contenente una specifica guida e il *link* a un *tutorial* di benvenuto, finalizzati a illustrare le modalità di accesso e di navigazione del corso. Tali nuovi strumenti sono stati ampiamente apprezzati: il 96,3 per cento dei rispondenti del 2019 e l'89,5 per cento del 2021 ritengono la guida e la comunicazione "sufficienti" a comprendere le modalità di accesso alla piattaforma; il *tutorial* di benvenuto è apprezzato da percentuali ancora maggiori (il 98,4 per cento nel 2019 e il 96 per cento nel 2021).

¹¹ Il quesito riguardo i materiali di supporto, le linee guida per l'accesso alla piattaforma Moodle e il *tutorial* iniziale ha una formulazione lievemente differente nei questionari del 2019 e 2021; nel primo si chiede un parere sull'efficacia, nel secondo sull'utilità.

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

2.9.6 Il supporto dei docenti e di altre figure

Si è chiesto, infine, ai discenti di valutare l'adeguatezza del supporto ricevuto, durante la formazione, da parte dei docenti o da altre figure dell'Istat o dell'Ufficio comunale di Censimento, laddove fosse stato necessario. Anche per questa dimensione il riscontro è ampiamente positivo nell'intero ciclo, con quasi l'82 per cento dei discenti che ritiene "molto" o "abbastanza" adeguato il supporto ricevuto nell'ultima edizione (Tavola 2.8), mentre solo il 5,8 per cento dichiara di avere ricevuto "poco" o "nessun" sostegno. È significativo notare come negli anni sia aumentata la percentuale di coloro che affermano di non avere avuto necessità di supporto, probabilmente a seguito di un miglioramento degli strumenti e del maggiore grado di esperienza degli operatori; tale percentuale passa dall'1,5 per cento nel 2018 al 12,4 per cento nel 2021.

Tavola 2.8 - Discenti per adeguatezza del supporto ricevuto dai docenti o da altre figure durante il corso, e per ripartizione geografica. Anni 2018, 2019, 2021 (valori percentuali)

RIPARTIZIONE GEOGRAFICA	Non ha avuto bisogno di supporto	Per niente	Poco	Abbastanza	Molto
2018					
Nord-ovest	2,4	0,9	5,4	50,8	40,5
Nord-est	1,0	0,4	6,0	49,1	43,5
Centro	1,5	0,5	5,5	55,1	37,4
Sud	1,2	0,2	3,8	47,0	47,8
Isole	1,0	1,0	5,2	56,0	36,8
Totale	1,5	0,6	5,2	50,7	42,0
2019					
Nord-ovest	5,5	1,6	8,2	45,8	38,9
Nord-est	6,2	0,9	6,4	43,7	42,8
Centro	4,1	1,5	6,4	53,2	34,8
Sud	2,5	1,0	5,6	48,5	42,4
Isole	2,7	0,4	2,1	59,2	35,6
Totale	4,3	1,2	6,1	49,1	39,3
2021					
Nord-ovest	16,0	1,1	6,1	46,2	30,6
Nord-est	14,4	0,5	5,5	48,8	30,8
Centro	11,5	1,9	5,8	50,1	30,7
Sud	9,1	0,8	3,5	51,7	34,9
Isole	12,1	0,2	3,3	54,0	30,4
Totale	12,4	1,0	4,8	50,0	31,8

Fonte: Istat, Questionario di gradimento

2.9.7 Osservazioni finali

A conclusione della compilazione del questionario di gradimento i partecipanti hanno avuto modo di esprimere ulteriori osservazioni in un unico quesito aperto che, soltanto nell'edizione 2021, è stato articolato in due quesiti separati volti a cogliere gli aspetti positivi e quelli da migliorare. Le risposte fornite dai partecipanti confermano quanto già emerso nell'analisi delle risposte fornite nelle altre sezioni dei questionari, tuttavia si riportano le principali evidenze.

Con riferimento ai miglioramenti proposti nel 2018, oltre la metà riguarda un maggior equilibrio tra gli aspetti pratici del lavoro sul campo e quelli più teorici, l'eliminazione di ridondanze, l'accentramento degli aspetti di contenuto teorico nella Fad e lo sviluppo degli aspetti operativi in aula, con il rafforzamento di esercitazioni e simulazioni sull'utilizzo

degli strumenti a supporto delle rilevazioni. Queste necessità formative, nonostante l'accoglimento delle proposte nelle edizioni successive, continuano a prevalere tra le esigenze espresse nel 2019 e, in parte, anche nel 2021, rappresentando la priorità per svolgere in maniera più consapevole l'attività di rilevazione sul campo. Nel 2021 si aggiunge anche l'ulteriore richiesta di progettare percorsi formativi differenziati per profilo ed esperienza degli operatori.

Tra i principali aspetti positivi segnalati si evidenziano: l'utilità, la chiarezza e la completezza del percorso formativo, la possibilità di potere fruire della Fad in autonomia senza vincoli di tempo e di luogo, la preparazione dei docenti, la disponibilità continua dei materiali formativi in un unico spazio condiviso.

Prospetto 2.4 - Parere dei discenti. Sintesi dei principali suggerimenti ricevuti nel primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

Edizione 2018	Edizione 2019	Edizione 2021
Maggiore equilibrio tra pratica e teoria	Layout più accattivante della piattaforma Moodle	Distinzione corsi tra nuovi ed esperti
Revisione dell'ordine dei moduli formativi (più teorici in Fad, più pratici in aula)	Ampliamento della parte pratica sulla gestione degli esiti e la gestione dell'intervista	Potenziamento di una versione <i>Demo</i> di SGI per esercitazioni sull'utilizzo di SGI e del questionario
Eliminazione delle ripetizioni	Dotazione di <i>tablet</i> ai rilevatori prima dell'avvio della formazione	
Maggiore facilità di accesso alla piattaforma Moodle		

Fonte: Istat, Progetto per la formazione della Rete di rilevazione Comunale

2.10 L'opinione dei docenti nel primo ciclo censuario

In analogia con la consultazione effettuata sui discenti e per definire un quadro completo con il contributo di tutti gli attori coinvolti nel processo formativo, è stato raccolto anche il parere dei docenti sugli strumenti e sulle modalità di erogazione della formazione, mediante un questionario somministrato al termine delle rilevazioni sul campo.

Nell'ottica della circolarità del processo, le informazioni e i suggerimenti acquisiti ogni anno hanno contribuito all'individuazione di punti di forza e criticità, costituendo il punto di partenza per migliorare e affinare il processo formativo dell'anno successivo.

I docenti che hanno risposto al questionario sono stati 90 nel 2018, 102 nel 2019 e 100 nel 2021¹² e, in generale, il giudizio espresso è positivo per tutte le edizioni.

2.10.1 La struttura del questionario di consultazione

Il questionario di consultazione per i docenti è stato rimodulato in ogni edizione. Quello del 2018 è articolato in tre sezioni, declinate in 37 domande che hanno indagato i seguenti aspetti tematici:

¹² Il numero dei docenti è un sottoinsieme dei Responsabili Istat territoriali (RIT) coinvolti nelle attività censuarie, ai quali si aggiungono alcuni formatori individuati dall'Unione statistica comuni italiani (Usci). Il numero annuale di RIT varia in base alle scelte organizzative e alla disponibilità di risorse di ciascun Ufficio regionale di Censimento (URC). Si fa presente che non tutti i RIT hanno svolto la formazione in aula dedicata agli operatori comunali.

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

1. *Formazione formatori* (3 domande)¹³: valutazione dei contenuti e dell'articolazione degli incontri formativi destinati ai docenti.
2. *Formazione della rete di rilevazione* (33 domande): valutazione della durata, articolazione e contenuti del corso, gradimento dei materiali forniti ai docenti per la formazione in aula, soddisfazione del funzionamento e uso della piattaforma per la formazione.
3. *Osservazioni finali* (1 domanda): raccolta di indicazioni e suggerimenti.

Il questionario del 2019 è stato modificato in alcune parti mediante l'eliminazione di alcuni quesiti e l'inserimento di nuovi, tra cui le domande sul grado di soddisfazione del modulo formazione in SGI e il confronto con l'impianto formativo del 2018.

Le innovazioni apportate al progetto formativo a causa della pandemia da *COVID-19* hanno reso necessaria la riprogettazione del questionario del 2021, articolato in 34 domande distribuite nelle seguenti aree tematiche:

1. *Formazione online* (2 domande): valutazione dell'utilità e dell'efficacia delle comunicazioni ai discenti per l'accesso al corso.
2. *Formazione in aula virtuale* (16 domande): valutazione della durata, dell'articolazione degli incontri formativi e dei materiali didattici destinati ai docenti. Si aggiungono, rispetto alle precedenti edizioni, altri quesiti legati alle caratteristiche della formazione in aula virtuale e riguardanti gli strumenti più idonei per la gestione dell'aula virtuale, le difficoltà nell'utilizzo della piattaforma *Teams*, l'uso di strumenti per stimolare il coinvolgimento dei partecipanti.
3. *Valutazione del corso nel suo complesso* (6 domande): chiarezza degli argomenti trattati, eventuali argomenti da aggiungere.
4. *Funzionamento e uso delle piattaforme* (2 domande): per ogni strumento (SGI, *Moodle* e *Teams*) si indaga il grado di soddisfazione, il motivo dell'eventuale insoddisfazione e si raccolgono suggerimenti.
5. *In vista della formazione per il 2022* (8 domande): adeguatezza dell'articolazione dell'intero percorso, proposte di articolazione della formazione a distanza e di quella in aula virtuale e, infine, il giudizio complessivo e le proposte di miglioramento.

2.10.2 L'articolazione e i contenuti del corso

Complessivamente i docenti ritengono che l'articolazione del corso tra *Fad* e aula sia funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi.

La percentuale di rispondenti che fornisce un giudizio positivo ("abbastanza" e "molto") cresce dal 65,5 per cento nel 2018 all'84,3 per cento nel 2019 (Figura 2.7).

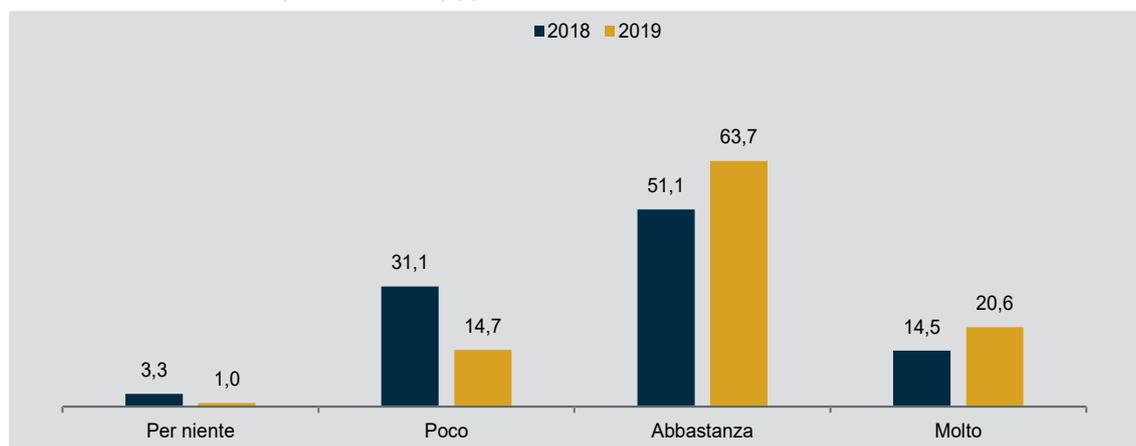
Nell'ultima edizione l'articolazione del corso viene invece ritenuta funzionale al raggiungimento degli obiettivi dal 63 per cento dei docenti, mentre il 37 per cento esprime parere contrario. Tra le motivazioni segnalate dai docenti che considerano l'articolazione del corso poco funzionale in relazione agli obiettivi da raggiungere, figurano prevalentemente le seguenti:

- nel 2018: problematiche inerenti la *Fad*, quali il tempo limitato per l'autoapprendimento, il mancato completamento della formazione *online* con ricaduta nell'apprendimento della formazione in aula;
- nel 2019: mancanza della prima giornata in aula antecedente la *Fad*;

¹³ Questa sezione non è oggetto di analisi in quanto inserita solo nel questionario 2018 e non rilevante nel contesto del presente lavoro.

- nel 2021: esigenza di momenti di incontro in presenza o, comunque, di *debriefing* successivi alla formazione a distanza per rafforzare il grado di apprendimento.

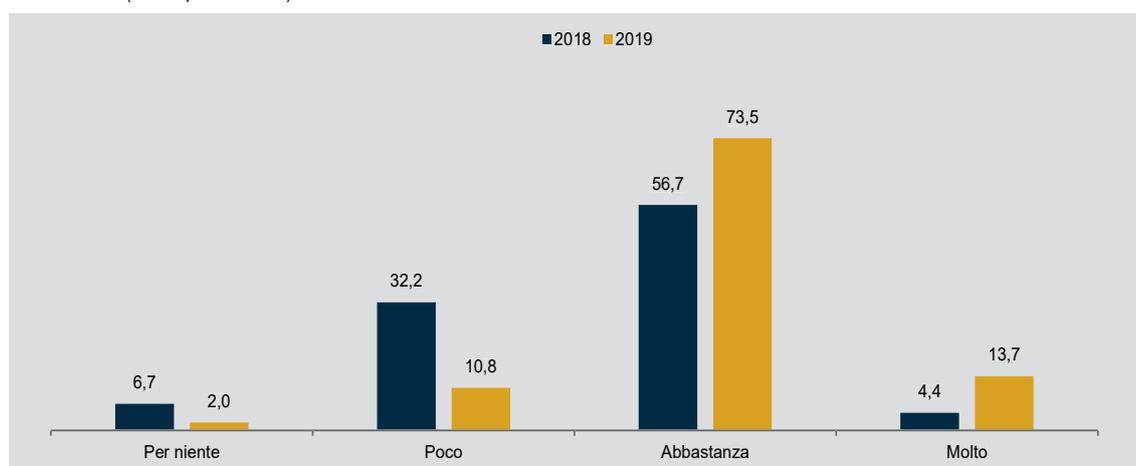
Figura 2.7 - Docenti per grado di funzionalità dell'articolazione del corso al raggiungimento degli obiettivi formativi. Anni 2018-2019 (valori percentuali) (a)



Fonte: Istat, Questionario di gradimento
(a) Nel questionario del 2021 le modalità di risposta della domanda sono state modificate in "sì" e "no", pertanto non sono riportate nel grafico.

Nella progettazione del questionario delle edizioni del 2018 e 2019 rivolto ai docenti si è ritenuto opportuno indagare anche sull'apprezzamento dell'articolazione del corso da parte dei discenti e sulla completezza dei contenuti necessari per lo svolgimento dei compiti loro assegnati. L'articolazione del corso è valutata positivamente, in linea con il giudizio espresso sulla funzionalità (Figura 2.8).

Figura 2.8 - Docenti per grado di apprezzamento dell'articolazione del corso da parte dei discenti. Anni 2018-2019 (valori percentuali)



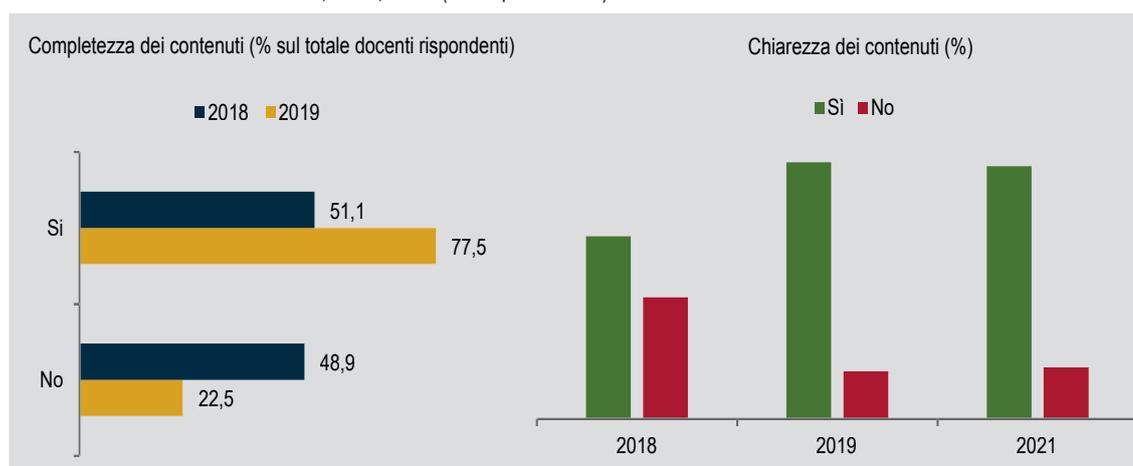
Fonte: Istat, Questionario di gradimento

La completezza dei contenuti formativi viene giudicata positivamente da poco più della metà dei docenti rispondenti nel 2018 (51,1 per cento), valutazione che cresce considerevolmente nell'anno successivo, arrivando fino al 77,5 per cento (Figura 2.9).

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

Ulteriori quesiti sottoposti ai docenti hanno riguardato la chiarezza degli argomenti trattati e la necessità di un'eventuale integrazione per una maggiore efficacia del corso. I rispondenti che giudicano sufficientemente chiari gli argomenti trattati durante il corso crescono di oltre 24 punti percentuali tra il 2018 e il 2019 (dal 60 per cento all'84,3 per cento), quota che rimane quasi stabile nel 2021.

Figura 2.9 - Docenti per completezza e chiarezza dei contenuti per lo svolgimento dei compiti degli operatori comunali. Anni 2018, 2019, 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di gradimento

L'integrazione degli argomenti da trattare per rendere più efficace il corso è richiesta da oltre un terzo dei rispondenti nel 2018 (35,6 per cento). Tale quesito è stato soppresso nell'edizione del 2019 e inserito nuovamente nel 2021; in quest'ultima edizione la percentuale sale al 43 per cento.

L'analisi delle risposte evidenzia sostanzialmente, nelle due annualità, la necessità di approfondire gli strumenti operativi a supporto della rilevazione (utilizzo del *tablet*, del Sistema di Gestione delle Indagini (SGI) e dell'*app* "Rilevo", utile nei casi di mancanza di rete per la gestione della rilevazione).

2.10.3 La durata e l'articolazione della formazione in aula

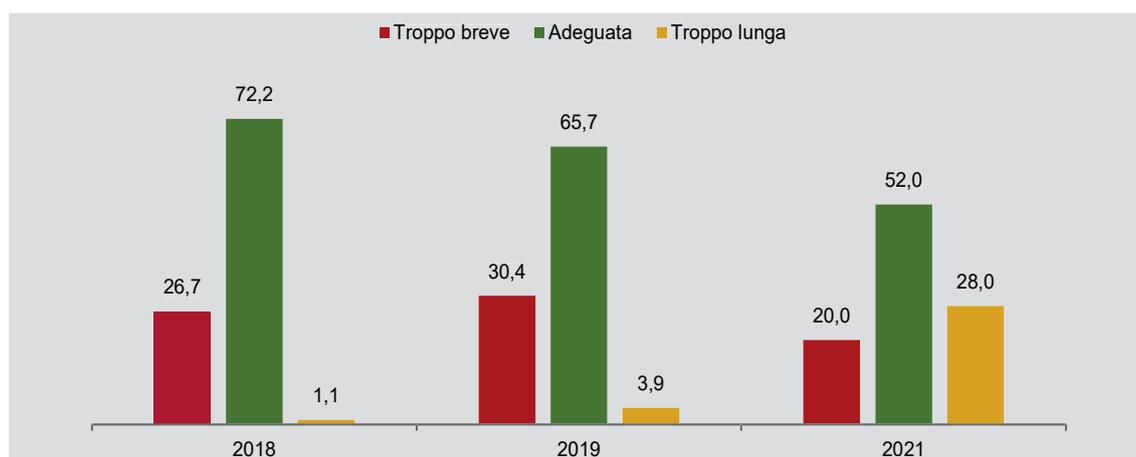
Un altro tema indagato nel questionario somministrato ai docenti ha riguardato la valutazione della durata della formazione svolta in aula. Occorre tenere presente che il tempo dedicato a tale formazione è stato calibrato, nelle tre annualità, anche in funzione dei giudizi espressi ogni anno da discenti e docenti. In particolare, nel 2018 sono state erogate due giornate di formazione in aula, intervallate dalla Fad, con una durata media di circa cinque ore. A partire dal 2019, nell'ottica di ottimizzare l'intero percorso formativo e dunque anche delle risorse coinvolte, è cambiata la configurazione del modello formativo con l'eliminazione di una giornata.

La valutazione sull'adeguatezza della durata della formazione in aula mostra valori in diminuzione nel primo ciclo¹⁴. La percentuale di docenti che esprime un giudizio positivo

¹⁴ Per il 2018 il confronto viene fatto con riferimento alla seconda giornata, avente articolazione simile all'unica giornata prevista per il 2019 e 2021.

scende dal 72,2 per cento nel 2018 al 65,7 per cento nel 2019, fino ad arrivare al 52,0 per cento nel 2021 (Figura 2.10). Si ricorda, come già evidenziato, che la formazione in presenza svolta nei primi due anni è stata convertita in aula virtuale nel 2021 a causa della pandemia e pertanto i pareri espressi riguardano due diverse modalità (presenza e aula virtuale) di erogazione della formazione che risentono verosimilmente della percezione del prolungamento delle lezioni da parte dei partecipanti.

Figura 2.10 - Docenti per adeguatezza della durata della formazione in aula. Anni 2018, 2019, 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di gradimento

L'articolazione dei contenuti formativi trattati in aula riscontra un giudizio positivo da parte dei docenti nel primo ciclo (62,2 per cento nel 2018 e 75,5 per cento nel 2019), con una evidente caduta nel 2021 (47 per cento) determinata verosimilmente, come già evidenziato, dal passaggio alla modalità in aula virtuale, che prevedeva metodi e strumenti mai utilizzati fino a quel momento. Infatti, i docenti evidenziano quali principali criticità una difficoltà a monitorare l'effettiva partecipazione dei discenti e una scarsa interazione con gli stessi, che motiva la richiesta a un ritorno alla formazione in presenza.

Continua a emergere, nonostante i miglioramenti apportati ogni anno, come espresso anche dai discenti, l'esigenza di un ulteriore approfondimento degli aspetti pratici, con un *focus* sulla parte esercitativa e operativa. Spesso non è stato possibile proporre attività applicative a causa di un disallineamento temporale tra il rilascio degli strumenti informatici (funzionalità complete di SGI, utilizzo *tablet*, *app* "Rilevo") e l'erogazione della formazione agli operatori della rete.

2.10.4 Focus sull'aula virtuale

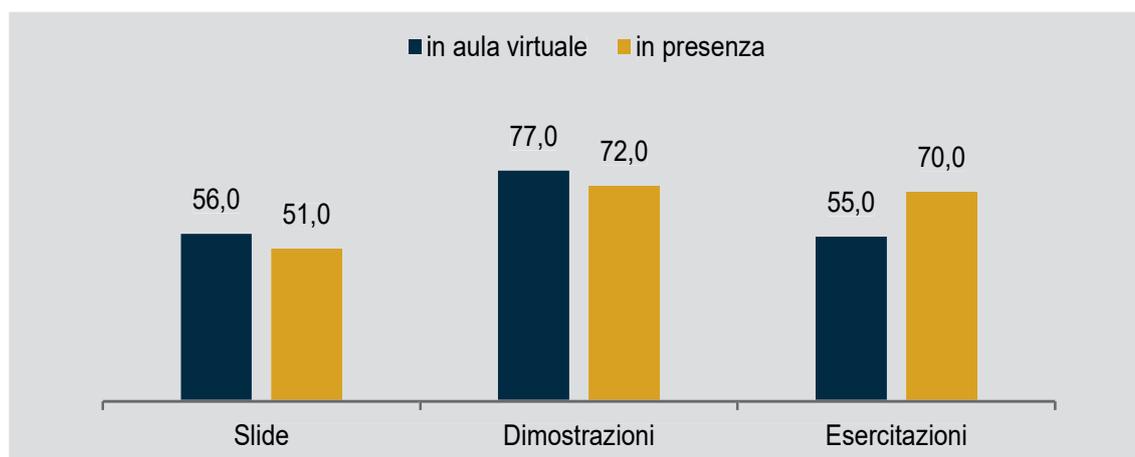
In considerazione della specificità dell'aula virtuale introdotta nel modello formativo del 2021, il questionario di gradimento ha previsto un insieme di quesiti miranti a indagare la gestione di questa nuova modalità in aula. Si riportano di seguito le tre aree principali oggetto di analisi:

- gli strumenti per trattare gli aspetti pratici (*slide*, dimostrazioni, esercitazioni individuali o di gruppo su casi concreti);
- la funzionalità della piattaforma *Teams*;
- l'utilizzo di altri strumenti applicativi per la gestione dell'aula virtuale.

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

Relativamente al punto (a), il quesito è stato sottoposto con riferimento al contesto di una formazione sia in aula virtuale sia in presenza. Nella prima il 77 per cento dei docenti ritiene maggiormente idonee le dimostrazioni¹⁵, seguite dalle *slide* (56 per cento) e dalle esercitazioni individuali o di gruppo su casi concreti (55 per cento)¹⁶ (Figura 2.11). Nella formazione in presenza i docenti continuano a preferire le dimostrazioni, a seguire le esercitazioni e infine le *slide*.

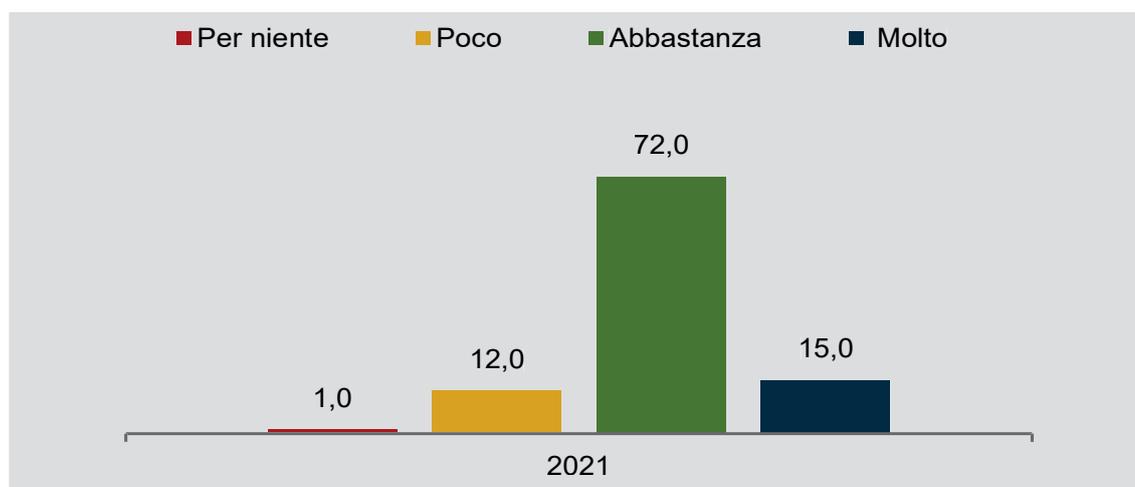
Figura 2.11 - Docenti per strumento ritenuto più valido in aula virtuale e in presenza. Anno 2021 (valori percentuali) (a)



Fonte: Istat, Questionario di gradimento
(a) Nella domanda era possibile indicare più di una modalità di risposta.

Riguardo al funzionamento della piattaforma *Teams* utilizzata per lo svolgimento della formazione in aula virtuale, nel complesso l'87 per cento si dichiara "abbastanza" o "molto" soddisfatto (Figura 2.12).

Figura 2.12 - Docenti per grado di soddisfazione complessiva nell'uso di *Teams*. Anno 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di gradimento

¹⁵ Per "dimostrazioni" si intendono le attività di simulazione di un'intervista con compilazione del questionario.

¹⁶ In questa domanda era possibile indicare più di una modalità di risposta.

Indagando alcuni singoli aspetti sulle modalità di funzionamento di *Teams*, il 68 per cento dei docenti rispondenti segnala di avere incontrato almeno qualche criticità di tipo tecnico, tra cui: difficoltà di collegamento da parte dei discenti (problemi di rete, mancata conoscenza della piattaforma, gestione delle credenziali di accesso), monitoraggio delle presenze e scarsa interazione con i partecipanti, soprattutto in classi numerose. Quest'ultimo aspetto ha ostacolato la verifica della soglia di attenzione dei discenti, l'osservazione del loro apprendimento e la gestione del clima in aula.

Si è inoltre indagato sulle modalità che, a parere dei docenti, possono stimolare il grado di attenzione e di coinvolgimento dei partecipanti. Circa il 60 per cento dei rispondenti suggerisce forme di coinvolgimento diretto nelle attività esercitative della formazione. Si aggiunge la proposta di composizione di classi non numerose e omogenee al loro interno.

Infine, il 30 per cento dei docenti dichiara di avere fatto ricorso ad altri strumenti applicativi, in affiancamento alla piattaforma *Teams*, per migliorare l'efficacia della formazione in aula virtuale, segnalando, in questi casi, l'utilizzo di *Mentimeter* per veloci *quiz* o di *form* per la raccolta di domande e la registrazione delle presenze.

2.10.5 I materiali didattici a supporto dei docenti

Nel primo ciclo del censimento sono stati predisposti alcuni materiali ad hoc a supporto della formazione erogata dai docenti, al fine di armonizzare e standardizzare i contenuti teorici e tecnici su tutto il territorio nazionale. A tale riguardo, si è chiesto ai docenti di esprimere il proprio giudizio sull'adeguatezza dei materiali condivisi.

Nel complesso, il giudizio è positivo in tutto il primo ciclo, con una valutazione media che, nel 2018, è compresa tra 6 e 7¹⁷ e che migliora nel 2019, con valori compresi tra 7 e 8 per quasi tutti i materiali didattici. L'analisi delle risposte del 2021 mostra ancora un lieve ulteriore miglioramento, con votazioni medie sempre superiori a 7. L'andamento in crescita delle valutazioni è probabilmente legato all'impegnativo intervento di revisione dei materiali, anche alla luce dei suggerimenti raccolti mediante i questionari di gradimento somministrati nelle singole edizioni.

Il ricco e approfondito materiale predisposto per l'attività di docenza poteva essere utilizzato in maniera autonoma, con la possibilità di apportare integrazioni o personalizzazioni funzionali alla platea dei partecipanti, ad esempio con l'inserimento di esempi pratici e di *test* per agevolare l'interazione con i discenti e verificare il grado di apprendimento. Dall'analisi delle risposte emerge come, frequentemente, sia stata fatta una selezione per snellire alcune parti teoriche a favore di un approfondimento degli aspetti operativi del lavoro sul campo, anche eliminando, laddove presenti, ridondanze negli argomenti.

2.10.6 La piattaforma per la formazione, le comunicazioni ai partecipanti e il Sistema di Gestione delle Indagini

In relazione all'uso e al funzionamento della piattaforma *Moodle* usata per la formazione, si è chiesto ai docenti un loro parere, sia in termini complessivi sia su alcuni aspetti specifici¹⁸.

17 Voto espresso in scala da 1 a 10, dove 1= per niente e 10= del tutto.

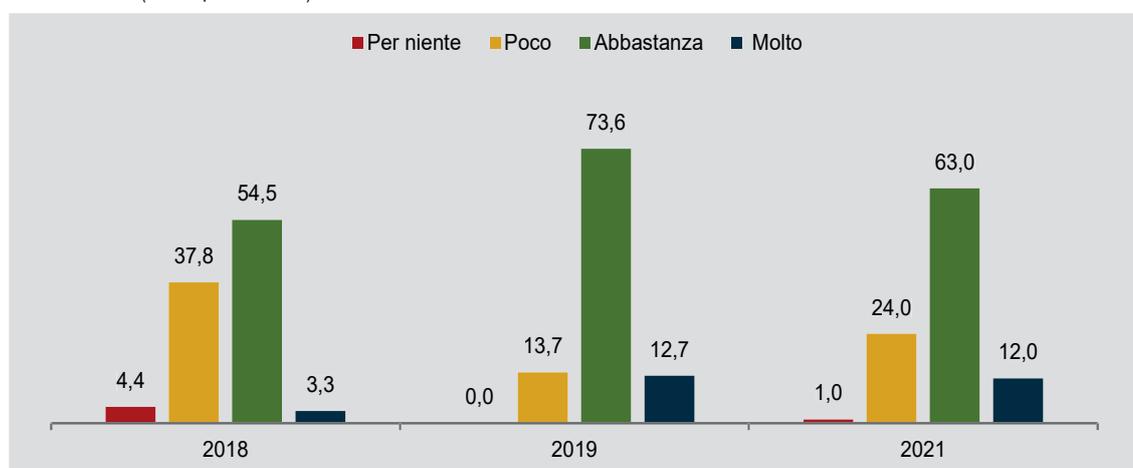
18 La domanda sull'uso e il funzionamento della piattaforma *Moodle* è stata posta in tutte le edizioni del Censimento, mentre quelle su SGI solo a partire dal 2019, anno in cui è stato introdotto il modulo formazione. Nell'edizione del 2021 viene introdotto anche un quesito specifico sulla piattaforma *Teams*.

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

In complesso, nel 2018, poco più della metà dei rispondenti (57,7 per cento) è “abbastanza” o “molto” soddisfatto della piattaforma *Moodle*; tuttavia, vengono segnalate alcune criticità, legate alla fase di avvio del Censimento permanente, che hanno reso necessarie alcune verifiche e assestamenti. Infatti, il 42,2 per cento si dichiara “poco” o “per niente” soddisfatto (Figura 2.13) e le maggiori criticità evidenziate dai docenti riguardano:

- l’accesso iniziale alla piattaforma *Moodle* da parte dei discenti;
- una navigazione non intuitiva per il monitoraggio delle attività formative, per la quale si suggerisce l’introduzione di filtri che facilitino l’individuazione degli operatori.

Figura 2.13 - Docenti per grado di soddisfazione complessivo della piattaforma *Moodle*. Anni 2018, 2019, 2021 (valori percentuali)



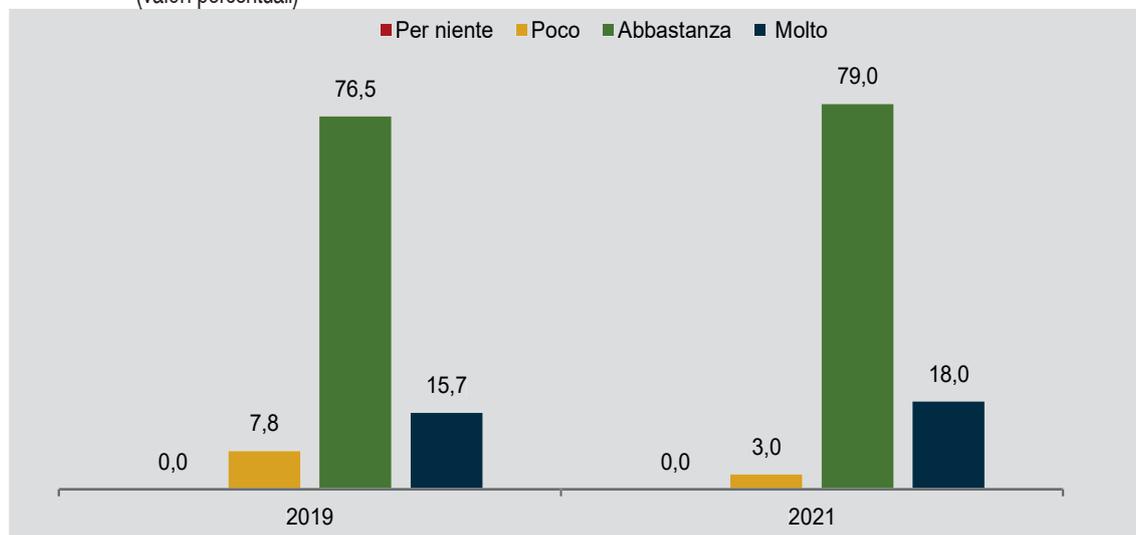
Fonte: Istat, Questionario di gradimento

Nelle successive edizioni aumenta la quota di coloro che complessivamente sono “abbastanza” o “molto” soddisfatti (86,3 per cento nel 2019 e 75 per cento nel 2021). La lieve flessione nell’ultimo anno potrebbe essere imputabile alla scarsa flessibilità del *layout* informatico della piattaforma *Moodle*, che limita l’introduzione dei suggerimenti pervenuti al fine di renderla più *user-friendly*. Pertanto, alcune criticità segnalate permangono anche nel 2021.

Con riferimento alle comunicazioni inviate massivamente dall’Istat ai destinatari del processo formativo (*email* con le credenziali di accesso al corso, *tutorial* di benvenuto, *tutorial* di introduzione al corso *online*, messaggio di fine corso), i docenti rispondenti risultano complessivamente soddisfatti di queste modalità informative, che hanno agevolato l’accesso e lo svolgimento della formazione *online* (89 per cento nel 2019 e 79 per cento nel 2021).

Infine, a partire dal 2019 si è indagato il gradimento del modulo formazione di SGI, che ha rappresentato per i docenti un utile strumento per la gestione e il monitoraggio degli eventi formativi in aula organizzati sul territorio nazionale. Il 92,2 per cento dei rispondenti afferma di essere “abbastanza” o “molto” soddisfatto del nuovo modulo messo a disposizione, fino ad arrivare al 97 per cento nel 2021 (Figura 2.15). Alcuni aspetti specifici da migliorare riguardano una riduzione dei passaggi richiesti per la gestione dell’evento formativo e per una lettura più sintetica dei *report* di monitoraggio.

Figura 2.14 - Docenti per grado di soddisfazione complessivo del Sistema di Gestione delle Indagini. Anni 2019, 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di gradimento

2.10.7 Osservazioni finali

A conclusione del questionario di gradimento, nelle tre edizioni del primo ciclo è stato proposto un quesito aperto in cui i docenti potevano riportare alcune osservazioni aggiuntive. Nel 2019 è stata introdotta anche una domanda di confronto con l'impianto formativo del 2018 e nel 2021 è stato chiesto un parere sul percorso formativo per una maggiore efficacia nella gestione dell'aula virtuale.

Con riferimento al confronto tra i modelli formativi delle prime due edizioni censuarie, il 63,7 per cento dei rispondenti ritiene che il progetto formativo del 2019 sia migliorato rispetto all'anno precedente, valutando positivamente la nuova articolazione Fad-Aula, la completezza e chiarezza dei materiali, il nuovo modulo introdotto in SGI per la gestione della formazione e le modifiche introdotte sulla piattaforma *Moodle* per l'accesso e il monitoraggio dei discenti.

Nel 2021 la sezione introdotta a conclusione del questionario, denominata "In vista della formazione per il 2022", conteneva alcune domande finalizzate a raccogliere suggerimenti e considerazioni sull'articolazione del corso.

L'articolazione della formazione (Fad e aula virtuale) è ritenuta funzionale per il raggiungimento degli obiettivi formativi dal 63 per cento dei rispondenti: tra questi quasi tutti confermano, in una successiva domanda, la validità dell'impianto, da riproporre anche per il 2022. Tra coloro che, invece, esprimono un parere negativo (37 per cento) le motivazioni riguardano la minore efficacia della formazione in aula virtuale, desumibile dalla continua assistenza che è stato necessario dedicare agli operatori successivamente alla formazione e da una struttura dei contenuti simile a quella dell'aula in presenza. Tuttavia, in considerazione dei vincoli imposti dall'emergenza sanitaria da *COVID-19*, i docenti si dichiarano complessivamente soddisfatti di una formazione interamente a distanza, seppure con i limiti derivanti dalla mancata presenza fisica, che non consente di monitorare il grado di attenzione dei discenti e di interagire in maniera attiva con gli stessi.

2. La definizione del progetto formativo nel primo ciclo 2018-2021

Prospetto 2.5 - Parere dei docenti. Sintesi dei principali suggerimenti segnalati nel primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni

Edizione 2018	Edizione 2019	Edizione 2021
Differenziazione dei percorsi formativi nella Fad per grado di esperienza degli operatori	Differenziazione dei percorsi formativi nella Fad per ruolo dell'operatore o per tipologia di comune (AR/NAR)	Differenziazione dei corsi nella Fad per grado di esperienza degli operatori (esperti e nuovi) o per ruolo dell'operatore
Maggiore spazio agli aspetti pratici e alle attività esercitative	Maggiore spazio agli aspetti pratici e alle attività esercitative	Maggiore spazio agli aspetti pratici e alle attività esercitative
Snellimento dei contenuti informativi dei moduli didattici	Eliminazione delle ridondanze tra i moduli didattici	Flessibilità nella navigazione della piattaforma <i>Moodle</i> per l'accesso alle diverse funzionalità
Eliminazione delle ridondanze tra i moduli didattici	Flessibilità nella navigazione della piattaforma <i>Moodle</i> per l'accesso alle diverse funzionalità	
Semplificazione dell'accesso alla piattaforma <i>Moodle</i> per i discenti		
Facilitazione per la fruibilità della reportistica di monitoraggio <i>Moodle</i> per i docenti		
Flessibilità nella navigazione della piattaforma <i>Moodle</i> per l'accesso alle diverse funzionalità		

Fonte: Istat, Progetto per la formazione della Rete di rilevazione Comunale

3. LA RETE DI RILEVAZIONE E LA CIRCOLARITÀ DEL PROCESSO FORMATIVO DAL PROGETTO 2018 AL 2021. UN'ANALISI TERRITORIALE¹

3.1 Introduzione

La progettazione del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2018-2021 è stata caratterizzata da alcune innovazioni metodologiche e tecniche, che hanno aperto il cammino verso una nuova modalità di conduzione del Censimento ma anche di formazione della rete di rilevazione.

La singolarità e le specificità di una rete complessa come quella coinvolta nelle operazioni censuarie, sia per la consistenza numerica e la distribuzione capillare sul territorio nazionale sia per la multidisciplinarietà dei contenuti, ha richiesto un profondo ripensamento del processo formativo destinato ai soggetti coinvolti. Nella progettazione sono stati introdotti elementi fortemente innovativi tra cui l'applicazione dell'approccio circolare, che deriva dal concetto di formazione continua, orientata verso l'acquisizione della conoscenza mediante un processo continuo e partecipato degli attori coinvolti, in cui l'erogazione non è soltanto una fase ma il filo conduttore dell'intero processo. La formazione è l'elaborazione di un percorso di apprendimento guidato che consente di intervenire sul modo di lavorare del singolo individuo e/o di gruppi.

Gli effetti positivi dell'approccio circolare si possono ottenere in due momenti: il consolidamento dei risultati di un'azione formativa e la progettazione di un nuovo percorso formativo al fine di migliorare quello realizzato in precedenza per il raggiungimento degli obiettivi. Questo approccio è stato applicato nel modello formativo della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.

In questo capitolo si analizzano: in una prima parte, i numeri e le caratteristiche della rete di rilevazione operante su tutto il territorio nazionale; nella seconda parte si procede a un'analisi sull'andamento della formazione "mista a cascata" nelle tre edizioni del primo ciclo del Censimento permanente. Ripercorrendo il modello organizzativo e gli strumenti adottati, si esaminano gli eventi formativi organizzati sul territorio, i tassi di partecipazione e il profilo dei partecipanti alla formazione. Gli esiti ottenuti in termini di partecipazione consentono di evidenziare anche le modifiche dell'impianto formativo apportate di anno in anno, in un'ottica di miglioramento continuo, con la possibilità di effettuare anche confronti territoriali.

¹ Il capitolo è stato curato da Donatella Cangialosi. Hanno contribuito Claudia Bianchi (3.3.2.3 e 3.3.2.4), Donatella Cangialosi (3.1, 3.2.1, 3.3.1, 3.3.3.2, 3.3.3.3), Laura Posta (3.3.2.1, 3.3.2.2, 3.3.2.5) e Debora Tronu (3.2.2, 3.2.3, 3.3.3.1). Le elaborazioni dei dati dei parr.3.2.2 e 3.2.3 sono state realizzate da Lucia Martina e Maria Domenica De Gabrieli, quelle del par. 3.3.3 da Lucia Martina.

3.2 Il territorio e la rete di rilevazione censuaria nel primo ciclo

3.2.1 Caratteristiche dei comuni coinvolti secondo la strategia censuaria

Come illustrato nel primo Capitolo, i comuni coinvolti nelle rilevazioni sono stati annualmente circa 2.850, di cui il 40 per cento autorappresentativi (AR) e il restante 60 per cento non autorappresentativi (NAR), con un totale di circa 1 milione e mezzo di famiglie coinvolte (di cui 950 mila incluse nella rilevazione da Lista e 450 mila in quella Areale). Fa eccezione l'edizione del 2021 – ultimo anno del primo ciclo del Censimento permanente, che ha riguardato un numero di comuni molto più elevato (pari a 4.531) a causa della sospensione delle attività di rilevazione nell'anno 2020, dovuta all'emergenza sanitaria da *COVID-19* – in cui sono stati coinvolti anche i comuni NAR 2020. Pertanto, sul campione complessivo ha prevalso maggiormente, rispetto alle prime due edizioni, la quota di comuni non autorappresentativi (75 per cento NAR), rispetto al 25 per cento degli AR. Anche il numero complessivo di famiglie coinvolte è aumentato a quasi 2 milioni e mezzo (di cui 1 milione e 700 mila nella rilevazione da Lista e circa 770 mila in quella Areale).

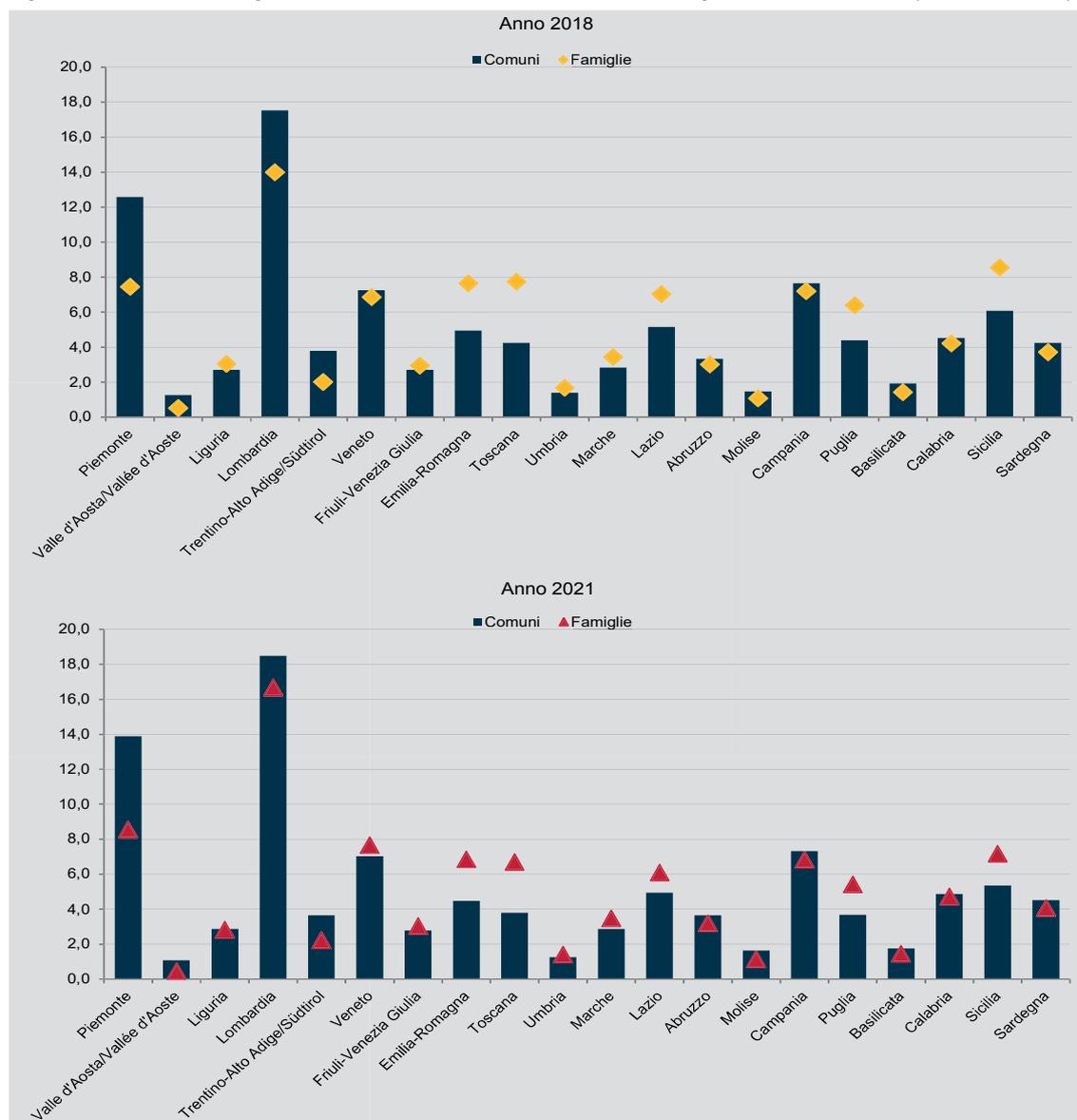
In tutte le edizioni del primo ciclo del Censimento permanente le prime cinque regioni che hanno avuto un maggiore peso sul campione italiano, in termini di comuni, sono quelle che hanno maggiore popolazione residente. In ordine decrescente sono: Lombardia, Piemonte, Campania, Veneto e Sicilia, con una quota di comuni che, nell'ultima edizione 2021, varia dal 18,5 per cento della Lombardia al 5,4 per cento della Sicilia, con differenze legate alla presenza di molti piccoli comuni nella prima e un numero inferiore in Sicilia, anche se demograficamente più grandi. La Regione invece con la più bassa incidenza dei comuni campione, pari all'1,1 per cento, è la Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*, che ha il minor numero di residenti (Figura 3.1).

In termini di famiglie coinvolte nelle rilevazioni si replica, negli stessi anni, quasi la medesima graduatoria delle prime cinque regioni che detengono il più elevato onere censuario (Lombardia, Piemonte, Sicilia, Emilia-Romagna, Campania), e una quota che varia nel 2021 dal 17 per cento della Lombardia al 6,8 per cento della Campania, fino ad arrivare alla regione con il minore carico, pari allo 0,4 per cento della Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* (Figura 3.1). La particolarità della partecipazione censuaria per regione che si ritiene opportuno evidenziare riguarda alcune regioni tra le più grandi demograficamente: Piemonte e Lombardia hanno una quota di famiglie da intervistare, in termini percentuali, inferiore al numero di comuni coinvolti, ciò significa che le famiglie da intervistare sono "sparse" in molti comuni di dimensione prevalentemente piccola, come si vedrà più avanti. In altre regioni, quali Emilia-Romagna, Toscana, Sicilia e Puglia, la distribuzione è opposta: la percentuale di famiglie da intervistare è superiore all'incidenza dei comuni partecipanti, quindi sono verosimilmente distribuite su un numero più contenuto di comuni, perché di maggiore ampiezza demografica.

Rammentando che il disegno campionario ha previsto ogni anno una distinzione dei comuni campionati in due tipologie: i comuni "autorappresentativi" (AR) partecipanti ogni anno al Censimento e i comuni "non autorappresentativi" (NAR), ciascuno dei quali ha partecipato una sola volta nel quadriennio (Istat 2019) sul territorio la distribuzione dei comuni per tipologia si presenta eterogenea. Nelle prime due edizioni

3. La rete di rilevazione e la circolarità del processo formativo dal progetto 2018 al 2021: un'analisi territoriale

Figura 3.1 - Comuni e famiglie che hanno partecipato al Censimento per regione. Anni 2018, 2021 (valori percentuali)



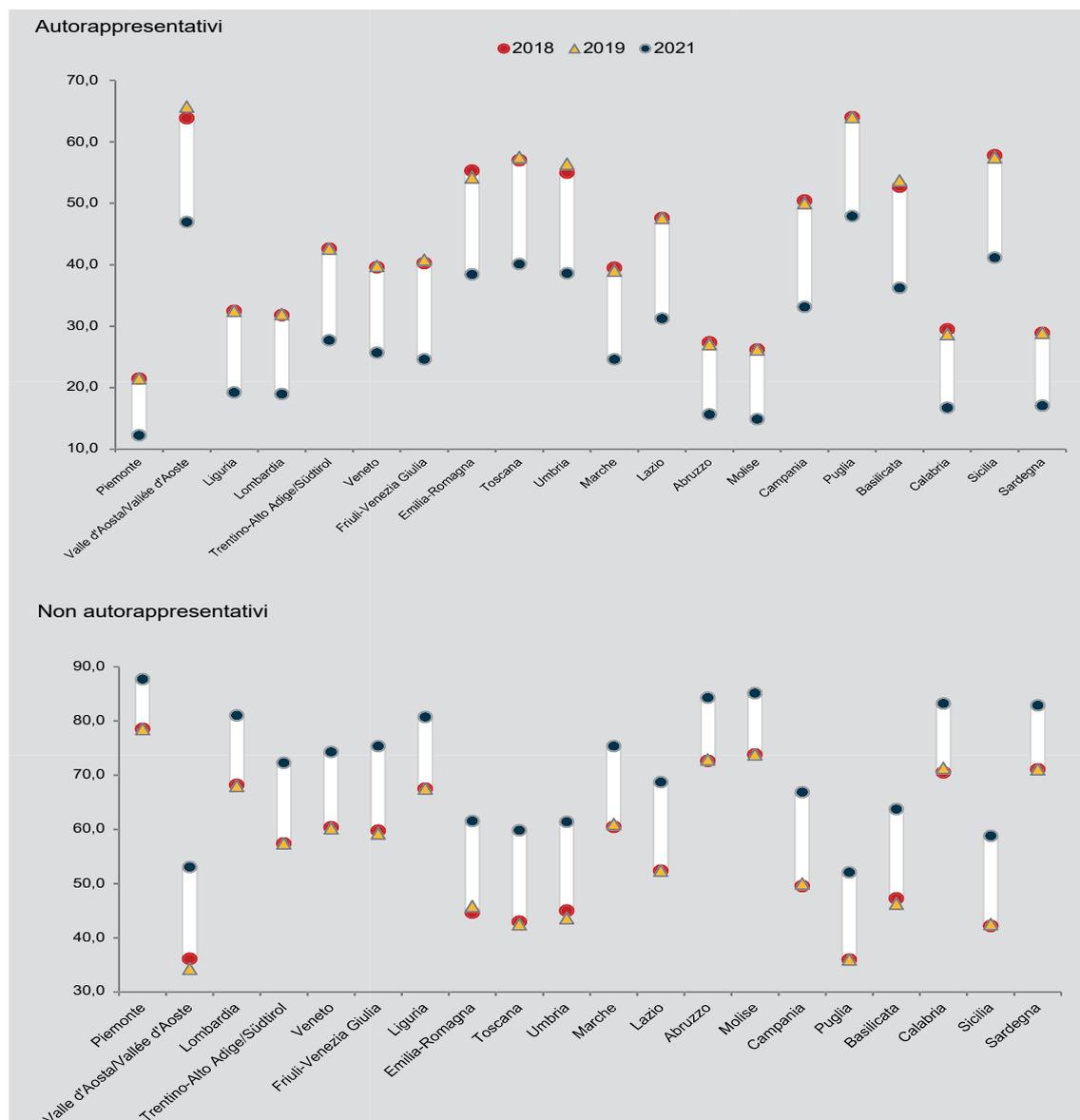
Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Piano generale di Censimento

del ciclo solo otto regioni hanno avuto una composizione del campione con prevalenza di comuni AR (tra il 50 per cento della Campania e il 65 per cento della Valle d'Aosta/ *Vallée d'Aoste*) sul totale dei comuni coinvolti nelle rilevazioni; invece, nel 2021, negli stessi comuni la composizione si è ribaltata a favore dei comuni NAR, per il recupero del mancato svolgimento delle rilevazioni censuarie nell'anno di pandemia (Figura 3.2).

Nelle restanti regioni la predominanza nei tre anni è stata sempre a favore dei comuni non autorappresentativi, la cui inclusione nel campione è stata accentuata nell'ultima edizione del ciclo (dal 72 per cento in Trentino-Alto Adige/ *Südtirol* fino all'88 per cento in Piemonte), per consentire le rilevazioni e la raccolta dei dati sul campo ai comuni che non avevano partecipato neanche una volta nell'arco del quadriennio.

Con riferimento alle due rilevazioni condotte sul campo nelle prime due edizioni censuarie (2018 e 2019), il disegno campionario ha previsto lo svolgimento dell'indagine Areale in

Figura 3.2 - I comuni partecipanti per tipologia e regione. Anni 2018, 2019, 2021 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Piano generale del Censimento

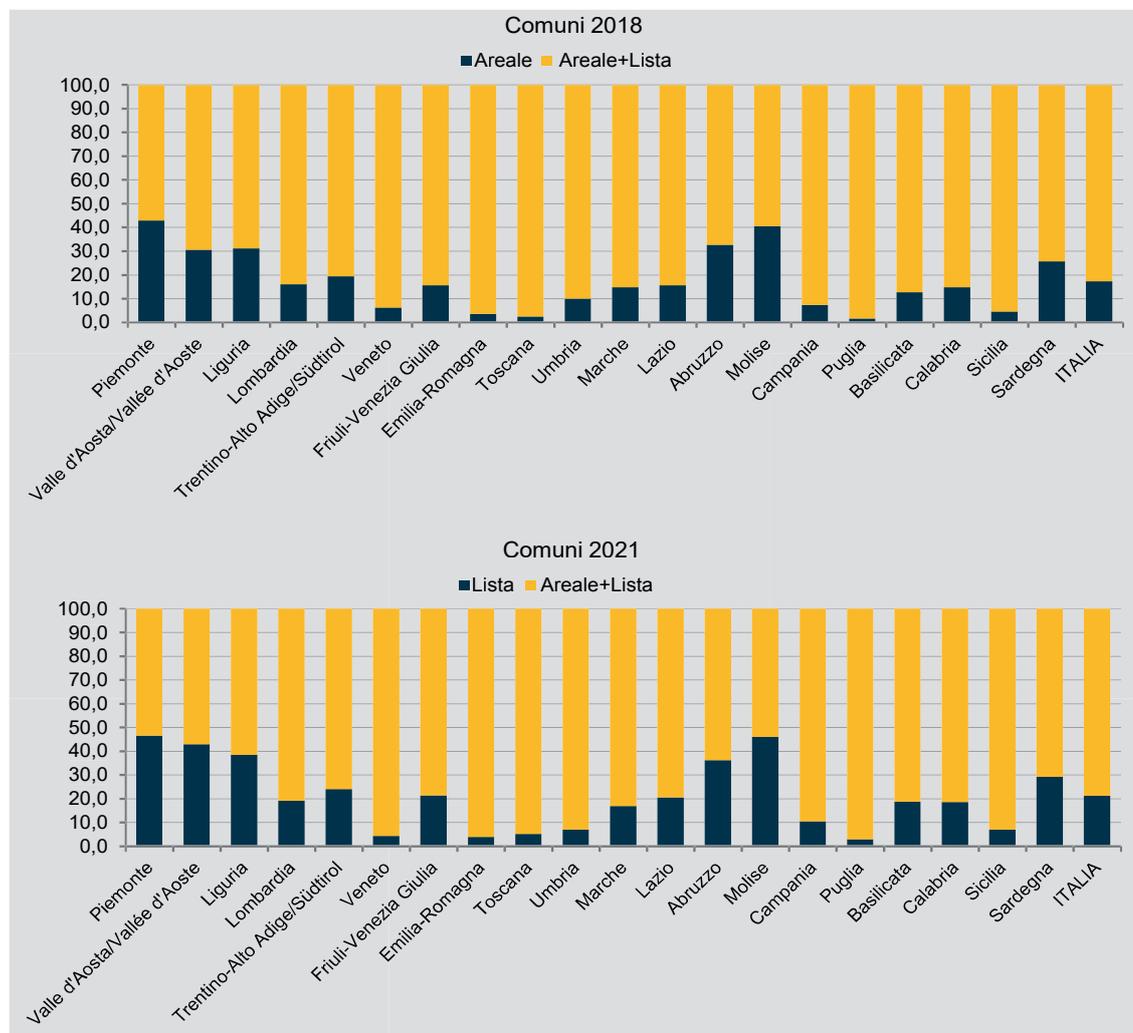
tutti i comuni del campione. In particolare, circa 490 comuni (pari al 17 per cento del totale) hanno svolto esclusivamente la rilevazione Areale e nel restante 83 per cento dei territori comunali sono state condotte entrambe le rilevazioni (Figura 3.3).

Invece, nell'ultima edizione del 2021 è stato modificato il disegno campionario, prevedendo in tutti i comuni la conduzione dell'indagine da Lista, con una quota del 21 per cento che ha svolto unicamente la rilevazione da Lista e la stragrande maggioranza, poco più di 3.500 (il 79 per cento del totale), ha condotto entrambe le rilevazioni censuarie.

Inoltre con riferimento alla dimensione demografica comunale si osserva che, nelle prime due annualità, poco più della metà dei comuni partecipanti alle rilevazioni censuarie erano di piccola dimensione demografica (meno di 5 mila abitanti). Tra questi, nel 2018 il 17,5 per cento era di dimensione demografica molto piccola, inferiore a mille abitanti, e quasi il 19 per cento appartiene invece alla fascia di comuni medio-grandi, con almeno 20 mila abitanti (Figura 3.4).

3. La rete di rilevazione e la circolarità del processo formativo dal progetto 2018 al 2021: un'analisi territoriale

Figura 3.3 - I comuni partecipanti per tipologia di rilevazione svolta e regione. Anni 2018, 2021
(composizioni percentuali)



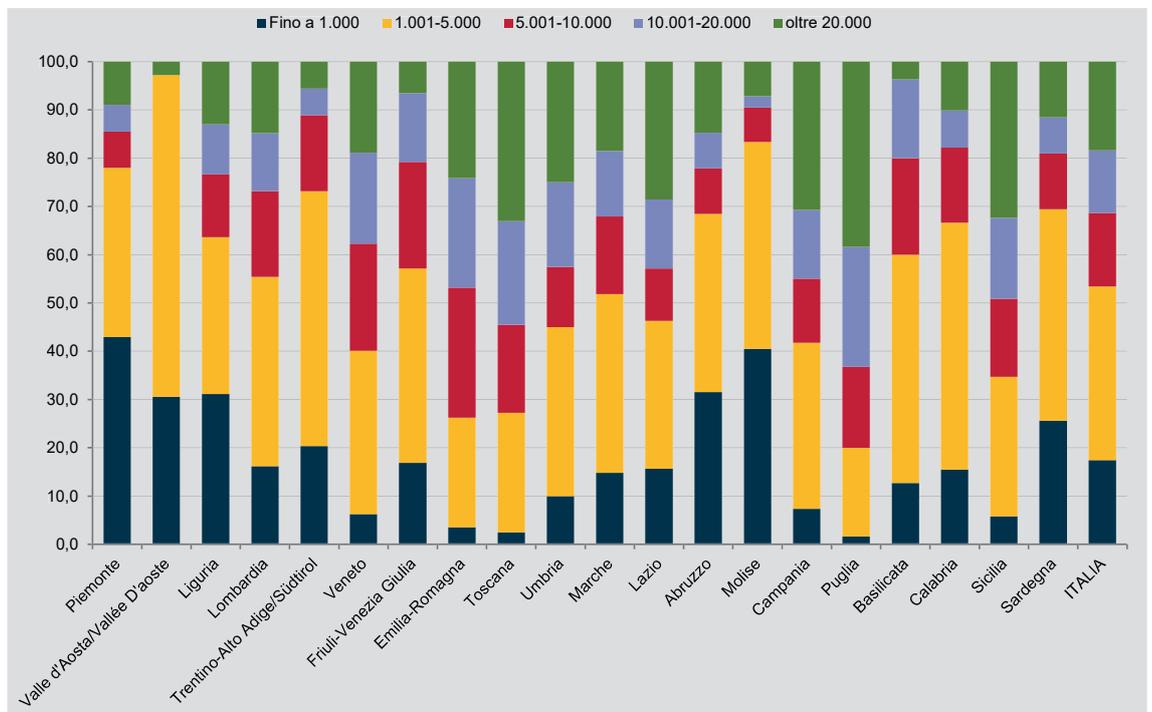
Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Piano generale del Censimento

La distribuzione a livello territoriale mostra quote superiori alla media nazionale, soprattutto con riferimento alle dimensioni demografiche comunali più piccole. In particolare, cinque regioni (Piemonte, Molise, Abruzzo, Liguria, Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste) hanno visto coinvolti nel censimento un terzo o più di piccolissimi comuni (con meno di mille abitanti): dal 43 per cento del Piemonte al 31 per cento della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Aggiungendo anche i comuni appartenenti alla fascia di mille - 5 mila abitanti, si arriva a una quota di oltre il 60 per cento, fino a raggiungere il picco del 97 per cento in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste.

Si osserva in altre sei regioni (Trentino-Alto Adige/Südtirol, Sardegna, Calabria, Basilicata, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia) che i comuni partecipanti sono stati per oltre il 50 per cento piccoli comuni (fino a 5 mila abitanti), perché in esse prevale questa dimensione demografica comunale.

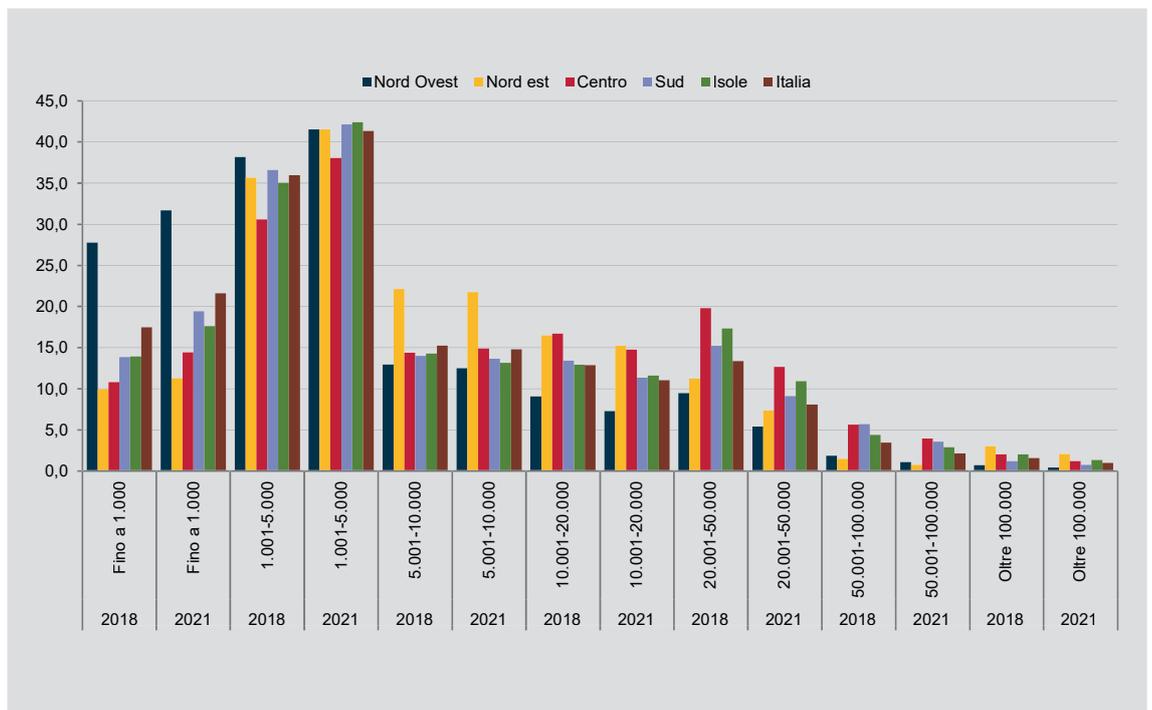
Nel 2019 le incidenze dei comuni per classe di ampiezza demografica sono molto simili, per poi ampliarsi a favore dei piccoli comuni nell'ultimo anno del ciclo per i motivi metodologici precedentemente esposti.

Figura 3.4 - Comuni partecipanti per numero di abitanti e regione. Anno 2018 (composizioni percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Piano generale del Censimento

Figura 3.5 - Comuni partecipanti per numero di abitanti e ripartizione geografica. Anni 2018 e 2021 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Piano generale del Censimento

3. La rete di rilevazione e la circolarità del processo formativo dal progetto 2018 al 2021: un'analisi territoriale

3.2.2 La Struttura organizzativa della rete di rilevazione territoriale

L'organizzazione della rete territoriale ha una elevata componente di complessità legata principalmente alla consistenza numerica e alla capillarità sul territorio, ma anche ai diversi ruoli attribuiti ai soggetti coinvolti.

Nel 2021 la rete censuaria territoriale inserita nel Sistema di Gestione delle Indagini ha coinvolto complessivamente 24.209 operatori, organizzati in quattro livelli di governo del territorio: nazionale, regionale, provinciale e comunale² (Tavola 3.1). La quasi totalità della rete censuaria ha operato a livello comunale (97,5 per cento), mentre una quota residuale (circa 3 per cento) è stata impegnata nelle attività di coordinamento, supervisione e monitoraggio svolte nei livelli gerarchici superiori (nazionale, regionale e provinciale).

Tavola 3.1 - Operatori della rete per livello territoriale. Anni 2018, 2019, 2021 (valori assoluti e percentuali)

LIVELLO TERRITORIALE	2018		2019		2021	
	n.	%	n.	%	n.	%
Nazionale	171	0,8	119	0,7	195	0,7
Regionale	212	1,0	221	1,3	194	1,0
Provinciale	134	0,7	117	0,7	294	0,7
Comunale	19.918	97,5	16.457	97,3	23.526	97,5
Totale	20.435	100,0	16.914	100,0	24.209	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Sistema di Gestione delle Indagini (SGI)

La consistenza della rete comunale ha subito variazioni importanti nel corso del primo ciclo censuario, determinate dalle modifiche apportate al disegno campionario e dalla sospensione delle operazioni censuarie per l'edizione 2020 a causa dell'emergenza sanitaria. La rete comunale, pari a 19.918 operatori nel 2018, è infatti diminuita del 17,2 per cento nel 2019 e ha raggiunto circa 23.500 persone nel 2021. L'incremento significativo tra il 2019 e il 2021 (+43 per cento) è dovuto principalmente al coinvolgimento nell'ultima edizione censuaria di un numero maggiore di comuni NAR, che avrebbero dovuto svolgere la rilevazione l'anno precedente. La diminuzione tra il 2018 e il 2019 è invece verosimilmente imputabile in gran parte alle modifiche apportate alla strategia censuaria e a una migliore organizzazione della rete di rilevazione a livello comunale, soprattutto per i comuni AR.

Le regioni che hanno avuto il maggiore peso in termini di operatori comunali impegnati nell'attività di raccolta dati sono: Lombardia, Sicilia, Campania e Veneto, con una quota che varia dal 16,3 per cento per la Lombardia al 7,4 per cento per il Veneto rispetto al totale nazionale (Figura 3.6). Le incidenze più basse sono rilevate nelle regioni con il minore carico censuario, in termini di comuni e di famiglie coinvolte, come la Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* e il Molise (circa 1 per cento), seguite dalla Basilicata.

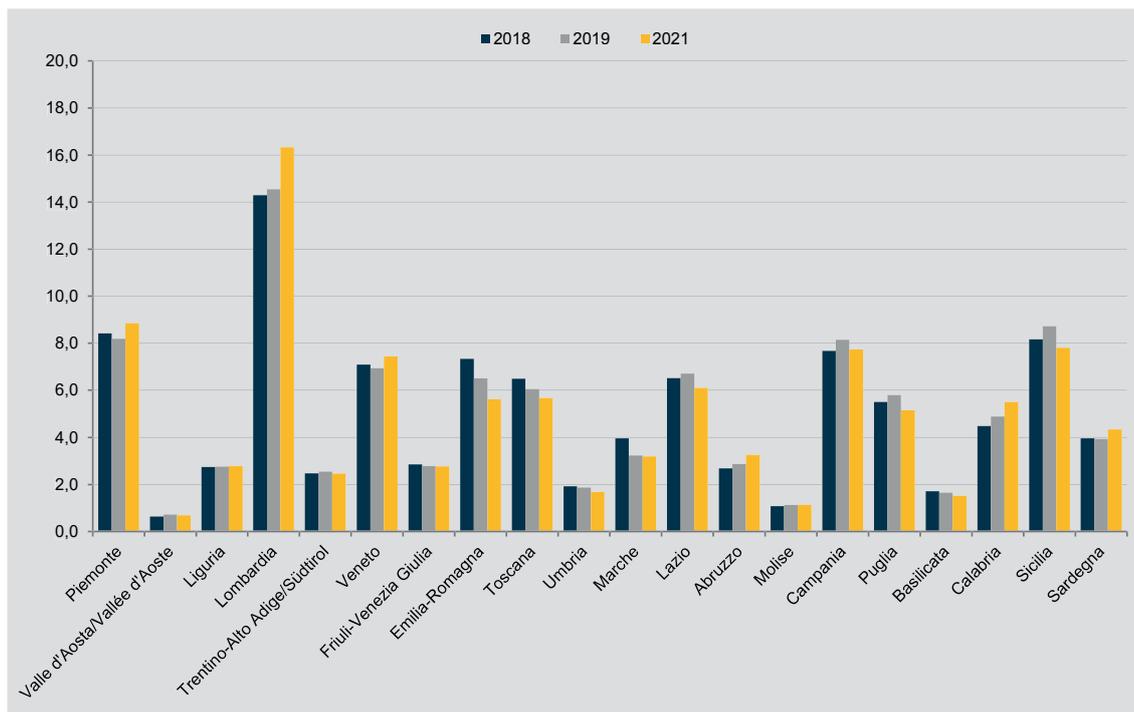
Nel primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (2018-2021) la maggior parte degli operatori comunali (87,5 per cento nel 2021) ha lavorato per entrambe le rilevazioni previste dalla strategia censuaria, con valori intorno al 94 per cento in Emilia-Romagna, Veneto e Umbria (Figura 3.7). Una quota residuale del personale co-

2 L'organizzazione della rete censuaria è stata composta a livello nazionale dall'Istat e dall'Ufficio di statistica del Ministero dell'Interno; a livello regionale dagli Uffici regionali di Censimento (URC) istituiti presso le sedi territoriali Istat e, per le Regioni autonome della Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* e delle Province autonome di Trento e Bolzano/*Bozen*, dai rispettivi Uffici di statistica; a livello provinciale dagli Uffici provinciali di Censimento (UPC), istituiti presso gli Uffici di statistica delle Prefetture; a livello comunale dagli Uffici comunali di Censimento (UCC), in forma autonoma o associata.

L'approccio circolare alla formazione delle reti di rilevazione del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2018-2021

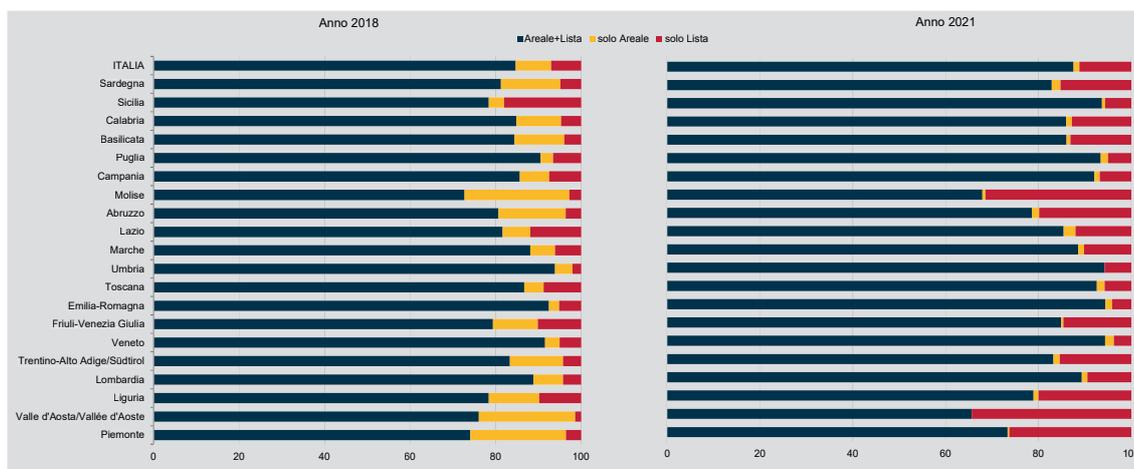
comunale, pari al 12,5 per cento nel 2021, è stato invece coinvolto solo in una delle due rilevazioni, con valori maggiori per l'indagine da Lista (11,2 per cento). Nel 2021 gli operatori che hanno lavorato solo per la rilevazione da Lista presentano in alcune regioni incidenze significativamente superiori alla media nazionale, soprattutto in Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*, Molise, Piemonte e Liguria.

Figura 3.6 - Operatori della rete comunale per regione. Anni 2018, 2019, 2021 (valori percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Sistema di Gestione delle Indagini (SGI)

Figura 3.7 - Operatori della rete comunale per tipologia di rilevazione e regione. Anni 2018, 2021 (composizioni percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Sistema di Gestione delle Indagini (SGI)

Le variazioni in serie storica nella distribuzione degli operatori comunali per tipologia di indagine, a favore di quelli impegnati nella rilevazione da Lista, sono in gran parte dovute alle modifiche apportate al disegno campionario nel corso del primo ciclo. Nel 2021, infatti,

3. La rete di rilevazione e la circolarità del processo formativo dal progetto 2018 al 2021: un'analisi territoriale

la nuova strategia censuaria ha previsto la conduzione dell'indagine da Lista in tutti i comuni campione, mentre nei primi due anni del Censimento permanente della popolazione tutti i comuni hanno svolto la rilevazione Areale e solo una parte più contenuta ha svolto esclusivamente la rilevazione da Lista.

Nella Tavola 3.2 si riporta la distribuzione degli operatori comunali per profilo ricoperto. Si precisa tuttavia che il totale riportato in questa tavola, per ogni anno, non corrisponde al totale degli operatori (Tavola 3.1), perché una stessa persona poteva operare in più comuni e rivestire in ciascun comune un profilo diverso, oppure poteva operare nello stesso comune in entrambe le indagini (Areale e da Lista) e ricoprire per ciascuna un ruolo diverso; in tali casi l'operatore è stato conteggiato più volte.

In tutte le tre edizioni censuarie la distribuzione della rete di rilevazione comunale per profilo è costituita prevalentemente da rilevatori (circa il 43 per cento nel 2021), seguiti dal personale di *staff* e dagli operatori di *back office*, con incidenze rispettivamente del 22,9 per cento e 15,5 per cento (Tavola 3.2).

Rispetto alle prime due annualità, nel 2021 si rileva un minore ricorso ai rilevatori a favore degli operatori di *back office*, determinato soprattutto da un maggior peso nel campione dei comuni che svolgevano la rilevazione da Lista rispetto a quella Areale. L'operatore di *back office*, infatti, è una figura impegnata nelle attività svolte presso il Centro comunale di rilevazione (CCR), come l'assistenza alla compilazione del questionario in autonomia e il recupero delle mancate risposte attraverso la modalità CATI per la rilevazione da Lista.

I coordinatori, profilo previsto per i comuni con almeno dieci rilevatori, coprono invece nel 2021 solo l'1,5 per cento degli operatori comunali e diminuiscono di 2,5 punti percentuali rispetto al 2018, a favore del personale di *staff*. Questa dinamica, presente anche nel confronto tra 2018 e 2019, è determinata in parte dalla maggiore capacità delle amministrazioni comunali di adeguare l'organizzazione degli Uffici comunali di Censimento (UCC) ai profili previsti dalla metodologia di indagine.

Tavola 3.2 - Operatori della rete comunale per profilo. Anni 2018, 2019, 2021 (valori assoluti e percentuali) (a) (b)

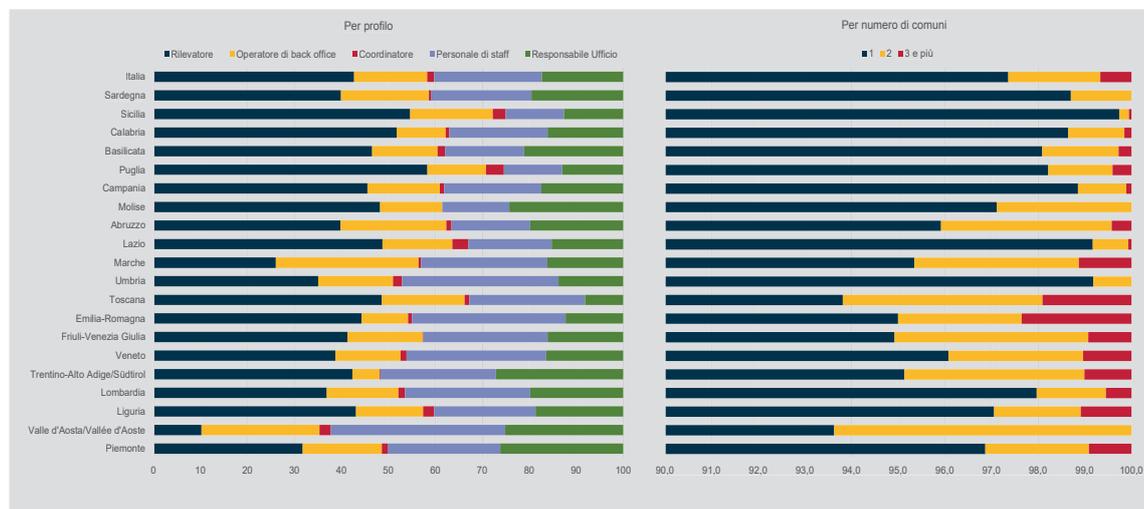
PROFILO	2018		2019		2021	
	n.	%	n.	%	n.	%
Responsabile Ufficio	2.751	12,5	2.775	16,1	4.282	17,4
Personale di <i>staff</i>	4.173	19,0	3.512	20,4	5.631	22,9
Coordinatore	897	4,0	386	2,3	366	1,5
Operatore di <i>back office</i>	2.332	10,6	2.404	14,0	3.827	15,5
Rilevatore	11.849	53,9	8.127	47,2	10.507	42,7
Totale	22.002	100,0	17.204	100,0	24.613	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Sistema di Gestione delle Indagini (SGI)

(a) I dati del 2019 presentano alcune piccole differenze con quelli pubblicati in Ceconi, 2019, poiché per l'analisi svolta in questo capitolo i dati sono stati estratti da SGI in una fase successiva e conclusiva della rete. Inoltre, il numero dei RUCC è minore del numero dei comuni campione perché lo stesso poteva essere responsabile anche di un altro UCC (per esempio, unioni di comuni).

(b) Ci sono operatori che lavorano su più comuni con profili diversi e che quindi in questa tabella vengono conteggiati più volte.

Nel 2018, infatti, i comuni più piccoli hanno fatto ricorso a questa figura in alternativa al personale di *staff* e a supporto del Responsabile dell'Ufficio comunale di Censimento. Nel 2021, invece, l'andamento è giustificato anche dal maggiore peso dei comuni più piccoli nel disegno campionario. L'analisi della distribuzione regionale degli operatori comunali per profilo evidenzia nel 2021 quote di rilevatori significativamente superiori alla media in Puglia, Sicilia e Calabria (Figura 3.8). I valori più bassi si registrano invece nelle regioni dove è maggiore la quota degli operatori di *back office* e del personale di *staff*, come Valle D'Aosta/ *Vallée d'Aoste*, Marche e Piemonte.

Figura 3.8 - Operatori della rete comunale per profilo e numero di comuni in cui svolgono l'attività per regione. Anno 2021 (composizioni percentuali)

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Sistema di Gestione delle Indagini (SGI)

Nel 2021 il 97 per cento degli operatori comunali ha lavorato solo per un UCC, mentre una quota minima, pari al 2,6 per cento (622 operatori), ha svolto attività presso due o più comuni. Le regioni dove questo fenomeno è maggiormente presente sono la Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* e la Toscana (circa sei per cento), seguite dal Friuli Venezia Giulia e dall'Emilia-Romagna. I valori più bassi si osservano invece in Sicilia e nel Lazio, con incidenze rispetto al totale degli operatori inferiori all'uno per cento.

3.2.3 Il profilo socio-demografico degli operatori comunali

Con riferimento alle caratteristiche socio-demografiche degli operatori comunali, nel 2021 la rete degli operatori è costituita in maggioranza da donne per tutte le figure previste, con una quota pari al 63,8 per cento del totale degli operatori comunali (Tavola 3.3).

Tavola 3.3 - Operatori comunali per genere, classe di età, titolo di studio e profilo. Anno 2021 (composizioni percentuali) (a)

Profilo	Genere		Classi di età					Titolo di studio		
	Machi	Femmine	18-29	30-39	40-49	50-59	60 e oltre	Laurea	Diploma	Almeno licenza media
Responsabile Ufficio	39,0	61,0	1,1	6,7	21,5	45,9	24,7	46,4	51,7	1,9
Personale di staff	31,7	68,3	3,9	12,3	28,6	40,0	15,3	32,6	64,0	3,4
Coordinatore	39,4	60,6	2,2	8,4	21,5	45,0	22,9	39,6	57,1	3,3
Operatore di back office e rilevatori	37,0	63,0	21,9	18,4	22,4	27,2	10,1	34,7	62,6	2,6
Operatore di back office	32,6	64,2	11,8	14,9	23,1	34,7	15,4	29,8	65,9	4,3
Rilevatore	37,2	60,1	25,7	19,7	22,1	24,4	8,1	36,6	61,4	2,0
Totale	36,2	63,8	13,8	14,8	23,6	33,8	14,1	36,3	61,0	2,7

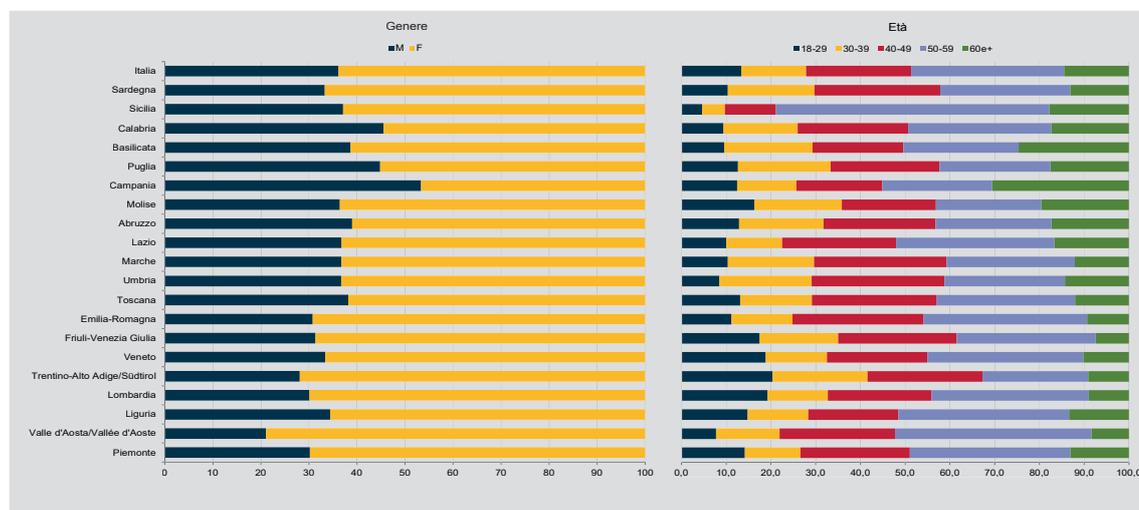
Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Sistema di Gestione delle Indagini (SGI)

(a) Le composizioni percentuali sono calcolate al netto dei valori mancanti per genere, età e titolo di studio.

Il divario di genere a favore delle donne caratterizza tutte le regioni a eccezione della Campania, dove, invece, poco più della metà degli operatori comunali sono uomini (53,3 per cento). Differenze significative si rilevano soprattutto in Trentino-Alto Adige/*Südtirol* e in Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*, con un'incidenza delle donne superiore al 70 per cento (Figura 3.9).

3. La rete di rilevazione e la circolarità del processo formativo dal progetto 2018 al 2021: un'analisi territoriale

Figura 3.9 - Operatori della rete comunale per genere, classe di età e regione. Anno 2021 (composizioni percentuali) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Sistema di Gestione delle Indagini (SGI)

(a) La distribuzione percentuale dei dati Italia differisce lievemente da quella della tavola precedente per la presenza di ulteriori valori mancanti nell'incrocio delle variabili di classificazione a livello regionale.

La struttura per età mostra una prevalenza delle persone con età compresa tra i 50 e 59 anni, pari a circa un terzo degli operatori comunali (33,8 per cento), ma con alcune differenze per profilo. Valori inferiori si rilevano per gli operatori di *back office* e i rilevatori per i quali l'incidenza di questa classe d'età è circa il 27 per cento. Le incidenze maggiori, pari a poco meno della metà, caratterizzano invece la figura dei responsabili degli UCC e dei coordinatori, seguiti dal personale di *staff* (Tavola 3.3). Aggiungendo anche la classe d'età successiva, si riscontra che, nel complesso, circa il 48 per cento degli operatori ha più di 50 anni, con valori superiori alla media nazionale in Sicilia (79 per cento), seguita dalla Campania (55 per cento). Gli operatori più giovani (18-29 anni) rappresentano invece solo il 14 per cento della rete comunale e variano tra il valore massimo in Trentino-Alto Adige/*Südtirol* (20,4 per cento) e il valore minimo della Sicilia (quasi 5 per cento) (Figura 3.9).

Nel 2021 il titolo di studio prevalente è il diploma di scuola secondaria (circa il 61 per cento) per tutte le figure e poco più di un terzo della rete comunale possiede una laurea (Tavola 3.4). La composizione percentuale evidenzia, tuttavia, un maggiore equilibrio tra i laureati e i diplomati solo per i responsabili degli UCC, con una quota di laureati pari al 46 per cento, seguiti dai coordinatori. Gli operatori di *back office* e i rilevatori, invece, nonostante rappresentino la componente più giovane della rete (il 40,3 per cento ha un'età compresa tra i 18 e i 39 anni), registrano un'incidenza più bassa tra i laureati (34,7 per cento) e inferiore solo a quella del personale di *staff* (32,6 per cento).

I titoli di studio inferiori al diploma, essendo ammessi eccezionalmente e limitatamente al personale interno, coprono invece una quota residuale (circa 3 per cento) e interessano soprattutto il personale di *staff* (3,4 per cento). Il dato è giustificato in molti casi dalla difficoltà delle amministrazioni di reclutare personale con i requisiti richiesti³.

Nel 2021 la distribuzione regionale evidenzia livelli di istruzione più elevati per il personale che opera in Umbria e nelle Marche, dove circa il 50 per cento degli operatori è laureato, seguite dalla Sardegna (46,3 per cento) (Tavola 3.4).

3 Per tutte le tre annualità, le circolari sulle modalità di selezione della rete di rilevazione hanno previsto il possesso del diploma di scuola superiore di secondo grado o titolo di studio equipollente come requisito minimo per assumere l'incarico di personale di *staff*, coordinatore, operatore di *back office* e rilevatore.

Tavola 3.4 - Operatori comunali per titolo di studio e regione. Anni 2018, 2021 (composizioni percentuali) (a)

Regione	2018			2021		
	Laurea	Diploma	Almeno licenza media	Laurea	Diploma	Almeno licenza media
Piemonte	31,0	64,9	4,1	28,3	67,9	3,8
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	25,7	66,0	8,3	29,2	65,6	5,2
Lombardia	30,3	65,7	4,0	29,1	67,7	3,2
Trentino-Alto Adige/Südtirol	27,2	67,5	5,3	24,5	71,1	4,4
Veneto	38,9	59,1	2,0	40,2	58,1	1,7
Friuli-Venezia Giulia	46,3	49,3	4,4	38,6	59,2	2,2
Liguria	29,3	67,0	3,7	31,7	65,5	2,8
Emilia-Romagna	44,6	53,6	1,8	43,3	54,8	1,9
Toscana	40,8	56,4	2,8	39,5	59,0	1,5
Umbria	60,3	37,0	2,7	52,6	46,6	0,8
Marche	50,8	48,5	0,7	50,4	48,8	0,8
Lazio	40,5	56,5	3,0	36,6	60,7	2,7
Abruzzo	46,1	51,6	2,3	43,7	54,3	2,0
Molise	40,5	56,7	2,8	37,5	57,4	5,1
Campania	33,4	61,7	4,9	35,3	62,0	2,7
Puglia	46,3	52,0	1,7	44,3	52,8	2,9
Basilicata	38,7	56,0	5,3	42,7	55,1	2,2
Calabria	41,5	55,6	2,9	38,5	59,7	1,8
Sicilia	26,1	71,1	2,8	23,3	73,0	3,7
Sardegna	43,6	51,2	5,2	46,3	51,5	2,2
Italia	37,6	59,2	3,2	35,8	61,5	2,7

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Sistema di Gestione delle Indagini (SGI)

(a) Le composizioni percentuali dell'Italia differiscono lievemente da quelle della Tavola 3.3 per la presenza di valori mancanti nell'incrocio delle variabili di classificazione a livello regionale.

La Sicilia, regione caratterizzata da una prevalenza di operatori ultracinquantenni, si ferma invece al 23 per cento, confermando anche nel 2021 l'incidenza più bassa degli operatori comunali con un titolo di studio terziario.

3.3 La formazione della rete di rilevazione

3.3.1 Il modello organizzativo, gli strumenti e le fonti informative per l'analisi

Il progetto formativo della rete di rilevazione nel corso del primo ciclo del Censimento è stato sottoposto a integrazioni e revisioni finalizzate a migliorare l'efficienza e l'efficacia della formazione in base alla circolarità e a fronteggiare la situazione di emergenza sanitaria determinata dalla pandemia da *COVID-19* nell'ultimo anno del ciclo. Un processo formativo deve essere in grado di accompagnare il discente nella sua attività lavorativa fornendo, in modo agile e facilmente fruibile, soluzioni a problemi concreti in una prospettiva di miglioramento continuo.

Come già detto, in tutte le edizioni è stato utilizzato un modello formativo misto articolato in due momenti diversi:

3. La rete di rilevazione e la circolarità del processo formativo dal progetto 2018 al 2021: un'analisi territoriale

- la formazione *online* (Fad), gestita tramite la piattaforma *open source* di *e-learning Moodle (Modular Object-Oriented Dynamic Learning Environment)*⁴, ha trattato tutti gli aspetti della rilevazione, consentendo di rendere accessibile ai discenti il materiale didattico (*slide, tutorial, guide, materiale di supporto alla formazione in presenza e in aula virtuale*), le comunicazioni sul corso e somministrare *test* di apprendimento e di valutazione finale del corso;
- la formazione in aula, volta a motivare i partecipanti e approfondire gli aspetti più complessi della rilevazione sul campo e gli strumenti di rilevazione, anche attraverso esercitazioni pratiche.

Gli Uffici regionali di Censimento (URC), così come previsto dal Piano generale del Censimento permanente della popolazione, hanno curato la formazione del personale degli Uffici di Censimento comunale (UCC) con il supporto organizzativo degli Uffici provinciali di Censimento (UPC) costituiti presso le Prefetture, monitorando il corretto svolgimento della formazione *online* (Fad) e organizzando le giornate di formazione in aula a conclusione del percorso di autoapprendimento. Questi due momenti formativi (aula e Fad) sono stati separati da un intervallo di tempo che è stato ampliato da un'edizione a quella successiva, in seguito alla circolarità del modello formativo, per garantire ai discenti un arco temporale più ampio per l'autoapprendimento e affrontare un incontro in aula con i docenti mirato ad approfondire alcuni aspetti tematici e i casi pratici.

La formazione della rete di rilevazione ha coinvolto tutti gli operatori comunali incaricati di svolgere la rilevazione censuaria a livello comunale e inseriti nel Sistema di Gestione delle Indagini.

Le fonti informative utilizzate per l'analisi dell'andamento della formazione nel primo ciclo 2018-2021 del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni con riferimento all'erogazione, alla partecipazione e alle caratteristiche dei discenti, sono state le seguenti:

- piattaforma Moodle*, con riferimento alla componente di autoapprendimento. Essa offre numerosi strumenti non solo per la trasmissione della conoscenza e per la valutazione del grado di apprendimento, ma fornisce anche una reportistica per monitorare la partecipazione e il grado di apprendimento raggiunto per singolo discente, resa possibile dalla tracciabilità dei partecipanti dotati di credenziali personali di accesso alla piattaforma. Tali funzionalità rendono questa tipologia di piattaforma fortemente funzionale all'apprendimento, supportando la rete nel percorso formativo e garantendo il miglioramento continuo;
- Sistema di Gestione delle Indagini (SGI) – modulo “Formazione”* per la componente di formazione in presenza e in aula virtuale con un docente. Questo nuovo modulo, introdotto a partire dall'edizione censuaria del 2019, gestisce la creazione e modifica di un evento, l'inserimento dei partecipanti, il monitoraggio della partecipazione a ciascun incontro, la registrazione delle presenze e assenze in aula e la stampa dei fogli firma. Il Sistema, inoltre, produce *report* di monitoraggio sugli eventi formativi per regione, sul numero di partecipanti e sulla valutazione dell'attività formativa e di *performance* dell'attività di rilevazione sul campo per singolo utente;
- prospetti riepilogativi in formato elettronico e fogli firma*, utilizzati solo nel primo anno di avvio del Censimento per la rilevazione delle presenze in aula; limite che è stato superato l'anno successivo con l'introduzione del modulo “Formazione” in SGI.

⁴ Si tratta di una piattaforma *open source* di *e-learning* che offre un ambiente per l'apprendimento modulare, dinamico e orientato a oggetti.

A queste fonti si aggiungono altri canali informativi per accertare il raggiungimento degli obiettivi a livello complessivo mediante questionari di valutazione dell'impianto formativo, i cui risultati sono stati analizzati negli altri capitoli e che hanno contribuito a completare il quadro informativo:

- questionari di valutazione del corso da parte dei discenti;
- questionario di consultazione dei docenti per una valutazione del progetto formativo;
- consultazione dei RUCC (edizione 2019 e 2021);
- *email* con richieste di supporto.

L'analisi complessiva di tutte queste informazioni provenienti dai rapporti con la rete di rilevazione riguardo l'andamento della formazione ha consentito di estrapolare soluzioni nell'ottica di miglioramento continuo.

3.3.2 La formazione della rete del 2018

3.3.2.1 Strumenti gestionali e organizzativi

La prima edizione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni apporta innovazioni anche negli aspetti organizzativi e negli strumenti utilizzati per l'applicazione del progetto formativo. Nel passaggio a ogni edizione annuale successiva sono stati introdotti alcuni perfezionamenti suggeriti sia dai soggetti coinvolti nel processo censuario sia dall'esperienza maturata nel campo, al fine di garantire una maggiore tempestività nel controllo di alcune componenti logistiche (numero eventi, partecipanti per luogo e per profilo), una rapida soluzione nella gestione degli eventi (spostamenti dei partecipanti, integrazioni di classi, eccetera) e un monitoraggio automatico delle partecipazioni, necessario sia a fini formativi sia gestionali/economici.

Le informazioni riguardanti lo svolgimento della formazione da parte della rete comunale di rilevazione (responsabili comunali, rilevatori, coordinatori e *back office*) nel 2018 sono state raccolte mediante due strumenti:

- *piattaforma Moodle*: per la funzionalità relativa alla reportistica dei moduli didattici svolti in Fad per singolo utente;
- *prospetto riepilogativo in Microsoft Excel* per la registrazione e verifica delle presenze in aula. A chiusura di tutti gli eventi formativi svolti sul territorio nazionale, gli Uffici regionali di Censimento (URC) costituiti presso le sedi territoriali Istat, dopo avere effettuato gli opportuni controlli quantitativi e qualitativi sulle presenze e/o mancate partecipazioni degli operatori comunali mediante i fogli firma per singolo evento, hanno compilato un prospetto informativo di sintesi successivamente trasmesso alla Direzione centrale per la raccolta dati, unitamente a tutta la documentazione cartacea (fogli firma) e al calendario della formazione regionale.

Pertanto, i fogli firma cartacei nel 2018 hanno rappresentato per i RIT e gli URC, nel complesso, lo strumento base per monitorare la partecipazione degli operatori comunali agli incontri formativi in aula (Figura 3.10). Tali fogli hanno rappresentato anche uno strumento di ulteriore controllo da parte dell'Istat nella fase di conteggio puntuale dei partecipanti a ciascun evento in presenza, al fine di stabilire la partecipazione completa/parziale/nessuna, a partire dai prospetti riepilogativi.

3. La rete di rilevazione e la circolarità del processo formativo dal progetto 2018 al 2021: un'analisi territoriale

Nelle edizioni successive del Censimento, considerata l'onerosità di questa operazione di gestione e di monitoraggio della formazione in presenza, come sarà presentato nei paragrafi successivi, è stata realizzata una nuova funzionalità in SGI, che ha consentito di automatizzare l'iscrizione e la partecipazione agli incontri in aula.

3.3.2.2 L'organizzazione degli eventi formativi in aula

Gli incontri formativi per la rete di rilevazione comunale sono stati organizzati e realizzati da ciascun Ufficio regionale di Censimento nel proprio ambito territoriale di competenza. Come si è già detto, a chiusura del calendario formativo l'URC, in seguito a verifiche sui partecipanti effettivi e a partire dai fogli firma, provvedeva alla compilazione di un riepilogo in formato elettronico degli operatori comunali presenti.

Tuttavia, si sono presentate alcune criticità nell'utilizzo di un foglio *Excel* come strumento di lavoro che, seppur strutturato in base a un tracciato *record* definito, non è stato usato in modo omogeneo da tutti gli Uffici regionali di Censimento; dunque, le varie casistiche che si sono presentate, non prevedibili a priori, ne hanno complicato l'analisi e la fruibilità. Le criticità hanno riguardato principalmente la compilazione non sempre rigorosa del *file*, con dati sui partecipanti a volte parziali o mancanti, che hanno richiesto una verifica anche attraverso la consultazione dei fogli firma disponibili.

Il ricorso a un foglio elettronico, senza un controllo automatico, ha aumentato il margine di errore, emerso soltanto nella fase conclusiva, ossia nella validazione e controllo delle informazioni fornite. L'attività di validazione è stata onerosa anche a causa del controllo puntuale, che si è reso necessario in alcuni casi, dei dati inseriti direttamente dai partecipanti nei fogli firma (grafia non leggibile, ricerca non automatica). Il trattamento degli errori emersi ha richiesto un impegnativo lavoro di gruppo e una procedura di correzione manuale dei casi dubbi. Complessivamente si sono, pertanto, allungati i tempi effettivi rispetto a quelli stimati per l'elaborazione dei contributi relativi all'avvenuta formazione, ritardando i tempi di erogazione del contributo variabile agli Uffici comunali di Censimento.

Alla luce delle criticità emerse, già nell'edizione del 2019 sono state ripensate le modalità di certificazione della presenza dei partecipanti agli incontri formativi in aula.

Si illustrano di seguito i risultati della formazione svolta nel 2018. La prima edizione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ha richiesto l'organizzazione a livello nazionale di 654 eventi formativi per la prima giornata in aula e 587 eventi per la seconda.

Il numero di eventi formativi svolti sul territorio è strettamente dipendente dalla consistenza della rete di rilevazione individuata in ciascuna regione. Il numero più elevato di incontri formativi si è svolto nel Lazio, con 344 eventi, di cui 176 per la prima giornata e 168 per la seconda, per il cospicuo numero di operatori del Comune di Roma (Tavola 3.5); segue la Lombardia con 140 eventi e la Campania con 85.

Il numero degli incontri in aula della prima giornata è superiore a quello della seconda (52,7 per cento contro il 47,3 per cento). Analizzando gli eventi formativi a livello territoriale, si evidenzia che il Molise e l'Abruzzo, rispetto al complesso degli eventi formativi svolti nella propria regione, hanno concentrato maggiormente la formazione nella prima giornata in aula (rispettivamente 70,0 per cento, 69,4 per cento).

L'Umbria e la Basilicata registrano invece i valori più bassi (rispettivamente 44,4 per cento e 47,1 per cento), incrementando lievemente gli incontri formativi nella seconda giornata. Un bilanciamento perfetto tra primo e secondo *step* formativo in aula si riscontra in Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*, Trentino-Alto Adige/*Südtirol* e, a seguire, in Piemonte.

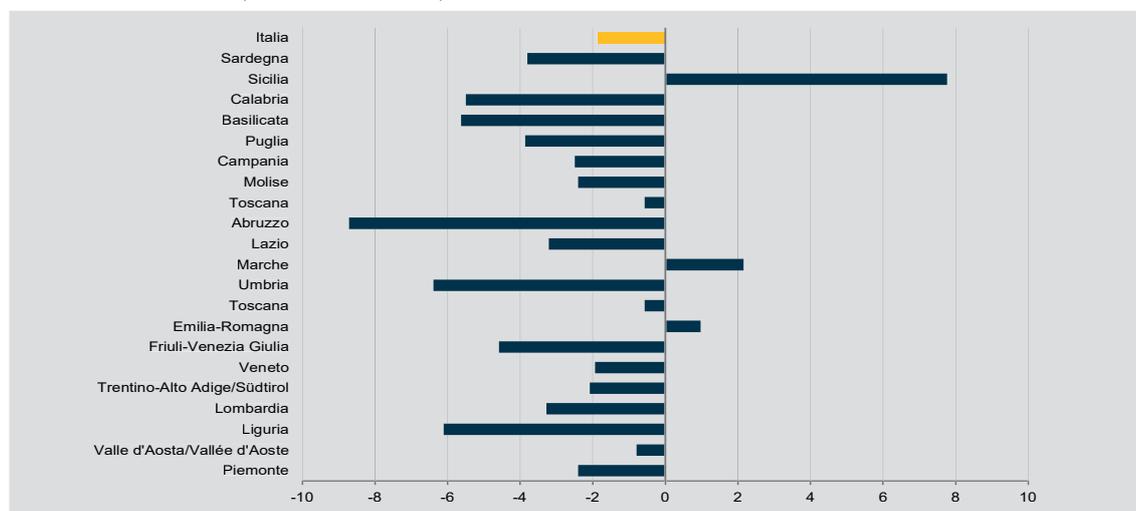
Tavola 3.5 - Eventi formativi in aula per regione. Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

REGIONE	1ª Giornata		2ª Giornata		Totale eventi
	v.a.	%	v.a.	%	
Piemonte	36	50,7	35	49,3	71
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3	50,0	3	50,0	6
Liguria	16	51,6	15	48,4	31
Lombardia	73	52,1	67	47,9	140
Trentino-Alto Adige/Südtirol	14	50,0	14	50,0	28
Veneto	38	55,1	31	44,9	69
Friuli-Venezia Giulia	13	56,5	10	43,5	23
Emilia-Romagna	42	51,2	40	48,8	82
Toscana	24	52,2	22	47,8	46
Umbria	8	44,4	10	55,6	18
Marche	17	48,6	18	51,4	35
Lazio	176	51,2	168	48,8	344
Abruzzo	25	69,4	11	30,6	36
Molise	7	70,0	3	30,0	10
Campania	46	54,1	39	45,9	85
Puglia	32	54,2	27	45,8	59
Basilicata	8	47,1	9	52,9	17
Calabria	21	53,8	18	46,2	39
Sicilia	36	53,7	31	46,3	67
Sardegna	19	54,3	16	45,7	35
ITALIA	654	52,7	587	47,3	1.241

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

3.3.2.3 I partecipanti alla formazione in aula

I due incontri formativi realizzati in presenza hanno coinvolto complessivamente 17.786 operatori nella prima giornata e 17.453 nella seconda giornata⁵, circa l'87 per cento del totale della rete comunale, e comprendono sia coloro che hanno partecipato a una sola delle due giornate, non concludendo dunque la formazione, sia coloro che hanno seguito entrambe le fasi formative. Il numero di partecipanti nel complesso è lievemente diminuito tra prima e seconda giornata (-1,9 per cento), con il maggiore calo in Abruzzo (-8,7 per cento) e Umbria (-6,4 per cento, 44 persone in meno rispetto al primo incontro) (Figura 3.10). Soltanto in tre regioni si registra una maggiore partecipazione nella seconda giornata

Figura 3.10 - Operatori comunali che hanno partecipato alla prima e seconda giornata di formazione in aula per regione. Anno 2018 (variazioni percentuali)

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

⁵ Sono stati conteggiati anche gli operatori che hanno partecipato più di una volta.

3. La rete di rilevazione e la circolarità del processo formativo dal progetto 2018 al 2021: un'analisi territoriale

ta di formazione: Emilia-Romagna, Marche e Sicilia, che ha il maggiore incremento (7,8 per cento, circa 120 operatori in più). Rispetto al ruolo ricoperto all'interno degli Uffici comunali di Censimento, il calo maggiore di partecipazione tra le due giornate si registra tra i responsabili degli UCC (-3,1 per cento)⁶ (Tavola 3.6).

Tavola 3.6 - Operatori comunali che hanno partecipato alla prima e seconda giornata di formazione in aula per profilo. Anno 2018 (variazioni percentuali) (a)

PROFILO	Prima giornata	Seconda giornata	Variazioni %
Responsabile UCC	2.186	2.118	-3,1
Personale di <i>staff</i>	2.788	2.851	2,3
Coordinatore	771	776	0,6
Operatore di <i>back office</i>	309	319	3,2
Rilevatore	11.732	11.389	-2,9
Totale	17.786	17.453	-1,9

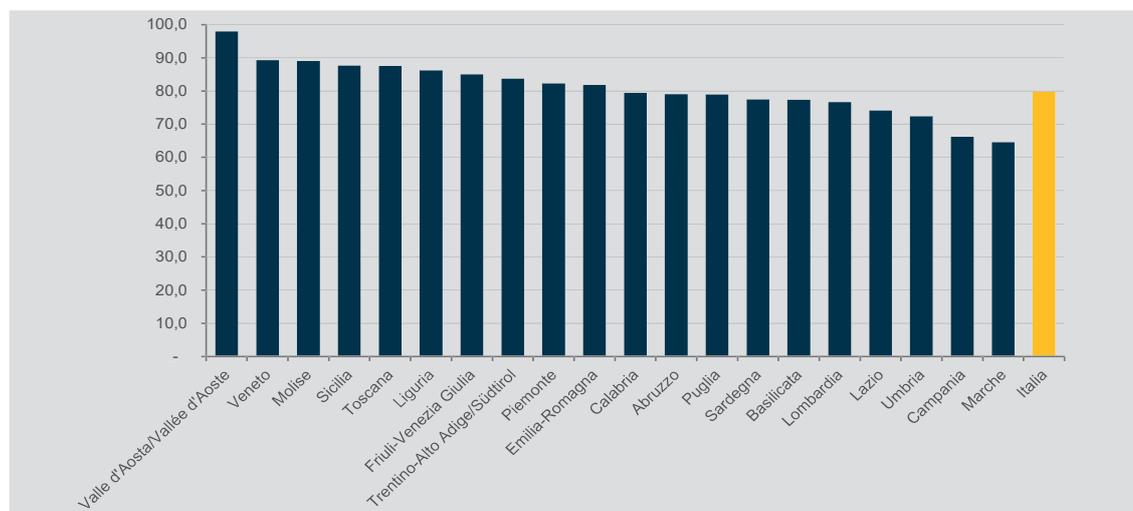
Fonte: Elaborazioni su dati Istat

(a) Il numero degli operatori di *back office* è un dato contaminato su vari fronti: dai sistemi utilizzati, dalla mancanza di informazioni inserite e dalla poca leggibilità dei fogli firma.

Focalizzando l'attenzione sul dato relativo agli operatori di *back office* che hanno svolto la formazione, si nota che nell'edizione del 2018 tale dato risulta essere molto basso rispetto al numero effettivo. Questo risultato può essere attribuito alle criticità sopracitate e riscontrate nell'utilizzo del foglio *Excel* come strumento di lavoro, alla mancanza di informazioni inserite correttamente e alla poca leggibilità dei fogli firma.

Gli operatori comunali che hanno completato la formazione in aula, partecipando sia alla prima che alla seconda giornata, ammontano a 16.298, quasi l'80 per cento del totale degli operatori comunali (Figura 3.11). La distribuzione per regione evidenzia un tasso di partecipazione più elevato in Valle D'Aosta/*Vallée d'Aoste*, dove la quasi totalità degli operatori comunali ha completato la formazione in aula, seguita dal Veneto e dal Molise, con l'89 per cento, e dalla Sicilia, con l'87,6 per cento. La partecipazione più bassa si riscontra nelle Marche (64,5 per cento) e in Campania (66,2 per cento).

Figura 3.11 - Operatori comunali che hanno completato la formazione in aula, prima e seconda giornata, per regione. Anno 2018 (valori percentuali sul totale della rete comunale)

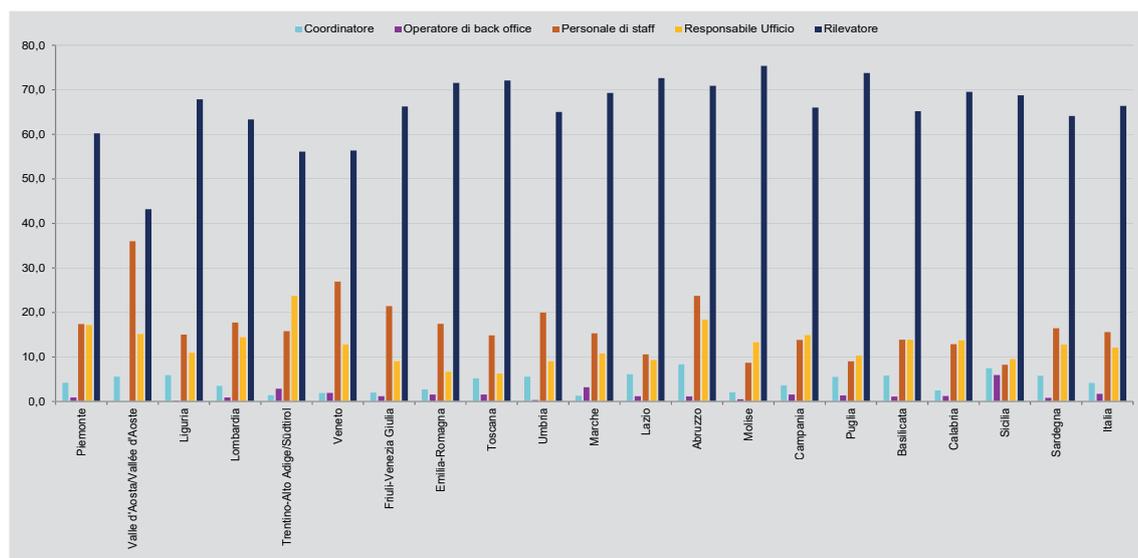


Fonte: Elaborazioni su dati Istat

6 Nella prima edizione del Censimento permanente i compiti del "personale di *staff*" erano stati intesi in senso più generale rispetto alla figura prevista, per tale motivo si è fatto ricorso maggiormente a tale figura. Si è poi definito con maggiore chiarezza nelle edizioni successive.

In tutte le regioni la distribuzione di frequenza dei partecipanti per profilo riflette la composizione della rete di rilevazione in termini di prevalenza numerica, seppure con quote percentuali differenti. Il 65 per cento delle aule è costituito da rilevatori, segue il personale di *staff* con il 16 per cento e i responsabili degli Uffici comunali con il 12 per cento (Figura 3.12).

Figura 3.12 - Operatori comunali formati in aula per profilo e regione. Anno 2018 (composizioni percentuali) (a)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

(a) Il numero degli operatori di *back office* è un dato contaminato su vari fronti: dai sistemi utilizzati, dalla mancanza di informazioni inserite e dalla poca leggibilità dei fogli firma.

Sul territorio nazionale alcuni rilevatori hanno svolto la propria attività in più di un comune e ciò spiega, in alcuni casi, la partecipazione replicata a più di un evento formativo di prima e seconda giornata. Si registrano, infatti, 134 operatori che hanno seguito più di una volta l'incontro formativo della prima giornata e 121 della seconda giornata. Un altro motivo è legato all'esigenza di rafforzare l'apprendimento, partecipando più di una volta alla stessa riunione formativa. Questa opportunità è stata possibile solo nel 2018, in cui la gestione organizzativa degli eventi formativi non era automatizzata dal Sistema di Gestione delle Indagini. A partire dal 2019, con l'introduzione del modulo "Formazione" in SGI, un partecipante poteva essere registrato una sola volta a un evento formativo in aula, evitando così duplicazioni.

Nei casi di duplicazione, la partecipazione alla formazione in aula nel 2018, ai fini del contributo, è stata considerata una sola volta per ciascuno *step* formativo (una giornata o due giornate), come previsto dalle circolari e dalle comunicazioni Istat. Si contano 371 operatori che hanno lavorato su più comuni, con la percentuale più elevata in Emilia-Romagna (18,9 per cento), legata anche alla forte presenza di unioni di comuni, seguita dal Veneto (9,4 per cento) e dalle Marche (8,9 per cento) (Tavola 3.7). Rispetto al profilo degli operatori, sono i rilevatori le figure maggiormente impiegate su più comuni (85,4 per cento del totale).

3. La rete di rilevazione e la circolarità del processo formativo dal progetto 2018 al 2021: un'analisi territoriale

Tavola 3.7 - Operatori formati che hanno lavorato in più comuni per profilo e regione. Anno 2018
(valori assoluti e percentuali)

REGIONI	Operatori comunali					Totale	Totale %
	Responsabile	Coordinatore	Personale di staff	Rilevatori			
Piemonte	-	1	5	24	30	8,1	
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	-	-	1	2	3	0,8	
Liguria	1	1	1	14	17	4,6	
Lombardia	2	1	2	26	31	8,3	
Trentino-Alto Adige/Südtirol	1	-	-	12	13	3,5	
Veneto	-	-	1	34	35	9,4	
Friuli-Venezia Giulia	1	-	5	16	22	5,9	
Emilia-Romagna	-	-	2	68	70	18,9	
Toscana	1	1	2	23	27	7,3	
Umbria	-	2	-	9	11	3,0	
Marche	-	-	3	30	33	8,9	
Lazio	3	1	1	4	9	2,4	
Abruzzo	4	-	-	12	16	4,3	
Molise	1	-	-	1	2	0,5	
Campania	-	-	2	5	7	1,9	
Puglia	-	-	-	10	10	2,7	
Basilicata	-	-	-	11	11	3,0	
Calabria	-	-	1	9	10	2,7	
Sicilia	1	2	2	2	7	1,9	
Sardegna	-	2	-	5	7	1,9	
ITALIA	15	11	28	317	371	100,0	

Fonte: Elaborazioni su dati Istat

3.3.2.4 La formazione a distanza

Gli operatori che hanno completato la formazione a distanza sono 14.508, di cui il 73,5 per cento rilevatori, che rappresentano le figure più coinvolte nelle attività di rilevazione (Tavola 3.8).

Considerando l'intero percorso formativo, formazione di due giornate in aula e Fad, scendono a 13.129 le persone che lo hanno completato (il 64,2 per cento del totale della rete).

Non si rilevano differenze significative per regione e per ruolo degli operatori (Figura 3.13).

Tavola 3.8 - Operatori comunali che hanno completato la Fad per profilo e regione. Anno 2018 (valori percentuali) (a)

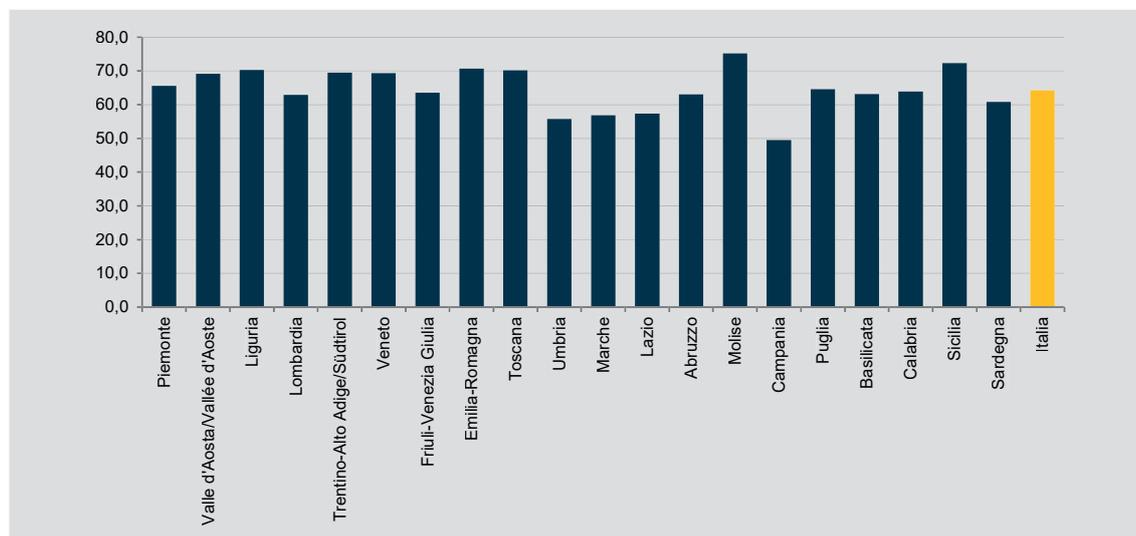
REGIONE	Operatori comunali					Totale
	Responsabile Ufficio	Personale di staff	Coordinatore	Operatore di back office	Rilevatore	
Piemonte	13,0	9,6	9,3	5,9	7,9	8,6
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	0,9	1,6	0,4	0,0	0,5	0,6
Liguria	2,4	3,0	4,7	0,5	3,1	3,0
Lombardia	16,8	16,9	13,1	7,8	13,3	14,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	5,7	2,4	0,6	3,7	2,2	2,5
Veneto	8,1	9,9	2,3	8,7	6,7	7,1
Friuli-Venezia Giulia	2,2	3,4	0,8	2,7	2,9	2,8
Emilia-Romagna	4,5	11,2	5,3	3,2	8,2	8,0
Toscana	3,5	6,5	5,1	3,7	7,4	6,7
Umbria	1,2	1,9	3,0	0,0	1,6	1,6
Marche	3,4	3,9	1,7	9,6	3,5	3,5
Lazio	5,0	5,2	10,1	5,9	6,3	6,1
Abruzzo	2,8	0,6	1,5	2,7	2,9	2,6
Molise	2,0	0,6	0,6	0,0	1,3	1,2
Campania	7,5	5,9	6,3	4,6	6,6	6,6
Puglia	4,8	3,3	8,5	2,7	6,2	5,7
Basilicata	1,8	1,2	2,3	0,9	1,7	1,6
Calabria	4,6	3,9	2,7	2,7	4,8	4,6
Sicilia	6,1	5,3	14,0	33,8	9,6	9,3
Sardegna	3,6	3,8	7,6	0,9	3,5	3,7
ITALIA	10,2	11,5	3,3	1,5	73,5	100,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat. Sistema di Gestione delle Indagini (SGI)

(a) Il numero degli operatori di back office è un dato contaminato su vari fronti: dai sistemi utilizzati, dalla mancanza di informazioni inserite e dalla poca leggibilità dei fogli firma.



Figura 3.13 - Operatori comunali che hanno completato il percorso formativo (Aula e Fad) per regione. Anno 2018
(valori percentuali sul totale della rete)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat

3.3.2.5 Le criticità di gestione degli eventi formativi e considerazioni per la progettazione del 2019

Nella prima edizione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni sono emerse in sintesi alcune criticità legate all'organizzazione degli eventi formativi in aula, alla partecipazione e individuazione dei partecipanti, al monitoraggio degli eventi stessi.

Il calcolo del contributo variabile per singolo operatore, comprensivo della quota dovuta per lo svolgimento dell'intero percorso formativo, dipende infatti dall'individuazione chiara dei singoli partecipanti all'evento (responsabili, personale di *staff*, operatori di *back office*, rilevatori). Questa operazione è stata onerosa nel 2018 a causa dell'inadeguatezza dello strumento utilizzato per controllare l'intero processo. Le informazioni contenute nel foglio firma (comune campione, cognome e nome, ruolo svolto nell'UCC, orario di inizio e di fine presenza, sede e data dell'incontro, firma autografa) si sono rivelate informazioni necessarie, ma non sufficienti a individuare i partecipanti effettivi. Lo strumento utilizzato, inoltre, è risultato poco efficace per monitorare la partecipazione dell'operatore a causa dell'incompletezza delle informazioni raccolte, che sono state successivamente desunte da altri sistemi informativi (tra cui il codice fiscale per attribuire a ciascun partecipante il *flag* di presenza/assenza disponibile nel Sistema di gestione della rilevazione).

La verifica quantitativa delle presenze in aula mediante l'utilizzo del foglio firma ha comportato un oneroso lavoro di tipo organizzativo, che ha accresciuto la complessità dell'intero processo. Il lavoro in *team* dell'Istat tra gli Uffici regionali di Censimento (URC) e la Direzione centrale per la raccolta dati ha comunque permesso di effettuare tutte le verifiche qualitative e quantitative dei partecipanti agli eventi formativi in presenza e dunque di erogare il contributo spettante agli operatori comunali partecipanti.

La validazione dei dati di partecipazione ha un ruolo fondamentale, non solo ai fini del pagamento del contributo variabile, ma anche per monitorare l'apprendimento dei soggetti coinvolti, con conseguenti ricadute sull'attività di rilevazione. L'uso della piattaforma *Moodle* per la formazione a distanza (Fad) e i *report* riassuntivi sviluppati in SGI hanno consentito di tracciare gli esiti formativi individuali in termini di:

3. La rete di rilevazione e la circolarità del processo formativo dal progetto 2018 al 2021: un'analisi territoriale

- accessi effettuati;
- esecuzione dei moduli formativi;
- esecuzione dei *test* relativi ai moduli formativi;
- risultati del *test* di valutazione del corso.

Queste criticità, affrontate nella prima edizione del Censimento permanente, hanno indotto a una rivisitazione del processo di organizzazione e gestione degli eventi formativi e sono state superate l'anno successivo con la realizzazione del modulo "Formazione" all'interno del Sistema di gestione della rilevazione. Questa funzionalità consente di organizzare e monitorare gli eventi formativi, iscrivere i partecipanti, registrare le presenze/assenze e poter calcolare indicatori relativi a:

- organizzazione delle attività formative in aula;
- partecipazione agli eventi formativi;
- conteggio dei partecipanti;
- calcolo del contributo legato alla formazione.

3.3.3 La formazione della rete di rilevazione nel 2019 e 2021

3.3.3.1 Gli eventi formativi e la partecipazione della rete comunale

Nell'edizione 2019 del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni sono stati organizzati 600 eventi di formazione in presenza, distribuiti su tutto il territorio nazionale. Nel complesso, hanno partecipato alla formazione in aula 14.251 operatori comunali, con un numero medio di 24 persone per classe. Valori più elevati, superiori a 30 persone per classe, si osservano in alcune regioni come Friuli-Venezia Giulia, Molise e Valle D'Aosta/*Vallée d'Aoste* (Tavola 3.9). Il tasso di partecipazione, calcolato rapportando il numero di partecipanti alle persone convocate, è pari al 93,6 per cento. Livelli di adesione significativamente più bassi al dato nazionale si registrano in Umbria, Basilicata, Trentino-Alto Adige/*Südtirol* e Friuli-Venezia Giulia.

Nell'edizione del 2021, a causa dell'emergenza sanitaria e dell'elevato numero di operatori da formare per via della sospensione della rilevazione nel 2020, il modello formativo ha previsto l'erogazione della formazione in aula virtuale.

L'utilizzo di strumenti di *web conference*⁷ ha consentito di ridurre notevolmente gli eventi di formazione, svolgendo 385 giornate in totale, e aumentare il numero di discenti per classe (56 persone in media), soprattutto in alcune regioni come il Veneto e la Campania, dove il numero degli eventi si è più che dimezzato rispetto al 2019.

Al contrario, la partecipazione agli eventi formativi è aumentata in quasi tutte le regioni: ha coinvolto 21.538 operatori comunali e ha raggiunto il 96,7 per cento a livello nazionale delle persone convocate. In particolare, si registrano valori e incrementi più elevati in Trentino-Alto Adige/*Südtirol*, Abruzzo e Campania.

Analizzando le modalità di partecipazione e circoscrivendo l'analisi ai partecipanti "attivi" nel Sistema di Gestione delle Indagini (ossia personale dell'UCC che in seguito alla

⁷ La formazione in aula virtuale è stata organizzata attraverso la piattaforma Microsoft *Teams*.

Tavola 3.9 - Eventi formativi in aula, numero medio di partecipanti e tasso di partecipazione per regione. Anni 2019, 2021
(valori assoluti e percentuali) (a)

REGIONE	Eventi formativi conclusi		Numero medio di partecipanti		Tasso di partecipazione	
	2019	2021	2019	2021	2019	2021
Piemonte	49	30	24,4	63,2	90,6	96,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	3	3	32,0	44,3	96,0	97,8
Liguria	25	13	15,9	46,6	94,7	97,3
Lombardia	72	69	26,8	50,4	92,5	96,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	18	22	20,3	25,9	86,7	100,0
Veneto	36	14	28,3	119,2	95,5	98,7
Friuli-Venezia Giulia	12	9	33,5	65,3	88,7	97,8
Emilia-Romagna	50	27	18,4	45,3	96,6	97,8
Toscana	37	16	23,4	72,3	96,4	94,8
Umbria	13	8	17,0	41,1	82,2	90,4
Marche	18	12	23,1	57,0	92,9	99,3
Lazio	44	20	20,6	60,8	90,1	93,5
Abruzzo	20	18	20,3	36,1	95,1	100,0
Molise	5	6	33,0	40,7	94,8	94,6
Campania	68	20	17,7	86,8	93,8	99,5
Puglia	32	25	27,0	46,2	95,4	97,1
Basilicata	8	5	28,8	60,0	84,2	92,9
Calabria	25	16	29,6	75,5	93,5	94,4
Sicilia	46	28	29,6	64,3	99,6	96,3
Sardegna	19	24	29,3	37,6	97,0	93,6
ITALIA	600	385	23,8	55,9	93,6	96,7

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Sistema di Gestione delle Indagini (SGI) e piattaforma Moodle

(a) Nel numero di partecipanti alla formazione sono compresi gli operatori attivi e non attivi nella conduzione delle rilevazioni.

formazione ha svolto attività di raccolta dati), si osserva una diminuzione significativa della quota di persone che hanno partecipato alla formazione in aula per l'intera giornata (dal 98,9 per cento nel 2019 al 83,9 per cento nel 2021). Questa dinamica è determinata in parte da una diversa organizzazione territoriale della formazione (programmazione della formazione in aula basata prevalentemente o esclusivamente su mezze giornate), che avrebbe richiesto uno scambio informativo ai fini di un maggiore allineamento tra gli Uffici regionali di Censimento, e in parte da una partecipazione alla giornata in aula soltanto parziale.

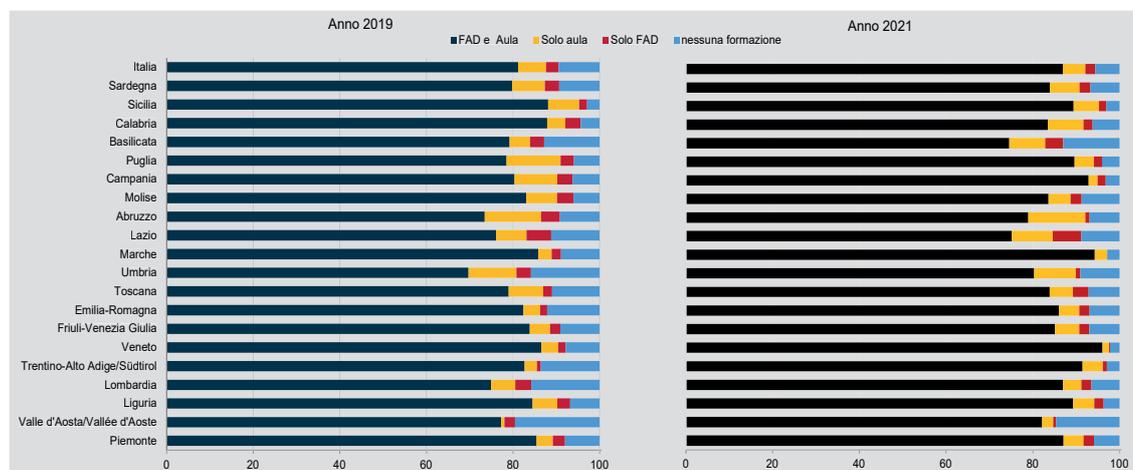
Con riferimento al percorso formativo svolto, per entrambe le edizioni analizzate la quasi totalità degli operatori "attivi" nel Sistema di Gestione delle Indagini ha completato l'intero percorso (formazione *online* e in aula). Nella rilevazione del 2019 l'81,1 per cento degli operatori comunali attivi ha svolto sia la formazione *online* che quella in aula (Figura 3.14). Una quota residuale, invece, ha partecipato esclusivamente alla formazione in aula (6,5 per cento) o ha concluso solo il percorso di autoapprendimento (3 per cento).

Valori più alti di completamento del percorso formativo si registrano in Sicilia e Calabria, seguiti dal Veneto, mentre l'Umbria detiene il primato negativo (69,7 per cento). In quest'ultima regione, così come in Puglia e in Abruzzo, si osservano invece percentuali superiori al 10 per cento di operatori che hanno seguito solo la formazione in aula.

Nel 2021 la partecipazione all'intero percorso formativo raggiunge l'86,9 per cento degli operatori comunali attivi, mentre diminuisce la percentuale di coloro che hanno seguito esclusivamente la formazione in aula (5,2 per cento) o effettuato solo la formazione a distanza (2,3 per cento). Le *performance* migliori, con incidenze superiori al 90 per cento, si rilevano in Veneto, Marche, Campania e Trentino-Alto Adige/Südtirol. Al contrario, l'Abruzzo e l'Umbria si confermano ancora una volta le regioni con quote più elevate di operatori attivi che hanno svolto solo la formazione in aula, seguite dalla Basilicata e dalla Calabria.

3. La rete di rilevazione e la circolarità del processo formativo dal progetto 2018 al 2021: un'analisi territoriale

Figura 3.14 - Operatori comunali attivi per formazione svolta e regione. Anni 2019, 2021 (composizioni percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Sistema di Gestione delle Indagini (SGI) e piattaforma Moodle

Nonostante le direttive impartite nelle circolari riguardanti la partecipazione alla formazione, in entrambe le rilevazioni persiste una quota di operatori attivi che non ha effettuato nessun tipo di formazione. Nel 2019 rappresenta una percentuale pari al 9,4 per cento degli operatori attivi (circa 1.700 persone), ma si riduce al 5,6 per cento nel 2021 (circa 1.400 persone). Le regioni con la minore partecipazione al percorso formativo previsto, nel 2019, sono la Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*, l'Umbria e la Lombardia (valori superiori al 15 per cento di operatori senza alcuna formazione), seguite dal Trentino-Alto Adige/*Südtirol*, Basilicata ed Emilia-Romagna.

Nel 2021 la quota di operatori attivi che non hanno effettuato nessun tipo di formazione diminuisce in quasi tutte le regioni, ma permangono valori superiori al 10 per cento in Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* e Basilicata (13 per cento). Questo fenomeno interessa in misura maggiore i Responsabili dell'Ufficio comunale di Censimento (RUCC) (11,4 per cento nel 2021) e il personale di *staff* (7,9 per cento nel 2021) rispetto alle altre figure (Tavola 3.10).

Analizzando la distribuzione degli operatori attivi per tipologia di formazione svolta e per profilo emerge, infatti, che più elevato è il grado di operatività⁸ maggiore è la quota di persone che hanno completato il percorso formativo.

I rilevatori presentano valori più alti di completamento del percorso formativo (Fad e aula), con incidenze superiori al 90 per cento per entrambi gli anni analizzati; invece la partecipazione dei Responsabili dell'Ufficio comunale di Censimento (RUCC) e del personale di *staff* è inferiore a quello degli altri profili (rispettivamente 64,4 e 70,9 per cento nel 2019), sebbene significativamente in crescita nel 2021 rispetto al 2019 (rispettivamente +11 e +13 punti percentuali).

La distribuzione regionale del 2021 evidenzia in alcune regioni una maggiore partecipazione all'intero percorso formativo anche per i Responsabili dell'Ufficio comunale di Censimento (RUCC) e il personale di *staff*, come la Campania, il Veneto, le Marche e il Trentino-Alto Adige/*Südtirol*, dove si osservano valori superiori all'80 per cento per entrambi i profili. Al contrario, la quota dei rilevatori che hanno concluso il percorso formativo è più elevata e superiore al 90 per cento in quasi tutte le regioni. Fanno eccezione solo il Lazio (80,8 per

8 Il grado di operatività è connesso all'attività svolta e quindi alle funzioni operative assegnate in SGI. In ordine gerarchico: Responsabile dell'Ufficio comunale di Censimento, personale di *staff*, coordinatore, operatore di *back office* e rilevatore.

L'approccio circolare alla formazione delle reti di rilevazione del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2018-2021

Tavola 3.10 - Operatori comunali attivi per profilo, formazione svolta e regione. Anni 2019, 2021 (valori percentuali)

REGIONE	2019									
	Profilo									
	Responsabile Ufficio		Personale di staff		Coordinatore		Operatore di back office		Rilevatore	
	Fad e aula	Nessuna formazione	Fad e aula	Nessuna formazione	Fad e aula	Nessuna formazione	Fad e aula	Nessuna formazione	Fad e aula	Nessuna formazione
Piemonte	70,7	17,3	88,5	10,0	91,3	0,0	87,3	8,8	92,0	3,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	58,6	34,5	73,8	23,8	100,0	0,0	63,6	36,4	97,3	0,0
Liguria	70,5	21,8	78,2	8,2	66,7	0,0	89,0	3,7	92,9	1,0
Lombardia	63,7	22,2	61,8	26,1	59,3	22,0	67,7	26,9	90,3	3,6
Trentino-Alto Adige/Südtirol	79,6	12,0	60,8	35,0	0,0	0,0	66,7	29,2	96,8	2,1
Veneto	71,3	15,8	82,1	11,3	87,5	6,3	84,8	10,9	95,8	2,3
Friuli-Venezia Giulia	67,6	22,5	75,6	15,1	66,7	33,3	87,8	8,9	90,2	2,1
Emilia-Romagna	64,0	24,8	67,7	23,5	88,9	11,1	79,7	19,0	94,4	2,2
Toscana	55,4	19,6	64,7	20,5	75,0	13,9	62,8	24,8	91,0	3,8
Umbria	35,0	42,5	58,9	16,8	80,0	0,0	74,1	22,2	93,8	1,6
Marche	69,5	23,2	73,7	14,1	71,4	14,3	91,9	4,8	99,4	0,0
Lazio	56,0	18,0	77,8	12,3	66,7	16,7	53,7	35,4	89,6	3,9
Abruzzo	45,2	23,7	52,1	9,6	55,6	33,3	68,8	12,5	90,6	1,9
Molise	61,9	19,0	88,2	0,0	0,0	0,0	81,8	9,1	92,2	1,0
Campania	66,8	10,5	64,7	13,8	67,9	17,9	75,3	10,8	89,7	2,0
Puglia	48,8	15,0	64,7	6,9	72,9	8,5	67,4	11,6	86,8	5,4
Basilicata	66,7	24,1	68,8	20,8	33,3	33,3	69,8	17,5	94,1	1,7
Calabria	72,1	10,1	71,5	11,9	100,0	0,0	81,3	7,3	97,3	0,9
Sicilia	63,6	13,6	84,4	1,4	79,6	1,9	88,2	3,2	93,2	2,4
Sardegna	63,1	14,8	70,8	14,6	76,9	23,1	74,5	11,3	94,8	3,3
Italia	64,4	18,3	70,9	16,5	74,0	11,9	76,6	14,8	91,8	2,8

REGIONE	2021									
	Profilo									
	Responsabile Ufficio		Personale di staff		Coordinatore		Operatore di back office		Rilevatore	
	Fad e aula	Nessuna formazione	Fad e aula	Nessuna formazione	Fad e aula	Nessuna formazione	Fad e aula	Nessuna formazione	Fad e aula	Nessuna formazione
Piemonte	77,9	11,6	88,6	6,3	88,5	0,0	88,6	4,9	94,9	0,7
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	71,4	19,0	75,8	22,6	75,0	25,0	95,2	4,8	100,0	0,0
Liguria	77,3	12,5	81,8	3,4	87,5	0,0	90,8	1,0	95,9	0,3
Lombardia	78,5	11,3	84,3	8,9	80,4	8,9	86,4	7,7	93,2	2,0
Trentino-Alto Adige/Südtirol	82,9	3,7	85,2	8,1	100,0	0,0	94,3	5,7	98,4	0,0
Veneto	87,0	8,0	95,6	2,8	95,7	0,0	96,0	2,4	98,7	1,0
Friuli-Venezia Giulia	68,2	16,4	83,3	7,8	100,0	0,0	86,2	5,5	93,6	2,5
Emilia-Romagna	73,5	14,7	79,7	11,7	83,3	0,0	80,3	11,7	93,8	2,0
Toscana	68,4	19,3	77,6	9,4	100,0	0,0	80,4	12,7	90,4	2,4
Umbria	61,4	17,5	68,1	14,5	100,0	0,0	87,9	4,5	99,3	0,0
Marche	84,3	10,2	93,3	2,9	75,0	0,0	97,5	1,3	97,6	1,0
Lazio	63,6	14,5	79,7	6,4	62,0	14,0	64,6	20,2	80,8	3,8
Abruzzo	57,9	17,0	81,2	6,0	55,6	11,1	83,3	3,9	90,6	3,1
Molise	66,2	23,5	72,5	15,0	0,0	0,0	86,5	0,0	94,1	3,0
Campania	89,4	4,2	91,8	3,6	94,4	0,0	91,8	5,1	95,3	1,7
Puglia	75,8	10,3	83,3	7,7	87,5	2,1	89,7	3,9	93,8	2,3
Basilicata	53,2	20,3	69,4	16,1	50,0	33,3	78,8	15,4	85,5	6,9
Calabria	73,9	9,2	73,1	13,4	63,6	27,3	80,0	7,9	89,7	3,1
Sicilia	76,5	7,4	79,9	6,7	92,5	0,0	87,5	3,6	94,5	1,6
Sardegna	65,6	14,4	75,1	9,6	100,0	0,0	88,0	8,5	94,8	1,4
Italia	75,8	11,4	83,6	7,9	83,0	5,5	86,6	6,7	93,1	2,0

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Sistema di Gestione delle Indagini (SGI) e piattaforma Moodle

cento), la Basilicata (85,5 per cento) e la Calabria (89,7 per cento) nel 2021. Ancora il Lazio (84,6 per cento), la Puglia (86,8 per cento) e la Campania (89,7 per cento) nel 2019.

Gli operatori di *back office* presentano invece una maggiore variabilità territoriale nella formazione fruita in maniera completa (partecipazione in aula e Fad), con la media nazionale pari all'86,6 per cento e tassi che oscillano tra il valore minimo del Lazio (64,6 per cento nel 2021) e quello massimo delle Marche (97,5 per cento nel 2021).

3.3.3.2 I partecipanti alla formazione: analisi per profilo

Gli operatori comunali attivi che hanno svolto il percorso formativo completo hanno un profilo che, nel complesso, riflette quello dell'intera rete per età e titolo di studio, a meno di piccole differenze.

La quota di giovani partecipanti è più elevata della loro incidenza sul totale degli operatori; di contro, gli adulti mostrano un tasso di partecipazione più basso. In particolare, gli operatori di 50 anni e oltre che hanno partecipato alla formazione sono in entrambe le

3. La rete di rilevazione e la circolarità del processo formativo dal progetto 2018 al 2021: un'analisi territoriale

edizioni il 46 per cento del totale (rispetto al 48 per cento della loro incidenza sul totale della rete), con incidenze più elevate tra le figure di coordinamento rispetto a quella più operativa dei rilevatori. I giovani con meno di 30 anni e coloro che hanno tra 30 e 39 anni che hanno seguito tutta la formazione nel 2021 (rispettivamente quasi il 15 per cento e il 15,4 per cento) sono di più rispetto alla loro incidenza sul campione complessivo (13,8 per cento e 14,8 per cento) e prevalenti tra i rilevatori (Tavola 3.11).

Non si evidenziano nelle regioni differenze significative per età degli operatori formati rispetto alla stessa distribuzione sull'intera rete. Infatti, gli operatori più giovani formati (18-29 anni), sempre nel 2021, oscillano tra il valore massimo della Lombardia e del Trentino-Alto Adige/*Südtirol* (circa il 21 per cento) e il più basso in Sicilia (5 per cento) (Figura 3.15). Le persone formate di 50 anni e oltre hanno valori di molto superiori alla media nazionale (46 per cento) in Sicilia (78 per cento) e in Campania (quasi il 54 per cento), in linea dunque con la distribuzione sul totale della rete.

Tavola 3.11 - Profilo degli operatori comunali attivi che hanno svolto la formazione completa (aula e Fad) per classe di età. Anni 2019, 2021 (valori e composizioni percentuali)

PROFILO	Anno 2019								
	Formazione (Fad+ Aula)	Classe età					Titolo studio		
		18-29	30-39	40-49	50-59	60+	Laurea	Diploma	Licenza media
Responsabile Ufficio	64,4	0,6	5,9	25,1	45,2	23,2	46,2	52,5	1,2
Personale di staff	70,9	2,5	11,0	30,2	40,2	16,1	29,7	65,1	5,2
Coordinatore	74,0	0,4	11,6	24,9	42,5	20,7	41,4	56,8	1,8
Operatore di <i>back office</i>	76,6	9,0	14,5	24,5	37,7	14,4	28,8	65,8	5,4
Rilevatore	91,8	17,6	21,4	26,6	26,7		41,5	56,7	1,8
Totale	81,1	11,2	16,4	26,8	33,3	12,4	37,9	59,2	2,9

PROFILO	Anno 2021								
	Formazione (Fad+ Aula)	Classe età					Titolo studio		
		18-29	30-39	40-49	50-59	60+	Laurea	Diploma	Licenza media
Responsabile Ufficio	75,8	1,3	7,3	22,8	46,7	22,0	43,2	55,0	1,8
Personale di staff	83,6	4,0	12,5	29,2	39,5	14,7	32,7	64,0	3,3
Coordinatore	83,0	2,6	8,6	21,2	47,0	20,5	42,4	54,6	3,0
Operatore di <i>back office</i>	86,6	12,3	15,5	23,4	34,7	14,0	30,3	65,7	4,0
Rilevatore	93,1	25,5	19,9	22,1	24,7	7,9	36,0	62,2	1,8
Totale	86,9	14,6	15,4	24,0	33,3	12,7	35,5	62,0	2,5

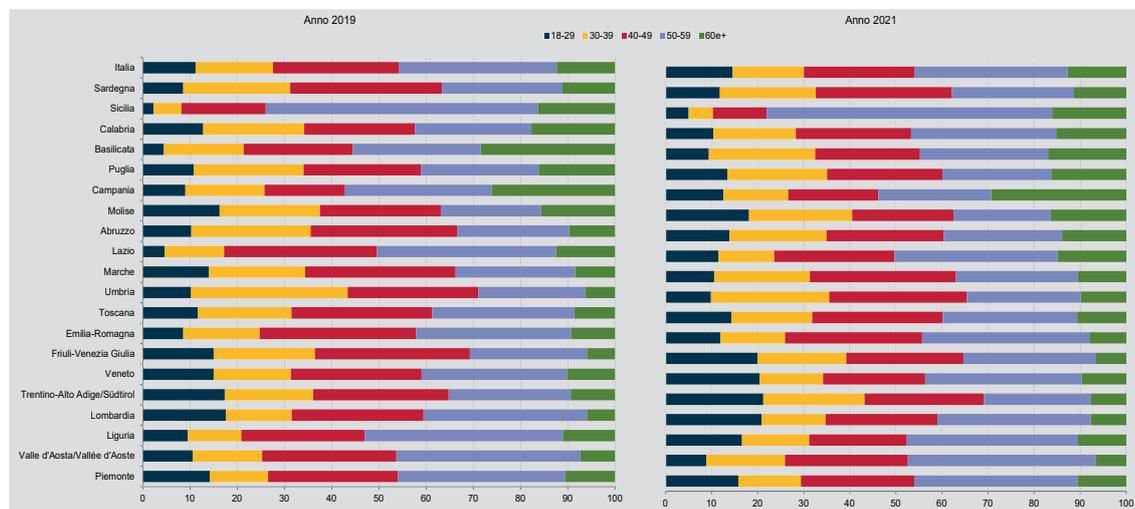
Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Sistema di Gestione delle Indagini (SGI) e piattaforma Moodle

Analogamente, con riferimento al titolo di studio non emergono differenze di rilievo rispetto alla medesima distribuzione sulla rete totale. Quindi, nel 2021 il 62 per cento delle persone che ha completato il percorso formativo ha il diploma (rispetto al 61 per cento nella rete totale), con la quota più elevata tra gli operatori di *back office* (quasi il 66 per cento); poco più di un terzo sono i laureati, soprattutto tra i responsabili degli Uffici di Censimento (Tavola 3.11).

In sintesi, si può tracciare un profilo degli operatori che hanno svolto l'intero percorso formativo, in aula e in autoapprendimento:

- l'87 per cento ha svolto una formazione completa, aumentando di sei punti percentuali rispetto al 2019;
- poco meno della metà ha 50 anni e oltre, con incidenze maggiori tra i responsabili e le figure di coordinamento. Gli operatori più giovani (18-29 anni) sono una quota minoritaria (14,6 per cento), ma in linea con la loro incidenza nel totale della rete; tuttavia, è anche cresciuto il loro tasso di partecipazione alla formazione, e sono in prevalenza rilevatori;

Figura 3.15 - Operatori comunali attivi che hanno svolto la formazione completa (aula e Fad) per classe di età e regione. Anni 2019, 2021 (composizioni percentuali)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Sistema di Gestione delle Indagini (SGI) e piattaforma Moodle

- come nel totale della rete, in prevalenza sono in possesso del diploma di scuola secondaria tutte le figure e poco più di un terzo è laureato; gli operatori laureati che hanno svolto tutta la formazione nel 2021 sono complessivamente diminuiti di 2,5 punti percentuali rispetto all'edizione precedente (in particolare responsabili, coordinatori e rilevatori), in favore del personale diplomato.

3.3.3.3 Il profilo degli operatori che non hanno fruito della formazione

Nell'ambito del gruppo di operatori che non sono stati in grado di seguire il percorso formativo anche soltanto parzialmente, si osserva innanzitutto la diminuzione del loro numero dal 2019 al 2021. L'assenza riguarda in maniera significativa gli operatori di 50 anni e oltre (il 65 per cento del totale), soprattutto tra le figure di coordinamento, anche se la distribuzione per profilo dipende dalla struttura della rete (Tavola 3.12). Invece, è più bassa della media la quota di giovani (18-29 anni) che non hanno fruito della formazione, pari al 4,3 per cento, per la maggior parte rilevatori, seppure in termini assoluti sia un numero molto marginale: circa 200 unità distribuite su tutto il territorio nazionale.

Tenendo conto sempre delle caratteristiche socio-demografiche degli operatori di tutta la rete che si riflettono nel ridotto sottoinsieme delle persone che non hanno fruito della formazione, si osserva che tra i "non formati" c'è un maggiore equilibrio tra laureati e diplomati, anzi, rispetto all'ammontare complessivo di operatori della rete si alza la quota di laureati che non hanno seguito il percorso previsto (quasi il 43 per cento rispetto al 36 per cento sul totale della rete) e, tra questi, è più alta l'incidenza tra i responsabili degli UCC (il 65 per cento, poco meno di 300 persone). Per quanto riguarda i diplomati non si riscontrano differenze significative rispetto alla distribuzione del complesso degli operatori esaminata nei paragrafi precedenti.

Le persone "non formate" per età evidenziano, a livello territoriale, che gli ultracinquantenni sono superiori alla media nazionale (65 per cento) in Liguria (91 per cento) e con l'incidenza più bassa in Trentino-Alto Adige/Südtirol (35 per cento). I giovani di 18-29 anni "non formati", già pochi a livello nazionale, sono del tutto assenti in Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste, Trentino-Alto Adige/Südtirol, Veneto, Liguria e Umbria.

3. La rete di rilevazione e la circolarità del processo formativo dal progetto 2018 al 2021: un'analisi territoriale

In sintesi si può osservare che i 1.400 circa operatori che nel 2021 non hanno fruito della formazione, sono in diminuzione tra le edizioni censuarie e hanno il seguente profilo:

- sono meno del 6 per cento del totale della rete;
- in prevalenza sono operatori di 50 anni e più, soprattutto responsabili e personale di *staff*;
- poco più della metà sono diplomati, ma rispetto alla struttura complessiva della rete, l'incidenza dei laureati che non hanno fruito della formazione è molto più elevata e vi spiccano fortemente i responsabili degli UCC.

Tavola 3.12 - Profilo degli operatori comunali attivi che non hanno svolto la formazione per classe di età. Anni 2019, 2021 (valori e composizioni percentuali) (a)

PROFILO	Anno 2019								
	Nessuna formazione	Classe età					Titolo studio		
		18-29	30-39	40-49	50-59	60e+	Laurea	Diploma	Licenza media
Responsabile Ufficio	18,3	0,4	2,4	16,7	45,6	35,0	70,6	28,7	0,6
Personale di staff	16,5	1,2	7,8	23,7	42,3	25,0	25,5	66,7	7,8
Coordinatore	11,9	2,2	13,0	13,0	43,5	28,3	39,1	54,3	6,5
Operatore di <i>back office</i>	14,8	1,1	9,3	22,9	43,8	22,9	19,5	69,8	10,7
Rilevatore	2,8	18,5	22,1	23,9	25,7	9,9	35,7	61,7	2,6
Totale	9,4	3,2	8,5	21,2	41,5	25,7	35,3	58,5	6,2

PROFILO	Anno 2021								
	Nessuna formazione	Classe età					Titolo studio		
		18-29	30-39	40-49	50-59	60e+	Laurea	Diploma	Licenza media
Responsabile Ufficio	11,4	0,4	5,3	16,4	42,8	35,0	65,2	32,5	2,0
Personale di staff	7,9	2,7	9,7	24,2	41,6	21,7	34,4	61,8	3,6
Coordinatore	5,5		15,0	15,0	30,0	40,0	25,0	65,0	10,0
Operatore di <i>back office</i>	6,7	2,0	9,8	20,0	40,8	27,5	26,2	66,4	7,4
Rilevatore	2,0	19,9	19,4	25,2	23,8	11,7	34,1	61,1	4,7
Totale	5,6	4,3	9,7	20,8	39,1	26,2	42,6	53,2	4,1

Fonte: Elaborazioni su dati Istat, Sistema di Gestione delle Indagini (SGI) e piattaforma Moodle

(a) La somma delle percentuali dei RUCC, del personale di *staff* e del totale per titolo di studio nel 2021 non è 100, perché qualcuno di loro possiede come titolo di studio la licenza media, laddove nel comune non sia stato possibile trovare una figura con titolo di studio superiore.

4. LE CONSULTAZIONI DELLA RETE DI RILEVAZIONE DEL CENSIMENTO PERMANENTE DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI NEL 2018 E 2021¹

4.1 Introduzione

Il nuovo Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, che ha preso avvio nel 2018, è caratterizzato da alcune importanti innovazioni di processo, quali, ad esempio, l'uso di una pluralità di fonti amministrative, l'introduzione di tecniche di rilevazione campionaria e una strategia multitecnica (Calzaroni *et al.* 2014). L'attuazione di tali innovazioni ha comportato un notevole sforzo da parte di tutti gli attori della rete, in particolare degli Uffici comunali di Censimento.

Con il Censimento è stato introdotto, a conclusione della raccolta dei dati, un sistema di valutazione per raccogliere i pareri e i suggerimenti dei soggetti che operano nella rete comunale, quindi di chi ha condotto sul campo le rilevazioni e, in sinergia con l'Istituto, ha affrontato le difficoltà derivanti dalle innovazioni del processo.

A conclusione della prima e dell'ultima edizione del primo ciclo censuario (2018 e 2021) è stato chiesto alla rete di rilevazione comunale un parere sulle attività effettuate. In particolare, nella prima annualità è stata chiesta l'opinione del Responsabile dell'Ufficio comunale di Censimento (RUCC); mentre nell'ultima edizione del ciclo la platea è stata ampliata, coinvolgendo tutte le figure della rete comunale: responsabili, personale di *staff*, operatori di *back office*, coordinatori e rilevatori.

La consultazione della rete rappresenta un momento cruciale nel processo di miglioramento del disegno di un'indagine e della predisposizione degli strumenti di rilevazione. Gli operatori della rete comunale, grazie alla conoscenza del territorio e al rapporto diretto con le unità da intervistare, hanno infatti un punto di vista privilegiato da cui osservare il lavoro sul campo: dalle attività di organizzazione e conduzione fino al funzionamento degli strumenti di rilevazione.

L'ascolto della rete di rilevazione può avvenire ricorrendo a due strumenti principali: i questionari di consultazione e le sessioni di *debriefing*.

Il questionario di consultazione consiste in una scheda di valutazione riguardante diversi aspetti del lavoro sul campo, quali: l'organizzazione e la conduzione delle attività di raccolta dei dati, il disegno del questionario di rilevazione, il funzionamento e l'usabilità dei questionari elettronici e così via. In genere, questo tipo di questionario "dovrebbe includere domande aperte per consentire agli intervistatori di sollevare problemi imprevisti così come domande chiuse che richiedono informazioni più specifiche" (Collins 2015). Nella sessione di *debriefing*, solitamente, avviene un confronto tra ricercatori e operatori basato su una scaletta di argomenti precedentemente definita.

Per le rilevazioni censuarie, considerato l'elevato numero di attori coinvolti, si è scelto di procedere attraverso un questionario di consultazione rivolto a tutti gli operatori della rete comunale. Nella consultazione dei soggetti che compongono la rete del Censimento

¹ Il Capitolo è stato curato da Manuela Bussola. Hanno contribuito Manuela Bussola (parr. 4.2, 4.3, 4.3.1, 4.3.2, 4.4, 4.6, 4.6.1, 4.7), Giampietro Perri (parr. 4.5.1, 4.5.2, 4.5.3, 4.5.4, 4.5.5), Linda Porciani (parr. 4.3.3, 4.3.4, 4.3.5, 4.6.2, 4.6.3), Simona Rosati (parr. 4.1, 4.5, 4.5.6, 4.5.7, 4.5.8, 4.5.9).

non si è potuto prescindere da un'analisi delle caratteristiche del territorio in cui si svolge la rilevazione e da cui derivano specifiche opzioni organizzative, quali la possibilità di disporre delle risorse e delle competenze di un Ufficio di statistica interno al Comune, lo svolgimento della funzione statistica in forma associata o essere un comune autorappresentativo e, quindi, coinvolto in maniera continua nel processo.

Nei successivi paragrafi verrà illustrata la struttura dei questionari di consultazione con i quali sono state raccolte le opinioni della rete di rilevazione comunale e i principali risultati emersi.

4.2 La consultazione 2018: il questionario e il profilo dei rispondenti

Nel 2018 i Responsabili degli Uffici comunali di Censimento sono stati invitati a partecipare a un'indagine di consultazione² per esprimere il proprio punto di vista attraverso la compilazione di un questionario autosomministrato con tecnica CAWI (*Computer-assisted web interviewing*). Ogni responsabile ha ricevuto un *link* al proprio indirizzo di posta elettronica indicato sul Sistema di Gestione delle Indagini³ e una lettera informativa in cui erano illustrate le finalità dell'indagine.

Il questionario è stato articolato in sei sezioni:

1. costituzione e operatività della rete comunale;
2. comunicazioni con la rete;
3. campagna di comunicazione;
4. attività di formazione;
5. questionario del censimento;
6. lavoro sul campo.

Nell'ultima parte del questionario, mediante un quesito aperto, è stato chiesto ai responsabili di indicare brevemente i punti di forza e di debolezza dei diversi aspetti delle rilevazioni.

Su un totale di 2.751⁴ Responsabili degli Uffici comunali di Censimento coinvolti nella prima tornata censuaria, circa il 90 per cento (2.598) ha partecipato all'indagine e, di questi, il 96,3 per cento (2.503) ha completato il questionario di consultazione⁵.

Rispetto alla tipologia di comune e di indagine censuaria svolta, i rispondenti si distribuiscono come segue: il 60,9 per cento ha operato in comuni non autorappresentativi (stessa quota presente nel campione) e l'82,6 per cento ha partecipato a entrambe le rilevazioni (Areale e da Lista).

Tra i partecipanti alla consultazione, il 53,7 per cento ha svolto la rilevazione censuaria in comuni di piccolissime dimensioni (meno di 5 mila abitanti), il 27,7 per cento in comuni da 5.001 fino a 20 mila abitanti; il 13,1 per cento in comuni da 20.001 a 50 mila abitanti, mentre la restante parte in comuni di grandi dimensioni (Tavola 4.1).

Tra i 2.503 responsabili che hanno completato e inviato il questionario, poco meno della metà lavora in comuni con un Ufficio di statistica (il 46 per cento), con una distribuzione eterogenea sul territorio nazionale.

Alcune regioni del Centro, Umbria e Toscana, e quelle del Sud registrano un elevato numero di responsabili afferenti a comuni con l'Ufficio di statistica. In particolare, in Molise

² L'indagine di consultazione nasce a conclusione della prima annualità ed è frutto della collaborazione del personale Istat appartenente a tre diverse direzioni dell'Istituto.

³ L'indagine CAWI è stata sviluppata e condotta utilizzando il *software open source Limesurvey*.

⁴ Il numero dei RUCC è minore del numero dei comuni campione perché lo stesso poteva essere responsabile anche di un altro UCC.

⁵ L'analisi dei risultati è stata condotta esclusivamente sui questionari completi.

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

Tavola 4.1 - Responsabili UCC per classi di ampiezza demografica dei comuni. Anno 2018 (valori assoluti, percentuali e percentuale cumulata)

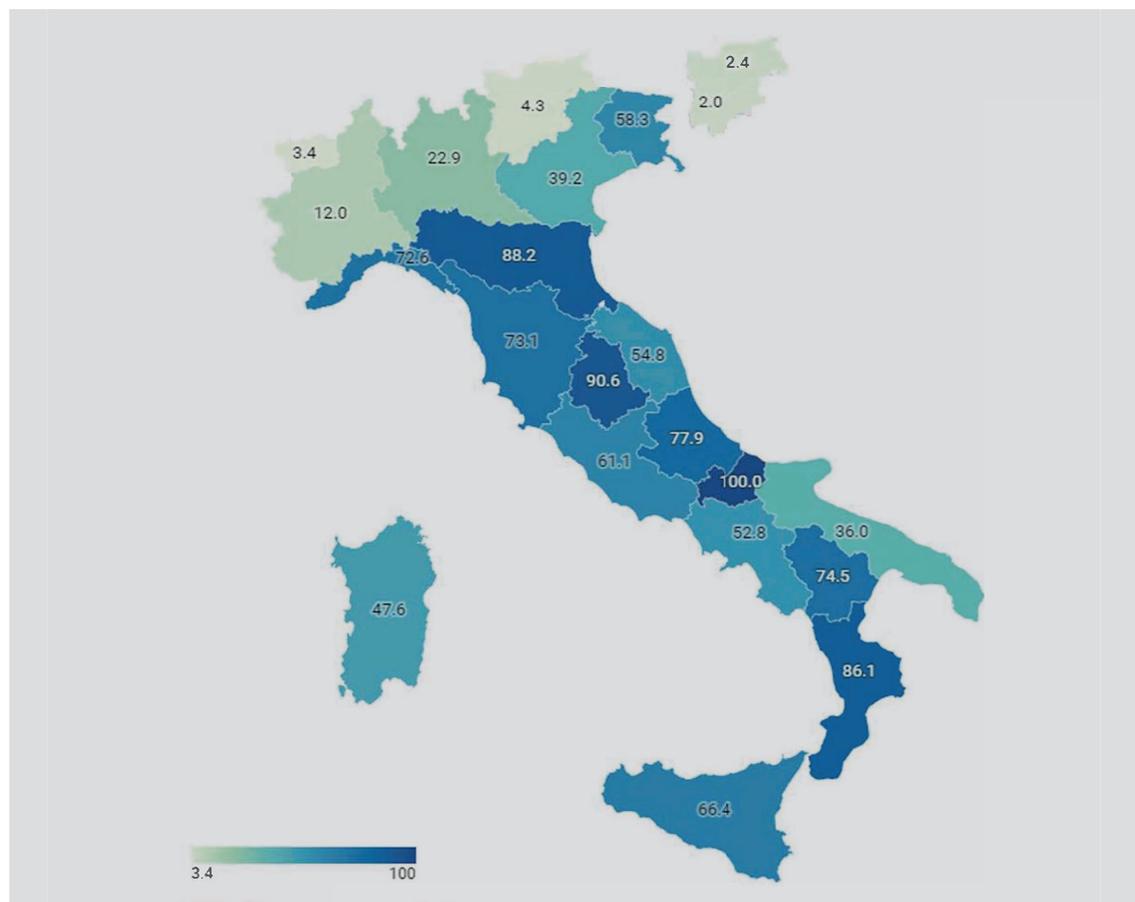
CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	n.	%	% cumulata
Fino a 5.000	1.344	53,7	53,7
Da 5.001 a 20.000	694	27,7	81,4
Da 20.001 a 50.000	329	13,1	94,6
Da 50.001 a 100.000	91	3,6	98,2
Da 100.001 a 250.000	33	1,3	99,5
Oltre 250.000	12	0,6	100,0
Totale	2.503	100,0	-

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

tutti gli intervistati alla consultazione appartengono a un comune che dispone di un Ufficio di statistica, seguono con le quote più elevate la Calabria, l'Abruzzo e la Basilicata. Nelle Isole, la Sicilia ha due terzi dei comuni che si avvalgono di una struttura dedicata alla statistica, mentre la Sardegna circa la metà (47 per cento).

La situazione del Nord-est è caratterizzata dall'intensa presenza di rispondenti che appartengono a comuni con Uffici di statistica in Emilia-Romagna (112 comuni contro 15 che non ne dispongono, pari all'88,2 per cento) e in Friuli-Venezia Giulia (35 contro 25, il 58,3 per cento). Nel Nord-ovest, in Liguria si registra un'elevata presenza di rispondenti da comuni che prevedono internamente una strutturazione della funzione statistica (72,6 per cento) (Figura 4.1).

Figura 4.1 - Responsabili UCC di comuni con Ufficio di statistica per regione. Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

4.3 I principali risultati della consultazione 2018

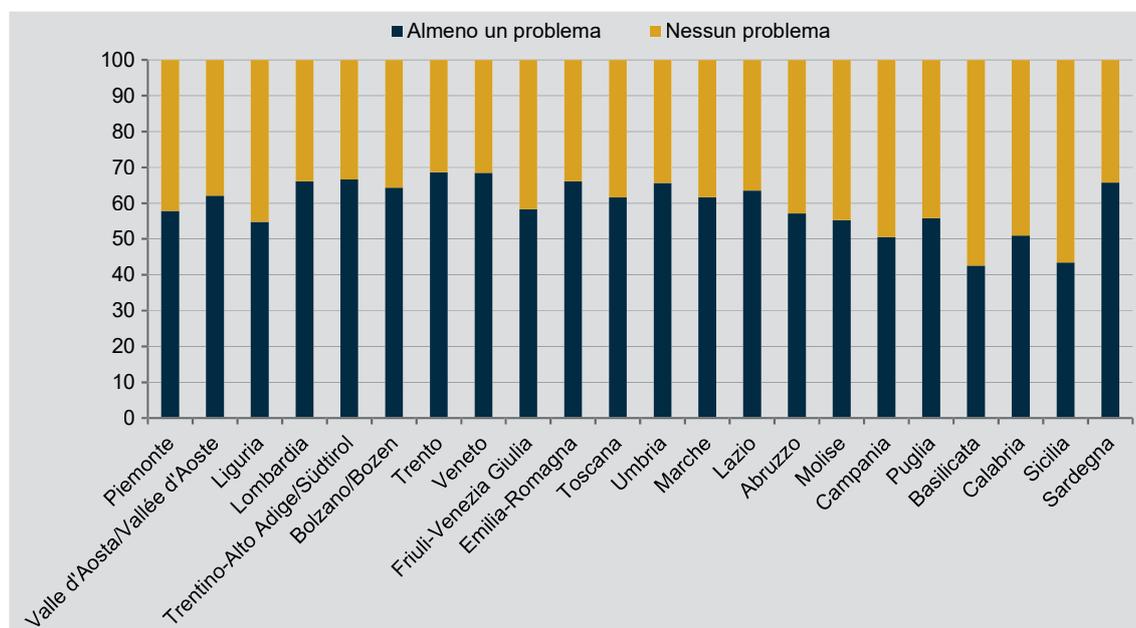
Di seguito sono illustrati i principali risultati della prima consultazione dei Responsabili dell'Ufficio comunale di Censimento (RUCC) svolta nel 2018, con particolare attenzione alle differenze territoriali.

4.3.1 Costituzione e operatività della rete comunale

La costituzione e la gestione della rete rappresentano due dei principali compiti che i responsabili sono chiamati ad assolvere per l'avvio del Censimento e durante lo svolgimento. La scelta dei collaboratori è cruciale, in particolare modo per le reti comunali di ridotte dimensioni, dove spesso il responsabile si trova a operare con risorse limitate e potrebbe assumere direttamente anche il ruolo operativo di rilevatore.

Nella prima edizione il 60 per cento dei responsabili rispondenti alla consultazione afferma di avere riscontrato almeno un problema nella costituzione dell'Ufficio comunale di Censimento (UCC); in particolare, nella Provincia autonoma di Trento e in Veneto si registrano le percentuali più elevate (rispettivamente il 68,6 per cento e il 68,5 per cento), mentre in Sicilia e in Basilicata si riscontrano i valori più bassi (43,4 per cento e 42,6 per cento) (Figura 4.2).

Figura 4.2 - Responsabili UCC per problematiche nella costituzione dell'UCC e per regione. Anno 2018
(valori percentuali) (a)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento
(a) Per maggior dettaglio informativo, nella figura sono stati riportati i dati relativi alle Province autonome di Bolzano e Trento.

La tempistica stabilita per la creazione della rete⁶ è ritenuta adeguata dal 70 per cento circa dei rispondenti; il 18,3 per cento dichiara di aver avuto poco tempo, mentre il restante 7,3 per cento non è in grado di fornire una risposta.

6 Il quesito è stato così formulato: "Ritiene che i tempi stabiliti dall'Istat (Circolare n. 1 del 06/4/2018) per il reclutamento del personale (coordinatori, rilevatori, e così via) siano stati adeguati?"

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

I responsabili degli Uffici comunali della Basilicata, seguiti da Marche e Campania, reputano tali tempistiche adeguate in percentuali superiori alle altre regioni; mentre in Friuli-Venezia Giulia, nelle Province autonome di Trento e Bolzano e in Veneto si riscontra un giudizio più basso.

Le motivazioni di chi ha dichiarato di avere avuto poco tempo a disposizione per costituire la rete comunale riguardano principalmente l'attività di selezione e reclutamento dei rilevatori (44 per cento), la stesura e la pubblicazione del bando di selezione del personale (34,2 per cento).

Il 43,4 per cento dei responsabili ha dichiarato di avere selezionato esclusivamente personale comunale, mentre la restante parte (56,6 per cento) ha fatto ricorso anche a personale esterno. Tra questi ultimi, il 44,1 per cento ha utilizzato come forma contrattuale la prestazione occasionale. In Sicilia, Lazio e Campania prevale il ricorso esclusivamente a personale già in forze presso gli Uffici comunali, mentre la quota maggiore di coloro che hanno utilizzato anche personale esterno si riscontra nelle Province autonome di Trento e Bolzano/*Bozen* e in Emilia-Romagna.

Nell'ambito del reclutamento del personale si è indagato inoltre su eventuali difficoltà nell'individuare soggetti in possesso dei requisiti minimi richiesti dal Piano generale di Censimento. Il 54,1 per cento dei rispondenti dichiara di essere riuscito a rispettare i requisiti richiesti senza alcuna difficoltà. Tra coloro che hanno avuto difficoltà, il requisito più critico ha riguardato la richiesta di esperienza in materia di rilevazioni statistiche, con particolare riguardo alla conduzione di interviste.

Al crescere dell'ampiezza demografica aumenta anche la difficoltà nel rispettare i requisiti minimi, fatta eccezione per i grandi comuni, che indicano, in quasi sei casi su dieci, che nessun requisito ha creato problemi. Analogo riscontro positivo per i comuni più piccoli con meno di 5 mila abitanti (57,6 per cento); mentre un terzo dei comuni tra 100.001 e 250 mila abitanti ha indicato qualche criticità (Tavola 4.2).

Tavola 4.2 - Responsabili UCC per difficoltà nella selezione della rete rispetto ai requisiti minimi del PGC e per classi di ampiezza demografica dei comuni. Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Almeno un requisito ha creato difficoltà		Nessun requisito ha creato difficoltà		Totale
	n.	%	n.	%	
Fino a 5.000	570	42,4	774	57,6	1.344
Da 5.001 a 20.000	337	48,6	357	51,4	694
Da 20.001 a 50.000	162	49,2	167	50,8	329
Da 50.001 a 100.000	54	59,3	37	40,7	91
Da 100.001 a 250.000	22	66,7	11	33,3	33
Oltre 250.000	5	41,7	7	58,3	12
Totale	1.150	45,9	1353	54,1	2.503

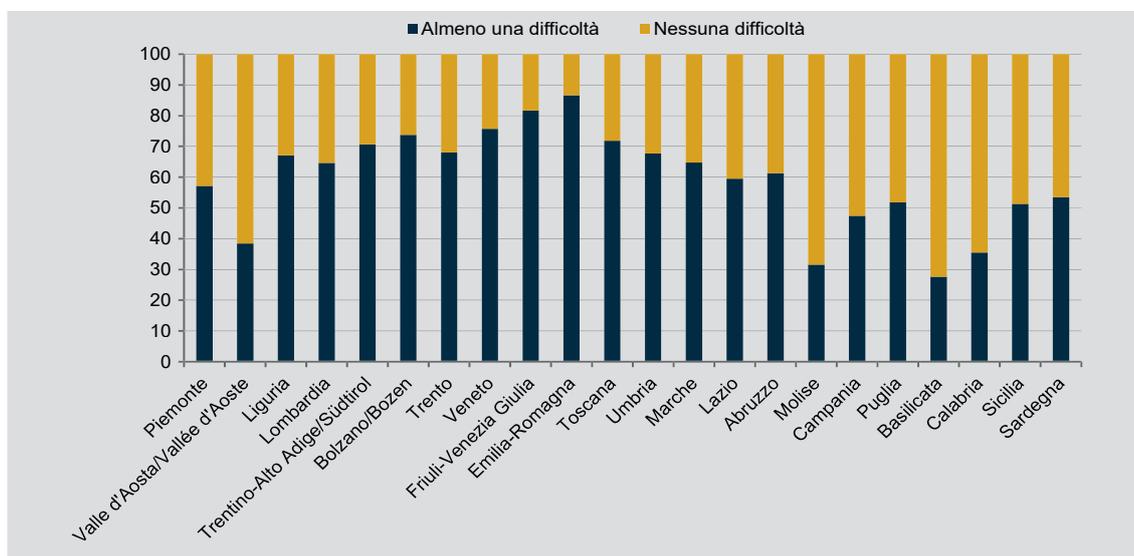
Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

Inoltre, è stata chiesta una valutazione dell'intero processo di reclutamento e selezione dei rilevatori. Tra i 2.453 responsabili che hanno fornito almeno una risposta, più di un terzo non ha riscontrato alcun problema, mentre la restante parte ne indica almeno uno.

A livello territoriale, in Basilicata e Molise si riscontrano i valori più elevati (circa il 70 per cento) di coloro che affermano di non avere avuto problemi nel reclutamento della rete, mentre in Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia e Veneto è maggiore la quota di responsabili che ha indicato almeno una delle difficoltà proposte nel quesito (Figura 4.3)⁷.

⁷ Per un ulteriore approfondimento si rimanda al paragrafo 4.6.2.

Figura 4.3 - Responsabili UCC per difficoltà di reclutamento e selezione dei rilevatori e per regione. Anno 2018
(valori percentuali) (a)

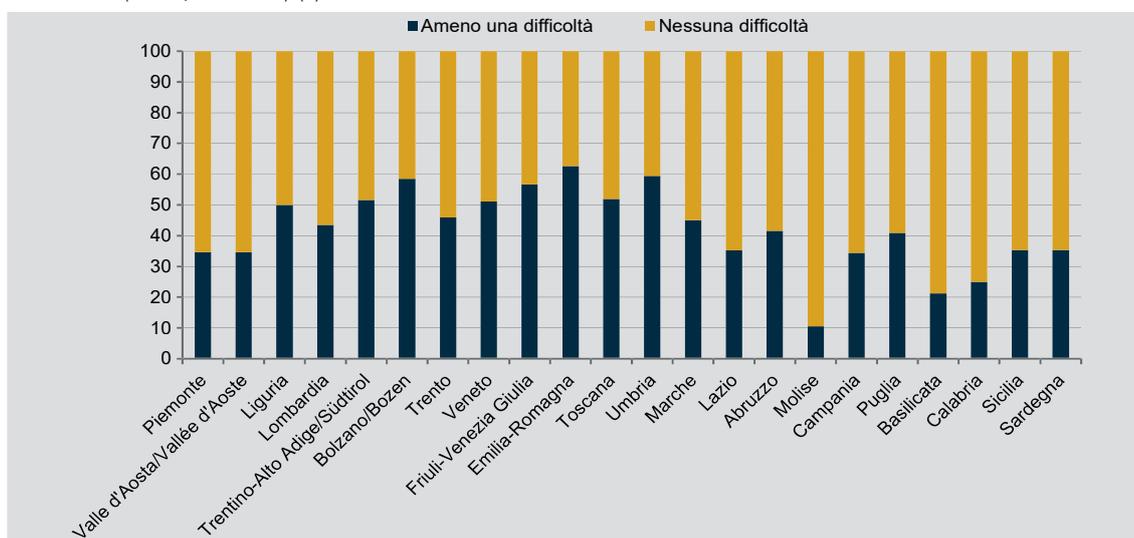


Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento
(a) Per maggior dettaglio informativo, nella figura sono stati riportati i dati relativi alle Province autonome di Bolzano/Bozen e Trento.

Anche l'attività di gestione della rete è stata oggetto di valutazione. Su 2.456 rispondenti, il 58,6 per cento non ha riscontrato difficoltà a gestire la rete dei rilevatori; mentre, tra coloro che hanno riscontrato almeno una difficoltà, quella più segnalata riguarda la bassa motivazione (40,3 per cento), seguito dalla difficoltà di reperire nuovi rilevatori (20,9 per cento).

A livello territoriale la quota più elevata di rispondenti che non hanno riscontrato difficoltà è in Molise e Basilicata (rispettivamente 89,5 e 78,7 per cento). In Emilia-Romagna e Umbria invece si registrano i valori superiori di coloro che hanno avuto almeno un problema di gestione della rete (62,7 e 59,4 per cento delle risposte) (Figura 4.4).

Figura 4.4 - Responsabili UCC per difficoltà riscontrate nella gestione della rete e per regione. Anno 2018
(valori percentuali) (a)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento
(a) Per maggior dettaglio informativo, nella figura sono stati riportati i dati relativi alle Province autonome di Bolzano/Bozen e Trento.

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

Al crescere dell'ampiezza demografica del comune, anche in questo caso, si nota che la gestione della rete dei rilevatori diventa sempre più complessa; significativo è il caso dei grandi comuni, che indicano tutti di avere avuto almeno una difficoltà (Tavola 4.3).

Tavola 4.3 - Responsabili UCC per difficoltà riscontrate nella gestione della rete e per classi di ampiezza demografica dei comuni. Anno 2018 (valori assoluti e percentuali)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Almeno una difficoltà		Nessuna difficoltà		Totale
	n.	%	n.	%	
Fino a 5.000	387	29,6	921	70,4	1.308
Da 5.001 a 20.000	334	48,7	352	51,3	686
Da 20.001 a 50.000	183	55,8	145	44,2	328
Da 50.001 a 100.000	68	76,4	21	23,6	89
Da 100.001 a 250.000	32	97,0	1	3,0	33
Oltre 250.000	12	100,0	-	0,0	12
Totale	1.016	41,4	1.440	58,6	2.456

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

4.3.2 Comunicazioni con la rete

Nell'organizzazione della rilevazione è di fondamentale importanza la chiarezza e l'efficienza dei flussi comunicativi. In generale nelle rilevazioni che comportano il coinvolgimento delle reti comunali, un aspetto centrale per il buon andamento delle attività sul campo è rappresentato dall'organizzazione della catena comunicativa, in cui i responsabili comunali assumono un ruolo chiave in quanto interfaccia tra l'Istat e gli operatori della rete.

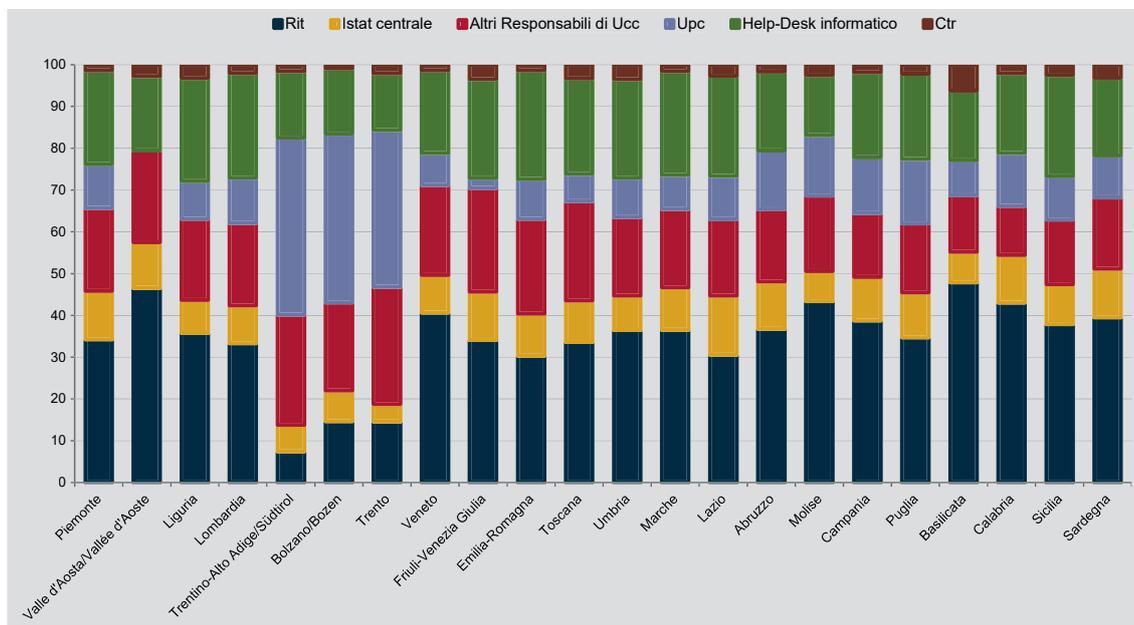
Dalle risposte fornite emerge che nella maggioranza dei casi il flusso comunicativo è stato rispettato e che i responsabili, in caso di supporto tecnico e tematico, si sono rivolti soprattutto agli Uffici territoriali Istat, indicati come i referenti principali.

In considerazione dei suggerimenti provenienti dalla rete di rilevazione, l'organizzazione dei flussi di comunicazione dei soggetti coinvolti, sia per ruolo sia per attività, è stata rivista e migliorata nelle edizioni censuarie successive.

A livello territoriale, il maggiore ricorso ai responsabili Istat territoriali si riscontra in Basilicata e Valle d'Aosta (rispettivamente il 47,9 e 46,6 per cento). La sede centrale dell'Istat è stato il canale scelto maggiormente dal Lazio, probabilmente per la contiguità territoriale degli uffici; mentre si sono rivolti all'*help desk* informatico soprattutto i RUCC dei comuni dell'Emilia-Romagna e della Lombardia (26,0 per cento e 25,1 per cento). Il confronto con altri responsabili degli Uffici comunali di Censimento è stato giudicato importante soprattutto dalla Provincia autonoma di Bolzano/*Bozen*, dal Friuli Venezia-Giulia, dalla Toscana e dall'Emilia-Romagna (Figura 4.5). La regione del Trentino-Alto Adige/*Südtirol* e le relative Province autonome di Trento e Bolzano/*Bozen* hanno fatto un ampio ricorso anche all'Ufficio provinciale di Censimento (UPC): i responsabili indicano di avere fatto ricorso all'ausilio di tale ufficio nel 40 per cento circa delle volte ⁸.

⁸ Nelle Province autonome di Trento e Bolzano/*Bozen* e in Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste* le funzioni degli UPC sono svolte da Astat, Ispat e regione autonoma Valle d'Aosta/*Vallée d'Aoste*.

Figura 4.5 - Responsabili UCC per tipologia di soggetti della rete consultati per richiesta di informazioni o assistenza e per regione. Anno 2018 (valori percentuali) (a) (b) (c) (d)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

(a) Il valore percentuale e totale è calcolato sul totale delle risposte.

(b) È riportato il dato aggregato del numero di volte che i responsabili hanno indicato le modalità "molto spesso", "spesso", "qualche volta", per regione di appartenenza.

(c) Per maggior dettaglio informativo, nella figura sono stati riportati i dati relativi alle Province autonome di Bolzano/Bozen e Trento.

(d) Il quesito chiedeva ai rispondenti di valutare la frequenza (molto spesso, spesso, qualche volta, mai) con cui si erano rivolti ai seguenti soggetti: Istat - Ufficio regionale di Censimento; Istat centrale; altri responsabili UCC; Ufficio provinciale di Censimento (UPC); help desk informatico (numero verde ed email); Commissione tecnica regionale (CTR).

Gli aspetti per i quali i responsabili hanno avuto maggiore necessità di assistenza e di informazioni sono stati quelli informatici, quali il funzionamento dei *tablet* (18,6 per cento), problemi di rete (13,8 per cento) e le operazioni di attivazione dei *tablet* (10,4 per cento), che evidenziano l'importanza della gestione degli strumenti informatici.

I canali della rete utilizzati dai responsabili per sottoporre richieste di assistenza e informazioni sono stati principalmente i contatti telefonici (66,3 per cento dei casi), seguiti dalla posta elettronica utilizzata dal 26,8 per cento dei rispondenti; il restante 6,9 per cento ha indicato di avere interagito mediante incontri faccia a faccia.

Con riferimento agli strumenti e ai materiali messi a disposizione degli operatori della rete di rilevazione comunale, sono stati giudicati "molto" o "abbastanza" utili dalla maggior parte dei rispondenti, pur con alcune differenziazioni.

Il manuale e la bacheca di SGI sono stati giudicati strumenti "molto" o "abbastanza" utili dalla stragrande maggioranza (rispettivamente, 85,9 e 75,0 per cento); invece, il sito della rilevazione e il sistema di *FAQ* (*Frequently asked questions*) hanno diviso a metà i rispondenti, che esprimono un giudizio positivo sui due strumenti (rispettivamente il 58,7 e 50,7 per cento) (Tavola 4.4).

A livello territoriale gli strumenti e i materiali forniti riscuotono un apprezzamento più elevato della media in molte regioni ma, in particolare, in alcune regioni del Sud (Puglia, Umbria, Sicilia e Abruzzo).

È stato chiesto infine di esprimere un parere, in una scala da 1 a 10, riguardo la facilità di reperire le informazioni ed emerge, in generale, un'opinione positiva, con un giudizio complessivo pari a 6,5 (Figura 4.6).

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

101

Tavola 4.4 - Responsabili UCC per giudizio sulla utilità degli strumenti e dei materiali didattici e per regione. Anno 2018
(valori percentuali) (a)

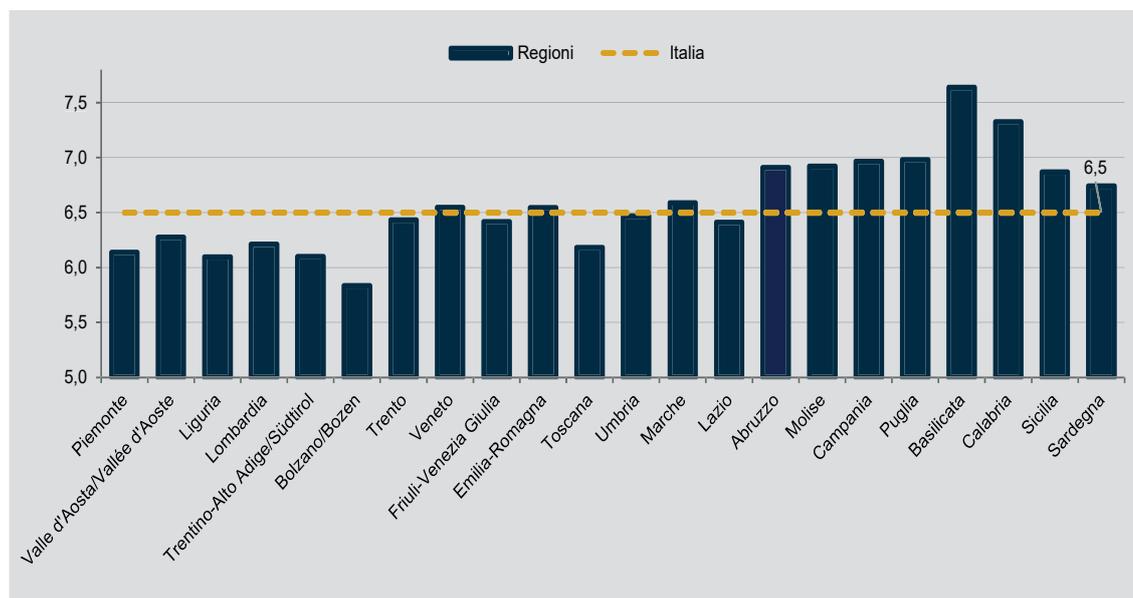
REGIONI	Manuale della rilevazione		Bacheca di SGI		Sito della rete		FAQ	
	Molto/abbastanza utile	Poco/per nulla utile	Molto/abbastanza utile	Poco/per nulla utile	Molto/abbastanza utile	Poco/per nulla utile	Molto/abbastanza utile	Poco/per nulla utile
Piemonte	87,3	12,7	74,1	25,9	55,7	44,3	50,6	49,4
Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste	75,9	24,1	72,4	27,6	55,2	44,8	31,0	69,0
Liguria	87,7	12,3	67,1	32,9	47,9	52,1	38,4	61,6
Lombardia	84,6	15,4	75,8	24,2	58,7	41,3	58,9	41,1
Trentino-Alto Adige/Südtirol	72,0	28,0	64,5	35,5	49,5	50,5	29,0	71,0
Bolzano/Bozen	71,4	28,6	57,1	42,9	52,4	47,6	28,6	71,4
Trento	72,5	27,5	70,6	29,4	47,1	52,9	29,4	70,6
Veneto	85,6	14,4	68,5	31,5	49,7	50,3	50,8	49,2
Friuli-Venezia Giulia	81,7	18,3	68,3	31,7	66,7	33,3	46,7	53,3
Emilia-Romagna	83,5	16,5	82,7	17,3	64,6	35,4	48,8	51,2
Toscana	81,7	18,3	70,2	29,8	51,0	49,0	45,2	54,8
Umbria	93,8	6,3	71,9	28,1	68,8	31,3	46,9	53,1
Marche	80,8	19,2	79,5	20,5	52,1	47,9	45,2	54,8
Lazio	86,5	13,5	73,0	27,0	61,1	38,9	53,2	46,8
Abruzzo	92,2	7,8	74,0	26,0	62,3	37,7	51,9	48,1
Molise	81,6	18,4	73,7	26,3	65,8	34,2	52,6	47,4
Campania	87,2	12,8	76,1	23,9	58,3	41,7	45,6	54,4
Puglia	94,6	5,4	78,4	21,6	61,3	38,7	49,5	50,5
Basilicata	87,2	12,8	78,7	21,3	78,7	21,3	51,1	48,9
Calabria	86,1	13,9	83,3	16,7	72,2	27,8	60,2	39,8
Sicilia	93,4	6,6	84,9	15,1	67,1	32,9	57,2	42,8
Sardegna	83,8	16,2	72,4	27,6	52,4	47,6	48,6	51,4
Totale rispondenti	85,9	14,1	75,0	25,0	58,7	41,3	50,7	49,3

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

(a) Per maggior dettaglio informativo, nella figura sono stati riportati i dati relativi alle Province autonome di Bolzano/Bozen e Trento.

Anche in questo caso si riscontrano alcune differenze a livello territoriale: le regioni del Sud esprimono un giudizio medio al di sopra della media nazionale, invece al di sotto della media nazionale si trova quello espresso dai rispondenti di alcune regioni del Nord e del Centro.

Figura 4.6 - Giudizio medio sulla facilità di reperire informazioni per lo svolgimento del lavoro per regione (in una scala da 1 a 10). Anno 2018 (valore medio) (a)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

(a) Per maggior dettaglio informativo, nella figura sono stati riportati i dati relativi alle Province autonome di Bolzano e Trento.

4.3.3 Attività di formazione

La formazione della rete di rilevazione assume un ruolo centrale per la buona riuscita di un'indagine, soprattutto nel momento in cui il processo è investito da trasformazioni sostanziali, quali quelle che hanno caratterizzato il passaggio dal Censimento tradizionale al Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni.

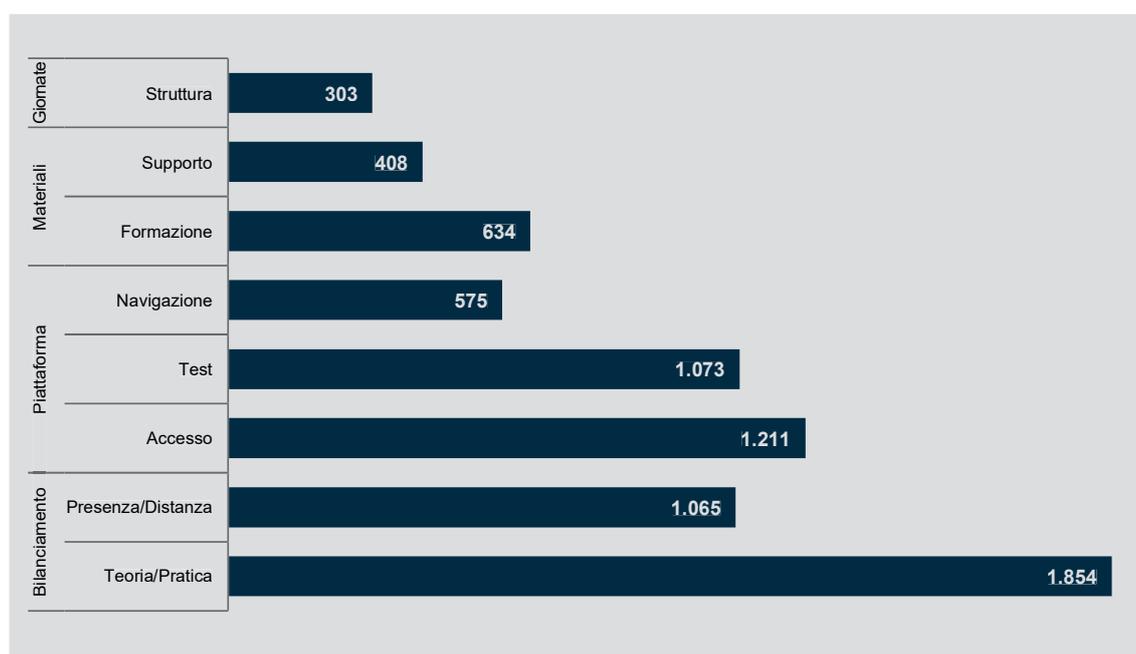
Le innovazioni introdotte con il nuovo Censimento hanno comportato anche un ripensamento del modello formativo sotto diversi aspetti, tra cui due hanno avuto un effetto diretto sulle modalità di erogazione della formazione: la consistente riduzione della numerosità degli operatori coinvolti e l'introduzione di nuovi strumenti *hardware* e *software* necessari per la realizzazione delle operazioni censuarie.

In ragione della centralità della formazione e dei suoi aspetti innovativi, si è ritenuto opportuno effettuare un approfondimento specifico nel questionario di consultazione dei responsabili degli Uffici comunali di Censimento.

Si osserva come i responsabili siano stati molto attivi nella segnalazione di criticità: il 95,5 per cento ha segnalato uno o più aspetti da migliorare nel processo di formazione. Sono le regioni più grandi, in termini di dimensione demografica e numero di UCC coinvolti nella rilevazione censuaria, a evidenziare un numero maggiore di criticità, in particolare Lombardia, Piemonte, Veneto e Campania, che insieme raggruppano il 45 per cento degli UCC partecipanti alle rilevazioni censuarie.

In particolare, la maggior parte delle risposte fornite dai rispondenti riguarda l'assenza di bilanciamento tra il tempo dedicato alla teoria e quello dedicato alle esercitazioni pratiche e ai casi di uso che dovrebbero essere maggiormente approfonditi soprattutto nella formazione in aula. Anche l'accesso alla piattaforma formativa e la sua usabilità, così come la struttura dei *test* interattivi, che dovrebbe essere maggiormente rivolta agli aspetti pratici, sono tra gli aspetti più segnalati dai responsabili (Figura 4.7).

Figura 4.7 - Numero di criticità segnalate per gli aspetti formativi. Anno 2018 (valori assoluti)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

I comuni più grandi rilevano le maggiori criticità e quella maggiormente segnalata riguarda i contenuti delle giornate di formazione: il 75 per cento dei rispondenti dei comuni sopra i 50 mila abitanti ha evidenziato la necessità di un migliore bilanciamento tra aspetti teorici e pratici.

Tra i principali disagi segnalati dai comuni di minore dimensione demografica (fino a 20 mila abitanti) si registra l'utilizzo della piattaforma in termini di navigazione e gestione dei *test* interattivi per valutare il livello di preparazione dei diversi operatori.

L'accesso alla piattaforma ha rappresentato un aspetto critico trasversale alla dimensione demografica dei comuni: la struttura dei diversi profili per l'accesso alla formazione è stata ritenuta poco fluida dal 16,3 per cento dei responsabili.

I materiali sono stati valutati nel complesso in maniera positiva: solo il 9,2 per cento dei rispondenti ritiene che debbano essere modificati. L'organizzazione delle giornate in presenza e la qualità della docenza sono stati, infine, gli aspetti che hanno ricevuto il numero minore di osservazioni critiche (3,8 per cento in media), soprattutto da parte dei comuni tra 20 e 50 mila abitanti (Tavola 4.5).

Nell'edizione del 2019 sono state migliorate l'accessibilità e la navigazione della piattaforma *Moodle* per la formazione a distanza e si è accolta l'esigenza, segnalata dai rispondenti, di rendere più agevole il collegamento tra profilo dell'operatore e relativo percorso formativo, mediante la creazione di un unico percorso formativo. L'obiettivo è stato quello di fornire a tutti gli operatori la conoscenza dell'intero processo censuario, evitando la parcellizzazione dei ruoli e favorendo l'intercambiabilità degli stessi.

Infatti, si è riscontrato che, nella quasi totalità degli UCC, gli operatori sono impegnati sin da subito in entrambe le rilevazioni Areale e da Lista; inoltre, nel corso della conduzione delle indagini si possono verificare, in caso di necessità, degli spostamenti di personale da una rilevazione all'altra. Pertanto, la richiesta di rendere più fruibile l'accesso alla piattaforma ha consentito di creare una rete più consapevole dell'intero processo censuario, che rappresenta il punto di forza iniziale di una rete stabile di rilevatori.

Tra le due edizioni, 2018 e 2019, è stata migliorata la struttura e i contenuti dei moduli. Inoltre, dopo aver concluso l'intero percorso formativo, ogni modulo rimane fruibile in maniera indipendente dagli altri e consultabile in qualsiasi momento.

Un ulteriore aspetto della formazione a distanza da sottoporre a revisione, a parere dei responsabili, riguarda i *test* di valutazione dell'apprendimento proposti alla fine di ogni modulo. In particolare, è stato suggerito di sottoporre nei *test* dei casi concreti. Anche in questo caso, il gruppo di lavoro Istat ha accolto le osservazioni e i *test* sono stati resi più attinenti ai casi pratici.

Tavola 4.5 - Responsabili UCC per aspetti formativi che necessitano di una revisione e per ampiezza demografica dei comuni. Anno 2018 (valori percentuali)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Bilanciamento		Materiali		Piattaforma			Giornate	Nessun Problema
	Teoria/ Pratica	Presenza/ Distanza	Formativi	Supporto	Accesso	Naviga- zione	Test	Organizza- zione	
Fino a 5.000	26,4	14,2	8,0	5,7	16,8	14,8	8,0	4,2	1,9
Da 5.001 a 20.000	25,2	14,5	9,5	5,3	16,8	15,5	8,2	3,8	1,2
Da 20.001 a 50.000	24,4	16,2	10,0	5,8	16,4	13,6	7,2	5,2	1,3
Da 50.001 a 100.000	23,6	15,2	8,7	5,8	17,5	15,9	9,1	3,9	0,3
Da 100.001 a 250.000	24,6	18,4	9,6	7,0	16,7	14,0	5,3	3,5	0,9
Oltre 250.000	27,3	22,7	9,1	9,1	13,6	11,4	4,5	2,3	0,0
Totale	25,2	16,9	9,2	6,5	16,3	14,2	7,0	3,8	0,9

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

La periodicità annuale del Censimento ha permesso di includere i suggerimenti dei responsabili nella riprogettazione del disegno formativo a partire dall'edizione successiva del 2019. La riprogettazione ha comportato alcune modifiche: la struttura dell'offerta è stata ridotta a una giornata in presenza, potenziando però la Fad; i moduli della formazione a distanza sono stati rivisitati in una prospettiva organica con l'obiettivo di ridurre le ridondanze e renderli più lineari, seppure consultabili come moduli indipendenti; i *test* di valutazione sono stati riformulati in maniera meno ambigua e più stringente sui contenuti.

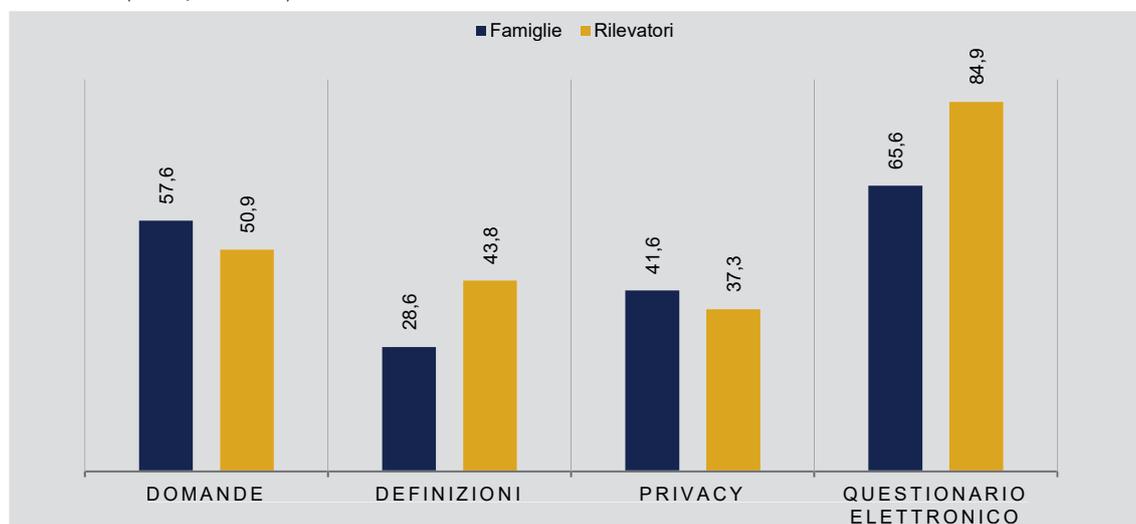
4.3.4 Questionario del Censimento

Durante le operazioni di raccolta dati, gli Uffici comunali di Censimento hanno il compito di fornire assistenza ai rispondenti nella compilazione dei questionari e ai rilevatori per la risoluzione di eventuali criticità e, per tale motivo, rappresentano un punto di riferimento e un luogo in cui confluiscono le opinioni dei rilevatori e delle famiglie sul questionario di rilevazione. Pertanto, è stato chiesto ai responsabili di esprimere un parere sulle difficoltà incontrate nella compilazione del questionario e nelle modalità di trasmissione da parte dei soggetti coinvolti: rilevatori e famiglie.

I responsabili segnalano una maggiore sensibilità da parte delle famiglie riguardo la necessità di chiarezza delle domande. I rilevatori evidenziano invece l'esigenza di accompagnare il questionario con definizioni più accurate e dettagliate, poiché nello svolgimento delle interviste hanno dovuto fornire frequentemente chiarimenti ad alcuni quesiti (ad esempio, le domande sul lavoro e sugli spostamenti). Secondo il parere dei responsabili, la tutela della *privacy* dei dati rimane un aspetto sensibile soprattutto per le famiglie (il 41,6 per cento) e, in misura inferiore, per i rilevatori (il 37,3 per cento). Nelle edizioni successive è stato dedicato, pertanto, un maggiore spazio comunicativo alla tutela della *privacy*, che rappresenta un punto cardine della statistica ufficiale.

Tuttavia, la maggiore criticità segnalata riguarda la gestione del questionario elettronico, rispetto alla quale l'85 per cento dei responsabili segnala giudizi sfavorevoli da parte dei rilevatori e il 65,6 per cento anche da parte delle famiglie (Figura 4.8).

Figura 4.8 - Responsabili UCC per criticità incontrate dalle famiglie e dai rilevatori sul questionario. Anno 2018
(valori percentuali)

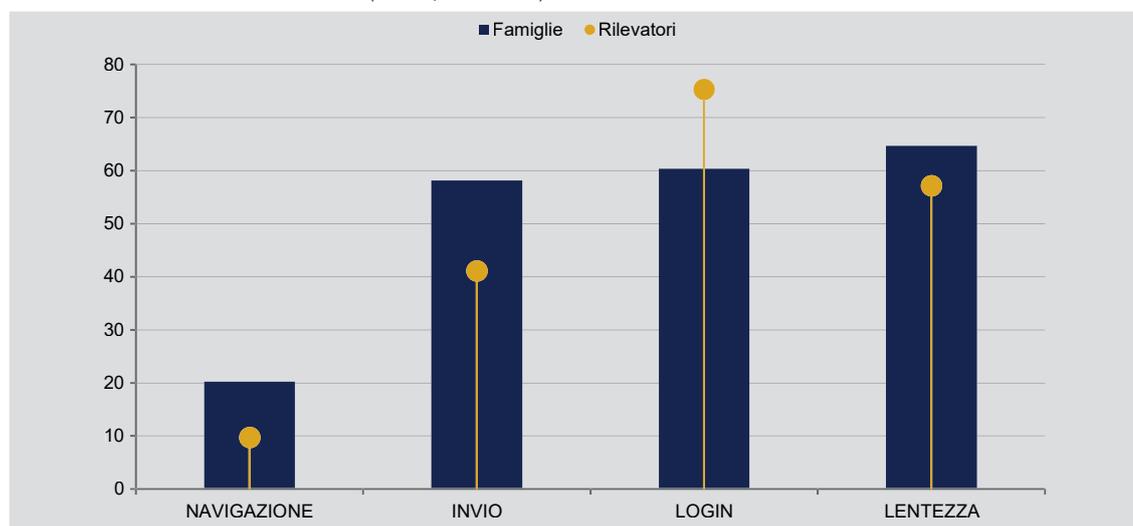


4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

I responsabili riportano inoltre che, dal punto di vista dei rilevatori, le maggiori criticità legate all'utilizzo del questionario elettronico hanno riguardato la difficoltà di connessione per l'accesso al sistema SGI (75,3 per cento) e la lentezza del sistema (57,2 per cento), che hanno creato complicanze nella gestione dei rapporti con le famiglie disponibili all'intervista e con le quali, spesso, era stato concordato un appuntamento. Hanno inoltre segnalato problematiche anche nell'invio del questionario compilato (il 40 per cento circa nel caso dei rilevatori e più della metà per le famiglie) e una quota minoritaria evidenzia difficoltà di navigazione (quasi il 10 per cento nel caso dei rilevatori e il 20 per cento per le famiglie) (Figura 4.9).

Inoltre, i responsabili evidenziano che dal punto di vista dei rilevatori i problemi con il questionario elettronico hanno riguardato anche le operazioni di sincronizzazione⁹.

Figura 4.9 - Responsabili UCC per criticità incontrate dalle famiglie e dai rilevatori sull'uso del questionario elettronico. Anno 2018 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

Le difficoltà di compilazione del questionario elettronico da parte dei rilevatori sono riportate in misura maggiore sia dai responsabili dei comuni molto piccoli con meno di 5 mila abitanti (21,5 per cento) sia dei comuni molto grandi (27,3 per cento) con oltre 250 mila abitanti.

All'opposto, le problematiche legate alla tutela e riservatezza dei dati, a cui sono più sensibili le famiglie, hanno maggiormente toccato i comuni di dimensione demografica intermedia (da 20 a 100 mila abitanti).

Le famiglie e i rilevatori hanno manifestato minore diffidenza rispetto alla riservatezza dei dati, secondo l'opinione dei responsabili dei comuni molto piccoli e di quelli molto grandi, probabilmente per motivi diversi e riconducibili, nel primo caso, al rapporto più vicino e di maggiore fiducia con le istituzioni che caratterizza le realtà territoriali più piccole e, nel secondo caso, a una maggiore confidenza con gli strumenti informatici in cui confluiscono i dati personali.

⁹ La procedura che permette il trasferimento dei questionari compilati *offline* nel *database*. Per superare questa problematica e automatizzare le operazioni in presenza di connessione Internet, nelle edizioni successive è stato implementato il sistema di sincronizzazione, fornendo agli operatori anche un documento dedicato a questa specifica attività, che ha contribuito ad arricchire il materiale formativo.

Rispetto alla chiarezza delle domande, sono i responsabili dei comuni con dimensioni particolarmente ridotte (fino a 5 mila abitanti) a segnalare le maggiori difficoltà sia da parte delle famiglie sia da parte dei rilevatori; mentre l'opinione rispetto alla mancanza di definizioni appare eterogenea rispetto all'ampiezza comunale, anche se nel complesso sono i rilevatori, piuttosto che le famiglie, ad avere riportato maggiori difficoltà rispetto a quest'ultimo aspetto (10,7 per cento).

4.3.5 Attività di rilevazione sul campo

L'attività di rilevazione sul campo rimane il fulcro del Censimento della popolazione e delle abitazioni, e per favorire tale attività sono stati messi a disposizione degli operatori della rete alcuni strumenti, tra cui quelli cartografici e informatici.

Pertanto, si è chiesto ai responsabili un parere anche su questi strumenti in termini di utilità, efficienza, funzionalità ed esaustività, in modo da potere valorizzare l'esperienza acquisita da chi li ha utilizzati.

In particolare, è stato fornito alla rete di rilevazione un *kit* di strumenti cartografici a supporto dell'attività di rilevazione sul campo per l'indagine Areale, soprattutto nella prima fase di "ricognizione del territorio". Questo *kit* era costituito da elaborati cartografici dinamici in formato .kml¹⁰ delle sezioni di Censimento campionate o dell'intero comune, navigabili con *Google Earth*, ed elaborati cartografici statici, ovvero mappe statistiche in formato .pdf o .jpg contenenti le ortofoto delle sezioni di Censimento.

Il 63,2 per cento dei responsabili ha dichiarato che tali strumenti sono stati utili nello svolgimento delle attività, con una valutazione positiva sulla semplicità di fruizione del *file*, in cui era facilmente visualizzabile il territorio da censire. Sono in particolare gli operatori di comuni di dimensioni ridotte (65,5 per cento dei comuni sotto i 5 mila abitanti) a giudicare molto utili gli strumenti cartografici messi a disposizione, mentre l'opinione sull'utilità si inverte se si considera l'opinione dei comuni di grandi dimensioni (comuni da 100.001 a 250 mila e oltre i 250 mila abitanti), per i quali nel 75,8 per cento e nell'83,3 per cento dei casi tali strumenti non sono stati utili (Tavola 4.6).

Occorre evidenziare che, talvolta, i comuni di maggiore dimensione demografica sono agevolati dalla disponibilità di sistemi di gestione del territorio aggiornati all'interno della propria amministrazione comunale e che sono messi a disposizione della rete di rilevazione comunale del Censimento.

Tavola 4.6 - Responsabili UCC per utilità degli strumenti cartografici e classi di ampiezza demografica dei comuni. Anno 2018 (valori percentuali)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	Strumenti cartografici molto utili	Strumenti cartografici poco utili
Fino a 5.000	65,5	34,5
Da 5.001 a 20.000	61,5	38,5
Da 20.001 a 50.000	63,5	36,5
Da 50.001 a 100.000	62,6	37,4
Da 100.001 a 250.000	24,2	75,8
Oltre 250.000	16,7	83,3
Totale rispondenti	63,2	36,8

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

10 Si tratta di *file* che consentono di visualizzare in *Google Maps* porzioni di territorio (i confini delle sezioni di Censimento).

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

107

In questa sezione del questionario, dedicata al lavoro sul campo, oltre all'utilità degli strumenti cartografici è stato chiesto ai responsabili UCC di esprimere un'opinione in merito all'eshaustività del *set* di esiti messi a disposizione per registrare le attività svolte sul campo al fine di portare a termine le interviste del Censimento.

Dall'analisi delle risposte emerge una valutazione sostanzialmente positiva nei confronti della struttura degli esiti previsti nel Sistema di Gestione delle Indagini: oltre il 90 per cento ritiene che siano esaustivi e chiaramente formulati rispetto alle situazioni di campo.

I suggerimenti espressi hanno riguardato, in particolare, la possibilità di confermare un indirizzo eliminato (e viceversa) nella prima fase dell'indagine Areale, l'individuazione di un esito specifico per le famiglie non trovate e, ancora, un *iter* più chiaro per la gestione dei rifiuti a rispondere al questionario di Censimento. Alcuni di queste indicazioni sono state accolte nell'edizione successiva.

Ai responsabili è stato chiesto anche di esprimere una loro opinione sugli strumenti di monitoraggio messi a disposizione sul Sistema di Gestione delle Indagini, ovvero sui rapporti riassuntivi: uno strumento fondamentale per la verifica e la valutazione dell'andamento della rilevazione censuaria. Anche in questo caso l'opinione è risultata complessivamente positiva; si osservano alcune criticità rivolte alla difficoltà di lavorazione e personalizzazione (nel 23,4 per cento dei casi) e, in misura minore, rivolte alla poca chiarezza nei contenuti e nelle intestazioni. Tali suggerimenti hanno portato a rendere, nelle edizioni successive, la navigazione dei rapporti più agevole e le tabelle più chiare sia nei contenuti che nelle intestazioni.

4.4 La consultazione 2021: il questionario e il profilo dei rispondenti

A conclusione delle attività censuarie del 2021 e del primo ciclo del Censimento permanente (2018-2021), è stata effettuata una nuova consultazione della rete. Questa volta, a differenza della precedente edizione del 2018, oltre ai Responsabili degli Uffici comunali di Censimento, la platea dei rispondenti invitati a partecipare a un questionario di consultazione¹¹ è stata ampliata a tutta la rete di rilevazione (personale di *staff*, operatori di *back office*, coordinatori e rilevatori), al fine di raccogliere opinioni e suggerimenti sulle attività censuarie sia dal punto di vista organizzativo e gestionale sia di chi ha operato sul territorio. Anche in questo caso si è trattato di un questionario strutturato e autocompilato attraverso la piattaforma *Limesurvey*.

Il questionario di consultazione è articolato in sei sezioni:

1. informazioni generali
2. organizzazione e conduzione delle attività sul campo
3. attività sul campo
4. compilazione del questionario tramite SGI e app Rilevo
5. attività di formazione
6. considerazioni conclusive.

Gli operatori rispondenti alla consultazione sono stati 12.258, su un totale di 23.526 operatori della rete di rilevazione comunale chiamati a esprimere una valutazione e a dare suggerimenti al termine delle attività censuarie (il 52,1 per cento della rete)¹².

11 L'indagine di consultazione è stata realizzata a conclusione dell'edizione censuaria 2021 ed è frutto della collaborazione del personale Istat appartenenti a varie direzioni dell'Istituto.

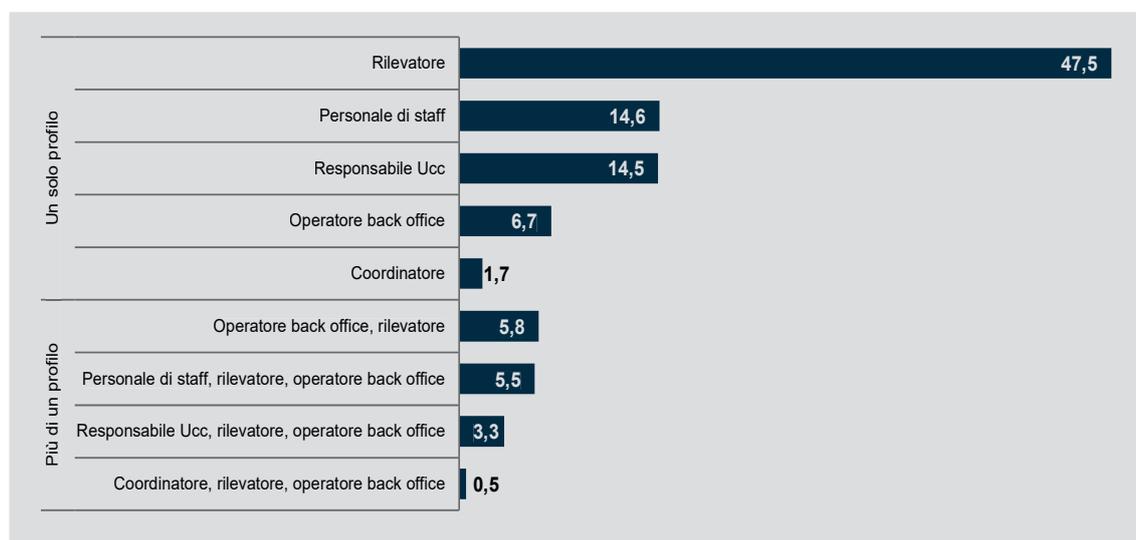
12 La rilevazione del 2021 ha interessato anche i comuni che avrebbero dovuto partecipare nel 2020 (anno in cui la rilevazione è stata sospesa a causa della pandemia).

I rispondenti sono in prevalenza donne e rappresentano circa i due terzi del totale dei rispondenti (66,4 per cento), con un'età superiore ai 40 anni (circa il 70 per cento). In particolare, in questa ampia classe di età prevalgono gli operatori che hanno tra i 50 e i 59 anni (33,1 per cento), segue la fascia 40-49 anni (23,5 per cento) e, infine, gli *over* sessanta (11 per cento). I giovani rispondenti invece si distribuiscono equamente tra chi ha fino a 29 anni e la fascia 30-39 anni (rispettivamente il 15,8 per cento e il 16,1 per cento).

Il 70,0 per cento degli operatori rispondenti ha dichiarato di essere alla prima esperienza lavorativa per le attività censuarie.

La maggioranza dei partecipanti ha ricoperto un solo profilo nella rete comunale (85,0 per cento) e solo il restante 15,0 per cento ha svolto più di un ruolo, o lavorando per entrambe le indagini (Areale e da Lista) o in più comuni (Figura 4.10).

Figura 4.10 - Operatori rispondenti per profilo ricoperto nella rete comunale. Anno 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

La distribuzione per ripartizione geografica mostra che sono prevalentemente operatori impiegati in comuni del Nord-ovest ad avere risposto (29,9 per cento del totale dei rispondenti), seguiti da operatori provenienti da comuni del Sud (22,7 per cento). Gli operatori del Nord-est e del Centro rappresentano rispettivamente il 18,0 per cento e il 16 per cento circa e, a chiudere, ci sono i rispondenti dalle Isole, che si attestano al 13,1 per cento.

4.5 I principali risultati della consultazione 2021

In questa sezione si descrivono i principali risultati emersi dall'analisi delle risposte al questionario di consultazione sottoposto agli operatori della rete comunale, sintetizzabili in tre dimensioni:

- profilo dei Responsabili comunali di Censimento, organizzazione degli Uffici comunali di Censimento e modalità di conduzione delle attività: gestione dei rilevatori e del personale coinvolto nelle attività censuarie, modalità di sollecito delle famiglie non rispondenti e gestione dei rifiuti, utilità dei rapporti riassuntivi e aspetti che hanno maggiormente influenzato la mancata risposta;

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

- b. attività sul campo (soltanto per gli operatori che hanno svolto almeno una intervista a domicilio): utilizzo degli strumenti a supporto delle rilevazioni e criticità nella conduzione delle attività;
- c. compilazione del questionario (soltanto per gli operatori che hanno svolto interviste a domicilio o presso il CCR): principali difficoltà incontrate dalle famiglie e dagli intervistatori nella compilazione del questionario di Censimento; eventuali problemi legati al funzionamento e all'utilizzo degli applicativi per la compilazione del questionario.

4.5.1 Responsabili degli Uffici comunali di Censimento e organizzazione degli Uffici comunali di Censimento

La seconda sezione del questionario di consultazione del 2021 era riservata ai soli Responsabili dell'Ufficio comunale di Censimento (RUCC), la cui partecipazione è stata pari a 2.185 unità, ossia il 17,8 per cento degli operatori della rete che hanno compilato il questionario.

I RUCC rispondenti hanno un'età compresa fra i 19 ed i 75 anni¹³ e due terzi sono donne; l'età media è di 52,1 anni, a fronte dei 45,1 anni della media generale. Oltre il 95 per cento ha operato in un solo comune e solo l'1,1 per cento in tre o più comuni (25 casi in tutto): si tratta di UCC associati o di Uffici di Censimento collocati presso Unioni di comuni. In questi casi, i responsabili sono stati attribuiti, ai fini dell'analisi delle risposte, al comune principale, cioè il primo indicato all'interno del questionario di consultazione.

Oltre il 64 per cento dei responsabili intervistati ha svolto la rilevazione censuaria in comuni di piccole dimensioni (meno di 5 mila abitanti), il 24,6 in comuni fra i 5.001 e i 20.000 abitanti, il 7,9 in comuni oltre 20 mila abitanti ma fino a 50 mila; infine, la restante parte ha operato in comuni di grandi dimensioni (Tavola 4.7).

Tavola 4.7 - Responsabili UCC per classi di ampiezza demografica dei comuni. Anno 2021 (valori assoluti, percentuali e percentuale cumulata)

CLASSI DI AMPIEZZA DEMOGRAFICA	n.	%	% cumulata
Fino a 5.000	1.408	64,4	64,4
Da 5.001 a 20.000	538	24,6	89,1
Da 20.001 a 50.000	172	7,9	96,9
Da 50.001 a 100.000	47	2,2	99,1
Da 100.001 a 250.000	12	0,5	99,6
Oltre 250.000	8	0,4	100,0
Totale rispondenti	2.185	100,0	-

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

In questa sezione del questionario di consultazione sono state raccolte informazioni su diverse tematiche, in parte analoghe a quelle già acquisite nel 2018. In particolare:

1. problematiche relative alla costituzione degli UCC e al reclutamento dei rilevatori;
2. adeguatezza del materiale fornito dall'Istat (tesserini, locandine, avvisi di passaggio, eccetera);
3. adeguatezza della stima del numero di rilevatori;
4. presenza di abbandoni da parte dei rilevatori ed eventuali strategie di sostituzione;
5. ricorso a personale esterno;

13 Il responsabile dell'UCC, così come indicato nella Comunicazione n.1 del 12/04/2021, deve essere un dipendente a tempo indeterminato del Comune, in possesso di adeguate competenze in materia di rilevazioni statistiche e/o demografiche. In caso di difficoltà nel reperire tale figura all'interno del personale comunale, il ruolo può essere assunto dal Sindaco o dal Segretario comunale.

6. difficoltà derivanti da emergenza *COVID-19*;
7. malfunzionamenti dei *tablet* e assistenza informatica ricevuta;
8. problematiche relative alla conduzione dell'indagine.

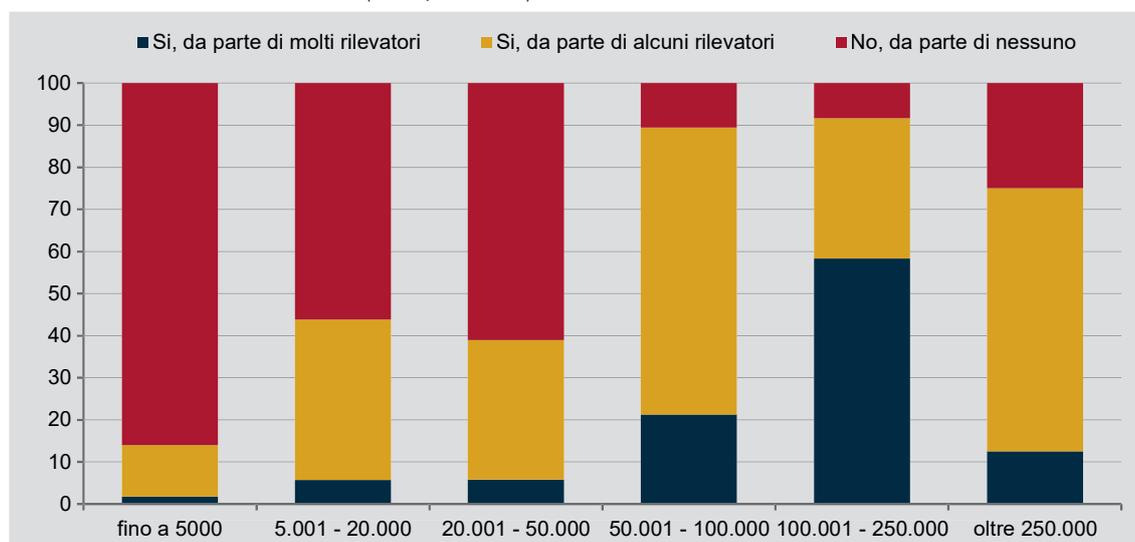
L'analisi dei dati relativi alle prime tre aree tematiche sarà presentata nella parte dedicata all'approfondimento del confronto con i dati del 2018. Si espone pertanto di seguito quella delle altre aree.

4.5.2 Rinunce e abbandoni

Analizzando la quarta area relativa alla presenza di rinunce o abbandoni da parte dei rilevatori nel corso dell'indagine, si osserva che il fenomeno ha interessato circa un quarto dei comuni (558 su 2.185) e solo in 84 casi il *turnover* per sostituzioni e rinunce ha riguardato un elevato numero di rilevatori.

Questa problematica appare correlata alla dimensione demografica del comune: l'86 per cento dei responsabili dei comuni più piccoli ha dichiarato di non avere avuto rinunce o abbandoni, mentre la stessa situazione si verifica solo in un decimo dei comuni tra 50 mila e 100 mila abitanti (Figura 4.11).

Figura 4.11 - Responsabili UCC per rinunce o abbandoni da parte dei rilevatori e per classi di ampiezza demografica dei comuni. Anno 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

Ciò può dipendere dalla presenza di un maggior numero di rilevatori nei comuni più grandi e dal contesto urbano, che rende più complessa e difficoltosa l'attività di rilevazione (maggiori tempi di spostamento e maggiore diffidenza dei rispondenti, minore conoscenza del territorio, eccetera), generando quindi un flusso di abbandoni superiore.

Per fare fronte alle defezioni dei rilevatori, quasi il 40 per cento dei 558 comuni coinvolti ha fatto ricorso ad altre graduatorie esistenti nel proprio comune o in comuni limitrofi (Tavola 4.8); poco meno di un quinto dei comuni ha fatto ricorso ad altro personale dipendente del comune e solo il 6,1 per cento ha espletato un nuovo bando di selezione. Infine, il 28 per cento dei rispondenti ha indicato di avere intrapreso altre azioni (con un campo di risposta "libero"), fra le quali la più ricorrente è stata la redistribuzione dei carichi di lavoro fra i rilevatori attivi.

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

Tavola 4.8 - Responsabili UCC per tipo di azione intrapresa a causa di rinunce o abbandoni dei rilevatori. Anno 2021
(valori assoluti e percentuali) (a)

TIPOLOGIA DI AZIONI INTRAPRESE	n.	%
Scorrimento delle graduatorie esistenti del comune o dei comuni limitrofi	219	39,2
Ricorso ad altro personale dipendente del comune non presente nelle graduatorie	102	18,3
Espletamento di un nuovo bando di reclutamento	34	6,1
Altra azione	157	28,1
Nessuna azione	96	17,2
Totale rispondenti	558	-

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento
(a) La domanda del questionario era a risposta multipla.

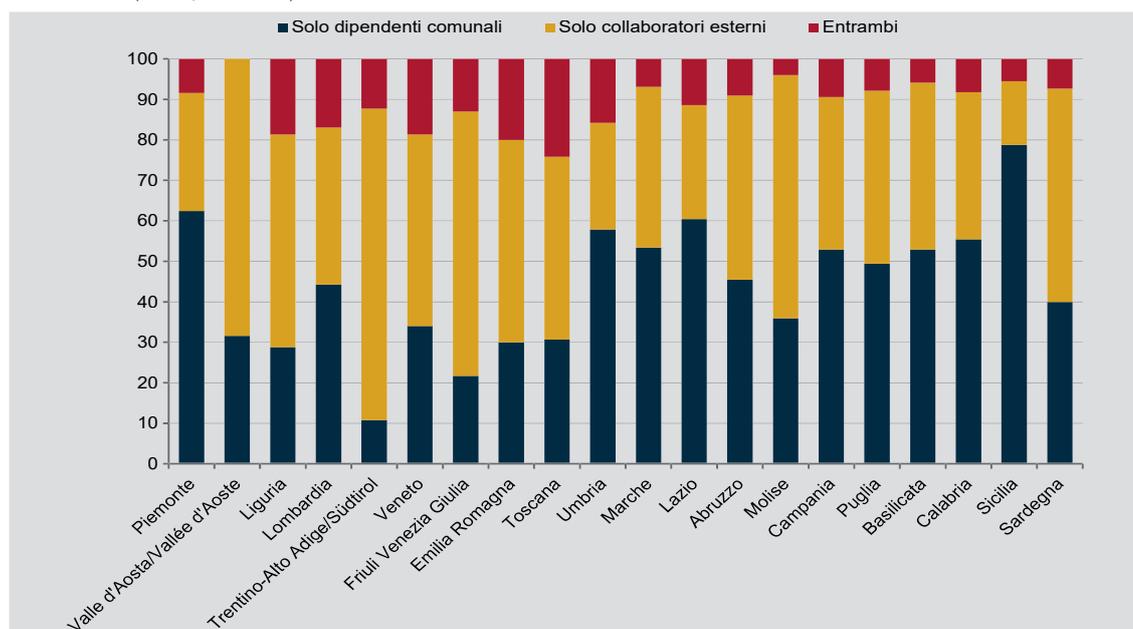
4.5.3 Ricorso a personale esterno

Nel reclutamento dei componenti dell'Ufficio comunale di Censimento, in base ai diversi profili previsti nel PGC, si è indagato sulla tipologia di personale selezionato: solo personale esterno, solo personale dipendente del comune o entrambi.

Emerge che il profilo del rilevatore è l'unico per il quale si è fatto un ampio ricorso all'esterno del comune: il 50,5 per cento dei comuni intervistati ha utilizzato totalmente o parzialmente personale esterno come rilevatore; tale quota scende all'8,8 per cento per gli operatori di *back office* ed è poco sotto al 3 per cento per i profili di coordinatore e personale di *staff*.

Concentrando dunque l'attenzione sul profilo del rilevatore in un'ottica territoriale, si osserva una eterogeneità tra le regioni. In generale, il ricorso al personale esterno appare maggiore nell'area settentrionale, con l'evidente eccezione del Piemonte e, in misura minore, della Lombardia¹⁴ (Figura 4.12). Nelle regioni del Centro-sud vi è generalmente una

Figura 4.12 - Responsabili UCC per tipologia di personale impiegato nella figura di rilevatore e per regione. Anno 2021
(valori percentuali)



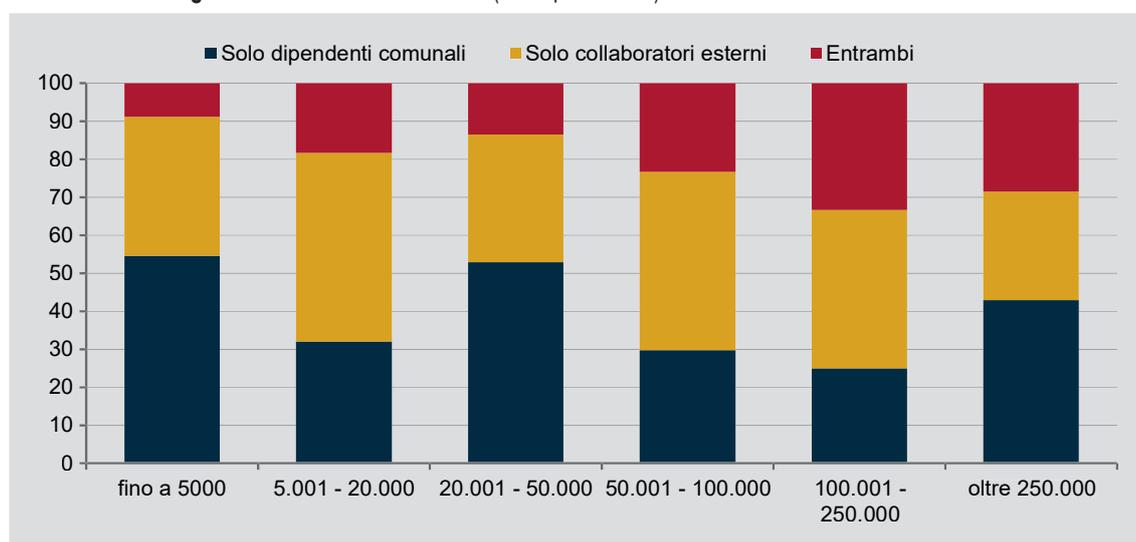
Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

¹⁴ Occorre ricordare che queste due regioni sono anche quelle che hanno il maggior numero di comuni di piccole e piccolissime dimensioni che, in virtù del numero assai ridotto di interviste da effettuare, utilizzano più di altri esclusivamente personale interno.

quota superiore di personale dipendente fra i rilevatori rispetto all'area settentrionale, con il livello più elevato in Sicilia, dove quasi l'80 per cento dei comuni intervistati ricorre esclusivamente a rilevatori interni.

Si deve peraltro osservare come la distribuzione dei comuni per classe di ampiezza demografica e il tipo di personale utilizzato nelle attività di rilevazione mostra qualche differenziazione nelle scelte operate. Infatti, in generale aumenta il personale esterno selezionato al crescere dell'ampiezza demografica del comune. Tuttavia, nei comuni con popolazione compresa fra i 5.001 e i 20 mila abitanti, il ricorso a personale esterno è superiore sia a quello dei comuni piccoli e piccolissimi, sia a quello dei comuni con popolazione compresa fra i 20 mila e i 50 mila abitanti (Figura 4.13).

Figura 4.13 - Responsabili UCC per tipologia di personale impiegato nella figura di rilevatore e per classi di ampiezza demografica dei comuni. Anno 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

4.5.4 Conduzione dell'indagine: problemi emersi e assistenza ricevuta

Ai responsabili degli UCC sono state somministrate domande anche su alcuni aspetti relativi alla conduzione dell'indagine, alle problematiche emerse, agli strumenti utilizzati, all'assistenza ricevuta.

In primo luogo, si è voluto indagare sulle possibili ricadute dell'emergenza da *COVID-19* sulle attività di rilevazione. Un quinto dei responsabili ritiene che la pandemia non abbia determinato penalizzazioni, mentre quasi i due terzi appaiono convinti che l'emergenza sanitaria abbia influito sulla disponibilità delle famiglie a compilare il questionario (Tavola 4.9). A questa difficoltà, che è di gran lunga quella più indicata, si affianca l'organizzazione dei Centri comunali di rilevazione (indicata da oltre il 30 per cento dei rispondenti) e il reclutamento dei rilevatori (18 per cento).

Per affrontare la conduzione sul campo delle rilevazioni censuarie con la pandemia in atto, seppure in fase calante, e nel rispetto della normativa vigente per la salute e la sicurezza dei lavoratori, era prevista la distribuzione del materiale di protezione individuale (mascherine, guanti, igienizzante). Oltre i due terzi degli UCC (1.474, pari al 67,5) hanno fornito ai rilevatori tale materiale di protezione; nei comuni più piccoli la percentuale sale al 72,4 per cento (Figura 4.14).

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

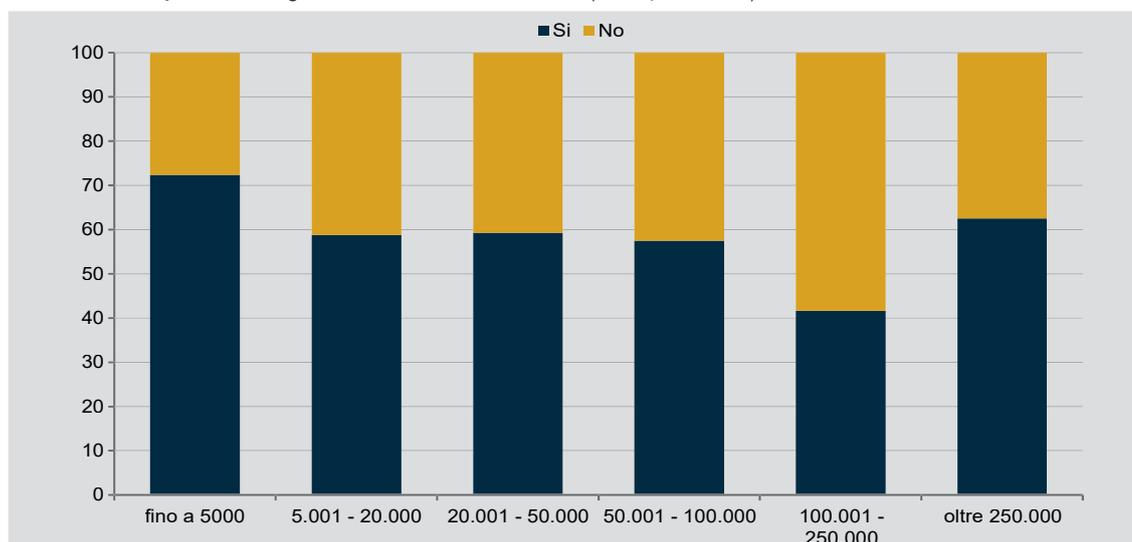
119

Tavola 4.9 - Responsabili UCC per alcuni aspetti della rilevazione penalizzati dall'emergenza sanitaria. Anno 2021
(valori assoluti e percentuali) (a)

ASPETTI PENALIZZATI DALL'EMERGENZA SANITARIA	n.	%
La propensione delle famiglie a compilare il questionario	1.365	62,5
La gestione dell'accoglienza delle famiglie presso i CCR	672	30,8
Il reclutamento dei rilevatori	394	18,0
La gestione della formazione per il turnover	64	2,9
L'individuazione dei Centri comunali di rilevazione	38	1,7
Altro aspetto	88	4,0
Nessun aspetto	439	20,1
Totale rispondenti	2.185	-

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento
(a) La domanda del questionario era a risposta multipla.

Figura 4.14 - Responsabili UCC che hanno fornito dispositivi di protezione individuale (DPI) ai rilevatori per classi di ampiezza demografica dei comuni. Anno 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

Il Censimento permanente, essendo caratterizzato da una rilevazione *paperless* con l'utilizzo esclusivo di questionari elettronici, ha previsto la fornitura di *tablet* ai rilevatori della rete comunale, appositamente configurati dall'Istat per le operazioni di rilevazione sul campo. È stato quindi chiesto ai responsabili di esprimere un parere riguardo eventuali problemi riscontrati nell'utilizzo dei *tablet*.

Il 42,5 per cento dei responsabili ha dichiarato di non avere avuto nessun problema. Tra i restanti rispondenti la problematica più diffusa è stata la configurazione iniziale dei dispositivi (48,5 per cento), che doveva essere effettuata seguendo le istruzioni di un documento inviato ai comuni, i quali, in molti casi, hanno chiesto assistenza al *service desk* o ai responsabili Istat territoriali per completare tale operazione (Tavola 4.10).

Per la risoluzione di problemi nell'utilizzo dei *tablet*, nonostante fosse previsto il ricorso al *service desk* (raggiungibile tramite un indirizzo *email* dedicato o tramite numero verde), circa un terzo dei comuni che hanno dichiarato di avere avuto problemi si sono rivolti anche ai responsabili Istat territoriali e, in seconda battuta, ad altri responsabili UCC o all'Istat centrale.

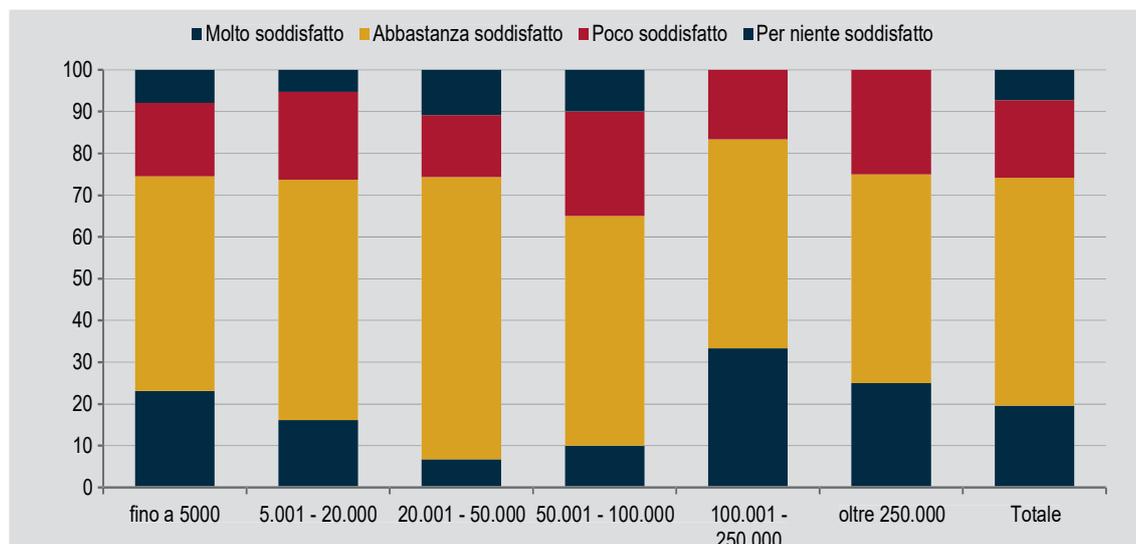
In particolare, è stato chiesto ai responsabili che si sono rivolti al *service desk* (*email* e numero verde) il livello di soddisfazione per l'assistenza ricevuta, e nel com-

Tavola 4.10 - Responsabili UCC per problemi riscontrati nella gestione dei tablet. Anno 2021 (valori assoluti e percentuali) (a)

PROBLEMI RISCONTRATI	n.	%
Problemi di configurazione	1.060	48,5
Ricezione tardiva	196	9,0
SIM non funzionante	192	8,8
Dispositivo danneggiato	53	2,4
Ritardi nella sostituzione dei <i>tablet</i> non funzionanti	37	1,7
Assenza della batteria	16	0,7
Altro problema	183	8,4
Nessun problema	928	42,5
Totale rispondenti	2.185	-

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento
(a) La domanda del questionario è a risposta multipla.

plesso i risultati appaiono piuttosto positivi. Circa i tre quarti si sono dichiarati molto o abbastanza soddisfatti, e meno del 10 per cento per niente soddisfatti (Figura 4.15). Sono i comuni più grandi a esprimere il maggior livello di soddisfazione, mentre si abbassa nei comuni con popolazione compresa fra 50 e 100 mila abitanti, raggiungendo comunque il 65 per cento.

Figura 4.15 - Responsabili UCC per livello di soddisfazione sulla assistenza ricevuta dal *service desk* e per classi di ampiezza demografica dei comuni. Anno 2021 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

Infine, è stato chiesto un parere sulle possibili motivazioni che potrebbero avere influenzato la mancata risposta da parte delle famiglie in entrambe le rilevazioni censuarie. Circa il 40 per cento dei rispondenti (il 38,1 per cento per l'indagine Areale e il 41,6 per cento per l'indagine da Lista) ha dichiarato l'assenza di mancate risposte; quindi, tutte le famiglie da intervistare e presenti nel comune hanno compilato il questionario (Tavole 11 e 12).

I responsabili che invece hanno registrato mancate risposte nella compilazione dei questionari (il restante 60 per cento circa) nell'indagine Areale, segnalano quali principali aspetti che potrebbero aver influito: le difficoltà legate alla toponomastica (oltre un quarto dei rispondenti), l'impossibilità di effettuare interviste telefoniche (21,2 per cento) e la ricezione tardiva o il malfunzionamento dei *tablet* (10,3 per cento).

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

115

Tavola 4.11 - Indagine Areale: responsabili UCC per aspetti che hanno maggiormente influenzato la mancata risposta. Anno 2021 (valori assoluti e percentuali) (a)

ASPETTI CHE HANNO MAGGIORMENTE INFLUENZATO LA MANCATA RISPOSTA	n.	%
Difficoltà legate alla toponomastica (qualità di indirizzi/sezioni, assenza di targhe o civici, ecc.)	445	26,2
Impossibilità di effettuare interviste telefoniche	360	21,2
Ricezione tardiva o malfunzionamenti tecnici dei tablet	174	10,3
Numero non sufficiente di rilevatori stabiliti dall'Istat	88	5,2
Defezioni temporanee di operatori comunali o rilevatori per quarantena	63	3,7
Ricezione tardiva o quantità insufficiente dei materiali di rilevazione (lettere, locandine, ecc.)	22	1,3
Altro aspetto	136	8,0
Non so	179	10,6
Non si sono registrate mancate risposte	646	38,1
Totale rispondenti	1.696	-

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento
(a) La domanda del questionario è a risposta multipla.

Nell'indagine da Lista invece sono stati evidenziati come principali determinanti delle mancate risposte l'elevata mobilità delle famiglie (un quarto dei rispondenti) e il mancato recapito delle lettere informative (14,1 per cento).

Tavola 4.12 - Indagine da Lista: responsabili UCC per aspetti che hanno maggiormente influenzato la mancata risposta. Anno 2021 (valori assoluti e percentuali) (a)

ASPETTI CHE HANNO MAGGIORMENTE INFLUENZATO LA MANCATA RISPOSTA	n.	%
Elevata mobilità delle famiglie (cambi di indirizzo o trasferimenti)	531	24,4
Mancato recapito delle lettere informative alle famiglie	306	14,1
Problemi tecnici legati al funzionamento dei tablet	132	6,1
Numero non sufficiente di rilevatori stabiliti dall'Istat	103	4,7
Defezioni temporanee di operatori comunali per quarantena	69	3,2
Quantità non sufficiente dei materiali di rilevazione (tesserini, ricevute e avviso di passaggio)	12	0,6
Altro aspetto	273	12,6
Non so	246	11,3
Non si sono registrate mancate risposte	903	41,6
Totale rispondenti	2.173	-

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento
(a) La domanda del questionario è a risposta multipla.

Si mostra interessante l'analisi delle risposte per classe di ampiezza demografica dei comuni. Con riferimento all'indagine Areale, quasi la metà dei responsabili dei piccoli comuni dichiara di non aver avuto mancate risposte, invece ciò non si verifica nei comuni con oltre 100 mila abitanti (Tavola 4.13).

Tra coloro che hanno avuto mancate risposte, i problemi legati alla toponomastica rappresentano la risposta prevalente nei comuni fino a 50 mila abitanti, ma in misura minore in quelli più piccoli, che sono agevolati da una migliore conoscenza del territorio e dalla minore complessità del tessuto urbano. Invece, si evidenzia che questa problematica non è indicata da nessun responsabile dei comuni più grandi con oltre 250 mila abitanti, verosimilmente perché dotati di sistemi informativi geografici avanzati con indirizzi geolocalizzati.

Nei comuni con oltre 50 mila abitanti invece prevale l'impossibilità di effettuare interviste telefoniche quale determinante delle mancate risposte.

Nell'indagine da Lista il mancato recapito delle lettere informative rappresenta un aspetto che, secondo il parere dei responsabili, potrebbe avere influenzato le mancate risposte

Tavola 4.13 - Responsabili UCC per aspetti che hanno maggiormente influenzato la mancata risposta nelle indagini Areale e da Lista e per classi di ampiezza demografica dei comuni (valori percentuali)

ASPETTI CHE HANNO MAGGIORMENTE INFLUENZATO LA MANCATA RISPOSTA NELL'INDAGINE AREALE	fino a 5000	5.001 - 20.000	20.001 - 50.000	50.001 - 100.000	100.001 - 250.000	oltre 250.000
Difficoltà legate alla toponomastica	21,1	30,3	35,5	51,1	33,3	-
Numero non sufficiente di rilevatori stabiliti dall'Istat	3,1	5,3	11,8	6,4	50,0	28,6
Defezioni temporanee per quarantena	1,9	3,6	8,3	19,1	16,7	14,3
Ricezione tardiva o malfunzionamenti tecnici dei <i>tablet</i>	8,9	11,5	13,6	10,6	16,7	14,3
Ricezione tardiva o quantità non sufficiente dei materiali	1,2	1,0	2,4	2,1	8,3	-
Impossibilità di effettuare interviste telefoniche	14,8	27,1	24,9	53,2	58,3	71,4
Non si sono registrate mancate risposte	46,6	30,3	27,8	6,4	-	-
ASPETTI CHE HANNO MAGGIORMENTE INFLUENZATO LA MANCATA RISPOSTA NELL'INDAGINE DA LISTA	fino a 5000	5.001 - 20.000	20.001 - 50.000	50.001 - 100.000	100.001 - 250.000	oltre 250.000
Mancato recapito delle lettere informative alle famiglie	10,3	18,3	20,3	34,0	33,3	50,0
Numero non sufficiente di rilevatori stabiliti dall'Istat	2,0	5,6	16,9	8,5	66,7	37,5
Defezioni temporanee per quarantena	1,6	3,4	9,9	14,9	16,7	25,0
Problemi tecnici legati al funzionamento dei <i>tablet</i>	4,8	7,3	9,3	10,6	25,0	-
Ricezione tardiva o quantità non sufficiente dei materiali	0,4	0,6	0,6	4,3	-	-
Elevata mobilità delle famiglie	17,1	34,0	36,0	63,8	50,0	37,5
Non si sono registrate mancate risposte	48,1	30,8	21,5	8,5	-	-

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

soprattutto nei comuni di grande dimensione, mentre l'elevata mobilità delle famiglie sembra essere problematica soprattutto nei comuni con popolazione compresa fra i 50 mila e i 250 mila abitanti.

4.5.5 Lavoro sul campo

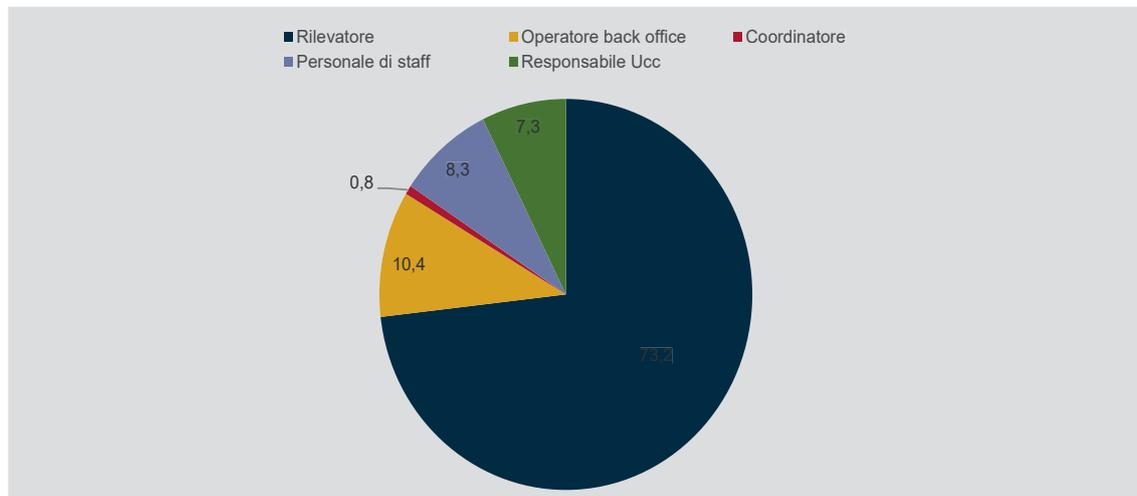
La terza sezione del questionario di consultazione ha indagato sulle attività di rilevazione sul campo (a domicilio) ed è stata sottoposta agli operatori della rete che avevano effettuato almeno una intervista a domicilio, pari a 7.839 (il 63,9 per cento dei rispondenti). Tra questi operatori vi è una larga prevalenza femminile (64,3 per cento) di età compresa fra i 18 e i 73 anni. L'età media è di 41,8 anni, quindi è un gruppo anagraficamente più giovane rispetto ai responsabili (52,1 anni), ma anche rispetto alla media generale (45,1).

Il 96 per cento ha lavorato per un solo comune, il 3,1 per cento in due e solo lo 0,9 per cento in tre o più comuni; coloro i quali hanno operato in più di un comune sono stati attribuiti a quello principale, cioè il primo indicato all'interno del questionario. In base alle risposte fornite, si osserva che le attività di lavoro sul campo non hanno coinvolto esclusivamente i rilevatori, benché siano preponderanti (quasi i tre quarti del totale), ma anche gli operatori di *back office*, il personale di *staff*, i responsabili e, in misura molto marginale, i coordinatori (Figura 4.16). Il 40,3 per cento degli operatori impegnati nelle attività sul campo ha svolto la propria attività in comuni di piccole dimensioni (fino a 5 mila abitanti), e un ulteriore 34,1 per cento in comuni con popolazione compresa fra i 5 mila e i 20 mila abitanti. Per la rilevazione sul campo gli operatori potevano scegliere due modalità per l'accesso al questionario dal *tablet*: il Sistema di Gestione delle Indagini, quindi in modalità *online*, oppure l'*app Rilevo*¹⁵ in modalità *offline*.

¹⁵ L'*app Rilevo* è un'applicazione nata per ambiente Android e per la modalità *touch*, progettata per funzionare in assenza di rete e quindi maggiormente adatta all'utilizzo su *tablet*. A conclusione della compilazione, i dati vengono salvati all'interno del *tablet* e, a connessione ripristinata, sono trasmessi nel *server* Istat mediante la sincronizzazione.

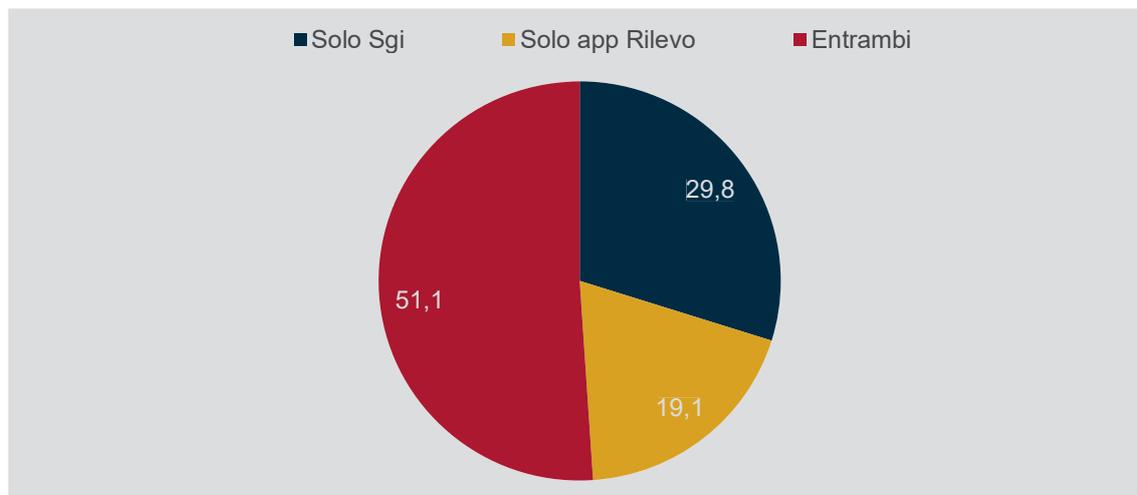
4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

Figura 4.16 - Operatori comunali che hanno effettuato la rilevazione sul campo per ruolo ricoperto. Anno 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

Figura 4.17 - Operatori comunali per applicativo usato sul tablet per la rilevazione sul campo. Anno 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

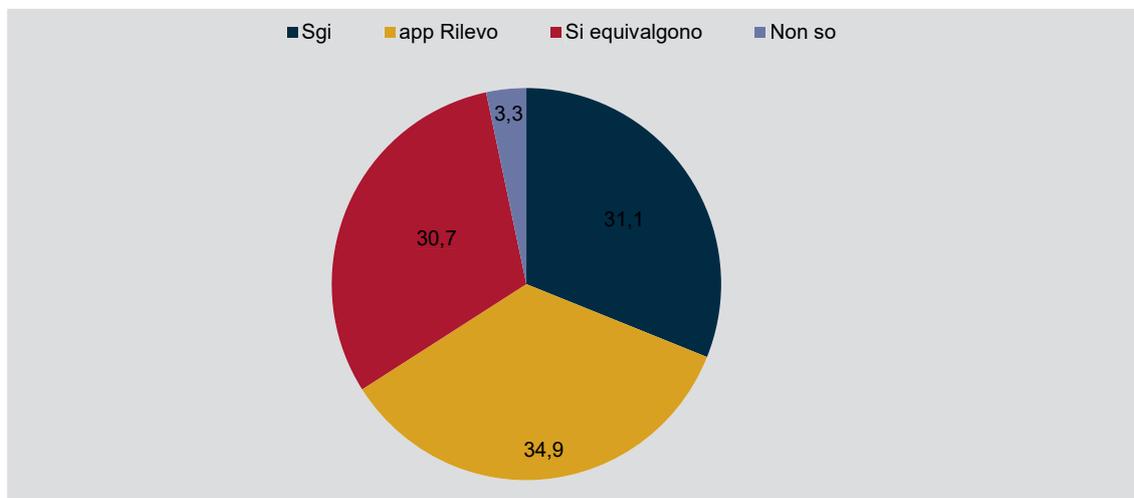
Oltre la metà dei rispondenti ha usato entrambi gli strumenti, il 30 per cento circa solo SGI, e poco meno del 20 per cento unicamente l'*app Rilevo* (Figura 4.17).

Questa scelta appare legata all'età dei rispondenti: fra gli *under 29* solo il 20,9 per cento ha utilizzato esclusivamente SGI, a fronte di un 37,1 per cento degli ultrasessantenni. Di contro, l'uso esclusivo dell'*app Rilevo* ha riguardato quasi un quarto (24,5 per cento) dei più giovani e solo il 15 per cento delle classi più adulte.

Ai rispondenti che hanno dichiarato di avere usato entrambi gli strumenti è stato chiesto un parere sulla maggiore adeguatezza per la rilevazione sul campo. Gli operatori si distribuiscono in maniera abbastanza equilibrata tra l'uso esclusivo dei due applicativi e paritaria di entrambi, seppur con una lieve prevalenza per l'*app Rilevo* (Figura 4.18).

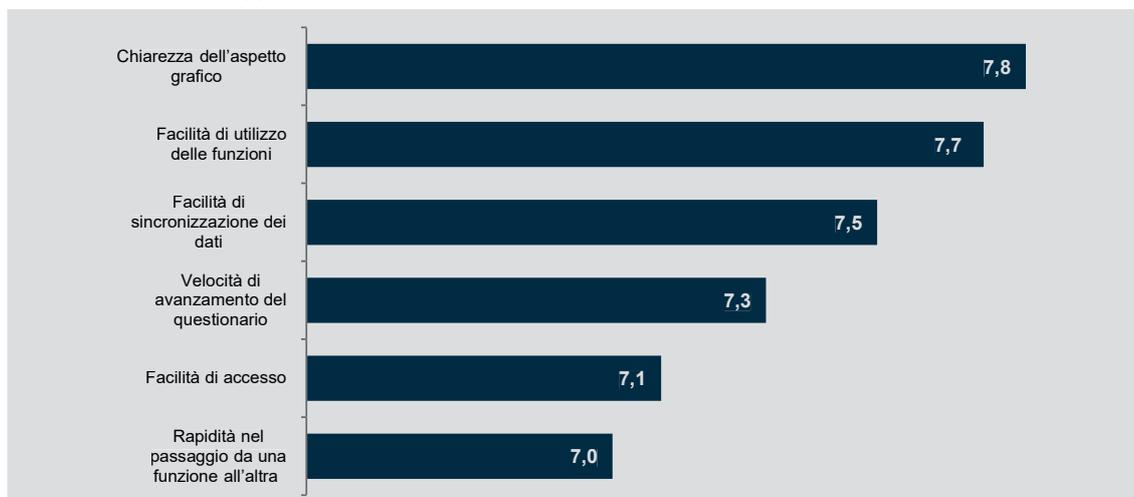
Agli operatori che hanno dichiarato di utilizzare l'*app Rilevo* è stata chiesta invece una valutazione sulle caratteristiche del sistema.

Figura 4.18 - Operatori comunali per applicativo considerato più utile per svolgere le attività sul campo. Anno 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

Figura 4.19 - Giudizio medio sulla soddisfazione degli operatori comunali su alcune caratteristiche dell'app Rilevo. Anno 2021 (a)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento
(a) Gli operatori sono stati chiamati a esprimere un giudizio su una scala da 1 (minima soddisfazione) a 10 (massima soddisfazione).

Complessivamente il voto è stato più che sufficiente per tutti gli aspetti (Figura 4.19). In particolare, la chiarezza dell'aspetto grafico e la facilità di utilizzo delle funzioni ottengono le votazioni medie più elevate (rispettivamente 7,8 e 7,7, su un punteggio massimo pari a 10).

Molto efficaci sembrano essere stati i *tutorial* predisposti per illustrare il funzionamento dell'*app Rilevo*, disponibili sulla piattaforma della formazione *Moodle*. Si tratta di due brevi video (per l'indagine da Lista e Areale) che mostrano le operazioni da effettuare in fase di rilevazione. Essi sono stati valutati "molto" o "abbastanza" utili da quasi l'85 per cento degli intervistati, percentuale che sale all'88,9 per cento se si considerano solo coloro che li hanno consultati.

Agli operatori è stato poi chiesto di indicare le maggiori criticità incontrate nello svolgimento della rilevazione sul campo, indicando al massimo tre criticità. In entrambe le indagini, l'ampia maggioranza dei rispondenti segnala la diffidenza delle famiglie (più

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

110

Tavola 4.14 - Operatori comunali per aspetti di maggiore criticità nello svolgimento della rilevazione Areale. Anno 2021
(valori assoluti e percentuali) (a)

ASPETTI CRITICI INCONTRATI NELL'INDAGINE AREALE	n.	%
Diffidenza da parte delle famiglie	4.669	65,9
Difficoltà a entrare in contatto con le famiglie	4.480	63,3
Malfunzionamento dei <i>tablet</i>	872	12,3
Malfunzionamento della <i>app Rilevo</i>	748	10,6
Malfunzionamento di SGI	233	3,3
Nessun aspetto	791	11,2
Totale rispondenti	7.082	-

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento
(a) La domanda del questionario è a risposta multipla.

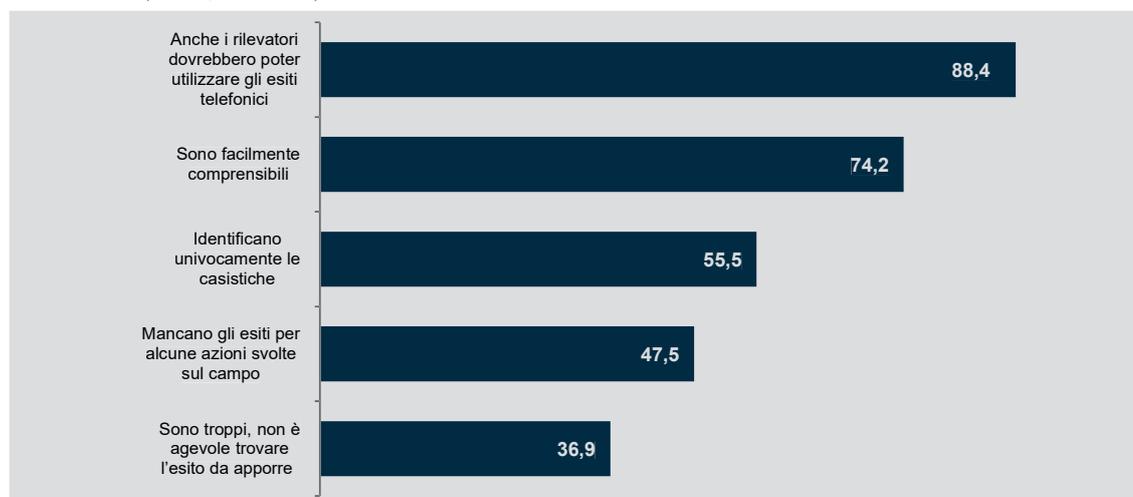
Tavola 4.15 - Operatori comunali per aspetti di maggiore criticità nello svolgimento della rilevazione da Lista. Anno 2021
(valori assoluti e percentuali) (a)

ASPETTI CRITICI INCONTRATI NELL'INDAGINE DA LISTA	n.	%
Difficoltà a entrare in contatto con le famiglie	4.554	60,6
Diffidenza da parte delle famiglie	4.127	54,9
Mancato recapito delle lettere informative alle famiglie	1.839	24,5
Malfunzionamento dei <i>tablet</i>	616	8,2
Malfunzionamento della <i>app Rilevo</i>	513	6,8
Malfunzionamento di SGI	144	1,9
Nessun aspetto	1.012	13,5
Totale rispondenti	7.514	-

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento
(a) La domanda del questionario è a risposta multipla.

marcata per l'indagine Areale) e la difficoltà a entrarvi in contatto, perché assenti o non rintracciabili (Tavole 14 e 15). Un ultimo quesito della sezione del questionario relativa alle attività sul campo ha riguardato un parere sugli esiti del diario presenti in SGI. Una elevata quota di rispondenti (88,4 per cento) ha dichiarato che anche i rilevatori avrebbero dovuto avere accesso agli esiti telefonici¹⁶ (Figura 4.20). Inoltre, per tre operatori su quattro gli

Figura 4.20 - Operatori comunali per parere espresso sugli esiti presenti nel diario di SGI. Anno 2021
(valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

¹⁶ L'intervista telefonica, infatti, poteva essere effettuata solo dagli operatori di *back office* o da profili superiori; ciò derivava dal fatto che le interviste telefoniche dovessero essere effettuate dagli operatori del Centro comunale di rilevazione (CCR) (operatori di *back office*, coordinatori, personale di *staff*, responsabili).

esiti sono facilmente comprensibili e oltre la metà ritiene che identifichino univocamente le diverse casistiche che si presentano durante la rilevazione sul campo.

4.5.6 Compilazione del questionario di censimento

Gli intervistatori, grazie al rapporto diretto con gli intervistati, possono fornire ai ricercatori utili informazioni riguardo eventuali problematiche emerse sul campo (De Maio 1983; Campanelli *et al.* 1991), ossia cosa è andato bene e cosa è stato problematico, e l'impatto che ogni difficoltà ha avuto sulla risposta degli intervistati (Collins 2015). È quindi essenziale raccogliere il *feedback* dell'intervistatore per migliorare gli strumenti di raccolta dei dati e superare le criticità.

La quarta sezione del questionario di consultazione ha avuto l'obiettivo di raccogliere indicazioni sulle problematiche incontrate nella compilazione del questionario di Censimento, sia rispetto ai contenuti e alla facilità di comprensione delle domande da parte degli intervistati, sia in relazione al funzionamento e all'usabilità del questionario elettronico *online* (SGI) e *offline* (*app Rilevo*).

Le domande di questa sezione sono state somministrate a 9.852 operatori comunali (l'80,4 per cento del totale dei rispondenti al questionario di consultazione) che hanno dichiarato di avere svolto interviste a domicilio o presso il Centro comunale di rilevazione (in questo caso faccia a faccia o telefoniche) (Tavola 4.16).

Tavola 4.16 - Operatori comunali che hanno svolto interviste a domicilio o presso il Centro comunale di rilevazione. Anno 2021 (valori assoluti e percentuali)

OPERATORI CHE HANNO SVOLTO INTERVISTE	n.	%
Sì	9.852	80,4
No	2.406	19,6
Totale rispondenti	12.258	100,0

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

4.5.7 Questionario di censimento e difficoltà di risposta da parte delle famiglie

Il primo aspetto sottoposto all'attenzione degli operatori della rete che hanno svolto interviste sul campo ha riguardato i problemi incontrati dagli intervistati nella risposta alle domande del questionario di Censimento. Si è chiesto quindi agli operatori di individuare al massimo cinque domande per le quali i rispondenti avevano incontrato difficoltà nel fornire la risposta e, in corrispondenza di ciascun quesito, era inoltre richiesto di indicare la principale difficoltà riscontrata, da selezionare tra le seguenti modalità precodificate:

- comprensione della domanda;
- classificazione, ossia problemi nell'individuazione della modalità di risposta corrispondente alla descrizione dell'intervistato;
- ricordo o recupero dell'informazione richiesta;
- acquisizione dell'informazione in caso di *proxy* (risposte non fornite direttamente dal componente su cui si rilevano le informazioni, ma da altre persone della famiglia o di fiducia);
- intervista con specifiche categorie di intervistati, come le persone anziane o straniere;

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

121

- domanda considerata intrusiva dall'intervistato;
- altre criticità.

Complessivamente sono state raccolte 6.739 risposte aperte, sulle quali è stata effettuata una operazione di ricodifica per ricondurle a categorie omogenee. In una prima fase le domande problematiche segnalate sono state ricondotte alle specifiche sezioni in cui è articolato il questionario di Censimento; sono state suddivise successivamente in macrotemi, per comprendere a un livello più generale i contenuti per i quali, secondo il parere degli operatori, sono state incontrate le principali difficoltà da parte degli intervistati; infine, sono state sistematizzate nel dettaglio le variabili/domande critiche rispetto a specifiche difficoltà.

Le sezioni del questionario di Censimento nelle quali ricade la gran parte delle difficoltà sono le due principali: la sezione alloggio (49,3 per cento) e le schede individuali (47,3 per cento) (Tavola 4.17) nelle quali si concentra la quasi totalità dei quesiti censuari. Sono molto limitate invece le difficoltà relative alle altre parti del questionario, ossia la pagina iniziale di guida alla compilazione, la pagina dedicata alla compilazione della Lista dei componenti e, infine, la sezione "Altre informazioni" compilabile a conclusione del questionario.

Tavola 4.17 - Operatori comunali per sezioni del questionario di Censimento che presentano difficoltà nella risposta. Anno 2021 (valori assoluti e percentuali)

SEZIONI DEL QUESTIONARIO	n.	%
Sezione Alloggio	3.323	49,3
Schede individuali	3.187	47,3
Pagina iniziale di guida alla compilazione	150	2,2
Sezione Altre informazioni	61	0,9
Lista dei componenti	18	0,3
Totale risposte	6.739	100,0

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

Approfondendo l'analisi, si evidenziano i principali macrotemi in cui si concentrano le criticità: sono soprattutto le domande riguardanti l'edificio (26,9 per cento), il lavoro (22,2 per cento) e l'abitazione (21,5 per cento) a creare più spesso difficoltà (Tavola 4.18).

Tavola 4.18 - Operatori comunali per sezioni e macrotemi del questionario di Censimento che presentano difficoltà nella risposta. Anno 2021 (valori assoluti e percentuali)

SEZIONI DEL QUESTIONARIO	MACROTEMI	n.	%
Sezione Alloggio	Edificio	1.810	26,9
Scheda individuale	Lavoro	1.499	22,2
Sezione Alloggio	Abitazione (abitazione, piano, superficie)	1.450	21,5
Scheda individuale	Dati personali	606	9,0
Scheda individuale	Spostamenti per motivi di studio/lavoro	545	8,1
Scheda individuale	Condizioni economiche (possesso automobili e posto auto, aria condizionata, titolo di godimento dell'abitazione)	150	2,2
Pagina iniziale di guida compilazione	Informazioni generali sul censimento	150	2,2
Scheda individuale	Formazione	127	1,9
Scheda individuale	Ricerca del lavoro	100	1,5
Scheda individuale	Studio	96	1,4
Sezione Altre informazioni	Recapiti degli intervistati	56	0,8
Sezione alloggio	Alloggio	48	0,7
Scheda individuale	Dimora	47	0,7
Lista dei componenti	Lista dei componenti	18	0,3
Scheda individuale	Relazione di parentela	17	0,3
Sezione Alloggio	Famiglie coabitanti	15	0,2
Sezione Altre informazioni	Modalità di compilazione del questionario	5	0,1
Totale risposte		6.739	100,0

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento



Rispetto alle specifiche criticità incontrate, gli operatori della rete segnalano prevalentemente tre tipi di difficoltà: ricordare o recuperare l'informazione richiesta nelle domande del questionario di Censimento (44 per cento), le classificazioni adottate per alcune domande del questionario di Censimento (24,3 per cento) e, infine, le domande considerate intrusive (15,5 per cento), percepite di conseguenza come una violazione della *privacy* (Tavola 4.19).

Tavola 4.19 - Operatori comunali per tipologia di difficoltà nella risposta al questionario di Censimento. Anno 2021
(valori assoluti e percentuali)

TIPOLOGIA DI DIFFICOLTÀ	n.	%
Difficoltà a ricordare o a recuperare l'informazione richiesta	2.815	44,0
Difficoltà di classificazione	1.553	24,3
Domanda considerata intrusiva dall'intervistato	990	15,5
Difficoltà di comprensione	447	7,0
Difficoltà per specifiche categorie di intervistati	445	7,0
Difficoltà a reperire l'informazione in caso di intervista <i>proxy</i>	142	2,2
Totale risposte	6.392	100,0

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

A parere degli intervistatori, la prima difficoltà nel ricordare o recuperare l'informazione richiesta si presenta principalmente per le seguenti domande del questionario di Censimento (Tavola 4.20):

1. anno di costruzione dell'edificio. Si tratta di un'informazione che gli intervistati spesso non ricordano con precisione o non sono in grado di recuperare facilmente.
2. superficie dell'abitazione. In questo caso gli intervistati tendono a ricordare un dato piuttosto approssimativo.
3. anno di matrimonio/unione civile oppure mese e anno del trasferimento più recente in Italia. Soprattutto nel caso di eventi non avvenuti nel recente passato, ancorare il ricordo a un'informazione puntuale richiede uno sforzo cognitivo significativo per gli intervistati, in particolare per le persone anziane.
4. luogo di nascita dei genitori. Genera difficoltà perché è un dato che non riguarda direttamente l'intervistato bensì terze persone, soprattutto nel caso di interviste *proxy*; ad esempio, una persona potrebbe non conoscere il luogo di nascita dei genitori del *partner* o un nipote quello dei suoi nonni.

Tavola 4.20 - Operatori comunali per domande del questionario di Censimento che presentano difficoltà a ricordare o recuperare l'informazione richiesta. Anno 2021 (valori assoluti e percentuali)

DOMANDE DEL QUESTIONARIO	n.	%
Anno di costruzione dell'edificio	1.177	41,8
Superficie dell'abitazione	886	31,5
Anno del matrimonio	115	4,1
Data del trasferimento più recente in Italia	115	4,1
Luogo di nascita dei genitori	89	3,2
Altre domande	433	15,4
Totale risposte	2.815	100,0

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

La seconda difficoltà più ricorrente è quella relativa alle classificazioni adottate per alcune domande del questionario. In particolare, sono segnalate dagli intervistatori le classificazioni sulla professione e sul settore di attività economica, che non sempre

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

129

permettono di ricondurre con facilità una risposta alla modalità più pertinente tra quelle proposte, anche in presenza dell'intervistatore (Tavola 4.21).

Tavola 4.21 - Operatori comunali per domande del questionario di Censimento che presentano difficoltà di classificazione della risposta. Anno 2021 (valori assoluti e percentuali)

DOMANDE DEL QUESTIONARIO	n.	%
Professione	685	44,1
Attività economica	336	21,6
Titolo di studio più alto conseguito	43	2,8
Numero di piani fuori terra	40	2,6
Numero di interni	38	2,5
Altre domande	411	26,5
Totale risposte	1.553	100,0

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

Infine, la terza difficoltà riguarda le domande considerate intrusive (15,5 per cento) dalle famiglie intervistate e percepite come una violazione della *privacy*, per le quali si riscontra una certa resistenza a rispondere. In particolare, si tratta delle domande sugli orari degli spostamenti quotidiani per motivi di studio o lavoro, sull'abitazione (superficie, numero di stanze, eccetera) e sul lavoro (Tavola 4.22).

Tavola 4.22 - Operatori comunali per domande del questionario di Censimento considerate intrusive. Anno 2021 (valori assoluti e percentuali)

DOMANDE DEL QUESTIONARIO	n.	%
Orario di uscita per motivi di studio/lavoro	196	19,8
Superficie dell'abitazione	127	12,8
Domande sul lavoro	82	8,3
Domande sull'abitazione	72	7,3
Spostamenti per motivi di studio/lavoro	70	7,1
Recapiti intervistati	45	4,6
Numero di automobili	35	3,5
Altre domande	363	36,7
Totale risposte	990	100,0

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

In sintesi, le difficoltà segnalate indicano che la compilazione del questionario di Censimento non presenta problemi relativi alla struttura (*wording*, sequenza, filtri), ma alcune incertezze connesse alla natura dell'informazione raccolta: difficile da recuperare o che richiede uno sforzo di memoria, intrusiva o non pertinente. Ne consegue che nella risposta ai quesiti che presentano questa tipologia di difficoltà, assume un peso rilevante la componente soggettiva, ossia la predisposizione individuale in termini di disponibilità all'intervista, di percezione dell'invasività di una domanda, di diffidenza.

4.5.8 Funzionamento e usabilità del questionario elettronico tramite SGI e app Rilevo

Complessivamente, la consultazione della rete restituisce un risultato molto positivo sul funzionamento del questionario elettronico, sia in modalità *online* (SGI) sia *offline* (app Rilevo). Oltre il 90 per cento degli operatori della rete comunale ha dichiarato di non avere incontrato difficoltà nella compilazione rispetto ad alcuni principali aspetti di funzionamento del questionario elettronico sui due diversi applicativi, il sistema SGI e la app Rilevo (Tavola 4.23).



Tavola 4.23 - Operatori comunali che non hanno incontrato difficoltà nella compilazione del questionario per applicativo usato e per aspetti di funzionamento. Anno 2021 (valori assoluti e percentuali)

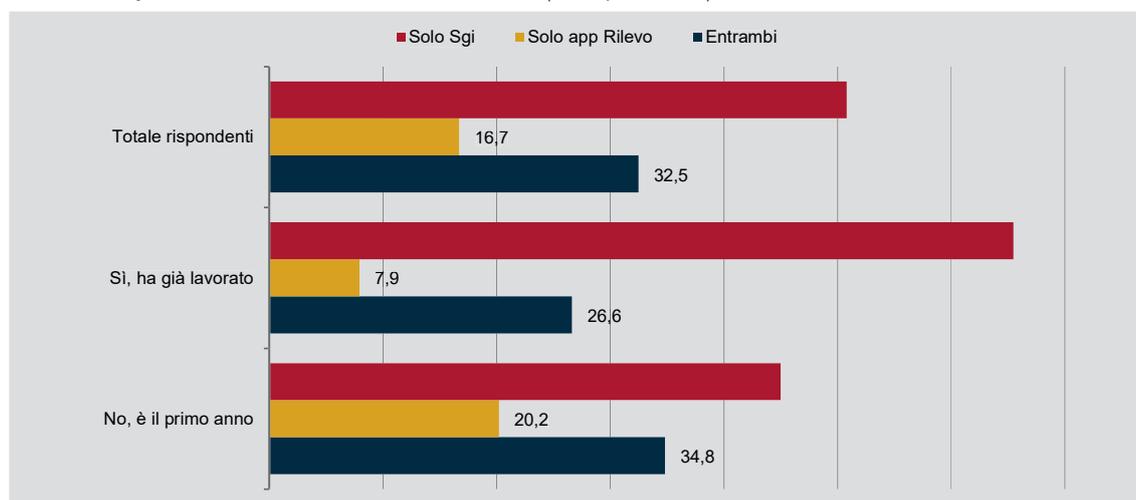
ASPETTI DI FUNZIONAMENTO DELL'APPLICATIVO	% di operatori che non hanno indicato difficoltà	
	SGI	App Rilevo
Conferma e modifica della lista dei componenti (soltanto per indagine Areale) ^(a)	98,4	95,8
Compilazione della lista dei componenti (soltanto per indagine da Lista) ^(b)	98,3	96,1
Accesso alle schede individuali	98,5	96,6
Uso del menu di navigazione	97,3	93,8
Navigazione tra le sezioni o tra le schermate del questionario	95,3	90,4
Segnalazione e gestione dei messaggi di errore	96,8	92,7
Visualizzazione e consultazione dei <i>tooltip</i>	98,0	95,9
Funzionamento del riepilogo delle sezioni	98,6	96,6
Accesso al riepilogo delle risposte (anteprima del questionario)	98,5	96,5
Invio definitivo	97,9	95,0
Totale rispondenti	8.207	4.845

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

(a) Per SGI hanno risposto 7.977 e per app Rilevo 4.659 operatori della rete che hanno effettuato interviste sul campo. In entrambi i casi, al netto di coloro che non hanno svolto l'indagine da Lista.

(b) Per SGI hanno risposto 6.928 e per app Rilevo 4.352 operatori della rete che hanno effettuato interviste sul campo. In entrambi i casi, al netto di coloro che non hanno svolto l'indagine Areale.

Il sistema SGI è lo strumento più usato per compilare il questionario di Censimento: il 50,8 per cento degli operatori comunali lo ha utilizzato in modo esclusivo e il 32,5 per cento è ricorso sia a SGI sia alla *app Rilevo*. Inoltre, l'uso di SGI è stato ampiamente privilegiato da coloro che hanno lavorato alle precedenti edizioni del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (Figura 4.21).

Figura 4.21 - Operatori comunali per applicativo usato nella compilazione del questionario e per esperienza nelle precedenti edizioni censuarie. Anno 2021 (valori percentuali)

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

La preferenza per SGI è legata alla maggiore flessibilità e alla rapidità che il sistema *online* garantisce nello svolgimento di alcune operazioni. In presenza di connessione alla rete l'uso di SGI permette di effettuare la sincronizzazione dei dati in tempo reale, senza il rischio di perdere alcuna informazione, e di inviare in modo estemporaneo la ricevuta di avvenuta compilazione alla casella di posta elettronica dell'intervistato.

A conclusione della sezione sul funzionamento degli applicativi, è stato chiesto agli operatori se nel corso dell'intervista le famiglie avessero fatto richiesta di compilazione

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

125

autonoma del questionario tramite il *tablet* del rilevatore, al fine di comprendere eventuali difficoltà incontrate nella gestione dell'intervista. Soltanto l'8,1 per cento degli operatori (circa 800) ha dichiarato il verificarsi di questa circostanza (Tavola 4.24).

Tavola 4.24 - Operatori comunali per richiesta di compilazione autonoma da parte delle famiglie tramite il *tablet* del rilevatore. Anno 2021 (valori assoluti e percentuali)

RICHIESTA DI COMPILAZIONE AUTONOMA	n.	%
Sì	798	8,1
No	9.054	91,9
Totale rispondenti	9.852	100,0

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

Tra questi operatori, 342 hanno anche risposto alla successiva domanda aperta sulle difficoltà incontrate¹⁷. Sebbene si tratti di una minoranza di operatori, è comunque interessante evidenziare le osservazioni emerse. In particolare, la richiesta da parte della famiglia di compilazione autonoma del questionario si è tradotta spesso in una compilazione assistita, perché sono state frequenti le richieste di chiarimento sulle domande e di supporto nell'uso del *tablet*. È stato necessario anche igienizzare più volte il *tablet* nel passaggio dello strumento e tutti questi fattori hanno determinato un prolungamento dei tempi di compilazione del questionario.

4.5.9 Uso dei materiali tradotti

Le ultime domande della quarta sezione del questionario di consultazione sono state dedicate a raccogliere un *feedback* sull'uso dei materiali tradotti: questionario di Censimento e guida alla compilazione. Tra gli operatori comunali che hanno condotto interviste sul campo, l'82,1 per cento ha dichiarato di non avere consultato i materiali tradotti messi a disposizione e soltanto circa il 13 per cento li considera "molto" o "abbastanza" utili (Tavola 4.25).

Tavola 4.25 - Operatori comunali per parere sull'utilità dei materiali tradotti. Anno 2021 (valori assoluti e percentuali)

UTILITÀ DEI MATERIALI TRADOTTI	n.	%
Molto	517	5,3
Abbastanza	797	8,1
Poco	364	3,7
Per niente	84	0,9
Non li ho consultati	8.090	82,1
Totale rispondenti	9.852	100,0

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

Infine, è stato chiesto agli operatori che si sono avvalsi dei materiali tradotti (pari a 1.762) per quale lingua straniera li hanno consultati. Quasi i due terzi degli operatori (il 64,5 per cento) non ha indicato una lingua prevalente e quindi è stato scelto il materiale in lingua sulla base delle necessità emerse al momento dell'intervista. Tra le lingue straniere invece elencate tra le modalità di risposta, quella più ricorrente è l'inglese (14,4 per cento), evidenziandone il ruolo di lingua veicolare (Tavola 4.26).

¹⁷ Sulle risposte aperte è stata effettuata un'operazione di ricodifica per ricondurle a categorie omogenee.

Tavola 4.26 - Operatori comunali per materiale in lingua straniera utilizzato nelle interviste. Anno 2021
(valori assoluti e valori percentuali) (a)

Lingue straniere	n.	%
Inglese	253	14,4
Rumeno	154	8,7
Arabo	133	7,6
Cinese	115	6,5
Albanese	107	6,1
Tedesco	72	4,1
Francese	55	3,1
Russo	24	1,4
Sloveno	21	1,2
Spagnolo	16	0,9
Nessuna lingua in particolare	1.137	64,5
Totale rispondenti	1.762	100,0

Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento
(a) La domanda è a risposta multipla.

4.6 Confronto delle opinioni dei responsabili comunali nelle due annualità di consultazione (2018 e 2021)

La figura del responsabile comunale è di fondamentale importanza per la buona riuscita dell'indagine censuaria, poiché ha il compito di coordinare l'intero processo delle rilevazioni censuarie e gestire il personale che svolge le attività censuarie, sia in *back office* sia sul campo.

Di seguito verrà illustrata una analisi comparativa delle opinioni fornite dai responsabili comunali nella prima e nell'ultima edizione del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni in merito alle difficoltà riscontrate nella costituzione degli Uffici comunali di Censimento, nel reclutamento dei rilevatori, nell'adeguatezza del materiale (lettere informative, locandine, tesserini e altro) e del numero di rilevatori stimati dall'Istat e quindi selezionati dagli UCC.

4.6.1 Difficoltà riscontrate nella costituzione dell'Ufficio comunale di Censimento

Nel 2018 i responsabili comunali che hanno partecipato alla consultazione sono stati 2.503, e di questi il 59,7 per cento ha dichiarato di avere riscontrato almeno una difficoltà nella costituzione dell'Ufficio comunale di Censimento; nel 2021 questa quota sale al 69 per cento, rispetto a un totale di rispondenti pari a 2.185.

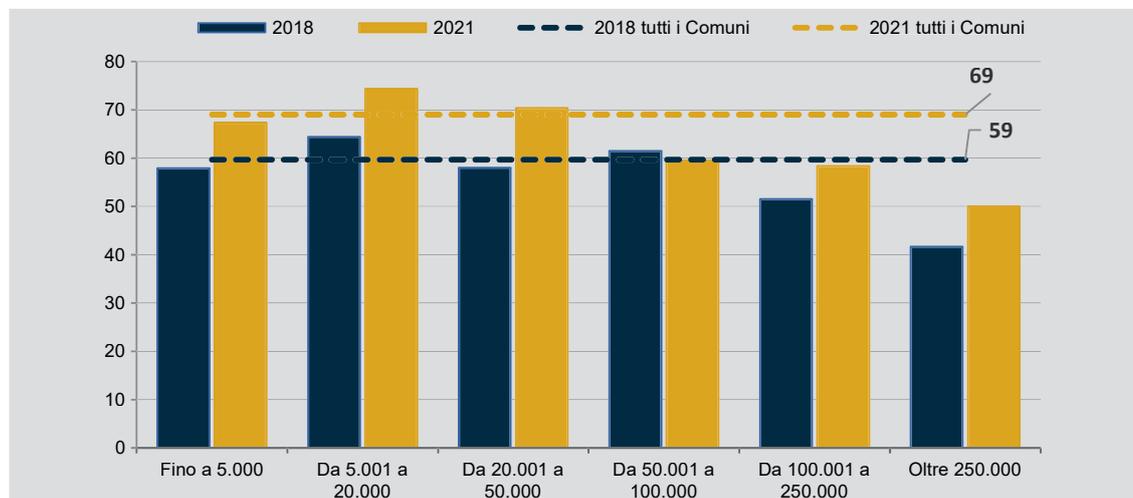
La distribuzione dei rispondenti per ampiezza demografica dei comuni di appartenenza mostra un aumento delle difficoltà riscontrate nei due anni in quasi tutte le classi. Maggiori difficoltà nelle operazioni di costituzione degli Uffici comunali di Censimento si riscontrano tra i rispondenti dei comuni più piccoli, con ampiezza demografica tra i 5.001-20 mila e, a seguire, quelli da 20.001-50 mila (Figura 4.22).

In particolare, la problematica più ricorrente, riscontrata in entrambe le edizioni, è la concomitanza del Censimento con altre attività del comune, soprattutto nel 2021, quando si è sovrapposto alle elezioni amministrative (73,5 per cento rispetto a 62,4 per cento nel 2018) (Figura 4.23). Segue il problema relativo alla mancanza di tempo per svolgere tutte le attività relative alla costituzione dell'Ufficio di Censimento (42,8 per cento nel 2018 e 46,2 per cento nel 2021).

Tende invece a decrescere la difficoltà legata al poco interesse nei confronti del Censimento da parte dei vertici comunali: dal 27,4 per cento nel 2018 si passa al 23,3 per cento nel 2021.

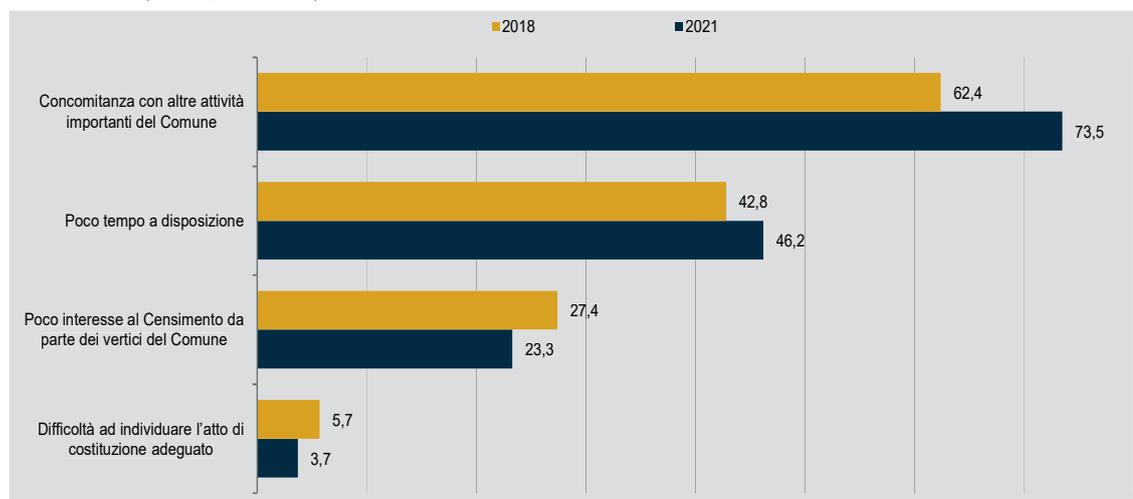
4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

Figura 4.22 - Responsabili che hanno riscontrato almeno una difficoltà nella costituzione dell'UCC per ampiezza demografica dei comuni. Anni 2018, 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Rete di rilevazione del Censimento

Figura 4.23 - Responsabili per tipologia di difficoltà riscontrata nella costituzione dell'UCC. Anni 2018, 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

4.6.2 Reclutamento dei rilevatori: problematiche riscontrate

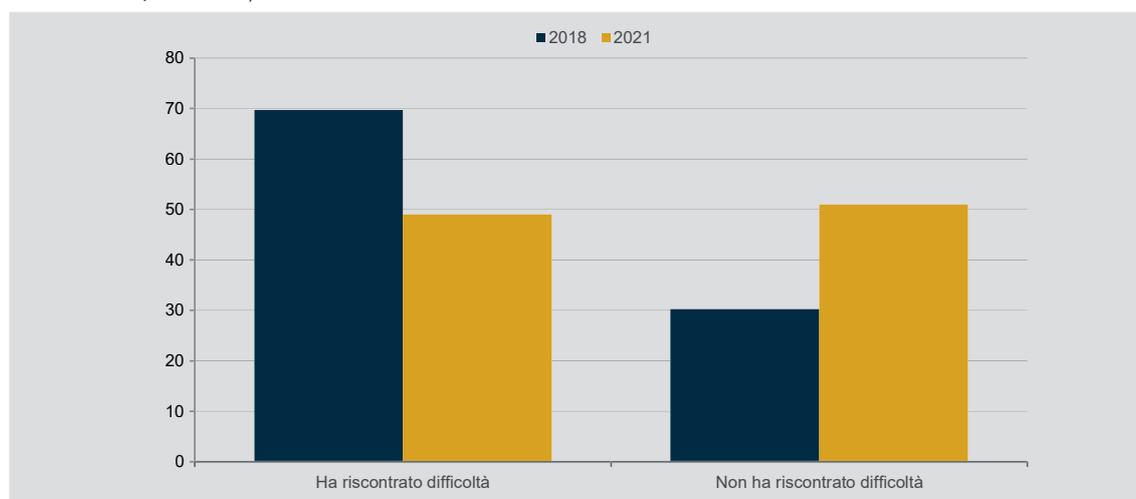
Una delle fasi di costituzione dell'UCC riguarda il reclutamento dei rilevatori, il cui operato influisce in maniera diretta sulla qualità del processo di rilevazione, essendo impegnati nelle attività di rilevazione sul campo.

Le criticità riscontrate dai responsabili UCC nella selezione di questa figura professionale tendono a diminuire tra la prima e l'ultima tornata del primo ciclo del Censimento permanente (69,8 per cento nel 2018 e 49,0 per cento nel 2021) (Figura 4.24). Le difficoltà sono principalmente riconducibili alla motivazione dei rilevatori in relazione a un compenso ritenuto non adeguato rispetto alla complessità del lavoro (29,2 per cento nel 2018 e 24,0 per cento nel 2021) e alla quantificazione dell'impegno censuario, in particolare nel primo



anno del Censimento permanente (30,5 per cento nel 2018¹⁸). In ultimo, vengono evidenziate le difficoltà legate alla tempistica nella procedura di selezione e ai criteri cui attenersi¹⁹, regolamentati da specifiche circolari. Il calendario delle attività censuarie, a parere di una quota ridotta di rispondenti, si è mostrato critico soprattutto nel 2021 (10,0 per cento contro il 4,4 per cento del 2018), probabilmente in ragione della sovrapposizione degli impegni elettorali delle amministrazioni comunali²⁰.

Figura 4.24 - Responsabili UCC per difficoltà riscontrate nel reclutamento dei rilevatori. Anni 2018, 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

Tra la prima e l'ultima edizione del primo ciclo del Censimento permanente si confermano le difficoltà di reclutamento dei rilevatori nei comuni di maggiore dimensione demografica, che hanno necessità di costituire una rete di rilevazione più robusta sul territorio. Tuttavia, questa problematica dichiarata dai responsabili, diminuisce significativamente nell'ultima edizione del primo ciclo censuario per tutte le classi. Probabilmente il processo di selezione si è affinato e consolidato sia nelle modalità tecniche sia nella gestione di una rete formata nei primi anni del ciclo, soprattutto nei comuni autorappresentativi (AR). Minori difficoltà sono rilevate nelle realtà più piccole: infatti, nei comuni fino a 5 mila abitanti, i responsabili che hanno incontrato difficoltà diminuiscono dal 59,5 per cento nel 2018 al 44,7 per cento nel 2021 (Figura 4.25).

Il parere richiesto sull'adeguatezza del numero di rilevatori stimati nel PGC raccoglie una buona valutazione: nelle due annualità oltre l'80 per cento dei rispondenti ritiene che il numero indicato in circolare sia adeguato²¹.

Tra coloro che, invece, valutano non adeguato il numero di rilevatori per fare fronte alle esigenze censuarie del comune, si osserva che nel 2018 i pareri si distribuiscono equamente

18 Le difficoltà legate alla quantificazione dell'impegno sono state rilevate solo nel questionario relativo all'edizione del 2018.

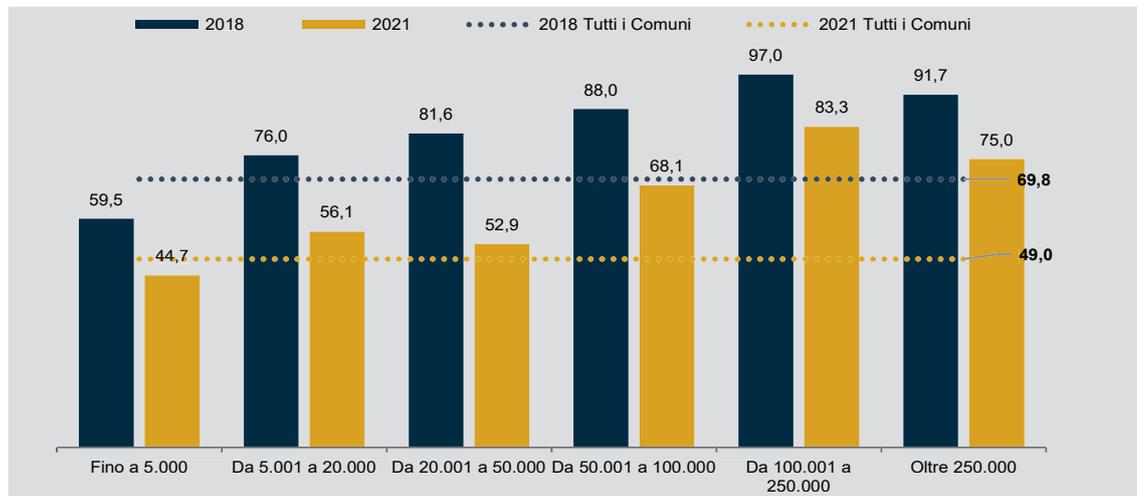
19 Le difficoltà legate ai criteri selettivi sono state rilevate solo nel questionario relativo all'edizione del 2021.

20 Nel 2021 molte amministrazioni comunali sono state interessate dalle elezioni amministrative, che si sono svolte il 3 e il 4 ottobre, più il turno di ballottaggio (17 e il 18 ottobre).

21 La stima del numero di rilevatori è basata sul numero di famiglie campione per l'indagine da Lista e sul numero di famiglie stimate per l'indagine Areale e sul tasso di restituzione *web* autonomo da parte delle famiglie per comune (per la sola indagine da Lista) registrato nelle precedenti edizioni censuarie. La stima del numero massimo di rilevatori è vincolante per i comuni, in quanto legata alla numerosità dei *tablet* a disposizione.

4. Le consultazioni della rete di rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni nel 2018 e 2021

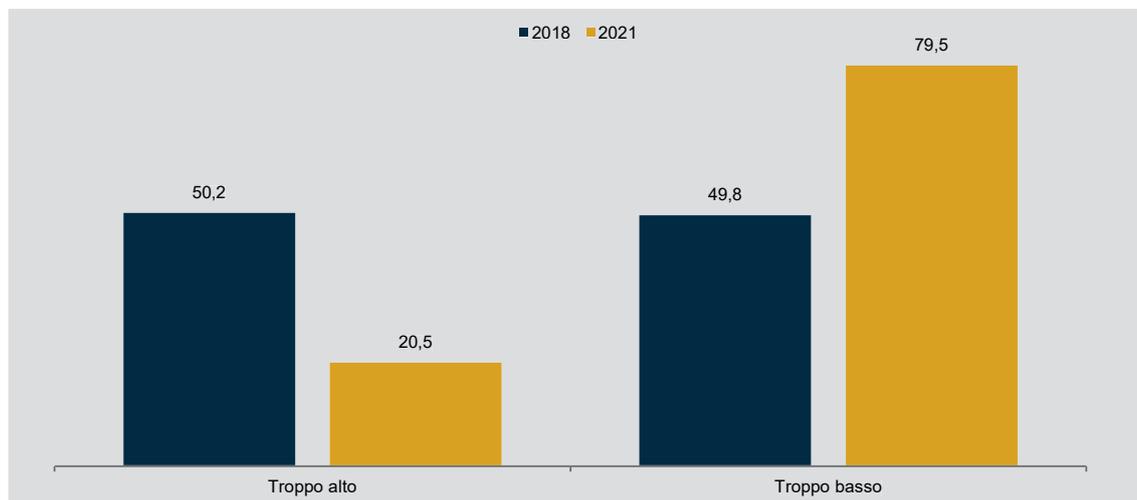
Figura 4.25 - Responsabili UCC che hanno incontrato difficoltà nel reclutamento dei rilevatori e per classe di ampiezza demografica dei comuni. Anni 2018, 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

tra coloro che hanno ritenuto tale numero “troppo basso” e chi lo ha ritenuto “troppo alto”. Invece, nel 2021 la quota è largamente a favore dei responsabili che hanno ritenuto “troppo basso” il numero di rilevatori stimato nel proprio comune, rispetto alle attività da effettuare sul campo (Figura 4.26).

Figura 4.26 - Responsabili UCC che hanno ritenuto inadeguata la stima del numero dei rilevatori. Anni 2018, 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

Occorre considerare che tali valutazioni sono state raccolte a conclusione delle operazioni censuarie e che il 2021 ha rappresentato una sorta di *primus*, poiché le rilevazioni si sono svolte in un contesto pandemico in atto, che ha influenzato in maniera rilevante i comportamenti delle famiglie. La diminuzione della propensione a compilare il questionario in maniera autonoma e l’aumento della diffidenza nei confronti degli operatori, sono fattori che hanno fatto maturare la necessità di un numero maggiore di operatori censuari, anche a causa di frequenti rinunce dei rilevatori.



4.6.3 Adeguatezza del materiale cartaceo fornito agli UCC

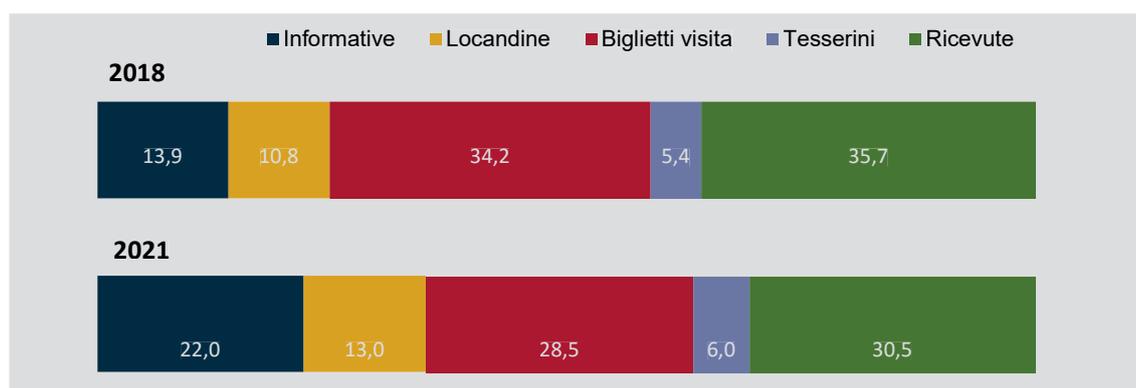
I materiali di supporto alla rilevazione forniti agli UCC si compongono delle lettere informative alle famiglie e le locandine da affiggere all'esterno degli ingressi per l'indagine Areale; tesserini per i rilevatori, biglietti da visita (ovvero gli avvisi di passaggio che il rilevatore lascia nelle cassette postali in mancanza di un contatto con la famiglia) per entrambe le rilevazioni.

L'adeguato quantitativo dei materiali cartacei messi a disposizione degli UCC permette un avvio favorevole delle operazioni sul campo e facilita una migliore comunicazione tra i diversi soggetti della rete di rilevazione e le famiglie campione.

Oltre l'85 per cento dei responsabili ritiene adeguata la fornitura del materiale cartaceo, con un lieve miglioramento della valutazione tra il 2018 (85,3 per cento) e il 2021 (87,8 per cento). Coloro che hanno giudicato la fornitura dei materiali inadeguata indicano in prevalenza le ricevute di compilazione del questionario e i biglietti da visita (Figura 4.27).

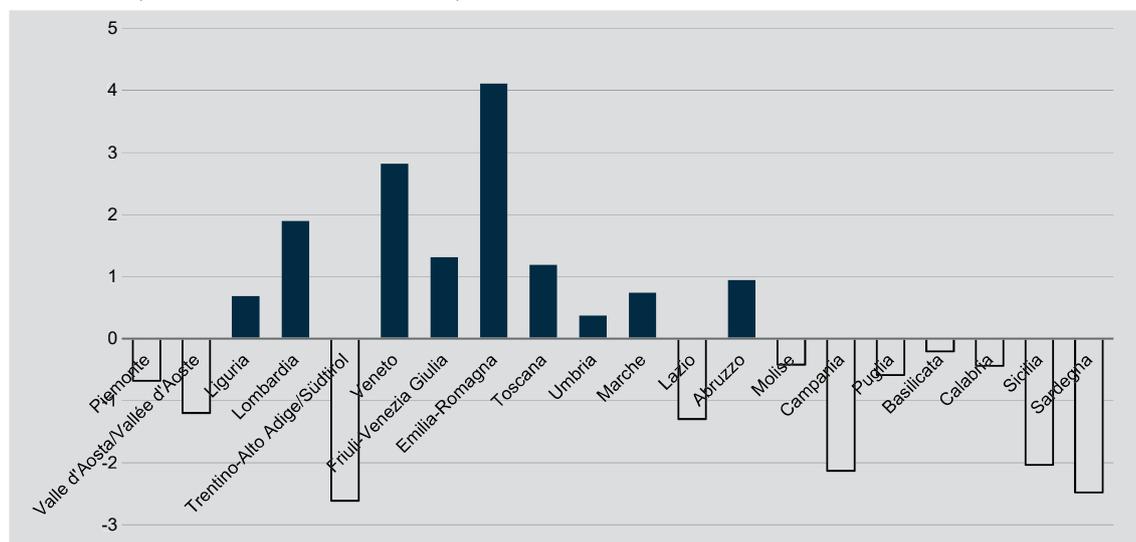
Il giudizio espresso dai responsabili, tra le due annualità del Censimento, mostra che in nove regioni è migliorata la valutazione della quantità di materiale fornito, mentre nelle rimanenti è peggiorato il giudizio (Figura 4.28).

Figura 4.27 - Responsabili UCC per tipologia di materiale giudicato inadeguato. Anni 2018, 2021 (valori percentuali)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

Figura 4.28 - Responsabili UCC per giudizio espresso sull'adeguatezza del materiale cartaceo ricevuto e per regione. (variazioni percentuali 2021-2018)



Fonte: Istat, Questionario di consultazione Uffici comunali di Censimento

4.7 Osservazioni finali

La consultazione degli operatori della rete ha permesso di raccogliere pareri e suggerimenti sull'organizzazione e la conduzione delle rilevazioni censuarie sul territorio, nonché di individuare alcuni aspetti cruciali su cui apportare miglioramenti nella pianificazione della successiva edizione del Censimento.

Il confronto dei risultati delle due consultazioni (2018 e 2021) fa emergere che la dimensione demografica influenza le valutazioni della rete di rilevazione comunale sul processo censuario. Nei comuni di piccole dimensioni emergono minori difficoltà organizzative e gestionali della rete di rilevazione, costituita nella maggior parte dei casi da personale interno al comune. Incontrano più spesso difficoltà invece nell'utilizzo e nella gestione degli strumenti informatici per l'attività sul campo e nell'utilizzo della piattaforma di formazione. Tuttavia, si evidenziano minori problematiche legate ai contatti diretti con le famiglie.

Nei comuni di medie e grandi dimensioni emergono maggiori difficoltà organizzative e gestionali della rete, costituita spesso in prevalenza da personale esterno, la cui selezione presenta difficoltà nell'individuare soggetti in possesso di tutti i requisiti richiesti dal Piano generale di Censimento e declinati nelle apposite circolari. Altri aspetti critici riguardano il contatto con le famiglie sul territorio e la sensibilità delle stesse alle tematiche legate al rispetto della *privacy*. Minori sono, invece, le problematiche dichiarate nell'utilizzo degli strumenti informatici.

Ne consegue che la dimensione demografica è un ulteriore elemento cruciale da valutare nella progettazione e nella realizzazione di azioni rivolte al miglioramento continuo del processo censuario.

CONCLUSIONI E PROSPETTIVE¹

Come ampiamente illustrato in questo volume, uno degli aspetti più importanti da considerare quando si progetta e si realizza un'indagine statistica con una rete di rilevazione è la necessità di minimizzare l'effetto intervistatore. Questo aspetto può incidere significativamente sugli errori non campionari, come mancate risposte parziali, rifiuto ed errore di misura, che influenzano la qualità dei dati raccolti.

Le analisi condotte sui soggetti coinvolti nella formazione, in occasione del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (2018-2021), previste anche nel secondo ciclo (2022-2025), hanno permesso di individuare punti di forza e debolezza nel modello formativo adottato per la formazione della rete di rilevazione; l'analisi dettagliata svolta nei Capitoli 2, 3 e 4, ha portato a una riflessione su diversi aspetti, come la gestione delle conoscenze da trasferire a tutti i soggetti coinvolti nella raccolta dati e la reinterpretazione della formazione in situazioni emergenziali, come ad esempio la pandemia.

I risultati mostrano che i modelli *blended*, che combinano la fase di apprendimento *online* (con eventi dal vivo o a distanza e moduli di apprendimento autodidattico progettati per l'apprendimento a distanza) devono essere progettati tenendo conto della tecnica di indagine, della rete di rilevazione e del livello di esperienza dei partecipanti da formare, bilanciando adeguatamente la parte teorica con quella pratica.

Le sessioni di formazione virtuali, erogate in modalità *long live*, dovrebbero avere una durata più breve e includere elementi di discussione e strategie per ridurre la distanza, utilizzando strumenti che permettano una maggiore connettività, come le iniziative cosiddette *rompighiaccio*². Pertanto il microapprendimento, o “piccoli bocconi” (*bite-sized learning*), è considerato particolarmente efficace (Hug 2005): se la formazione è suddivisa in brevi unità di apprendimento, si riducono l'affaticamento e la distrazione.

D'altra parte, anche per la formazione in presenza, è auspicabile un cambiamento di prospettiva e progettare una formazione più snella, che combini e integri conoscenze teoriche e pratiche, utilizzando sia spazi fisici sia digitali.

Altri elementi emersi nel corso delle analisi hanno riguardato alcuni elementi migliorativi da apportare in fase di raccolta dati. I diversi modelli di apprendimento devono essere progettati in modo adattivo per soddisfare le esigenze dei diversi soggetti delle reti di rilevazione – tenendo conto in particolare della complessità e capillarità della rete comunale, articolata su più profili funzionali di attività –, il grado di esperienza, gli aspetti metodologici e le diverse tecniche d'indagine.

I cambiamenti apportati, volti a massimizzare l'intero processo formativo, dall'ideazione alla valutazione, hanno consentito un miglioramento continuo e l'adozione delle *best practice* con un approccio circolare. Ogni edizione del Censimento ha visto una revisione degli aspetti tecnici e dei contenuti al fine di ottimizzare l'offerta e l'efficacia della formazione. Nell'ultimo ciclo, ad esempio nel 2021, sono state apportate modifiche alle modalità di erogazione a causa dell'emergenza sanitaria da *COVID-19*, con il passaggio dalla partecipazione in presenza all'aula virtuale. Attraverso questo approccio circolare, le informazioni

¹ Le riflessioni conclusive sono state redatte da Nunzia Balì e Donatella Cangialosi.

² Le attività *rompighiaccio* (*ice breaker*) sono utili a rendere l'ambiente positivo e rilassato tra i soggetti coinvolti nella formazione.

e i *feedback* raccolti ogni anno hanno contribuito a identificare punti di forza e criticità, fornendo così un punto di partenza per migliorare e perfezionare il processo formativo dell'anno successivo.

Questi cambiamenti hanno inoltre accelerato lo sviluppo di modalità di apprendimento innovative, influenzando il modo in cui le persone accedono ai contenuti formativi e modificando radicalmente le loro abitudini di studio. In questo percorso di continuo miglioramento è fondamentale avvalersi delle opportunità offerte dalle nuove tendenze dell'*Information technology* per rendere più efficace ed efficiente l'acquisizione delle conoscenze e competenze.

In conclusione, è stato sviluppato e implementato un modello formativo che segna un punto di svolta nell'attività di formazione delle reti di rilevazione. Questa base rappresenta un supporto importante per standardizzare l'approccio formativo e facilitare la definizione della formazione per i futuri censimenti, consentendo un notevole risparmio di tempo e risorse.

L'Istat ha acquisito un *know-how* solido nella formazione delle reti di rilevazione e continua a lavorare costantemente per migliorare e armonizzare sia il modello di formazione, adattandolo ai cambiamenti della società e agli stili di vita dei partecipanti, sia le tecniche di indagine.

La sfida per la nuova edizione del secondo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni è quella di offrire una didattica di *e-learning* di qualità, trovando un equilibrio tra contenuti teorici e pratici, sfruttando al meglio le tecnologie disponibili e progettando piattaforme e strumenti interattivi.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- Bagatta, G. (*a cura di*). 2005. “La rete di rilevazione Capi dell’Istat per la conduzione dell’indagine continua sulle Forze di Lavoro”. *Metodi e Norme*, N. 24. Roma, Italia: Istat. <https://ebiblio.istat.it/digibib/Metodi%20e%20norme/IST0047577Ed2005N24.pdf>.
- Bali, N., G. Fazzi, and F. Rossetti. 2023a. “Efficiency of surveyors’ training: in-person meetings versus distance learning”. *Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica/ Italian Journal of Economic, Demographic and Statistical Studies*, Volume 77, N. 2: 199-210. <https://www.rieds-journal.org/rieds/article/view/186>.
- Bali, N., C. Ceccarelli, M.T. Fiori, A. Lugli, and F. Rossetti. 2023b. “Impact of digital learning on the interviewer’s performance”. *Rivista Italiana di Economia, Demografia e Statistica/ Italian Journal of Economic, Demographic and Statistical Studies*, Volume 77, N. 1: 65-75. <https://www.rieds-journal.org/rieds/article/view/133>.
- Bali, N., e A. Federici. 2014. “Le strategie formative degli attori coinvolti nel lavoro sul campo”. In Freguja C., G. Bagatta, e M.C. Romano (*a cura di*). “La modernizzazione delle tecniche di rilevazione nelle indagini socio-economiche sulle famiglie”. *Lecture statistiche - Metodi*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/produzione-editoriale/la-modernizzazione-delle-tecniche-di-rilevazione-nelle-indagini-socio-economiche-sulle-famiglie>.
- Calzaroni, M., F. Crescenzi, M. Fortini, A. Mancini, e G. Sindoni (*a cura di*). 2014. “Linee strategiche del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni. Metodi, tecniche e organizzazione”. *Lecture statistiche - Metodi*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/produzione-editoriale/linee-strategiche-del-censimento-permanente-della-popolazione-e-delle-abitazioni/>.
- Campanelli, P.C., E.A. Martin, and J.M. Rothgeb. 1991. “The Use of Respondent and Interviewer Debriefing Studies As a Way to Study Response Error in Survey Data”. *Journal of the Royal Statistical Society Series D: The Statistician*, Volume 40, N. 3: 253-264.
- Castagna, M. 2022. *L’analisi delle esigenze: dal fabbisogno all’intervento formativo*. Milano, Italia: Franco Angeli.
- Cecconi, N. (*a cura di*). 2021. “La conduzione della raccolta dei dati del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2019”. *Lecture statistiche - Metodi*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/produzione-editoriale/la-conduzione-della-raccolta-dei-dati-del-censimento-permanente-della-popolazione-e-delle-abitazioni-2019/>.
- Collins, D. 2015. “Cognitive Interviewing: Origin, Purpose and Limitations”. In Collins, D. (*ed.*). *Cognitive Interviewing Practice*: 3-27. London, UK: Sage.
- DeMaio, T. J., and U.S. Bureau of the Census (*eds.*). 1983. “Approaches to Developing Questionnaires”. *Statistical Policy Working Papers*, N. 10. Washington, DC, U.S.: Federal Committee on Statistical Methodology (FCSM). <https://www.fcsm.gov/assets/files/docs/spwp10.pdf>.
- Grassi, D., e M.C. Romano (*a cura di*). 2019. “L’approccio trasversale alla formazione delle reti di rilevazione”. *Lecture statistiche - Metodi*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/produzione-editoriale/lapproccio-trasversale-alla-formazione-delle-reti-di-rilevazione/>.
- Grossi, P., e S. Stoppoloni. 2010. “La progettazione dei censimenti generali 2010 - 2011. Informazione e formazione ai comuni sulle innovazioni di metodi e tecniche per il 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni”. *Documenti Istat*, N. 1/2010. Roma, Italia: Istat. https://www.istat.it/it/files//2018/07/doc_1_2010.pdf.
- Hug, T. 2005. “Microlearning: Emerging Concepts, Practices and Technologies after E-learning”. *Proceedings of Microlearning 2005 Conference*. Innsbruck, Austria: Innsbruck University Press.
- Istituto Nazionale di Statistica - Istat. 2021. “Nota tecnica sulla produzione dei dati del Censimento permanente: la popolazione residente per genere, età, cittadinanza e grado di istruzione al 31.12.2021”. *Censimento permanente della popolazione 2021*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/it/files//2022/12/Nota-metodologica-censipop-2021.pdf>.

L'approccio circolare alla formazione delle reti di rilevazione del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2018-2021

- Istituto Nazionale di Statistica - Istat. 2020. "Nota tecnica sulla produzione dei dati del Censimento permanente: la popolazione residente per genere, età, cittadinanza e grado di istruzione al 31.12.2020". *Censimento permanente della popolazione 2020*. Roma, Italia: Istat. https://www.istat.it/it/files/2021/12/NOTA-TECNICA-CENSIMENTO-POPOLAZIONE_2020.pdf.
- Istituto Nazionale di Statistica - Istat. 2019. "Nota tecnica sulla produzione dei dati del Censimento permanente: la stima della popolazione residente per sesso, età, cittadinanza e grado di istruzione e condizione professionale per gli anni 2018 e 2019". *Censimento permanente della popolazione 2018-2019*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/it/files/2020/12/NOTA-TECNICA-CENSIPOP.pdf>.
- Istituto Nazionale di Statistica - Istat. 2018a. *Atti del 15° Censimento generale della popolazione e delle abitazioni*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/produzione-editoriale/atti-del-15-censimento-generale-della-popolazione-e-delle-abitazioni/>.
- Istituto Nazionale di Statistica - Istat. 2018b. "Piano Generale del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni (PGC)". *Allegato alla Deliberazione del Consiglio n. 4/22 del 22 marzo 2022*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/it/files/2018/09/PGC-POPOLAZIONE-ABITAZIONI-2022.pdf>.
- Lorè, B., S. Barcherini, K. Bontempi, G. Fazzi, S. Liani, S. Pietropaoli, and S. Rosati. 2022. "The respondent as the focus of the questionnaire design". *Paper presented at UNECE Expert Meeting on Statistical Data Collection "Towards a New Normal?"*. Rome, Italy: 26-28 October 2022. https://unece.org/sites/default/files/2022-10/DC2022_S2_Italy_Lorè_AD.pdf.
- Nardiello, M.G. (a cura di). 2001. "Le competenze di base degli adulti". *Quaderni degli annali dell'Istruzione*, N. 96. Roma, Italia: Le Monnier.
- Picci, M., e N. Ferrante. 2016. "Sfide organizzative e gestione della rete di rilevazione". *Relazione presentata al Seminario Istat "Verso il Censimento permanente della popolazione: le rilevazioni sperimentali C-sample e D-sample"*. Roma, Italia: Istat. 26 gennaio 2016. <https://www.slideshare.net/slideshow/sfide-organizzative-e-gestione-della-rete-di-rilevazione-di-maria-picci-nicoletta-ferrante/57777538>.
- Posta, L., e M. Raffone. 2016. "L'esperienza del numero verde. Assistenza ai rispondenti e interviste telefoniche". *Relazione presentata al Seminario Istat "Verso il Censimento permanente della popolazione: le rilevazioni sperimentali C-sample e D-sample"*. Roma, Italia: Istat. 26 gennaio 2016. <https://www.slideshare.net/slideshow/lesperienza-del-numero-verde-assistenza-ai-rispondenti-e-interviste-telefoniche-di-laura-posta-michaela-raffone/57777278>.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2017/543 della Commissione, del 22 marzo 2017, recante modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai censimenti della popolazione e delle abitazioni, per quanto riguarda le specifiche tecniche delle variabili e delle loro classificazioni. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, L 78, 23 marzo 2017: 13-58. https://eur-lex.europa.eu/eli/reg_impl/2017/543/oj.
- Regolamento (UE) 2017/712 della Commissione, del 20 aprile 2017, che stabilisce l'anno di riferimento e il programma dei dati statistici e dei metadati per i censimenti della popolazione e delle abitazioni di cui al regolamento (CE) n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, L 105, 21 aprile 2017: 1-11. <https://eur-lex.europa.eu/eli/reg/2017/712/oj>.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2017/881 della Commissione, del 23 maggio 2017, recante attuazione del regolamento (CE) n. 763/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo ai censimenti della popolazione e delle abitazioni per quanto riguarda le modalità e la struttura delle relazioni sulla qualità e il formato tecnico per la trasmissione dei dati, e che modifica il regolamento (UE) n. 1151/2010. *Gazzetta ufficiale dell'Unione europea*, L 135, 24 maggio 2017: 6-14. https://eur-lex.europa.eu/eli/reg_impl/2017/881/oj.
- Romano, M.C. (a cura di). 2017. "L'utilizzo della tecnica CAWI nelle indagini su individui e famiglie". *Letture statistiche - Metodi*. Roma, Italia: Istat. <https://www.istat.it/produzione-editoriale/lutilizzo-della-tecnica-cawi-nelle-indagini-su-individui-e-famiglie/>.

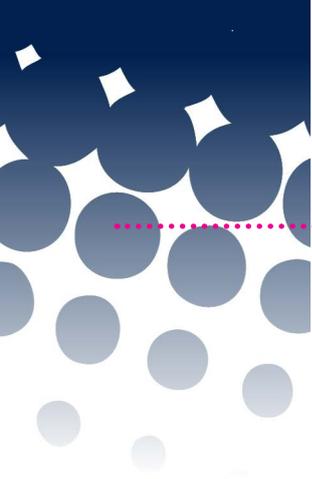
- Stassi, G., e A. Valentini. 2016. “L’indagine di valutazione”. *Relazione presentata al Seminario Istat “Verso il Censimento permanente della popolazione: le rilevazioni sperimentali C-sample e D-sample”*. Roma, Italia: Istat. 26 gennaio 2016. <https://www.slideshare.net/slideshow/verso-il-censimento-permanente-della-popolazione-le-rilevazioni-sperimentali-csample-e-dsample-2015-lindagine-di-valutazione-di-giuseppe-stassi-e-alessandro-valentini/57776241>.
- United Nations Economic Commission for Europe - UNECE. 2020. *New Frontiers for Censuses Beyond 2020*. Geneva, Switzerland: UNECE. <https://unece.org/info/publications/pub/21852>.
- United Nations, Statistics Division, Department of Economic and Social Affairs - UNSD. 2017. *Principles and Recommendations for Population and Housing Censuses. Revision 3*. New York, U.S.: UNSD. https://unstats.un.org/unsd/demographic-social/Standards-and-Methods/files/Principles_and_Recommendations/Population-and-Housing-Censuses/Series_M67rev3-E.pdf.
- U.S. Census Bureau, United Nations Population Fund - UNFPA, and U.S. Agency for International Development - USAID. 2019. *Counting the Hard to Count in a Census. Select Topics in International Censuses*. Washington, DC, U.S.: U.S. Census Bureau. <https://www.census.gov/programs-surveys/international-programs/events/training/select-topics-in-international-censuses/2020-brief.html>.

APPENDICE

Di seguito, si allegano i questionari di valutazione sottoposti a tutti i soggetti della rete di rilevazione relativi all'ultima edizione (2021) del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni:

1. Questionario per i discenti;
2. Questionario per i docenti;
3. Questionario per gli operatori della rete di rilevazione.

Nei Capitoli 2 e 4 sono descritte le modifiche apportate ai questionari a seguito della revisione del progetto formativo, che ha visto una transizione dalla prima edizione censuaria a quella successiva (2018-2021). Tali modifiche sono state apportate in linea con l'adozione di un approccio circolare alla formazione delle reti di rilevazione.



QUESTIONARIO VALUTAZIONE DISCENTI 2021

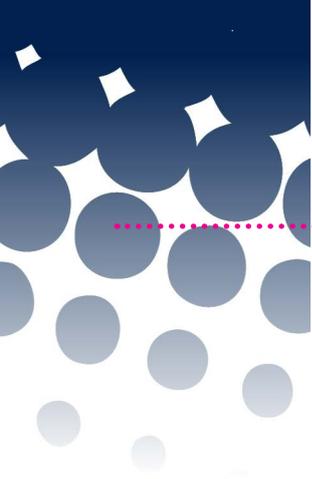
DOMANDA	MODALITA' DI RISPOSTA
Per accedere al corso di formazione sulla piattaforma formazionereti.istat.it:	È stata sufficiente la comunicazione via e-mail Ho consultato la guida in pochi passi per l'accesso al corso online Ho chiesto supporto al personale del comune Ho chiesto supporto al servizio di service desk Mi sono rivolto ad altri rilevatori/operatori Ho chiesto supporto al personale dell'Istat Altro
Il tutorial iniziale è stato utile per comprendere le modalità di svolgimento della formazione?	Sì No
(Se No) A chi hai chiesto chiarimenti?	Personale del comune Altri rilevatori/operatori Servizio di service desk Personale Istat Altro
Il corso è utile per iniziare a svolgere il lavoro?	Molto Abbastanza Poco Per niente
Il supporto fornito dai docenti o da altre figure durante il corso è stato adeguato?	Molto Abbastanza Poco Per niente Non ha avuto bisogno di supporto
La piattaforma formazionereti.istat.it è facile da usare?	Molto Abbastanza Poco Per niente
(se poco) Quali sono state le principali difficoltà incontrate?	Campo aperto
(se per niente) Quali sono state le principali difficoltà incontrate?	Campo aperto
I materiali sulla piattaforma formazionereti.istat.it sono adeguati?	Sì No, sono troppi No, sono troppo pochi
La formazione in aula virtuale ha avuto una durata adeguata?	Sì No, è stata troppo lunga No, è stata troppo breve
Il commento audio alle slides è utile?	Molto Abbastanza Poco Per niente

L'approccio circolare alla formazione delle reti di rilevazione del primo ciclo del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni 2018-2021

142

Completivamente, i test intermedi e il test finale sono adeguati a valutare il livello di apprendimento?	Sì No, sono troppo facili No, sono troppo difficili
Quali argomenti spiegati in aula virtuale avresti preferito studiare autonomamente?	Le finalità del censimento La rilevazione Areale e la rilevazione da Lista: alcuni concetti base e casi concreti Le unità di rilevazione A Le unità di rilevazione B Introduzione ai sistemi informatici Utilizzo di SGI: Rilevazione Areale - VERIFICA DEL TERRITORIO Utilizzo di SGI: Rilevazione Areale - PORTA A PORTA L'utilizzo di SGI - Rilevazione da Lista Alcune particolarità del questionario di rilevazione La compilazione del questionario online Nessuno
Quali argomenti studiati autonomamente avresti preferito che fossero spiegati in aula virtuale?	L'Istat e la statistica ufficiale Aspetti normativi Il censimento Le definizioni fondamentali Il contatto con la famiglia Il rifiuto a partecipare e le sanzioni Il questionario - Unità di rilevazione e variabili demografiche Il questionario - Variabili socio-economiche Il questionario - Alloggio e informazioni finali Introduzione a SGI Introduzione alla APP Rilevo Le attività dell'UCC - Indagine A e L Le attività dei rilevatori - Indagine Areale - Verifica territorio Le attività dei rilevatori - Indagine Areale - Verifica porta a porta Le attività dei rilevatori Indagine da LISTA Utilizzo delle mappe di censimento nella rilevazione areale Il monitoraggio I canali comunicativi L'uso del tablet
Il tempo dedicato alla pratica (es. esercitazioni) è stato sufficiente?	Sì No
I materiali di supporto alla formazione (manuali, tutorial, guide, ecc.) sono utili?	Molto Abbastanza Poco Per niente
(se Poco) Perché?	Campo aperto
(se Per niente) Perché?	Campo aperto
Il corso nel suo complesso ha trattato tutti gli argomenti necessari a svolgere il tuo lavoro?	Sì No
(Se no) Quali altri argomenti avrebbero dovuto essere trattati per rendere più utile il corso?	Campo aperto

Su una scala da 1 a 10 dove 1 significa "per nulla soddisfacente" e 10 "del tutto soddisfacente", come valuti il corso?	1 2 3 4 5 6 7 8 9 10
Quali sono gli aspetti positivi di questo percorso formativo?	Campo aperto
Quali sono gli aspetti da migliorare di questo percorso formativo?	Campo aperto
Età	_ _
Sesso	Maschio Femmina
Titolo di studio	Fino alla scuola media inferiore Diploma di scuola media superiore Laurea e oltre
Profilo	Responsabile Coordinatore Rilevatore Operatore di back office
Esperienze in altre indagini Istat	Sì No
Regione di assegnazione	Piemonte Valle d'Aosta/ <i>Vallée d'Aoste</i> Liguria Lombardia Trentino-Alto Adige/ <i>Südtirol</i> Veneto Friuli-Venezia Giulia Emilia-Romagna Toscana Umbria Marche Lazio Abruzzo Molise Campania Puglia Basilicata Calabria Sicilia Sardegna



Gentile docente,

innanzitutto, cogliamo l'occasione per ringraziarti per l'impegno e il lavoro svolto.

A conclusione del percorso di formazione della rete di rilevazione per il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni, anche quest'anno ti chiediamo un parere circa gli strumenti e le modalità di erogazione della formazione.

La tua opinione è sempre fondamentale, ma quest'anno lo è ancora di più in vista della nuova edizione del Censimento per il 2022.

Il questionario è volto a conoscere come è andato il percorso di formazione e ad ottenere un tuo parere in merito a come rivedere l'impianto formativo.

Grazie per la collaborazione!

Sezione A: SEZIONE 1 - FORMAZIONE ONLINE

A1. 1. Le e-mail con le credenziali e il tutorial di benvenuto sono stati utili per comunicare ai partecipanti come accedere, seguire e completare la formazione online?

1. Sì

2. No

A2. 2. Quali altri strumenti potrebbero essere utili per spiegare ai partecipanti come accedere, seguire e completare la formazione online?

Sezione B: SEZIONE 2- FORMAZIONE IN AULA VIRTUALE

B1. 3. I materiali messi a disposizione del docente sono stati adeguati per formare i partecipanti?

(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)

1=per niente adeguato, 10=del tutto adeguato

a) Slide per la giornata in aula virtuale

1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
<input type="checkbox"/>									

B2. Perché?

B3. 3. I materiali messi a disposizione del docente sono stati adeguati per formare i partecipanti?*(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)**1=per niente, 10=del tutto*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
b) Manuali delle rilevazioni censuarie	<input type="checkbox"/>									

B4. Perché?**B5. 3. I materiali messi a disposizione del docente sono stati adeguati per formare i partecipanti?***(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)**1=per niente, 10=del tutto*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
c) Guida all'uso del menù formazione in SGI	<input type="checkbox"/>									

B6. Perché?**B7. 3. I materiali messi a disposizione del docente sono stati adeguati per formare i partecipanti?***(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)**1=per niente, 10=del tutto*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
d) Accesso al corso in pochi passi	<input type="checkbox"/>									

B8. Perché?**B9. 3. I materiali messi a disposizione del docente sono stati adeguati per formare i partecipanti?***(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)**1=per niente, 10=del tutto*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
e) Tutorial per la gestione della Sim del tablet	<input type="checkbox"/>									

B10. Perché?

B11. 3. I materiali messi a disposizione del docente sono stati adeguati per formare i partecipanti?

(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)

1=per niente, 10=del tutto

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
f) Linee guida per la gestione della formazione in aula virtuale	<input type="checkbox"/>									

B12. Perché?

B13. 3. I materiali messi a disposizione del docente sono stati adeguati per formare i partecipanti?

(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)

1=per niente, 10=del tutto

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
g) La compilazione del questionario online	<input type="checkbox"/>									

B14. Perché?

B15. 3. I materiali messi a disposizione del docente sono stati adeguati per formare i partecipanti?

(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)

1=per niente, 10=del tutto

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
h) Percorsi esercitativi SGI	<input type="checkbox"/>									

B16. Perché?

B17. 3. I materiali messi a disposizione del docente sono stati adeguati per formare i partecipanti?

(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)

1=per niente, 10=del tutto

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
i) Percorsi esercitativi sul questionario	<input type="checkbox"/>									

B18. Perché?

B19. 3. I materiali messi a disposizione del docente sono stati adeguati per formare i partecipanti?*(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)**1=per niente, 10=del tutto*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
j) Il monitoraggio della formazione	<input type="checkbox"/>									

B20. Perché?**B21. 3. I materiali messi a disposizione del docente sono stati adeguati per formare i partecipanti?***(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)**1=per niente, 10=del tutto*

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
k) Altro	<input type="checkbox"/>									

B22. Perché?**B23. 4. Nella giornata in aula virtuale sono state presentate le slide predisposte centralmente?**

1. Sì, tutte
2. Sì, solo una parte
3. No

B24. 5. Hai predisposto materiali aggiuntivi per la giornata in aula virtuale?

1. Sì
2. No

B25. 6. Quali materiali hai predisposto per la giornata in aula virtuale?**B26. 7. I partecipanti presenti in aula virtuale avevano completato la formazione online?**

1. Sì, tutti
2. Sì, la maggior parte
3. Sì, una piccola parte
4. No, nessuno
5. Non ho potuto verificare prima di andare in aula

B27. 8. Quanto è durata in media la formazione in aula virtuale?

- 1. Fino a tre ore
- 2. Da tre a quattro ore
- 3. Da quattro a cinque ore
- 4. Oltre cinque ore

B28. 9. La durata della formazione in aula virtuale è stata adeguata?

- 1. Sì
- 2. No, dovrebbe essere aumentata
- 3. No, dovrebbe essere diminuita

B29. 10. La stessa durata sarebbe adeguata anche per la formazione in presenza?

- 1. Sì
- 2. No, dovrebbe essere maggiore
- 3. No, dovrebbe essere minore

B30. 11. Quali strumenti ritieni più validi per trattare gli aspetti pratici in aula virtuale?

Possibili più risposte

- a. Slide
- b. Dimostrazioni da parte del docente
- c. Esercitazioni individuali o di gruppo su casi concreti
- d. Altro strumento

d. Altro strumento

B31. 12. Quali strumenti ritieni più validi per trattare gli aspetti pratici in presenza?

Possibili più risposte

- a. Slide
- b. Dimostrazioni da parte del docente
- c. Esercitazioni individuali o di gruppo su casi concreti

d. Altro strumento

d. Altro strumento

B32. 13. Quali difficoltà hai incontrato nell'organizzazione della didattica in aula virtuale con la piattaforma Teams?

B33. 14. Secondo te, in che modo si può stimolare l'attenzione e il coinvolgimento dei partecipanti in aula virtuale?

B34. 15. Hai affiancato altri strumenti alla piattaforma Teams (es. Mentimeter, Forms, etc.) per migliorare l'efficacia della formazione in aula virtuale?

1. Sì 2. No

B35. 16. Che tipo di strumenti hai affiancato?

B36. 17. L'articolazione della giornata in aula virtuale in riepilogo, approfondimento ed esercitazione dovrebbe essere ripensata?

1. Sì 2. No

B37. 18. Per quale motivo?

Sezione C: SEZIONE 3 - VALUTAZIONE DEL CORSO NEL SUO COMPLESSO

C1. 19. Ritieni che gli argomenti trattati nella formazione online e in aula virtuale siano stati sufficientemente chiari per i partecipanti?

1. Sì 2. No

C2. 19a. Quali argomenti trattati nella formazione online non sono stati sufficientemente chiari? (FORMAZIONE ONLINE)

a) L'Istat e la statistica ufficiale

Commento

b) Aspetti normativi

Commento

c) Il censimento

Commento

d) Le definizioni fondamentali

Commento

e) Il contatto con la famiglia

Commento

f) Il rifiuto a partecipare e le sanzioni

Commento

g) Il questionario - Unita' di rilevazione e variabili demografiche

Commento

h) il questionario - Variabili socio - economiche

Commento

i) Il questionario - Alloggio e informazioni finali

Commento

j) Introduzione a SGI

Commento

k) Introduzione alla APP Rilevo

Commento

l) Le attività dell'UCC - Indagine A e L

Commento

m) Le attività dei rilevatori - Indagine Areale - Verifica territorio

Commento

n) Le attività dei rilevatori - Indagine Areale - Verifica porta a porta

Commento

o) Le attività dei rilevatori - Indagine da LISTA

Commento

p) Utilizzo delle mappe di censimento nella rilevazione areale

Commento

q) Il monitoraggio

Commento

r) I canali comunicativi

Commento

s) L'uso del tablet

Commento

C3. 19b, Quali argomenti trattati nella formazione in aula virtuale non sono stati sufficientemente chiari? (GIORNATA IN AULA)

t) Le finalità del censimento (cosa come e perché; fasi e tempi della rilevazione)

Commento

u) La rilevazione areale e la rilevazione da lista. Alcuni concetti base attraverso casi concreti

Commento

v) Le unità di rilevazione Areale

Commento

w) Le unità di rilevazione da Lista

Commento

x) Introduzione ai sistemi informatici

Commento

y) La App Rilevo

Commento

z) Utilizzo di SGI: Rilevazione Areale - VERIFICA DEL TERRITORIO

Commento

aa) Utilizzo di SGI: Rilevazione Areale - PORTA A PORTA

Commento

C4. 20. Quali altri argomenti dovrebbero essere trattati nel corso?



D8. Per quale motivo? _____

D9. Suggerimenti e proposte _____

Sezione E: SEZIONE 4 - FUNZIONAMENTO E USO DELLE PIATTAFORME PER LA FORMAZIONE E DI SGI

SEZIONE 4.2 - Moodle

E1. 21. Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti relativi alle modalità di funzionamento di Moodle?

(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)

1=per nulla soddisfatto, 10=del tutto soddisfatto

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
d) Modalità di accreditamento e accesso ai corsi per i docenti	<input type="checkbox"/>									

E2. Per quale motivo? _____

E3. Suggerimenti e proposte _____

E4. 21. Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti relativi alle modalità di funzionamento di Moodle?

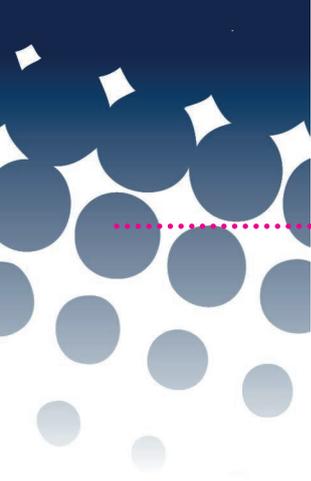
(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)

1=per nulla soddisfatto, 10=del tutto soddisfatto

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
e) Modalità di navigazione area docenti (reperimento materiali e documentazione)	<input type="checkbox"/>									

E5. Per quale motivo? _____

E6. Suggerimenti e proposte _____



E7. 21. Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti relativi alle modalità di funzionamento di Moodle?

(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)

1=per nulla soddisfatto, 10=del tutto soddisfatto

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
f) Supporto e assistenza tecnica ai docenti via email	<input type="checkbox"/>									

E8. Per quale motivo?

E9. Suggerimenti e proposte

E10. 21. Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti relativi alle modalità di funzionamento di Moodle?

(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)

1=per nulla soddisfatto, 10=del tutto soddisfatto

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
g) Modalità di accreditamento e accesso ai corsi per i partecipanti	<input type="checkbox"/>									

E11. Per quale motivo?

E12. Suggerimenti e proposte

E13. 21. Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti relativi alle modalità di funzionamento di Moodle?

(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)

1=per nulla soddisfatto, 10=del tutto soddisfatto

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
h) Modalità di reperimento di materiali e documentazione per i partecipanti	<input type="checkbox"/>									

E14. Per quale motivo?

E15. Suggerimenti e proposte

E16. 21. Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti relativi alle modalità di funzionamento di Moodle?

(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)

1=per nulla soddisfatto, 10=del tutto soddisfatto

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
i) Modalità di gestione dei gruppi	<input type="checkbox"/>									

E17. Per quale motivo?

E18. Suggerimenti e proposte

E19. 21. Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti relativi alle modalità di funzionamento di Moodle?

(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)

1=per nulla soddisfatto, 10=del tutto soddisfatto

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
j) Modalità di monitoraggio delle attività formative tramite Moodle (completamento attività, test intermedi, test finali)	<input type="checkbox"/>									

E20. Per quale motivo?

E21. Suggerimenti e proposte

Sezione F: SEZIONE 4 - FUNZIONAMENTO E USO DELLE PIATTAFORME PER LA FORMAZIONE E DI SGI

SSEZIONE 4.3 Teams

F1. 21. Quanto sei soddisfatto dei seguenti aspetti relativi alle modalità di funzionamento di Teams?

(esprimi il tuo giudizio con un punteggio da 1 a 10)

1=per nulla soddisfatto, 10=del tutto soddisfatto

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
k) Modalità di accreditalmento dei partecipanti	<input type="checkbox"/>									

F2. Per quale motivo?

F3. Suggestimenti e proposte**Sezione G: SEZIONE 4 - FUNZIONAMENTO E USO DELLE PIATTAFORME PER LA FORMAZIONE E DI SGI****G1. 22.1. Nel complesso, quanto sei soddisfatto delle modalità di funzionamento di SGI?**

1. Molto soddisfatto
2. Abbastanza soddisfatto
3. Poco soddisfatto
4. Per niente soddisfatto

G2. 22.1.1 Per quale motivo?**G3. 22.2. Nel complesso, quanto sei soddisfatto delle modalità di funzionamento di Moodle?**

1. Molto soddisfatto
2. Abbastanza soddisfatto
3. Poco soddisfatto
4. Per niente soddisfatto

G4. 22.2.1 Per quale motivo?**G5. 22.3. Nel complesso, quanto sei soddisfatto delle modalità di funzionamento di Teams?**

1. Molto soddisfatto
2. Abbastanza soddisfatto
3. Poco soddisfatto
4. Per niente soddisfatto

G6. 22.3.1 Per quale motivo?**Sezione H: SEZIONE 5 - IN VISTA DELLA FORMAZIONE PER IL 2022****H1. 23. L'articolazione del corso in formazione online e giornata in aula virtuale è funzionale al raggiungimento degli obiettivi formativi?**

1. Sì
2. No

H2. 24. Perché non è funzionale?

H3. 25. Questa articolazione dovrebbe essere mantenuta anche per la nuova edizione del Censimento del 2022?

1. Sì

2. No

H4. 26. Perché?

H5. 27. Secondo te, come dovrebbe essere articolata la formazione online?

1. Un corso formativo uguale per tutti

2. Un corso formativo distinto tra vecchi e nuovi operatori

3. Un corso formativo distinto per indagine ma uguale per operatori

4. Un corso formativo distinto per indagine e differenziato per operatori

5. Altro

5. Altro

H6. 28. Secondo te, come dovrebbe essere articolata la formazione in aula virtuale?

1. Un corso formativo uguale per tutti

2. Un corso formativo distinto tra vecchi e nuovi operatori

3. Un corso formativo distinto per indagine ma uguale per operatori

4. Un corso formativo distinto per indagine e differenziato per operatori

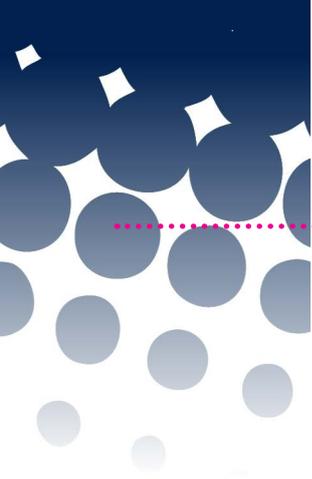
5. Altro

5. Altro

H7. 29. Complessivamente, come pensi sia andata la formazione quest'anno?

H8. 30. Aggiungi qui eventuali osservazioni o proposte per migliorare l'intervento formativo





QUESTIONARIO OPERATORI DELLA RETE

CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE E DELLE ABITAZIONI 2021

Gentile operatore,
concluse le operazioni sul campo del Censimento della popolazione e delle abitazioni 2021, vorremmo conoscere la Sua opinione riguardo alle principali problematiche emerse nello svolgimento delle attività censuarie. Le Sue indicazioni saranno per noi molto utili per pianificare in modo più efficiente la prossima tornata di rilevazione.

La ringraziamo per il lavoro svolto e per la collaborazione.

SEZIONE 1 - Informazioni generali

1.1 Sesso:

1. Maschio
2. Femmina

1.2 Anno di nascita: |_|_|_|_|_|_|_|_|

1.3 Rilevazione su cui è stato impegnato:

1. Rilevazione areale
2. Rilevazione da lista
3. Entrambe

1.4 Ruolo effettivamente ricoperto nelle rilevazioni censuarie. Risponda indipendentemente dal profilo presente in SGI:

(sono possibili più risposte)

1. Responsabile Comunale di Censimento
2. Personale di staff
3. Coordinatore
4. Operatore di back office
5. Rilevatore

1.5 Ha già lavorato nelle edizioni 2018 o 2019 del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni?

1. Sì
2. No, è il primo anno

1.6 Per quanti Comuni ha lavorato? |_|_|

1.6.1 Comuni di assegnazione:

Da visualizzare solo se 1.6>4

Indicare i 4 Comuni principali per i quali ha lavorato, quelli cioè ai quali ha dedicato più tempo

1	Menu a tendina elenco Comuni
2	Menu a tendina elenco Comuni

3	Menu a tendina elenco Comuni
...	Menu a tendina elenco Comuni

Se 1.4=1 altrimenti se 1.4=2,3,4,5 andare a sezione 3

Rispondono a questa sezione i Responsabili Comunali di Censimento e chi ha svolto le veci di RUCC

SEZIONE 2 – Organizzazione e conduzione delle attività sul campo

Da visualizzare solo se 1.6>1

Nel rispondere alle domande seguenti faccia riferimento a tutti i Comuni per i quali ha lavorato nel Censimento 2021

2.1 Quali difficoltà ha riscontrato nel costituire o riattivare l'Ufficio Comunale di Censimento?
(sono possibili più risposte)

1. Poco tempo a disposizione
2. Poco interesse al Censimento da parte dei vertici del Comune
3. Concomitanza con altre attività importanti del Comune
4. Difficoltà ad individuare l'atto di costituzione adeguato
5. Nessuna difficoltà
6. Altra difficoltà (specificare_____)

2.2 I seguenti materiali sono stati forniti dall'Istat in quantità sufficiente a svolgere le attività sul campo?

	Sì	No, ma sono stati stampati dal Comune	No, e non sono stati stampati dal Comune
a. Se 1.3=1,3 Lettere informative	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
b. Se 1.3=1,3 Locandine	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
c. Tesserini rilevatore	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
d. Avviso di passaggio	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
e. Ricevute di avvenuta compilazione	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

2.3 Qual è il problema principale che ha incontrato nel reclutamento dei rilevatori?

1. Scarsa partecipazione al bando di selezione
2. Difficoltà a trovare candidati che soddisfacessero i criteri di selezione **andare a domanda 2.3.2**
3. Tempi ristretti per la conclusione della procedura di selezione **andare a domanda 2.4**
4. Nessun problema **andare a domanda 2.4**
5. Altro problema (specificare_____) **andare a domanda 2.4**

Se 2.3=1

2.3.1 Secondo Lei, qual è stato il motivo della scarsa partecipazione al bando di selezione?

Se 2.3=2

2.3.2 Secondo Lei, per quale motivo è stato difficile trovare candidati che soddisfacessero i criteri di selezione?

2.4 Il numero di rilevatori stimato dall'Istat è stato adeguato rispetto alle esigenze del Comune?

1. Sì, il numero stimato è stato adeguato
2. No, è stato stimato un numero troppo basso
3. No, è stato stimato un numero troppo alto

2.5 Nel Comune si sono verificati rinunce o abbandoni da parte dei rilevatori?

1. Sì, da parte di molti rilevatori
2. Sì, da parte di alcuni rilevatori
6. No, da parte di nessuno **andare a domanda 2.6**

**2.5.1 Quali azioni sono state intraprese per far fronte alle rinunce o agli abbandoni da parte dei rilevatori?
(sono possibili più risposte)**

1. Scorrimento delle graduatorie esistenti del Comune o dei Comuni limitrofi
2. Espletamento di un nuovo bando di reclutamento
3. Ricorso ad altro personale dipendente del Comune non presente nelle graduatorie
4. Nessuna azione
5. Altra azione (specificare _____)

2.6 Per i seguenti ruoli si è avvalso di personale interno o esterno al Comune?

	Solo dipendenti comunali	Solo collaboratori esterni	Entrambi	Non presente nella rete
Personale di staff	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Coordinatori	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Operatori di back office	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Rilevatori	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>

**2.7 Secondo Lei, quali aspetti sono stati maggiormente penalizzati dall'emergenza da COVID-19?
Indichi al massimo 3 risposte**

1. Il reclutamento dei rilevatori
2. L'individuazione dei Centri Comunali di Rilevazione
3. La gestione dell'accoglienza delle famiglie presso i Centri Comunali di Rilevazione
4. La propensione delle famiglie a compilare il questionario
5. La gestione della formazione per il turn over
6. Nessun aspetto
7. Altro aspetto (specificare) _____

**2.8 Il Comune si è fatto carico di fornire agli operatori della rete il materiale di protezione individuale
(mascherine, igienizzante o altro)?**

1. Sì
2. No

2.9 Ha riscontrato qualcuno dei seguenti problemi nella gestione dei tablet ricevuti dall'Istat?
(sono possibili più risposte)

1. Problemi di configurazione
2. SIM non funzionante
3. Assenza della batteria
4. Dispositivo danneggiato
5. Ricezione tardiva
6. Ritardi nella sostituzione dei tablet non funzionanti
7. Nessun problema **andare a domanda 2.10**
8. Altro problema (specificare) _____

Se 2.9≠7

2.9.1 A chi si è rivolto per risolverli?
(sono possibili più risposte)

1. Service desk informatico (Numero Verde e casella di posta elettronica)
2. Responsabili Istat Territoriali (RIT)
3. Altri Responsabili Comunali di Censimento
4. Istat centrale
5. Altro (specificare) _____

Se 2.9.1=1

2.9.2 In generale, quanto è soddisfatto dell'assistenza ricevuta dal Service desk informatico (Numero Verde e casella di posta elettronica)?

1. Molto soddisfatto
2. Abbastanza soddisfatto
3. Poco soddisfatto
4. Per niente soddisfatto

Se 1.3 = 2,3 (Lista)

2.10 Il Comune ha intrapreso azioni autonome per sollecitare le famiglie non rispondenti?
(sono possibili più risposte)

1. Sì, ha provveduto autonomamente a inviare solleciti postali
2. Sì, ha intrapreso altre azioni autonome
3. No, non ha intrapreso alcuna azione autonoma **andare a domanda 2.11**

Se 2.10=2

2.10.1 Indichi le altre azioni autonome intraprese dal Comune per sollecitare le famiglie non rispondenti

Se 1.3 = 2,3 (Lista)

2.11 Il Comune ha intrapreso azioni autonome per ottenere la collaborazione delle famiglie che hanno espresso il rifiuto alla compilazione?

(sono possibili più risposte)

1. Sì, ha inviato una lettera raccomandata
2. Sì, ha inviato una notifica tramite messo comunale
3. Sì, ha tentato dei solleciti telefonici
4. Sì, ha inviato i rilevatori per ulteriori tentativi di contatto a domicilio
5. Sì, ha intrapreso altre azioni autonome

6. No, non ha intrapreso alcuna azione autonoma

Se 2.11=5

2.11.1 Indichi le altre azioni autonome intraprese dal Comune per ottenere la collaborazione delle famiglie che hanno espresso il rifiuto alla compilazione:

2.12 Riguardo alla Circolare n.1 (Obbligo di fornire i dati statistici richiesti e accertamento della violazione di cui all'art. 7 del D.Lgs. n. 322/89) ritiene che:

a. le informazioni trattano tutte le casistiche	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No
b. i passaggi sono esposti in modo chiaro e comprensibile	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No
c. le istruzioni sono descritte in maniera concisa	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No
d. alcune azioni che si è obbligati a fare sono ridondanti	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No
e. alcune istruzioni che vengono impartite non sono applicabili sul campo	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No

2.13 Indichi eventuali osservazioni o proposte sulla procedura stabilita dall'Istat per individuare le famiglie sanzionabili:

2.14 Riguardo ai rapporti riassuntivi presenti in SGI ritiene che:

(sono possibili più risposte)

a. le informazioni contenute siano facilmente comprensibili e le intestazioni chiare
b. la consultazione o la ricerca di una specifica informazione sia agevole
c. sia facile scaricare e lavorare le tavole per creare delle elaborazioni personalizzate
d. siano completi di tutte le informazioni necessarie
e. Non ho utilizzato i rapporti riassuntivi

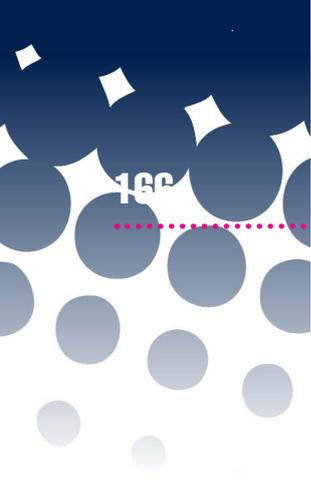
2.15 Indichi eventuali altri rapporti riassuntivi che sarebbero utili durante la rilevazione o altre osservazioni in merito:

Se 1.3=1,3 OVVERO COLORO CHE HANNO SVOLTO LA RILEVAZIONE AREALE

2.16 Riguardo alla rilevazione areale, quali dei seguenti aspetti hanno maggiormente influenzato la mancata risposta?

Indichi al massimo 3 risposte

1. Difficoltà legate alla toponomastica (qualità di indirizzi/sezioni, assenza di targhe viarie o numeri civici, ecc.)
2. Numero non sufficiente di rilevatori stabiliti dall'Istat
3. Defezioni temporanee di operatori comunali o rilevatori per quarantena
4. Ricezione tardiva o malfunzionamenti tecnici dei tablet
5. Ricezione tardiva o quantità non sufficiente dei materiali di rilevazione (lettere, locandine, tesserino, ecc.)
6. Impossibilità di effettuare interviste telefoniche
7. Non si sono registrate mancate risposte
8. Non so
9. Altro aspetto (specificare) _____



Se 1.3=2,3 OVVERO COLORO CHE HANNO SVOLTO LA RILEVAZIONE DA LISTA

2.17 Riguardo alla rilevazione da lista, quali dei seguenti aspetti hanno maggiormente influenzato la mancata risposta?

Indichi al massimo 3 risposte

1. Mancato recapito delle lettere informative alle famiglie
2. Numero non sufficiente di rilevatori stabiliti dall'Istat
3. Difezioni temporanee di operatori comunali per quarantena
4. Problemi tecnici legati al funzionamento dei tablet
5. Quantità non sufficiente dei materiali di rilevazione (tesserini, ricevute e avviso di passaggio)
6. Elevata mobilità delle famiglie (cambi di indirizzo o trasferimenti)
7. Non si sono registrate mancate risposte
8. Non so
9. Altro aspetto (specificare) _____

Per tutti

SEZIONE 3 – Attività sul campo

Da visualizzare solo se 1.6>1

Nel rispondere alle domande seguenti faccia riferimento a tutti i Comuni per i quali ha lavorato nel Censimento 2021

3.1 Ha svolto attività sul campo (a domicilio)?

1. Sì
2. No **andare a sezione 4**

Se 3.1=1

3.2 Per svolgere le attività sul campo quale software ha utilizzato?

1. Solo SGI **andare a domanda 3.7**
2. Solo APP RILEVO
3. Entrambi

Se 3.2=3 OPPURE 3.2=2 e 1.5=1

3.3 Quale software ritiene più utile per svolgere le attività sul campo?

1. SGI
2. APP RILEVO
3. Si equivalgono
4. Non so

Se 3.2=2,3

3.4 Su una scala da 1 a 10 (dove 1 è il punteggio minimo e 10 è il massimo) come valuta i seguenti aspetti della APP RILEVO?

a. Chiarezza dell'aspetto grafico	1□2□3□4□5□6□7□8□9□10□
b. Facilità di utilizzo delle funzioni	1□2□3□4□5□6□7□8□9□10□
c. Rapidità nel passaggio da una funzione all'altra	1□2□3□4□5□6□7□8□9□10□
d. Facilità di sincronizzazione dei dati	1□2□3□4□5□6□7□8□9□10□
e. Facilità di aggiornamento alle versioni successive	1□2□3□4□5□6□7□8□9□10□
f. Facilità di accesso	1□2□3□4□5□6□7□8□9□10□
g. Velocità di avanzamento del questionario	1□2□3□4□5□6□7□8□9□10□

3.5 Indichi eventuali aspetti della APP RILEVO che potrebbero essere migliorati:

3.6 Quanto sono stati utili i tutorial predisposti dall'Istat sul funzionamento della APP RILEVO?

1. Molto utili
2. Abbastanza utili
3. Poco utili
4. Per niente utili
5. Non li ho consultati **andare a domanda 3.7**

Se 3.6=5

3.6.1 Indichi eventuali aspetti dei tutorial della APP RILEVO che possono essere migliorati:

Se 1.3=1,3 OVVERO COLORO CHE HANNO SVOLTO LA RILEVAZIONE AREALE

3.7 Riguardo alla rilevazione areale, quali sono stati gli aspetti più critici nello svolgimento dell'attività sul campo?

Indichi al massimo 3 risposte

1. Diffidenza da parte delle famiglie
2. Difficoltà a entrare in contatto con le famiglie (famiglie sempre assenti o non rintracciabili)
3. Malfunzionamento dei tablet
4. Malfunzionamento della APP RILEVO
5. Malfunzionamento di SGI
6. Nessun aspetto
7. Altro aspetto (specificare) _____

Se 1.3=2,3 OVVERO COLORO CHE HANNO SVOLTO LA RILEVAZIONE DA LISTA

3.8 Riguardo alla rilevazione da lista, quali sono stati gli aspetti più critici nello svolgimento dell'attività sul campo?

Indichi al massimo 3 risposte

1. Diffidenza da parte delle famiglie
2. Difficoltà a entrare in contatto con le famiglie (famiglie sempre assenti o non rintracciabili)
3. Mancato recapito delle lettere informative alle famiglie
4. Malfunzionamento dei tablet
5. Malfunzionamento della APP RILEVO
6. Malfunzionamento di SGI
7. Nessun aspetto
8. Altro aspetto (specificare) _____

3.9 Riguardo agli esiti del contatto presenti nel Diario ritiene che:

a. siano troppi, non è agevole trovare l'esito da apporre	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No
b. anche i rilevatori dovrebbero poter utilizzare gli esiti telefonici	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No
c. siano facilmente comprensibili	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No
d. identifichino univocamente le casistiche	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No
e. manchino gli esiti per alcune azioni svolte sul campo	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No

3.10 Indichi eventuali osservazioni o proposte relative alla definizione degli esiti nel Diario:

Se 3.2=1,3**3.11 Quanto sono stati utili i tutorial predisposti dall'Istat sul funzionamento di SGI?**

1. Molto utili
2. Abbastanza utili
3. Poco utili
4. Per niente utili
5. Non li ho consultati **andare alla domanda 3.12**

Se 3.11≠5**3.11.1 Quali aspetti possono essere migliorati nei tutorial sul funzionamento di SGI?**

Se 3.2=1,3**3.12 Indichi eventuali osservazioni o proposte relative alle funzionalità di SGI:**

SEZIONE 4 – Compilazione del questionario tramite SGI e APP RILEVO**4.1 Ha svolto interviste a domicilio o presso il CCR (interviste faccia a faccia o telefoniche)?**

1. Sì
2. No **andare a sezione 5**

Se 4.1=1**4.2 Per quali domande del questionario ha riscontrato difficoltà da parte dei rispondenti?****Indicare al massimo 5 domande. Se non ha riscontrato difficoltà lasciare il campo vuoto.**

(link al pdf dei questionari da lista e areale)

	Domanda	Difficoltà principale riscontrata (menu a tendina*)
1	_____	
2	_____	
3	_____	
4	_____	
5	_____	

*** Difficoltà principale riscontrata**

1. Difficoltà di comprensione
2. Difficoltà di classificazione (individuare la modalità di risposta corrispondente alle descrizioni dell'intervistato)
3. Difficoltà a ricordare o a recuperare l'informazione richiesta
4. Difficoltà a reperire l'informazione in caso di proxy (risposte non fornite dal componente su cui si stanno rilevando le informazioni ma da altri)
5. Difficoltà con specifiche categorie di intervistati
6. Quesito considerato intrusivo dall'intervistato
7. Altra criticità (specificare) _____

Se 4.1=1

4.3 Quale software ha usato per compilare il questionario di rilevazione?

1. Solo SGI **andare a domanda 4.6**
2. Solo APP RILEVO
3. Entrambi

Se 4.3=2,3

4.4 Nella compilazione della versione OFFLINE del questionario tramite APP RILEVO ha incontrato difficoltà sui seguenti aspetti di funzionamento del sistema?

Difficoltà			Se sì Specificare la difficoltà
a. se 1.3=2,3 Conferma e modifica della lista dei componenti	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
b. se 1.3=1,3 Compilazione della lista dei componenti	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
c. Accesso alle schede individuali	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
d. Uso del menu di navigazione (posto in alto nella schermata)	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
e. Navigazione tra le sezioni o tra le schermate del questionario	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
f. Segnalazione e gestione dei messaggi di errore	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
g. Visualizzazione e consultazione dei tooltip (riquadri che si aprono dal simbolo "i")	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
h. Funzionamento del riepilogo delle sezioni	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
i. Accesso al riepilogo delle risposte (anteprima del questionario)	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
j. Invio definitivo	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
k. Altra difficoltà	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	

Se 4.3=2,3

4.5 Indichi eventuali suggerimenti per migliorare la compilazione del questionario tramite APP RILEVO:

Se 4.3=1,3

4.6 Nella compilazione della versione ONLINE del questionario tramite SGI ha incontrato difficoltà sui seguenti aspetti di funzionamento del sistema?

Difficoltà			Se sì Specificare la difficoltà
a. se 1.3=2,3 Conferma e modifica della lista dei componenti	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
b. se 1.3=1,3 Compilazione della lista dei componenti	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
c. Accesso alle schede individuali	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
d. Uso del menu di navigazione	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
e. Navigazione tra le sezioni o tra le schermate del questionario	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
f. Segnalazione e gestione dei messaggi di errore	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
g. Visualizzazione e consultazione dei tooltip (riquadri che si aprono dal simbolo "i")	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
h. Funzionamento del riepilogo delle sezioni	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
i. Visualizzazione del riepilogo delle risposte (anteprima del questionario)	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
j. Invio definitivo	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	
k. Altra difficoltà	<input type="radio"/> Sì	<input type="radio"/> No	

Se 4.3=1,3

4.7 Indichi eventuali suggerimenti per migliorare la compilazione del questionario tramite SGI:

Se 4.1=1

4.8 Nel corso dell'intervista, è capitato che le famiglie abbiano richiesto di compilare autonomamente il questionario tramite il tablet del rilevatore?

1. Sì
2. No **andare a domanda 4.9**

Se 4.8=1

4.8.1 Quali difficoltà sono emerse durante la compilazione da parte delle famiglie del questionario tramite tablet del rilevatore?

Se 4.1=1

4.9 Quanto ritiene utili i materiali tradotti?

1. Molto
2. Abbastanza
3. Poco
4. Per niente
5. Non li ho consultati

Se 4.9≠5

4.9.1 Perché?

Se 4.9≠5

4.10 Per quali lingue straniere le è capitato di ricorrere più frequentemente ai materiali tradotti? *(sono possibili più risposte)*

1. Albanese
2. Arabo
3. Cinese
4. Francese
5. Inglese
6. Rumeno
7. Russo
8. Sloveno
9. Spagnolo
10. Tedesco
11. Nessuna lingua in particolare

Se 4.9≠5

4.11 Quali difficoltà ha incontrato nella compilazione del questionario elettronico tradotto?

Se 4.9≠5

4.12 Indichi eventuali osservazioni o suggerimenti sui materiali tradotti:

SEZIONE 5 – Attività di formazione

Il Questionario di valutazione del corso di formazione, disponibile sulla piattaforma per la formazione, è stato compilato da oltre 3 mila partecipanti e ci ha già fornito molteplici indicazioni per migliorare e integrare i percorsi formativi. È possibile che Lei abbia già risposto a quel questionario; tuttavia, Le chiediamo eventuali altri suggerimenti utili all'attività di formazione.

5.1 Indichi ulteriori osservazioni o suggerimenti sull'attività di formazione:

SEZIONE 6 – Considerazioni conclusive

6.1 Indichi ulteriori osservazioni o commenti su aspetti non trattati dalle domande precedenti:

**Grazie per le informazioni fornite
Appena elaborati vi restituiremo i principali risultati di questo debriefing**

